IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 126 - NUMERO 11
SABATO 13 GENNAIO 2007
€ 1,00

IL RILANCIO DI TRIESTE

IL PORTO E LA CATTIVA POLITICA

di **Michele Zanetti**

La continuità del dibattito sul Porto Vecchio sulle pagine del "Piccolo" mi induce a intervenire su argomenti che ritrovo negli stessi termini nei quali si poneva quasi vent'anni fa quando con le "Assicurazioni Generali" e la "Fiat Impresit" presentammo il progetto "Polis", progetto colpevolmente rifiutato dalla "Lista per Trieste" per miope difesa degli interessi dei proprietari del Borgo Teresiano e dal Psi per ancora meno nobili motivi. Ma sin da allora si aveva ben chiaro che il primo passo da compiersi per realizzare l'opera - che avrebbe tra l'altro consentito la permanenza delle "Generali" a Trieste evitando il raddoppio di Mogliano Veneto dove già operava la Direzione per l'Italia - era la sdemanializzazione dei terreni. Fa solo parte della superficialità che così spesso connota noi triestini il ritenere un voto di Consiglio comunale o una discussione di segreterie di partito possa non già avviare, ma modificare veramente una normativa tra le più rigorose che nel caso specifico si appesantisce con l'aggiunta di un vincolo internazionale che discende dai Trattati di pace della prima e della sconda guerra mondiale.

Come nel passato anche oggi viene riaccesa la guerra sulle competenze fra le varie istituzioni: il Comune pretende di decidere il futuro del porto e la Regione rivendica la competenza esclusiva in materia urbanistica. È capitato così nel passato che per *pro bono pacis* si facessero due procedure per ogni modifica del piano regolatore portuale: una locale e una nazionale presso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, vero titolare della potestà urbanistica sulle aree portuali, che lo Stato non ha mai trasferito alle Regioni, come dimostra la più recente attribuzione delle stesse alla gestione del demanio costiero e dei porti turistici, ma non certo dei porti commerciali, in considerazione della loro valenza macroeconomica e strategica.

Aggiungo ancora che il discutere del regime di franchige doganali appare sempre più la recita di una giaculatoria ormai stucchevole: è vero che la crescente liberalizzazione degli scambi rende meno importante anche se non azzera il regime di favore, è vero che l'Organizzazione mondiale del commercio - nella quale recentemente è entrata la Cina, mentre è fuori per esempio la Russia - tende all'abolizione dei dazi.

● Segue a pagina 11

Concluso il vertice di Caserta. L'opposizione accusa: «Sconfitti i riformisti, sul Mezzogiorno solo illusionismo»

Prodi: «Acceleriamo le riforme»

Il premier: le liberalizzazioni si faranno, mi assumo la responsabilità

Un piano per lo sviluppo del Sud: 100 miliardi di euro fino al 2013

IL GRACILE RIFORMISMO

di **Gianfranco Pasquino**

Per fortuna che Caserta è una reggia e non una montagna, altrimenti troppi commentatori avrebbero scritto del parto di un topolino. Tuttavia, chi si aspettava un salto di qualità riformista certamente è rimasto deluso. Sarebbe, però, sbagliato sostenere che ha vinto la sinistra radicale che, comunque, è l'alleata alla quale il presidente del Consiglio, memore dello "scherzo" fattogli da Bertinotti nel '98, guarda sembra con preoccupazione e con favore.

● Segue a pagina 2

CASERTA Accelerare uniti sulle riforme: Romano Prodi, forte dell'accordo portato a casa durante il conclave di Caserta, rilancia l'azione di governo puntando il dito sulle liberalizzazioni e sulle riforme. Anche sulle pensioni, spiega Prodi, bisogna accelerare il confronto. E al suo vice Francesco Rutelli dice chiaro e tondo: sulle riforme niente cabina di regia, mi assumo io la responsabilità. Intanto da Caserta via libera del Consiglio dei ministri al piano per il rilancio del Mezzogiorno che nel periodo 2007-2013 prevede stanziamenti per circa 100 miliardi di euro. Duri i commenti della Cdl: «Dal vertice escono sconfitti i riformisti. I soldi al Mezzogiorno solo promesse».

● A pagina 2

LA FEBBRE D'UCCIDERE

di **Ferdinando Camon**

Sono due pazzi, non sono come noi. Così pensa la gente. Ma così non è. Prima che la strage esca dalle cronache, dobbiamo cavarne fuori gli insegnamenti che ancora contiene. Sono tanti.

Anzitutto, è una coppia unita. Si dice: «Uniti fin che morte non vi separi». Questi lo sono: non li separa né la morte che potevano ricevere, né la morte che potevano dare.

● Segue a pagina 3

Rosa Bazzi

Strage a Erba, i coniugi: ci avevamo già provato

COMO Per altre due volte, nelle settimane precedenti alla strage, Olindo Romano e Rosa Bazzi avevano provato ad andare in casa di Raffaella Castagna, con le stesse armi del massacro: due coltelli e una spranga. Lo hanno ammesso nel corso degli interrogatori di ieri, aggiungendo che in quelle due occasioni furono disturbati dalla presenza dei vicini e rinunciarono. L'agghiacciante particolare, per i magistrati che da un mese hanno lavorato giorno e notte per incastrare gli assassini, dimostrerebbe la premeditazione. Ma ieri i due coniugi, che hanno confessato i quattro omicidi e il tentato omicidio, hanno smentito ogni premeditazione.

● A pagina 3

Da un uomo a volto scoperto con la pistola: bottino 700 euro

Via Baiamonti: rapinata la farmacia

La farmacia rapinata

TRIESTE Rapina a mano armata nella farmacia di via Baiamonti. È successo l'altra sera poco dopo le 19. Un bandito a volto scoperto ha fatto irruzione nel negozio impugnando una pistola. Se n'è andato dopo aver portato via il fondo cassa, banconote per circa 700 euro. «Ha approfittato del fatto che poco prima un fattorino mi era venuto a consegnare alcuni medicinali urgenti e la porta della farmacia era rimasta aperta», ha detto spaventata la titolare Maria Luisa Buda. A quell'ora infatti il locale è chiuso e per acquistare le medicine bisogna suonare e fare aprire uno sportellino. La farmacista ha aggiunto: «Ero sola con una collega e abbiamo avuto paura».

● A pagina 19

SMOG, OGGI E DOMANI SI CIRCOLA

● A pagina 21

Sanità, fissato dal governo dal primo gennaio per visite specialistiche ed esami

Regione: «Il ticket di 10 euro? Per ora si paga ma fra 3 mesi lo alleggeriremo»

TRIESTE Il ticket di 10 euro in più per visite ed esami specialistici previsti dall'1 gennaio dalla Finanziaria nazionale si deve pagare, ma per i cittadini del Fvg si tratta di un balzello temporaneo, che dovrebbe sparire nell'arco di tre mesi. Almeno così promette la giunta Illy. Il ticket aggiuntivo infatti è destinato a una profonda revisione. Verrà realizzata su input dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame che - nel giorno stesso in cui il governo si impegna a riesaminare il ticket da 10 euro e il Trentino, forte della sua autonomia, decide di azzerarlo - annuncia d'aver già avviato la complessa operazione di rivisitazione di tutti i ticket.
«Il 18 gennaio - afferma Beltrame - ci ritroveremo a Roma per analizzare una proposta alternativa. Ci auguriamo di ottenere un'attenuazione delle misure o, almeno, una maggiore equità: non è giusto che si paghino 10 euro sia sulla prestazione che ne costa 2 che su quella che ne costa 150».

● A pagina 9

Roberta Giani

La Ryanair guarda allo scalo di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Ryanair intende crescere in termini di rotte e di aeroporti serviti ed è possibile che possa beneficiarne anche il Friuli Venezia Giulia. In questo quadro la società sta già avendo trattative con una decina di aeroporti.

● **Luca Perrino** *a pagina 7*

LA LEGGE ELETTORALE

LA DEMOCRAZIA DELLO SCAMBIO

di **Dino Cozzi**

Le elezioni regionali non sono lontane e, come spesso accade, si accende il dibattito sulla legge elettorale. I due schieramenti devono decidere quale sistema vogliono adottare. Le modalità di votazione per eleggere il presidente e per l'assegnazione dei seggi in Consiglio regionale non sono prive di conseguenze sulla politica che si vuole perseguire. I cambiamenti proposti, pur rilevanti, non toccano le parti fondamentali: elezione diretta del presidente e sistema elettorale maggioritario. La legge attuale è in atto dal 2003 e ha condizionato questa legislatura regionale. Nel frattempo sono mutati comportamenti, modi di agire, perfino modi di pensare.

● Segue a pagina 6

Operazione della Finanza al valico di Pese. Bloccato un furgone da decine di uomini armati: valore della droga, 10 milioni di euro

Sequestrati 23 chili di eroina: tre arrestati

A bordo del veicolo tre persone insospettabili tutte residenti a Mestre

TRIESTE Si è riaperta la rotta balcanica della droga e l'eroina dell'Afghanistan torna in Italia passando attraverso Trieste. Ventitré chili di droga purissima, valore 10 milioni di euro, erano nascosti in un furgone bloccato dai finanzieri mentre stava rientrando dall'Albania. In manette sono finiti tre insospettabili: un pensionato, un piccolo commerciante e una donna, tutti residenti a Mestre. Sono stati bloccati nei pressi del valico di Pese. I tre erano entrati in Italia da pochi minuti quando da dietro gli alberi sono spuntati decine di finanzieri armati fino ai denti.

● A pagina 18

Corrado Barbacini

Triestina-Modena con Della Rocca

● **Maurizio Cattaruzza** *a pagina 30*

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 33

Marittima, niente accordo: il Cral non cede sulla palestra

TRIESTE Nervi ancora tesi e nessun patto sottoscritto tra Autorità portuale e Cral che si contendono la Stazione marittima. L'incontro di ieri, che si sperava risolutivo, è cominciato bene, ma è finito male senza accordo. «Esigenze operative impongono all'Autorità portuale di avere a disposizione il magazzino 42 (*quello annesso alla Marittima, ndr*) dal 1° luglio – ha dichiarato il dirigente dell'Authority Aldo Cuomo – per cui da quella data acquisiremo comunque anche l'attuale palestra del Cral (non il resto della sede) perché metteremo loro a disposizione una palestra analoga che ci appresteremo ad allestire alla Torre del Lloyd». «Non siamo disponibili a uno spostamento in due fasi - ha ribattuto il presidente del Cral, Lorenzo Deferri - lasceremo questa sede soltanto quando potremo spostare tutto assieme, avendo a disposizione oltre alla nuova palestra anche le nuove sale e i nuovi uffici, che non saranno certamente già pronti il primo luglio».

● **Silvio Maranzana** *a pagina 22*

Le dieci priorità

Ricerca e istruzione

Apertura dei mercati e difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione

Semplificazione amministrativa e tempi della giustizia

Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità

Sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro comunitario di sostegno 2007 - 2013

Difesa del territorio e del mare e sviluppo delle energie rinnovabili

Attrazione degli investimenti esteri e ristrutturazione di Sviluppo Italia

Federalismo fiscale e codice delle autonomie

Ricerca di una maggiore equità sociale ed intergenerazionale con la piena valorizzazione della famiglia, dei giovani e delle donne

Apertura del tavolo con le parti sociali per la verifica e la modernizzazione dello stato sociale

ANSA-CENTIMETRI

Il premier Romano Prodi ieri alla conferenza stampa di Caserta

Il presidente del Consiglio ha fatto il punto a conclusione della due giorni di Caserta fra esecutivo e maggioranza dell'Unione

Prodi: nessun rinvio, avanti con le riforme

«L'Italia potrebbe crescere del 2%». Cento miliardi per il Mezzogiorno in 7 anni

CASERTA Liberalizzazioni, sveltimento dei tempi della giustizia, federalismo fiscale, diffusione delle energie rinnovabili, 100 miliardi per il Sud. I due giorni di conclave del governo si concludono e sintetizzano con il varo dell'«genda di Caserta, l'elenco dei buoni propositi per far tornare l'Italia alla crescita economica. Agenda approvata all'unanimità, sottolinea Prodi nella conferenza stampa conclusiva, e che non si fermerà solo al 2007. E il presidente del Consiglio contesta le interpretazioni dei giornali: non c'è stato nessun rinvio, nessuna frenata, anzi «acceleriamo sulle riforme». In realtà qualche voce critica si alza. La più aspra è quella del socialista Enrico Boselli: «La delusione è cocente, non c'è stato un briciolo di coraggio per affrontare quei nodi che è urgente sciogliere». E si riferisce soprattutto a pensioni e Pacs. A mettere una goccia d'amaro nel saluto di Prodi anche i fischi dei cassintegrati riuniti ieri mattina con i loro striscioni davanti alla Scuola superiore della pubblica amministrazione dove il governo era riunito per un inedito Consiglio dei ministri fuori sede. «Ma non se la devono mica prendere con me», sottolinea il Professore, perché in cassa integrazione ci sono da parecchio tempo. Del resto, dice, «non mi sono mai illuso di raccogliere applausi nel momento delle decisioni complicate e difficili». Però non ha dubbi: «L'opinione pubblica è saggia». E dunque: se la cura funzionerà, dirà «sì» al governo, altrimenti gli dirà «no». E pur con qualche cautela, rivela che i sondaggi stanno migliorando.

Non è improbabile che anche per questo slitta la riforma delle pensioni. «Se non sarà il 31 marzo sarà dopo», ha ammesso esplicitamente. Ma soprattutto, si è deciso che non si affronteranno le pensioni da sole, ma all'interno di un «tavolo» con i sindacati «per la verifica e la modernizzazione dello stato sociale».

Francesco Rutelli

La stella polare dell'agenda di Caserta resta ovviamente la crescita. In un'intervista a «France 24», Prodi si è detto convinto che nel 2007 l'Italia potrebbe crescere anche del 2 per cento. E per far rimettere in moto l'azienda Italia, a Caserta sono stati fissati 10 punti. Con una premessa: senza una crescita più robusta è impossibile completare il risanamento dei conti pubblici e realizzare più giustizia ed equità sociale.

Il Consiglio dei ministri di ieri mattina ha approvato il quadro di rilancio del Mezzogiorno, che prevede 100 miliardi di fondi comunitari per il Sud in 7 anni, e 23 per le altre aree italiane «sottoutilizzate». Ma su proposta di Massimo D'Alema, il governo ha anche dato il via libera alla riforma della Cooperazione per lo sviluppo internazionale. Una riforma, ha sottolineato Prodi, che si cercava di fare da dieci-quindici anni.

Nell'agenda per l'anno in corso, il governo mette al primo posto la ricerca e l'istruzione. Al secondo posto la «apertura dei mercati e difesa del cittadino consumatore». In altre parole le liberalizzazioni, di cui un nuovo pacchetto dovrebbe essere presentato fra una settimana da Bersani. Rutelli ha annunciato ieri mattina che le liberalizzazioni saranno affidate a una vera e propria «cabina di regia». Strascico di qualche malumore e gelosia nella Margherita per quello che viene visto come un eccessivo protagonismo di Bersani. Prodi ha in parte minimizzato, sostenendo che a lui toccherà semplicemente fare la sintesi all'interno del governo, come d'altra parte è naturale che sia.

Al terzo posto nell'agenda c'è la «semplificazione amministrativa», legata alla riforma della pubblica amministrazione, ma anche la riduzione dei tempi della giustizia. L'unico intervento istituzionale, ha sottolineato Prodi, sarà il federalismo fiscale che è, ha sostenuto, una «priorità assoluta».

REAZIONI

La Lega si scaglia contro gli stanziamenti destinati al Mezzogiorno. Calderoli: «Furto al Nord»

Cdl compatta: è il flop di un governo ormai in crisi

ROMA «Un flop»; «la dimostrazione di un governo in crisi»; «sul Sud, Prodi come il mago Houdini». Cambiano le parole, ma per un giorno l'opposizione si trova compatta nel bocciare il conclave del governo alla Reggia di Caserta. Al centro delle critiche più accese l'annuncio di Prodi degli stanziamenti a favore del Mezzogiorno e il rinvio ad un secondo tempo delle liberalizzazioni e della riforma delle pensioni.

«Caserta - attacca il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi - ha certificato che questo governo è già in crisi. Tutti i problemi sono stati accantonati e rinviati. Le conseguenze di questa situazione sono a carico del Paese e di tutti gli italiani». Mario Landolfi, di An, osserva che «hanno vinto i Prodinotti», mentre Gianfranco Fini attacca a testa bassa il governo per la sua politica per il Meridione. «A Caserta - ironizza - Prodi si è travestito da mago Houdini: l'annuncio ad effetto sulle risorse per il Sud è infatti solo illusionismo». Per l'ex titolare della Farnesina, il governo «non ha fatto altro che rispettare gli impegni presi con l'Unione europea, muovendosi nella cornice definita nel 2005 sulla base di un accordo tra il governo Berlusconi e le Regioni. La somma indicata dal Cdm - ricorda Fini - sarà spalmata in sette anni e quindi si tratta di risorse virtuali non superiori a 13 miliardi l'anno. Inoltre - conclude l'ex vicepremier - le risorse previste a valere sul Fas e sui Fondi strutturali, confrontate con il periodo 1999-2006, evidenziano una riduzione, passando da circa 90 miliardi di euro a circa 80 miliardi di euro».

Sullo stesso punto si concentrano le critiche della Lega, che parla di «furto al Nord». «Sui 123 miliardi di euro che il nostro Paese avrà a disposizione - ricorda Roberto Calderoli - ben 100 verranno destinati al Sud. Visto che queste risorse derivano anche dalla spremitura del lavoro del Nord, siamo davanti a un furto. Ringraziamo pertanto per queste elemosine, ma siamo certi che il Nord saprà come ringraziare questo governo, al momento opportuno, con il voto mandandolo a casa».

Per Roberto Maroni, Caserta fa registrare un «ritorno al passato» grazie alla «riedizione della famigerata Cassa per il Mezzogiorno». «Siamo molto delusi. Se questo è l'esito - prosegue - si tratta solo di rinvii e mi sembra un grande flop». Gli fa eco il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa: «È stato un flop, un fallimento, la resa dei riformisti alla sinistra massimalista che condiziona pesantemente Prodi».

IL CASO

Proposta del ministro

Svolta Fioroni: istituti scolastici come fondazioni

ROMA Sembra essere piaciuta a tutti, a Caserta, l'idea lanciata dal ministro Fioroni di applicare alle istituzioni scolastiche lo stesso regime delle fondazioni, dal punto di vista fiscale e delle donazioni, se la proposta è finita nel documento conclusivo del vertice. E anche al di fuori del «conclave» campano, tra politici e sindacalisti, il suggerimento è stato accolto con interesse, sebbene non siano mancate perplessità o giudizi decisamente negativi come quello del leader dei Cobas, Piero Bernocchi, che ha accusato il ministro della Pubblica istruzione di aver imboccato la strada del «morattismo», ossia «dell'aziendalizzazione piena della scuola pubblica».

«Di per sè - osserva il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima - è una proposta interessante perché consentirebbe alle scuole autonome di beneficiare di un più favorevole regime fiscale che permetterebbe notevoli risparmi e pertanto maggiori investimenti per la funzionalità del servizio scolastico e per migliorare l'offerta formativa». Tuttavia la Cisl scuola indica un'altra via per risparmiare: intervenire sulla Tarsu che le scuole devono pagare ai Comuni. Sull'idea si può ragionare anche a parere della Flc-Cgil poichè «tutto ciò che consente, nel rispetto della natura statale delle scuole italiane, agevolazioni per quanto riguarda il regime fiscale e le donazioni va bene» ma si tratta pur sempre - fa notare il leader Enrico Panini di «un pannicello caldo, considerato che non sono ancora state date risposte al bisogno primo della scuola italiana: mettere in atto da subito un piano pluriennale di investimenti per la scuola statale che interrompa una fase che continua a essere contrassegnata da una riduzione di risorse economiche». Va da sè - mette in evidenza il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - che per la riforma degli organi di gestione delle scuole occorre una nuova legge.

Il ministro Fioroni

Nasce la Ntv, società che vuole rilanciare il settore ferroviario grazie alla liberalizzazione del trasporto viaggiatori voluta nel 2000 da Bersani

Alta velocità, la sfida di Della Valle e Montezemolo

Presentata il 29 dicembre la domanda per la licenza. Entro tre anni la consegna dei primi treni

CASERTA È una buona notizia. Il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, ha commentato così l'annuncio dato ieri della candidatura del duo Montezemolo-Della Valle per la sfida dell'alta velocità. Il ministro, impegnato nel vertice di Caserta, si è complimentato per questa scelta del presidente di Confindustria e dell'imprenditore Diego Della Valle perché va esattamente nel senso della liberalizzazione e dell'apertura quindi ai privati in settori strategici come quello del trasporto. Ma vediamo meglio di che si tratta.

Luca Corsero di Montezemolo e Diego Della Valle hanno annunciato la loro iniziativa industriale comune, la costituzione della società per azioni Nuovo trasporto viaggiatori spa (Ntv). La società avrà un capitale di un milione di euro e verrà partecipata da Finanziaria sviluppo (controllata dallo stesso Montezemolo) e da Fa. Del., la società finanziaria di Della Valle. Ci sarà anche la società Servizi imprenditoriali dell'imprenditore campano Giovanni Punzo. Le società avranno tre quote di 31,67% ciascuna e per il 5% da Giuseppe Sciarrone, presidente e amministratore delegato di Rail traction company (Rtc).

Alla nuova società viene affidato il compito di rilanciare il settore ferroviario dell'alta velocità, ma indirettamente tutto il comparto ferroviario italiano viste le gravi difficoltà che sta attraversando in questo periodo.

L'occasione è data appunto, come ha giustamente sottolineato ieri Bersani, dalla legge 388 del 2000 che venne proposta appunto dallo stesso Bersani che in quella occasione ricopriva la carica di ministro dei Trasporti. Quella legge ha dato la possibilità di introdurre la concorrenza anche nel settore viaggiatori delle ferrovie, che come è noto, essendo state da sempre Ferrovie dello Stato, avevano il monopolio. Parziali forme di concorrenza erano state introdotte solo nel comparto del trasporto merci. Con la legge Bersani l'avvento della concorrenza anche nel settore viaggiatori. Ma il lancio di Ntv del trio Montezemolo-Della Valle-Punzo è la prima vera occasione di sperimentazione della liberalizzazione del trasporto viaggiatori, su un terreno poi molto delicato come quello dell'Alta velocità.

La Ntv ha presentato a fine anno, il 29 dicembre per la precisione, la domanda al ministero dei Trasporti per l'ottenimento della licenza di impresa ferroviaria e in questi giorni sta avviando tutte le procedure burocratiche previste dalla legge sulle liberalizzazioni. Per la consegna dei primi treni dovranno passare tre anni. Per l'avvio effettivo dell'attività commerciale bisognerà quindi attendere il 2010. Un periodo durante il quale si dovranno anche portare a termine i vari progetti in corso, (alcuni sono già cantieri) dell'Alta velocità.

L'idea di gettarsi nel business del treno privato è nata anche dalla esperienza già in corso dei soci Punzo e Sciarrone che da maggio dello scorso anno hanno attivato un servizio merci privato appunto nell'interporto di Nola a Segrate e possono anche contare su 12 coppie di treni che ogni giorno fanno la spola tra l'Italia e la Germania, via Brennero.

La notizia della nascita della nuova società Ntv è positiva anche per Carlo Rienzi, presidente del Codacons, che però ironizza: «Sarebbe una buona notizia se non fosse per ora solo un sogno».

Luca di Montezemolo

Di Pietro: decidere sulla Tav

CASERTA Sulla Tav «si voti in seno al governo e si prenda una decisione definitiva», perché «quello che non è ammissibile è che si continui a rimandare, a porre ostacoli, a creare lacci e laccioli per arrivare al risultato finale». A chiederlo è il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro che, pur incalzando sul tema della Tav, commenta soddisfatto la centralità data da Prodi al tema della realizzazione delle infrastrutture. Per Di Pietro «il grande banco di prova che ci attende quest'anno sarà la linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione. È un punto su cui il governo deve decidere in un senso o nell'altro».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 gennaio 2007 è stata di 46.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il riformismo gracile

Non ha vinto nessuno, ma, proprio per questo, i riformisti dentro l'Unione dovrebbero cominciare a chiedersi perché sono tanto deboli in materia di proposte e di progetti. È la loro debolezza che non consente a Romano Prodi, neppure se lo volesse, di incalzare quella sinistra, a parole radicale, nei fatti conservatrice dell'esistente e in special modo delle sue cariche e delle sue opportunità. Purtroppo, sembra che l'orizzonte di tutto il governo si estenda soltanto per i prossimi cinque mesi, quando, con le elezioni amministrative, qualche milione di cittadini esprimerà il suo giudizio sulla travagliata e confusa «fase uno». Allora, se il giudizio non fosse positivo, diventerà ancora più difficile lanciare la fase due ovvero un'avventura davvero riformista che duri per tutta la legislatura.

Da Caserta sono emersi con maggiore visibilità due, non gli unici, problemi del centrosinistra, che definiremmo strutturali. Il primo problema è che, come ha ammesso lo stesso presidente del Consiglio, la maggioranza non è soltanto polifonica, ma spesso è addirittura cacofonica. Ciascuna delle componenti parla ad alta voce al suo ristretto elettorato e non si preoccupa dell'immagine complessiva della coalizione. Purtroppo, molto rumore non equivale a molto onore.

Il secondo problema si trova proprio nell'affermazione di Prodi che tocca a lui ridurre la cacofonia ad armonia. Purtroppo, qualche volta il capo del governo non sembra disposto, tranne qualche richiamo formale all'etica della coalizione, a imporre un ordine armonico, comunque difficilissimo per una coalizione che ha 102 persone con cariche di governo. Inoltre, continua a pensare e a dire che l'inconveniente più grave è quello della comunicazione: il governo fa bene, i governanti (o i giornalisti) comunicano male. Il fatto è che lui per primo continua a essere, anche a Caserta, un comunicatore mediocre. Qualcuno è, però, anche arrivato a pensare che la mediocrità della comunicazione politica di Prodi e del suo governo dipenda anche e molto dalla mediocrità del contenuto del messaggio da comunicare.

Insomma, il conclave di Caserta non ha fatto danni, ma non ha neppure indicato priorità effettive, condivise, concrete e mobilitanti, in grado di produrre entusiasmo e di aumentare il consenso, nonché di migliorare la comunicazione. Poche e semplici riforme sarebbero spiegabili con facilità e profitto. Forse, la prossima volta sarebbe opportuno trovare accordi prima del conclave e poi trasmetterli in maniera brillante, con enfasi e coesione.

Nel frattempo, l'Unione farà bene a dedicarsi alla crescita, la sua vera, ma forse unica, priorità, cercando di coniugarla con l'equità. Tuttavia, il riformismo non si esaurisce lì.

Gianfranco Pasquino

Bologna, a scuola con Amato corso sul Partito democratico

BOLOGNA Sarà Giuliano Amato, nella veste di professore di politica, oltre che di riformista doc, ad aprire stamane a Bologna il primo corso di Ulibo, annunciata da più parti come scuola per aspiranti aderenti al futuro Partito democratico. In realtà, l'Università libera di Bologna «Alexis de Tocqueville», si propone come un luogo di formazione e specializzazione per politici, pubblici amministratori e cittadini, oltre che come ambito di discussione sulla forma che dovrà avere il Pd. La lezione inaugurale del ministro Amato, riservata agli iscritti, riguarderà la «Genealogia del Partito democratico».

Fondata lo scorso anno da quattro docenti universitari quarantenni (Filippo Andreatta, Massimo Bergami, Maurizio Sobrero, Salvatore Vassallo, già animatori del sito ulivista «Governareper», voluto da Arturo Parisi per contribuire all' elaborazione del programma elettorale di Romano Prodi) Ulibo propone conferenze, seminari, corsi di specializzazione.

Sono previsti anche corsi specifici di base sul Partito democratico che si articolano in tre sessioni residenziali di un fine settimana a Bologna.

Olindo Romano fotografato tempo fa mentre saliva in auto al termine del lavoro

Il piccolo Youssef, ucciso a Erba

Convalidati i fermi e la custodia cautelare in carcere di Olindo Romano e della moglie. Il legale chiede una perizia psichiatrica e un altro interrogatorio

Strage di Erba, i coniugi: «Ci avevamo già provato»

La coppia confessa di aver tentato per altre due volte di entrare con le armi nella casa di Raffaella Castagna

COMO «Non volevamo uccidere ma dare una lezione. La nostra intenzione era di picchiare Raffaella». Angela Rosa Bazzi e il marito Olindo Romano avevano però già provato due volte prima dell'11 dicembre. Erano arrabbiati per l'udienza del 13 dicembre. Di liti ne avevano fatte tante. Erano invidiosi perché loro non avevano avuto figli. Davanti al gip, Nicoletta Cremona, che ieri li ha interrogati nel carcere di Como e convalidato poi il loro arresto, hanno detto che la violenza è scattata perché Raffaella Castagna ha reagito, ha inveito contro. Un racconto, quello della coppia di Erba, che non convince gli inquirenti ma che fa fare un passo in avanti all'avvocato che li difende, Massimo Troiano: «Chiederò la perizia psichiatrica e un altro interrogatorio. Sono emerse circostanze che meritano approfondimento», ha proseguito l'avvocato, «per questo va rivista la posizione di entrambi».

La strategia difensiva è dunque già partita e il legale aggiunge che i suoi assistiti hanno espresso i desiderio di incontrarsi. «Vogliono vedersi. Parlare. Ho avanzato la richiesta e ora attenderò le decisioni dei giudici», ha detto Troiano. In isolamento e contestati dagli altri detenuti, presto marito e moglie saranno trasferiti in un altro carcere.

Se durante la prima confessione fiume, Olindo e Angela Rosa cercavano di equilibrare le colpe ora le cose sono diverse. I racconti si fanno più dettagliati e talvolta ricchi di contraddizioni. Non solo, ma sembra che i due abbiano dato fuoco all'appartamento e tentato di bruciare i cadaveri non solo per cancellare le tracce ma per fare in modo che si pensasse ad un'azione cruenta compita da delinquenti. Una strage che, secondo la loro mente, poteva essere stata fatta da extracomunitari rapinatori. Circostanza questa che gli inquirenti stanno valutando attentamente. E pare che sia stata lei a scagliarsi per prima e colpire ferocemente le vittime. Olindo avrebbe di conseguenza seguito l'ira della moglie iniziando a dare coltellate e sprangate alle povere vittime: prima tra tutte proprio Raffaella.

Ma la premeditazione contestata resta tra i capisaldi delle accuse. Anche perché i due hanno detto di aver tentato, precedentemente, almeno altre due volte di entrare in casa da Raffella ma lei non gli aveva mai aperto. Un dettaglio questo molto importante per capire la dinamica del massacro e la volontà precisa di uccidere.

La coppia, la sera dell'11 dicembre, non ha bussato alla porta di Raffaella Castagna, ma ha atteso che la donna uscisse di casa per portare fuori la spazzatura. In quel momento loro erano pronti, con i coltelli e la spranga. Si erano armati a dovere, avevano scelto due coltelli affilati non per intimidire ma per colpire. Appena Raffaella ha aperto la porta di casa l'hanno aggredita verbalmente ed è probabile che la giovane mamma di Youssuf, il bimbo di 2 anni che se ne stava steso sul divano assieme alla nonna, Paola Galli, abbia tentato di reagire gridando qualche frase che ha inviperito ancor di più Angela Rosa. Da qui l'inizio della mattanza: uno dopo l'altro sono stati massacrati il bambino, la nonna e poi la vicina di casa, Valeria Cherubini, scesa dal suo appartamento perché sentiva le grida. La sua presenza, inaspettata, ha inferocito ancor di più Angela Rosa. Valeria è stata rincorsa per le scale e pugnalata per ben 4 volte alla schiena mentre il marito, Mario Frigerio veniva colpito alla gola. Lui, l'unico superstite, ha sentito le urla della moglie che chiedeva aiuto e continuava a urlare: «Fermatevi, fermatevi».

Ma nessuno ha potuto bloccare i mostri di Erba:la strage era già compiuta.

Davanti al magistrato la coppia si giustifica: «Non volevamo uccidere ma dare una lezione»

Angela Rosa Bazzi fotograta con la borsa della spesa

LE REAZIONI

Il tunisino Azouz ora chiede le scuse dei politici: «Mi hanno dato dell'assassino e dipinto come un mostro»

La madre di Rosa: «Mia figlia è come il diavolo»

ERBA (COMO) Se l'anziana madre dell'assassina non perdona e la paragona al male in persona, dall'altro Azouz Marzouk chiede che gli siano fatte le scuse dai politici che subito dopo il massacro lo hanno indicato come mostro. La rabbia e il rancore emergono con forza: il sangue versato da quattro innocenti non può essere cancellato. «Mia figlia è come il diavolo. Malvagia e cattiva. Fin che vivo non la voglio più vedere. E quando morirò, potrà piangerà sulla mia tomba e riflettere per tutto il male che ha fatto». Parole durissime pronunciate con angoscia quelle di Liza Bazzi, madre di Angela Rosa, che abita a pochi metri da via Diaz dove è stata compiuta la strage. Da molto tempo madre e figlia non si frequentavano. Troppe incomprensioni.

Troppe liti. L'anziana mamma non vuol neppur sentir parlare di perdono. Sta chiusa in casa e si dispera, piange e invoca giustizia: «Mi ha sempre procurato guai e dolori. È una figlia disgraziata». Mamma Liza non ha mai neppur immaginato che Angela Rosa fosse l'assassina. Non si dà pace nel pensare che nei giorni successivi alla tragedia se ne stava tranquilla, con il sorriso in bocca, a parlare con i giornalisti mentre le sue mani erano quelle di un mostro che aveva sgozzato un bimbo. «Quando ho sentito che la televisione diceva che mia figlia l'ha ammazzato in quel modo ho avuto una stretta al cuore. Una pugnalata. La maledirò per sempre. Maledirò il giorno che l'ho messa al mondo».

E la scia di dolore attraversa altri familiari colpiti a lutto. Primo tra tutti Azouz Marzouk, marito di Raffaella Castagna e padre del piccolo Youssuf. «Mi hanno dato dell'assassino e sbattuto in prima pagina. Poi, però, quando si è capito che io ero in Tunisia quella maledetta sera nessuno si è scusato - ha detto il giovane tunisino - voglio le scuse di politici, quelli di Alleanza Nazionale e della Lega che mi hanno dipinto come un mostro. E non ho avuto neppure le scuse della Procura di Como e nemmeno dagli altri vicini di casa che se ne sono stati in disparte. Di solidarietà ne ho avuta tanta da persone che non conosco. Da estranei. Questo mi fa piacere ma pensavo che la gente di Erba che mi conosce mi stesse più vicino in un momento così difficile».

Azouz, che non perdona assolutamente Angela Rosa e Olindo, sottolinea che comprende però l'atteggiamento del padre di Raffaella, Carlo Castagna anche se dice di essere stato lasciato solo anche dalla loro famiglia. «Ai funerali in Tunisia non verranno. Se vorranno potranno portare un fiore tra qualche tempo».

E riparlando degli assassini dice: «Erano invidiosi perché loro non potevano avere figli. Dicevano che il mio Youssuf piangeva e disturbava. Quelli non sono pazzi. Sapevano bene quello che stavano facendo. Non cominciamo a parlare di follia e di infermità mentale. Avevano premeditato tutto. Voglio che sia fatta giustizia».

E chi non parla di perdono è anche Mario Frigerio, il superstite della strage, colpito alla gola. Gli hanno ammazzato la moglie, Valeria Cherubini. «Né lui né i suoi famigliari vogliono perdonare", ha detto l'avvocato Manuel Gabrielli, "anche perchè la coppia assassina non ha mostrato alcun pentimento. Anzi. Hanno detto che ora sono contenti».

La clemenza e l'assoluta calma mostrata da Carlo Castagna resta dunque voce sola. Il suo perdono ha colpito tutti, anche il vicario episcopale di Lecco, monsignor Bruno Molinari: «Certo, il perdono non toglie la necessita che la giustizia umana faccia il suo corso. Ma la lezione del signor Castagna viene da una profonda fede che va rispettata».

Giornata di lutto cittadino a Erba dove saranno sepolte Paola Galli, madre di Raffella Castagna, e Valeria Cherubini

Oggi i primi funerali, mercoledì in Tunisia

ERBA (COMO) Cerimonie vietate a fotografi e cameramen e cordoni di sicurezza attorno alle chiese: funerali blindati oggi a Erba e Montorfano per Paola Galli e Valeria Cherubini, due delle quattro vittime della strage di via Diaz. Per mercoledì prossimo è previsto invece il trasferimento delle salme di Raffaella Castagna e del figlio Youssuf a Zagua, in Tunisia, dove saranno sepolti con rito islamico come voluto dal marito e padre Azouz Marzouk.

I rintocchi a lutto di tutte le campane del paese, le saracinesche dei negozi abbassate, le scuole chiuse, ogni attività sospesa per lutto cittadino. Cosè alle 10 Erba dirà addio a Paola Galli, madre di Raffaella e nonna di Youssuf, mentre nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente verranno celebrati i funerali. La cerimonia sarà presieduta da monsignor Bruno Molinari, vicario episcopale di Lecco, che ieri ha parlato di un delitto opera del Demonio. Per volontà della famiglia fotografi e operatori televisivi non potranno accedere alla chiesa e per evitare disordini saranno presenti gli alpini. Verranno invece celebrati alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Montorfano, paesino tra Erba e Como, i funerali di Valeria Cherubini, la vicina coinvolta nel massacro assieme al marito Mario Frigerio unico superstite che, ancora in ospedale, non potrà essere presente. Qui attorno alla chiesa, vietata a telecamere e macchine fotografiche, e lungo i 300 metri che la separano dal cimitero è stato predisposto un cordone di sicurezza oltre alla chiusura al traffico.

Intanto sul cancello di via Diaz continuano a essere affissi messaggi contro i coniugi Romano. «Per due cannibali non c'è pietà che tenga»: stona la pesantezza della frase con la bella calligrafia in cui è scritta, in stampatello, su un foglio formato A4, messo ordinatamente in una custodia di plastica e appeso al cancelletto di casa Romano, in via Diaz, nel cortile del massacro di Erba. Il cancello è chiuso, i carabinieri non presidiano più quel cortile. Dove la gente si ferma comunque, a leggere le «grida» affisse, a riguardare i pelouche e i messaggi lasciati a Youssef. «Bestie assassine, se in carcere i detenuti si vendicheranno, ne saremo contenti», dice un altro foglio, mentre uno scritto lungo, affisso al cancello, sembra quasi voler ridare dignità al cortile: «Quei due esseri viventi (non degni di essere chiamati persone), egoisti e ignoranti come sono avrebbero dovuto vivere isolati. Ma anche lì sarebbero riusciti a litigare con gli zerbini. Purtroppo il destino ha voluto che fossero qui».

Paola Galli

La rabbia nei messaggi: «Per due cannibali così non c'è pietà che tenga»

Ieri, intanto, si sono riaperte le porte di casa Romano. Una vicina, Renata Alessio, è entrata con i carabinieri per svuotare il frigorifero e gettare la spazzatura. La prima e unica volta in cui, in quella casa, non lo ho fatto Rosa Bazzi, in carcere col marito Olindo Romano per la strage commessa.. I generi alimentari sono finiti alla casa di riposo. «Pettegoli erano - dice un'altra vicina, Giada Cantoni - lei, poi, nei confronti di Raffaella usava solo epiteti e parolacce».

Di perdono, nelle parole della gente, non c'è traccia.

DALLA PRIMA PAGINA

La «febbre» d'uccidere

Di fatti, l'han data e ne sono venuti fuori più uniti di prima. Nel loro appartamento le microspie non hanno captato un litigio, un lamento, un sogno, un incubo. È una coppia che ama i figli. Per avere figli, bisogna cercarli. Lei li cercava e insisteva. Un anno fa aveva avuto un aborto. Ma di fronte a tante che vogliono abortire, questa voleva non-abortire. Non c'è riuscita. Una donna che vuol a tutti i costi partorire ma abortisce, non è che non genera la vita, è che genera la morte. Secondo le cronache locali, ha tentato una seconda volta, dopodiché il medico le ha detto: «Lei non può avere figli». Fin da bambina, la donna sogna se stessa come mare, come casa. Sono contenitori. La bambina intuisce, senza saperlo, che l'apice del suo destino starà nell'avere bambini, che saranno in lei prima di essere nel mondo.

I bambini fan rumore. La bambina lo impara dalle favole. Nella favola di Biancaneve, quella di Disney, il Re vuole a tutti i costi che suo figlio si sposi e crei un erede. «Ma perché, maestà?» gli chiede un ciambellano. E il Re: «Voglio sentire in questa casa lo scalpiccio di piedi infantili». Anche questa donna, questa coppia, aveva bisogno di riempirsi le orecchie di quello scalpiccìo. Lo sentivano, giorno e notte. Passi, tonfi, pianti. Il bambino dell'altro appartamento correva, cadeva, piangeva. L'hanno odiato fino a ucciderlo perché era la prova che la vita non veniva in casa loro, passava di lato ed entrava nella casa degli altri.

Nella paranoia in cui sfocia ogni ossessione, la strage è stata il loro modo per esportare la morte. Hanno riequilibrato il destino. La lotta contro il destino è titanica, ma la può combattere sia l'uomo che la donna. La storia dell'umanità è piena di eroine, mica solo dal romanticismo in poi: l'eroina vince la gara con l'uomo, se c'è da sterminare stermina più di lui, se c'è da far presto lo precede. Medea è stata una furia sterminatrice, il suo uomo non l'aveva capito né prima né durante né dopo. Per far presto non si segue il cervello, il cervello è lento, si seguono i nervi.

Ogni strage è grandiosa (perciò seduce), ma chi la fa è grandiosamente ignorante. Questi non avevano messo in conto che, allo sgozzamento della madre, il bambino sarebbe scoppiato a piangere. Ma nessuna sorpresa poteva fermarli, al pianto del bambino la donna è scattata come un animale della giungla, l'ha afferrato e sgozzato. Aveva un coltello svizzero, di quelli a più lame. Con la lama più lunga già aperta. Far tacere il bambino spettava a lei, a lei che non era riuscita a far correre un proprio figlio nella propria casa. Quel bambino era figlio di uno che non era di Erba, non era d'Italia, non era d'Europa, non era nemmeno cristiano: straniero che più straniero non si può. Quando ti toglie qualcosa, il destino poi ti toglie tutto: non solo ti abbatte, ma ti umilia.

Tempo due giorni, e questa coppia unitissima sarebbe stata costretta a consegnare, alla famiglia ingiusta che abita accanto, 3.500 euro. La signora accanto, la madre ingiusta, li pretendeva come risarcimento per le minacce che le avevano inflitto. Se ne parla poco, perché per interpretare queste cronache si usa sempre Freud. Ma non è che il buon vecchio Marx sia diventato inutile: «Tutto è oro». L'oro che sarebbe passato da loro al tunisino significava che la guerra era perduta, e loro pagavano i danni perché erano gli sconfitti. Di fronte a questa montagna di torti la strage è scattata come una barbarica giustizia. La giustizia da serenità. Sono andati a letto dicendosi: «Finalmente possiamo dormire in pace».

Ferdinando Camom
(fercamon@alice.it)

L'INTERVISTA

Il sindaco: «Alla nostra cittadina serve ora una riflessione collettiva»

ERBA (COMO) «Ora serve una riflessione collettiva. Serve ritrovare il senso del vivere nella comunità. La strage di via Diaz non può marchiare per sempre Erba». Il sindaco Enrico Ghioni è seduto nel suo ufficio, il peso di reggere una situazione complessa e tragica lo fa reagire e per questo ha deciso di prendere delle iniziative per la sua cittadina.

Sindaco, cosa farà?

Ho in mente di coinvolgere prima di tutto le scuole. I bambini, i giovani devono discutere e capire che la violenza porta solo orrore. Parlerò con i presidi e gli insegnanti. Poi coinvolgerò le associazioni qui a Erba, su 17.000 abitanti, ce ne sono ben 150.

Lei pensa che dietro questa tragedia ci sia xenofobia?

L'accettazione del diverso è ormai un obbligo. Viviamo in una società multietnica e non possiamo chiuderci in casa e cacciare chi parla un'altra lingua o ha un colore diverso da nostro. I politici che predicano tali assurdità dovrebbero farsi un'esame di coscienza.

A chi si riferisce?

Alla Lega prima di tutto. Se si fomentano gli odi i risultati poi sono quelli che vediamo. Bisogna recuperare e salvaguardare la dimensione della civiltà. Si tratta di percorrere una strada indubbiamente difficile ma necessaria, non dobbiamo pensare che l'extracomunitario sia il diavolo, sia il male. Di uomini buoni e cattivi ne esistono in ogni Paese».

Le prove starebbero nella corrispondenza fra il taglio della forbice e le tracce lasciate sul lamierino di uno degli ordigni

Unabomber, scontro sulla superperizia

Gli inquirenti: «Inchioda Zornitta». Il suo legale: «Attesta invece che è innocente»

di Claudio Ernè

TRIESTE La forbice è quella usata per preparare la microbomba inserita in un inginocchiatoio della chiesa di Portogruaro e recuperata intatta il 22 aprile 2004 dagli investigatori.
Non ci sono dubbi sulla corrispondenza tra i segni lasciati sul lamierino dell'ordigno e la lama della forbice sequestrata nell'abitazione dell'ingegner Elvo Zornitta, il principale indagato nell'inchiesta su Unabomber. Il dato è ormai dato per certo da tutti coloro che si stanno occupando dell'inchiesta che sfocerà il 22 gennaio nell'incidente probatorio davanti al gip di Trieste Enzo Truncellito.
Ieri i risultati della perizia sulla forbice e sul lamierino dell'ordigno sono stati depositati nella cancelleria del magistrato davanti al quale accusa e difesa si confronteranno fra dieci giorni. In poco più di 42 pagine e 363 fotografie scattate servendosi di un microscoopio elettronico, è racchiusa una «verità» su cui nessuno dubita dal momento che lo stesso incidente probatorio è stato voluto e chiesto dal pm Pietro Montrone e dal responsabile della Procura antimafia del Friuli Venezia Giulia Nicola Maria Pace.
Ma per il legale di Zornitta, Maurizio Paniz, ci sono al contrario elementi che provano «la sua totale innocenza».

L'ingegner Elvo Zornitta

I tecnici avevano già chiara la sovrapposizione perfetta tra i profili della lama della forbice sequestrata e quello del lamierino. Il vero problema era quello di far verificare questa sovrapposizione anche a tecnici terzi, nominati da un giudice del Tribunale, tecnici equidistanti da accusa e la difesa.
Il vero problema ora, dopo aver dato per scontato l'accertamento della sovrapposizione, è quello di dimostrare al di là di ogni ragionevole dubbio che le lame di ogni forbice hanno un loro profilo caratteristico, unico e inimitabile.
In altri termini siamo di fronte a una situazione nuova almeno in Italia e del tutto simile a ciò che è accaduto più di un secolo fa, quando fu introdotto dopo lunghi e accesi dibattiti nei sistemi giudiziari dei Paesi europei, il sistema di identificazione basato sulle impronte digitali.
Il postulato di questo sistema è che ogni essere umano abbia sui polpastrelli delle proprie dita dei segni caratteristici, diversi da quelli di ogni altro individuo. Il postulato non è mai stato dimostrato ma i risultati del sistema della dattiloscopia hanno consentito alle polizie migliaia di identificazioni.
Ora la vicenda si ripete per i segni, i «toolmarks», che la lama della forbice trovata nel capanno dell'ingegner Elvo Zornitta, avrebbe lasciato sul lamierino dell'ordigno nascosto nell'inginocchiatoio da Unabomber. I segni, dicono tutti, sono sovrapponibili, ma il vero problema è rappresentato dalla lama della forbice. E' possibile che tutte le forbici uscite dalla stessa macchina utensile abbiamo lame di diverso profilo? In sintesi siamo di fronte a un postulato simile a quello che un secolo fa coinvolgeva le impronte digitali. E' questa la sfida intellettuale e scientifica da lanciata dalla Procura di Trieste. Se il postulato della diversità verrà accettato al di là di ogni dubbio l'esito dell'incidente probatorio è già segnato. Del resto i periti del Gip ieri hanno afefrmato che le loro risposte «sono nette e chiare, unanimi e condivise». Più chiari di così.

Anticipazione dell'indagine Eurispes

Indulto «sconosciuto» a un italiano su cinque E per il 66% è ingiusto

ROMA Una diminuizione dei reati su scala nazionale nel terzo trimestre di quest'anno (ma con vistose anomalie nel bene e nel male fra le diverse zone del Paese). E poi i dati reali sulle scarcerazioni, resi noti regione per regione. E dedicata all'indulto l'anticipazione del Rapporto Eurispes 2007 fornita dall'istituto presieduto da Gian Maria Fara. Indulto che ha colpito l'immaginario degli italiani, soprattutto nel male come ha dimostrato l'abbaglio preso dopo il massacro di Erba.
Ma l'Eurispes non si è limitata ad analizzare in chiave sociologica i dati forniti dal ministero e dall'Istat, ne ha raccolti anche di personali tramite un sondaggio di opinione. Con risultati per certi versi eclatanti. E eclatante che nonostante dibattiti e polemiche un italiano su cinque non sappia che è stato varato l'indulto, in compenso è prevedibile che il 66% lo consideri ingiusto.
L'altissima percentuale di cittadini contrari all'indulto fa dire al professor Fara, che «la legge sull'indulto ha sicuramente fornito un contributo non irrilevante alla disaffezione istituzionale avvertita in gran parte dell'opinione pubblica». Disaffezione forse già presente se c'è il 19,9% degli intervistati che del provvedimento più discusso degli ultimi anni non ha recepito assolutamente niente.

Oltre il 18 per cento attribuisce la colpa del provvedimento al ministro Mastella

Il campione probabilistico di 1070 persone (in rappresentanza dei 47 milioni e passa di cittadini maggiorenni) svela anche altro. Per esempio sulle motivazioni che lo fanno considerare in modo negativo. Chi ha risposto no alla domanda - «Secondo lei si è trattato di un provvedimento giusto?» -, spiega la sua contrarietà perché si dice contrario «a qualsiasi sconto di pena» (46,9%), o perché avrebbe preferito il provvedimento «solo per alcune tipologie di reato» (45,8%).
Interessante la risposta che gli intervistati hanno dato alla domanda: «A chi attribuisce le maggiori responsabilità del provvedimento?». Solo il 18,9% delle risposte indica una responsabilità esclusiva della maggioranza, per il 41,5% degli intervistati la responsabilità è trasversale. Ma ben il 18,3% indica come unico responsabile il ministro di Grazia e giustizia Clemente Mastella.

Montani, 18 anni, era stato freddato il 29 ottobre

Bari, arrestati i presunti killer del calciatore che aveva assistito a un omicidio ed era scappato

BARI La sua colpa è stata quella di non aver rispettato le regole dei clan criminali, un presunto «codice d'onore» che impedisce di fuggire quando un compagno è in difficoltà o viene ucciso. Sarebbe questo il motivo della morte di Giovanni Montani, il giovane di 18 anni, promessa della primavera del Bari, assassinato il 29 ottobre scorso nel capoluogo pugliese. A scoprirlo è stata la squadra mobile che ha anche arrestato i due presunti killer. Si tratta di Gaetano Capodiferro, 27 anni, cugino dello stesso Montani e soprannominato «Nino u scannat», e di Giuseppe Amoruso, detto «Colpo in canna».
La morte di Giovanni Montani aveva scosso particolarmente la città sia perché il giovane calciatore rappresentava una speranza per la squadra del Bari sia per la sua appartenenza a una famiglia legata alla criminalità locale, Giovanni era infatti il nipote del boss Andrea, da anni detenuto, un ambiente dal quale era riuscito ad allontanarsi proprio grazie all'impegno sportivo. Ed è proprio nella morte del figlio del boss Montani, Salvatore, che andrebbe ricercato il movente dell'uccisione di Giovanni. Il 10 giugno del 2006, infatti, i due giovani si recarono in un negozio di animali con l'intenzione di acquistare un cane. Ne nacque una discussione sul prezzo, ben presto degenerata, con il titolare del negozio, Ignazio Gesuito che a un tratto impugno una pistola, una calibro 9 illegale, e cominciò a sparare colpendo a morte Salvatore Montani.
Di fronte a quella sparatoria, Giovanni reagì come forse avrebbero fatto tutti. Spaventato dalla reazione violenta del commerciante fuggì via. Un atto che, i clan criminali legati alla sua stessa famiglia non gli avrebbero mai perdonato, tanto da decidere la sua condanna a morte.

In primo piano la banconota da 20 euro che la Banca europea ritiene la più falsificata fra quelle in circolazione nell'Unione europea

Mezzo milione di tagli in carta risultano illegali. L'istituto di Francoforte: confrontarli con quelli veri

La banconota da 20 euro la più falsificata

L'allarme lanciato dalla Banca europea. Fra le monete, i due euro

Lo studio
I dati BCE sulla contraffazione degli euro in tutto il 2006

LE BANCONOTE PIÙ CONTRAFFATTE — % sulle banconote sequestrate

Taglio	20 euro	50 euro	100 euro	10 euro	200 euro	500 euro	5 euro
%	36%	31%	24%	3%	3%	2%	1%

IN EUROPA 565.000 — Le banconote ritirate dalla circolazione
La provenienza dei falsi 98% dall'area euro

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Occhio alle banconote da 20 euro: sono le più contraffatte, seguite da quelle da 50. Lo comunica la Bce ricordando che in tutto il 2006 sono state ritirate dalla circolazione 565.000 banconote false, più o meno lo stesso livello degli anni precedenti.
Le banconote più falsificate sono sempre quelle da 20 euro che sono il 36% di quelle ritirate, seguono quelle da 50 (31%) e da 100 (24%). Questi tre tagli rappresentano il 90% di tutte le banconote falsificate. Molto meno falsificate le banconote di tagli più grandi e quelle da 5 euro (1%) e da 10 euro che rappresentano il 3% del totale. Quelle da 200 euro sono il 3% del totale mentre quelle da 500 euro appena il 2%.
Il livello dei falsi raggiunto - spiega la Bce - va visto nel contesto di un graduale aumento del numero di banconote «vere» in circolazione che sono state circa 10,6 miliardi nella seconda metà del 2006. La maggior parte dei falsi (98%) arriva dai paesi dell'area euro. La Bce ricorda comunque che le banconote vere sono facilmente riconoscibili e basta quindi controllarle bene per evitare truffe.
I cittadini di eurolandia - rassicura la banca centrale europea - devono comunque avere «la certezza sulla qualità delle banconote in euro e sulla loro sicurezza». Anche in considerazione del fatto che proprio l'istituto di Francoforte e le 13 banche centrali nazionali continuano a mantenere i cittadini allerta ed a controllare l'autenticità delle banconote stesse«. Tutti i tipi di contraffazione - prosegue la Bce - sono facilmente distinguibili dalle banconote vere usando il semplice metodo «feel, look, tilt», ovvero «senti, guarda e inclina». Un metodo descritto nelle pubblicazioni dell'eurosistema e sul sito web della Bce e delle altre banche centrali nazionali. Il sistema migliore resta - spiega ancora l'Eurotower - quello di confrontare la banconota sospetta con una certamente originale.
Il sistema monetario europeo collabora comunque, per la vigilanza sulla contraffazione, in modo molto stretto con l'Europol e la stessa commissione europea. Stretti sono anche i rapporti con l'Interpol e con le varie polizie nazionali degli stati membri. «Chiunque sospetti di aver ricevuto una banconota contraffatta - conclude la Bce - contatti subito la propria polizia nazionale o la sua rispettiva banca centrale fornendo loro quanti più dettagli possibili circa le origini del falso».
La banca centrale europea ha ritirato i biglietti falsi. Il tagli più «taroccato» è risultato appunto quello di venti euro (il 36% del totale), seguito dalla banconota da cinquanta euro (il 31%). I biglietti da 100 ritirati sono stati il 24% del totale.
Nell'intero 2006 le banconote contraffatte sono state 565 mila, in lieve calo rispetto al 2005 (allora erano state 579 mila, l'anno peggiore da quando esiste la moneta unica).
Per quanto riguarda le monete, secondo i dati resi noti dalla commissione europea, nel 2006 sono stati ritirati 164 mila pezzi contraffatti, in aumento rispetto all'anno scorso quando erano risultate false 100 mila monete. Il taglio più imitato è quello da due euro (141.437), seguito da quelle di un euro (14.099). Si tratta comunque di cifre irrilevanti - sottolinea Bruxelles - rispetto alla quantità totale di monete circolanti, che sono circa 69 miliardi.

L'accusa è di avere distratto parte dei mille miliardi di lire versati nel 1994 al termine della causa civile

Imi-Sir, il figlio di Rovelli in carcere per riciclaggio

Nuovo capitolo giudisiario dell'inchiesta «toghe sporche» dopo l'esposto del San Paolo

MILANO Riciclaggio. Con questa accusa ieri i militari della Guardia di Finanza di Monza e Seregno hanno arrestato Oscar Rovelli, il figlio 33enne di Primarosa Battistella e di Nino Rovelli il re della chimica e proprietario della Sir morto nel '91, e Pierfrancesco Munari, 70 anni, commercialista e consulente finanziario della famiglia. Nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, chiesta dalla Procura di Monza, e firmata dal gip Franca Anelli, si contesta ai due di aver riciclato, in Italia e all'estero, parte dei quasi mille miliardi di lire versati nel '94 dall'Imi alla Sir di Rovelli al termine della causa civile davanti alla Corte d'appello di Roma. Causa che con la sentenza del 13 novembre 1990 aveva risolto il contenzioso a favore dell'Imi.
Una vicenda questa che è stata al centro della nota inchiesta della Procura di Milano chiamata «toghe sporche» e che si è conclusa lo scorso maggio con il verdetto della Cassazione. La Suprema Corte ha definitivamente accertato che la sentenza emessa ormai più di 16 anni fa era frutto della corruzione dell'ex giudice romano Vittorio Metta che è stato quindi condannato a sei anni di reclusione, come Cesare Previti e Attilio Pacifico. A Giovanni Acampora è stata inflitta una pena di 3 anni e otto mesi mentre è stata cancellata la condanna all'altro figlio di Nino Rovelli, Felice, e alla vedova dell'industriale Primarosa Battistella, accusati di aver versato 66 miliardi e 800 milioni di lire suddivisi tra Previti, Pacifico e Acampora per «aggiustare» la causa civile.
Ma a riaprire l'interminabile vicenda è stato un esposto presentato alla magistratura monzese alla fine di maggio dai legali dell'Imi-San Paolo: un riassunto della vicenda civile e penale, la sentenza della Cassazione e la segnalazione - un sospetto - che Primarosa Battistella avrebbe potuto essere una delle persone che stava riciclando quei circa mille miliardi di lire contesi da anni. Da qui l'avvio delle indagini, coordinate dal Procuratore della Repubblica Antonio Pizzi, e condotte da ben tre pm, Walter Mapelli, Giordano Baggio e Donata Costa.
Indagini che per ora vedono anche indagati Primarosa Battistella e altre quattro persone e che oggi verso le 13 hanno portato le Fiamme Gialle a bloccare Oscar Rovelli a Milano e Munari, che è residente a Francoforte, a Malpensa.
Oltre al pericolo di fuga e di inquinamento probatorio il gip ha ritenuto sussistente il rischio di reiterazione del reato: ulteriori spostamenti di una parte del denaro già individuato - circa 25 milioni di euro - in Paesi dove poi sarebbe difficile recuperalo. Accanto agli arresti la Finanza ha eseguito perquisizioni ed accertamenti bancari in Italia, in Svizzera, in Inghilterra e in Germania. Inquirenti e investigatori puntano a ricostruire i movimenti del denaro incassato dalla famiglia a partire dal '94 e a recuperare la somma rimasta: circa 250 milioni di euro.

Nino Rovelli

CAMPOBASSO

Duplice omicidio di Ferrazzano: ergastolo a Izzo, mostro del Circeo

CAMPOBASSO Angelo Izzo il mostro del Circeo è stato condannato all'ergastolo per gli omicidi di Maria Carmela Maiorano e della figlia quattordicenne Valentina, soffocate il 28 aprile del 2005 a Ferrazzano (Campobasso). La sentenza del gup di Campobasso è arrivata ieri in tarda sera, dopo una camera di consiglio durata alcune ore. Nel processo, con rito abbreviato, il pm Rita Caracuzzo ha chiesto l'ergastolo anche per la violenza sessuale sulla ragazza, trovata nuda e con tracce del Dna di Izzo sul suo corpo. La parte civile aveva chiesto, oltre all'ergastolo, l'isolamento e una provvisionale di 300 mila euro. La difesa, sollecitando il riconoscimento della parziale capacità di intendere e di volere del suo assistito, aveva chiesto la pena minima. Izzo uccise Maria Carmela Maiorano, 48 anni, moglie di Giovanni, ex affiliato della Sacra corona unita - della quale era divenuto amante «con il consenso del marito» recluso -, e la figlia Valentina di 14 anni. Le due donne furono soffocate con le teste avvolte in sacchetti di plastica, i polsi ammanettati, i piedi legati, prima di essere sepolte nel giardino della villa. Izzo, detenuto nel carcere di Campobasso, aveva il permesso durante il giorno di uscire per andare a lavorare in una cooperativa del capoluogo molisano.

L'arma anticarro ha centrato una finestra blindata. È il più audace attentato negli ultimi 10 anni. Attivata la task force che nel 2002 sgominò un'altra rete eversiva

Atene, razzo contro l'ambasciata Usa: non è Al Qaeda

Gli estremisti di sinistra di Lotta rivoluzionaria hanno agito all'alba da un'auto in corsa: né vittime né feriti

ROMA Hanno attaccato all'alba, qualche minuto prima delle 6 locali. Hanno sparato da un'auto in corsa: un tiro preciso e devastante con un razzo anticarro puntato contro la facciata dell'Ambasciata Usa di Atene. Poi hanno rivendicato l'azione a nome del gruppo di estrema sinistra «Epanastatikos Agonas» (Lotta Rivoluzionaria).

Agenti greci eseguono rilievi sul luogo dell'attentato

Sono questi gli elementi dell'attentato terroristico che all'alba di ieri ha colpito la sede della legazione diplomatica statunitense, scuotendo il centro della capitale greca.

Da Washington più fonti del Dipartimento di Stato hanno subito concordato nell'affermare che dietro l'attentato di venerdì mattina non c'è la mano di Al Qaeda. Ma la violenta azione riconducibile all'arcipelago greco dell'estremismo anarco-insurrezionalista è stata comunque di un'audacia senza precedenti. Gli investigatori ritengono che il commando abbia agito a bordo di un veicolo in movimento e che chi ha sparato fosse una persona ben addestrata all'uso di armi da guerra. L'attentatore ha utilizzato un Rpg-18 di fabbricazione russa, un lanciarazzi a corto raggio in grado di raggiungere con precisione obbiettivi a non più di 200 metri di distanza e capace di perforare la corazza di un carro armato, inoltrandosi per 37 centimetri di profondità. Il colpo ha centrato una delle finestre blindate poste al terzo piano dell'edificio, appena al di sopra dello stemma con la grande aquila, simbolo degli Stati Uniti, che ne sovrasta la facciata. Poi il commando ha proseguito la sua fuga in auto liberandosi del tubo di lancio, ritrovato dalla polizia a poche decine di metri dall'ambasciata. Dato l'orario, l'esplosione non ha causato vittime nè feriti. Ci sono stati soltanto danni materiali. Ma il «botto» è stato comunque potente e ha risvegliato l'intero quartiere. L'onda d'urto ha infranto i vetri di decine di abitazioni private e grande è stata la paura della gente, accorsa in strada mentre gli elicotteri sorvolavano la zona e decine di pattuglie circondavano l'area bloccando ogni accesso. Le autorità di sicurezza hanno peraltro confermato che si è trattato dell'attentato più violento che i gruppi locali dell'estrema sinistra abbiano firmato negli ultimi 10 anni.

In tarda mattinata due chiamate anonime ai servizi di sicurezza della stessa ambasciata hanno rivendicato l'azione a nome di Lotta Rivoluzionaria, una delle sigle che hanno raccolto l'eredità del Gruppo 17 Novembre, smantellato dalla polizia nel corso del 2002 dopo 20 anni di agguati e omicidi. Anche per questo, e su espressa indicazione del premier Costas Karamanlis, le indagini sono state subito affidate alla stessa quadra d'investigatori dell'Antiterrorismo che cinque anni fa riuscì a catturare quelli del «17 Novembre».

L'ambasciatore Usa ad Atene Charles Ries ha dichiarato che «il tentativo di danneggiare le buone relazioni che intercorrono fra Washington e Atene non avrà successo». Intanto, anche il ministro degli Esteri italiano ha fermamente condannato l'attentato esprimendo solidarietà agli Stati Uniti e ribadendo «amicizia e vicinanza» al governo greco.

Il capogruppo Fvg di Forza Italia contesta che i Gect agevolino l'Euroregione

Gottardo: «Illy bluffa sui soldi Ue»

TRIESTE «Spacciare la costituzione del Gruppo Gect, previsto dal Regolamento comunitario come opportunità per la gestione dei fondi comunitari messi a disposizione dall'Unione europea e dagli Stati nazionali per quell'Euroregione sulla quale Illy ha costruito la sua propaganda è un' assoluta mistificazione dettata dall'evidente necessità di dare uno sbocco pratico a un'iniziativa politica che era destinata a rimanere un'utopia, ovvero nel campo del concetto politico». Lo sostiene il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale e parlamentare europeo Isidoro Gottardo all'indomani della firma del protocollo d'intesa trilaterale tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia a Klagenfurt e delle dichiarazioni del presidente regionale Riccardo Illy secondo cui l'entrata in vigore del regolamento sui Gect ad agosto renderà possibile l'istituzione dell'Euroregione.

Isidoro Gottardo

«I Gruppi europei di cooperazione territoriale o Gect sono - osserva Gottardo - uno strumento moderno di gestione e ne nasceranno in Europa circa un centinaio, insediandosi lungo tutti i confini nazionali per favorire, appunto, una più razionale ed efficace gestione dei fondi comunitari destinati alle politiche transfrontaliere». Già nei giorni scorsi Gottardo, con il presidente della Commissione sviluppo regionale al Parlamento europeo, lo spagnolo Gerardo Galeote, aveva espresso qualche perplessità sull' Euroregione, indicando proprio nei Gect lo strumento più adatto per la collaborazione transfrontaliera.

«Questi gruppi di lavoro - spiega l'esponente forzista - che hanno una personalità giuridica e potranno dialogare direttamente con Bruxelles, hanno tuttavia competenze limitate alla gestione dei fondi comunitari salvo che, per espressa volontà degli Stati nazionali, non vengano autorizzati a ulteriori specifiche competenze».

Accertamenti sulla vita dei capi delle diocesi da parte di una speciale commissione storica ecclesiastica e poi di una di esperti laici

Mossa senza precedenti nella storia degli episcopati: la decisione dei 45 prelati è stata all'unanimità. Ci sarà anche il secondo grado

Polonia, processo anti-spia per tutti i vescovi

Passo suggerito dal Vaticano di fronte ai tanti sospetti su collusioni con l'ex regime

VARSAVIA Con un'iniziativa senza precedenti nella storia degli episcopati cattolici, tutti i vescovi diocesani polacchi (45) hanno deciso ieri - in una riunione straordinaria a Varsavia - di sottoporsi, individualmente, a un processo di «lustracja», ovvero di verifica delle loro attività nel periodo comunista.

Di fronte alla marea montante di sospetti e veleni su presuli indicati come ex collaboratori dei servizi segreti comunisti, la Chiesa ha optato con coraggio per la strada della «trasparenza» e della «purificazione». Si è trattato, ha spiegato ieri sera il presidente dei vescovi polacchi mons. Josef Michailik, di una decisione presa anche su precisa indicazione del Vaticano. Dalla Santa Sede sono arrivate le linee che dovranno essere seguite negli accertamenti sulle biografie dei capi delle diocesi. È alla Santa Sede torneranno, dopo un complesso processo di verifica, i risultati delle «lustracja» individuali. Ogni singola posizione verrà esaminata prima da una commissione storica ecclesiastica e poi da una seconda commissione composta da esperti laici. Il «secondo grado» è una novità introdotta dalla riunione di irei. Monsignor Michailik aveva inviato un paio di settimane fa una lettera a tutti i suoi confratelli perchè accettassero di sottoporsi individualmente a verifica. Non sorprende dunque che ieri, durante una riunione definita «vivace», i vescovi diocesani abbiano approvato all'unanimità questo passo storico. Ogni processo di verifica si farà però solo sulla base della domanda del singolo. Ciò appare come una sorta di garanzia ai diritti individuali, anche se difficilmente qualcuno potrà sottrarsi dal richiedere un' indagine conoscitiva su cosa contengano sul suo conto i file custoditi adesso dall'Istituto nazionale per la rimembranza. «Questa è un'occasione per fare vedere come la Chiesa non abbia paura della verità e nemmeno del passato» ha commentato il presidente dei vescovi. «Gli avvenimenti di questi giorni - ha osservato - sono ancora cascami della notte del periodo comunista. Siamo pronti ad affrontarli e ad avviare un processo di purificazione. Ecclesia semper reformanda est».

Le decisioni prese ieri saranno comunicate domenica prossima ai fedeli polacchi tramite una lettera aperta, che verrà letta durante la messa in tutte le chiese del Paese.

La crisi d'immagine in cui era piombato da settimane l'episcopato polacco è stata innescata dallo scandalo di mons. Stanislaw Wielgus, il neo-arcivescovo di Varsavia che ha dovuto dimettersi il 7 gennaio, dopo che la stampa aveva rivelato documenti che provavano il suo passato di collaboratore dei servizi segreti comunisti. Il suo caso ha innescato una serie di notizie su altri presuli, con nomi o pseudonimi distillati giorno per giorno. «Basta con la caccia alle streghe, noi siamo state le vittime, non i carnefici del comunismo» avevano detto ai giornalisti i vescovi, arrivando ieri mattina alla spicciolata alla riunione. «Occorre una soluzione complessiva» avevano invocato. La soluzione è stata decisa e, tra la folla di giornalisti presenti, in pochi si aspettavano che fosse così audace.

Nella Chiesa di San Stanislao a Varsavia, dove fu vice parroco Jerzy Popieluszko, il prete-eroe di Solidarnosc rapito e ucciso dalla polizia segreta comunista il 19 ottobre 1984, gli echi dei veleni, dei sospetti sui religiosi collaborazionisti arrivano attutiti. «La Chiesa polacca sta bene, anzi benissimo. Se volete avere notizie più precise, andate a chiederle però ai mass media polacchi. Sono molto più informati di noi» taglia corto padre Stefan, il parroco emerito. I casi di collaborazionismo tra il clero ammontarono, in epoca comunista, al 10%.

«Sarei contento se questo screening si facesse anche per i funzionari dei partiti, per i politici e per gli amministratori pubblici nella società polacca» è, infine, l'auspicio formulato dal segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone.

Due influenti «signori della guerra» accettano di deporre le armi. Denunciato sbarco Usa

Mogadiscio, intese con i capi ribelli

Mortale scontro a fuoco tra guardie presidenziali e miliziani

NAIROBI Prima una sparatoria con numerosi morti, poi un' intesa molto pubblicizzata ma che attende la verifica sul terreno. È la cronaca di una giornata particolare a Mogadiscio.

Mentre il «Washington Post», quotidiano dalle ottime fonti, ha confermato ieri che c'è stato uno sbarco di soldati statunitensi in Somalia alla caccia di terroristi di Al Qaeda, sbarco sempre ufficialmente negato anche se voci in tal senso si rincorrevano. Del resto lo stesso Governo federale di transizione somalo aveva annunciato giorni fa di avere chiesto non solo i raid aerei ma anche «qualcosa di più» agli Usa nella lotta contro gli integralisti delle Corti islamiche in rotta e dei seguaci di Al Qaeda infiltratisi nel Paese. Erano circa le 11 locali (le nove in Italia) ieri a Mogadiscio quando uno dei più potenti «signori della guerra» somali, Mohammad Qanyare, si presentava atteso a Villa Somalia, sede provvisoria della presidenza per incontrarvi il presidente ad interim Abdullahi Yusuf. Ma all'ingresso è sorto un «increscioso» problema. Con Qanyare c'erano guardie del corpo armate di tutto punto. Ai pretoriani di Yusuf non è piaciuto. Il confronto è stato poco diplomatico: si è sparato a raffica. Pesante quanto incerto il bilancio: varia tra i due e i sette morti, (cinque, probabilmente) e una decina i feriti, alcuni gravi.

Ma un paio d'ore dopo il portavoce del governo rende noto che dopo un lungo incontro con Yusuf i principali «signori della guerra» hanno accettato di consegnare le armi e arruolare i propri miliziani nell'esercito regolare. Bellissima notizia: ma è stata già data altre volte ed è sempre rimasta solo sulla carta. Al di là dell'odio feroce tra Yusuf e i «warlords», che potrebbe essere sacrificato alla realpolitik, è singolare che il principale «signore» che ha firmato l'intesa è proprio Qanyare, quello della sparatoria, già ministro dell' Interno del Governo di transizione. E con lui un altro superpotente appena rientrato a Mogadiscio dopo la fuga degli islamici: Musa Sudi Yalowho, anche lui a suo tempo ministro. I «warlords» intendono riprendere Mogadiscio e sono disposti a firmare qualunque intesa per prendere tempo e posizionarsi meglio. Mentre l'Unione africana ancora non si decide a mandare le truppe di pace per rimpiazzare gli alleati etiopici del governo.

Raduno degli «ex» del Battaglione Cividale

TRIESTE Oggi e domani a Chiusaforte e a Cividale del Friuli, a cura dell'Associazione Fuarce Cividât, in collaborazione con la Sezione Ana, l'8° Reggimento alpini e con il patrocinio del Comune di Cividale avrà luogo l'11° Raduno Alpini del disciolto Battaglione Cividale. La storica e pluridecorata unità delle Truppe alpine, il cui neocomandante, generale Armando Novelli, ha fatto visita ieri all'«8.o», fu soppressa nel 1995.

EX PRESIDENTE ARGENTINA

Desaparecido: arrestata «Isabelita» Peron

Isabel Peron

BUENOS AIRES L'ex presidente Isabel Martinez de Peron, detta «Isabelita», nei confronti della quale un giudice argentino ha spiccato un mandato di cattura accusandola di essere coinvolta nella scomparsa di un giovane avvenuta a Mendoza nel 1976, è stata arrestata ieri in Spagna.

L'ha reso noto la televisione argentina citando fonti della polizia locale e precisando che è stata incarcerata a Villanueva de la Calzada, nei pressi di Madrid. Isabel Peron è stata arrestata da agenti dell'Interpol e sarà posta a disposizione dell'Audiencia Nacional in vista dell'estradizione. Il giudice Juan del Olmo dovrà raccogliere ora la dichiarazione dell'ex presidente argentina. Di fronte alla prevedibile opposizione della vedova di Juan Peron, dal quale aveva «ereditato» la carica, al procedimento di estradizione il giudice dovrà decidere se porla in stato di detenzione o accordarle gli arresti domiciliari come è prevedibile data l'età, 75 anni.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Il presidente dell'Api udinese e della multiutility triestina: «I costi dell'energia frenano lo sviluppo»

Paniccia: «Con AcegasAps pronti a nuove alleanze nel Triveneto»

UDINE «Le prospettive economiche per il 2007 sono positive, purchè non ci sia, come temono molti imprenditori, un aumento del carico fiscale. Al riguardo sarebbe utile, anzi, immaginare alcune soluzioni fiscali innovative come la detassazione degli utili reinvestiti in azienda e quella degli straordinari. Da questi provvedimenti potrebbe venire una grande spinta al motore industriale del Paese. Bisogna inoltre diminuire il debito pubblico attraverso una politica fiscale adeguata che non identifichi gli imprenditori come evasori e alla quale si arriva non con assi privilegiati governo-sindacati, ma attraverso un ragionamento complesso che coinvolga governo, sindacati e imprenditori». Così Massimo Paniccia, Presidente dell'Associazione Piccole Imprese di Udine (Api), ha commentato la situazione generale italiana durante una conferenza stampa convocata a Udine.

Con l'occasione Paniccia ha spaziato su molti altri temi: dal possibile intervento della Fondazione Crt, che presiede, nel Consorzio dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari all'andamento dell'economia regionale nel 2006, dai temi energetici del Paese, visti nella doppia ottica di presidente Api e di presidente di Acegas-Aps ai rapporti fra il Friuli e Trieste. «Sullo scalo regionale – ha chiarito – la Fondazione Crt ha dato disponibilità al Consorzio per un intervento di ricapitalizzazione a fronte di un piano industriale di sviluppo, con la stessa logica di sostegno al sistema delle infrastrutture con cui la demmo nel 2003 all'assessore Sonego quando ci chiese un intervento di capitalizzazione di Autovie Venete, per la costruzione della terza corsia, che poi non venne effettuato perchè superato dalla confluenza di Autovie in Friulia Holding. Se, poi, i soci del Consorzio non ritengo necessario il nostro intervento, questo non è più un problema della Fondazione».

> «Sulla ricapitalizzazione dello scalo di Ronchi la Fondazione Trieste è pronta ma la decisione spetta ai soci»

Sui temi energetici, nella sua veste di presidente di Acega-Aps, Paniccia ha sostenuto che «secondo noi, ma immagino anche secondo le nostre consorelle regionali Amga e Iris e secondo il buon senso di tutti, è auspicabile che fra di noi si arrivi ad un rapporto più stretto. Noi – ha continuato – aggregandoci con Aps-Padova abbiamo già dato vita alla prima aggregazione interregionale. Adesso che Asco-Piave, quotandosi in Borsa, ha dichiarato di essere interessata ad un aggregazione con noi, credo che sia opportuno mettersi intorno un tavolo a discuterne. In futuro la prospettiva potrebbe essere quella di un unico grande operatore triveneto che sembra essere nella logica voluta dal mercato e che forse anche le due Regioni farebbero bene a volere».

Sull'andamento economico regionale. Massimo Paniccia ha sostenuto che il 2006 è stato un anno positivo, nel quale gli imprenditori hanno investito più del previsto. «Delle 900 imprese associate alla nostra organizzazione - ha aggiunto - oltre il 50% ha visto crescere gli ordinativi, mentre solo il 10% li ha visti calare. Inoltre, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali tra le 900 aziende aderenti all' Api, è diminuito del 30%, interessando, fra cassa integrazione ordinaria, straordinaria e mobilità, solo 49 aziende.

Un dato preoccupante, invece, soprattutto in prospettiva futura, è quello dei costi energetici. Sul tema Paniccia ha sostenuto che abbandonare il nucleare fu un errore che l'Italia paga oggi più che mai. «Il nucleare – ha detto – è la soluzione a minor costo per la produzione di energia, ma dubito che in Italia, dove ci sarebbero subito problemi solo per individuare i siti, si possa pensare di ricominciare a produrlo. Meglio sarebbe contribuire a costruire centrali in Paesi dove ciò è possibile garantendoci un'importazione a basso prezzo. Sul fronte del gas – ha aggiunto Paniccia – bisogna subito autorizzare i rigassificatori e liberalizzare i punti di accesso per contribuire a risolvere i problemi dei costi energetici che incidono in modo rilevante sulla competitività delle nostre imprese. In tal senso vedo bene l'eventuale ingresso sul nostro mercato, con il relativo aumento della concorrenzialità, di operatori stranieri come Gazprom e Gas de France».

Il presidente dell' Api si è quindi soffermato sulle presunte contrapposizioni tra Udine e Trieste. «Personalmente non le avverto - ha detto - anche se un pò di campanilismo non fa male. Trieste è però una città che accoglie. Sono stato nominato presidente della CrT nel 1999. Non so se a Udine - ha concluso - poteva essere ipotizzabile un triestino ai vertici della Crup».

Carlo Tomaso Parmegiani

Massimo Paniccia

Polizze e ambiente

Generali: in Francia sostegno alle piccole imprese ecologiche

TRIESTE Generali chiama a raccolta le piccole medie imprese francesi per un «check-up», che stabilisca la loro performance in termini di consumi, inquinamento, previsione dei rischi, premiando quelle più virtuose. L'obiettivo è quello di incentivare gli imprenditori d'oltralpe ad adottare strategie di sviluppo rispettose dell'ambiente.

Si tratta di un'iniziativa inserita nel quadro delle politiche di Generali in materia di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, e questa volta è il gruppo francese a mettere in campo le risorse necessarie per fornire consulenza alle piccole e medie imprese clienti del Leone, che da alcuni mesi possono appunto usufruire di una sorta di «diagnosi» gratuita. Le aziende che partecipano al programma vengono sottoposte ad alcune analisi e ricevono quindi una serie di consulenze specifiche e indicazioni sulle modalità con cui migliorare i propri processi produttivi, su come consumare e inquinare meno.

Per certificare la bontà della performance delle singole aziende, Generali assegna quindi una votazione, premiando gli imprenditori virtuosi e sostenitori di politiche aziendali rispettose dell'ambiente. A loro va una sorta di «bollino blu», che garantisce premi e vantaggi finanziari, in termini di riduzione dei costi assicurativi, contratti più vantaggiosi e inoltre una serie di servizi aggiuntivi di consulenza e assistenza. Per contro, invece, saranno «penalizzate» le aziende che non rientrano nei parametri stabiliti, e che quindi con la loro attività possono rappresentare una minaccia per l'ambiente.

Continuano dunque le iniziative messe in atto dal Leone a tutela dell'ambiente. Un campo che per il colosso delle polizze rappresenta, così come riportato nel Bilancio di sostenibilità del gruppo, una delle sfere d'azione più importanti e una delle prerogative assolute per lo sviluppo futuro della compagnia.

e.c.

I quattro saggi al lavoro per sondare le scelte della base dell'associazione. Continua il totonomine

Industriali, stretta finale per il presidente Valduga in vantaggio: «Sono a disposizione»

UDINE «Niente so». Scherza un po', Adalberto Valduga. Per nulla turbato, apparentemente, della questione della presidenza regionale di Confindustria. I saggi decideranno di proporlo? E, in quel caso, sarà costretto a lasciare la carica di presidente della Camera di commercio di Udine? «Sono a disposizione – dice ancora Valduga –, valuterò quando mi chiameranno». E poi, sibillino, aggiunge: «Se mi chiameranno...».

Era la giornata, quella di ieri, in cui i quattro saggi – Adriano Del Prete per Trieste, Gianfranco Di Bert per Gorizia, Adriano Luci per Udine e Massimo Del Mistro per Pordenone – hanno avviato a Gorizia, come da mandato ricevuto lunedì scorso dai presidenti delle associazioni provinciali degli industriali, il confronto dal quale emergerà la proposta per il dopo Della Valentina. Un lavoro che punta a sentire il parere del più ampio numero di interlocutori, dai comitati di presidenza ai responsabili d'azienda, e che si dovrebbe concludere entro un paio di settimane per consentire di chiudere la partita a gennaio, secondo le indicazioni dei vertici di Confindustria regionale.

Cinzia Palazzetti

Adalberto Valduga

Il riserbo è assoluto. «Non diciamo nulla – afferma Luci, il saggio dell'Assindustria di Udine –, questa è la linea che ci siamo dati. Fino alla conclusione del nostro lavoro». Secondo lo statuto della Federazione, i quattro rappresentanti degli industriali dovranno «esperire in via riservata la più ampia consultazione, con particolare riguardo agli associati che ricoprano cariche rappresentative a livello regionale e territoriale, allo scopo di individuare uno o più candidati che riscuotano il consenso della base». A quel punto, saranno i componenti del Consiglio direttivo che ne hanno diritto, mediante votazione a scrutinio segreto, a procedere all'elezione del nuovo presidente, in carica per un mandato quadriennale. Ma i saggi individueranno uno o più candidati? «Vedremo», diceva qualche giorno fa il presidente di Unindustria di Pordenone, Cinzia Palazzetti, precisando che «non esistono da parte nostra né indicazioni né preclusioni». Dopo il «no grazie» di Andrea Pittini e Giovanni Fantoni, impegnati in azienda e, nel caso di Fantoni, già con una presidenza provinciale da gestire, il nome più ricorrente nelle indiscrezioni rimane quello di Valduga. Con tutto il contorno di interrogativi fin qui senza risposta.

Confindustria insisterà sull'opportunità di evitare la sovrapposizione della presidenza in Cciaa? E, nel caso in cui gli industriali glielo chiedessero, Valduga si dimetterà dalla Camera o preferirà andare avanti fino a fine mandato, nel 2008?

m.b.

Al via il progetto in collaborazione con Fincantieri

Cosolini: il distretto navale per rilanciare lo sviluppo

TRIESTE Il distretto tecnologico navale «sarà in tutto e per tutto un distretto chiaramente rivolto ed orientato anche alla competitività ed all' innovazione del settore della nautica da diporto»: lo ha sottolineato oggi, in una nota, l'assessore regionale al Lavoro del Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini, facendo riferimento ai risultati di un recente incontro tenutosi a Trieste.

Ciò sta ad indicare, secondo l'assessore, che i tre filoni d'intervento attorno ai quali sarà costruito il distretto (ricerca industriale, formazione delle risorse umane, trasferimento tecnologico/crescita della competitività delle imprese), riguarderanno non solo Fincantieri ed il suo indotto, ma l'intero comparto che lungo tutta l'area costiera regionale, da Muggia al confine con il Veneto, vede impegnate tante piccole e piccolissime aziende.

Da subito sono stati costituiti tre gruppi di lavoro sui tre filoni che, partendo da un'analisi dei bisogni delle imprese, predisporranno tre distinti Piani di intervento. Nell' immediato - ha confermato inoltre Cosolini - il Consorzio Rinave allargherà il suo portafoglio di progetti di ricerca (finanziato dalla Regione e con fondi Cipe) a tematiche che possano favorire l'innovazione della nautica da diporto.

Parallelamente, il gruppo di lavoro sulla formazione opererà per orientare l'offerta presente nelle qualifiche di base, nell'area post-diploma e della formazione superiore, nonchè nella formazione dedicata agli attuali occupati, alle esigenze anche molto particolari delle imprese. Il comitato tecnico composto da Regione, Fincantieri, Area Science Park, Friulia ed imprenditori, è nel frattempo al lavoro per definire il modello organizzativo del distretto e le caratteristiche della sua governance.

«Riteniamo che grazie a queste scelte - ha affermato Cosolini - si daranno le risposte alle domande espresse, ad esempio, in alcune aree territoriali, dove è presente il comparto della nautica da diporto, che hanno anche trovato eco in un ordine del giorno del Consiglio regionale».

DALLA PRIMA PAGINA

La democrazia dello scambio

E questo non solo di chi fa politica ma anche dei soggetti sociali che operano in regione. La perdita di peso politico del Consiglio regionale è evidente a tutti e, ancor di più, ai consiglieri regionali. Questa, accanto a una giunta regionale con un ruolo più esecutivo-tecnico che politico, rappresenta un cambiamento rilevante che muta, in profondità, gli assetti regionali. Siamo in presenza di una concentrazione dei poteri politici in poche mani e in pochi circuiti. Si sta formando, o si è già formata, un'oligarchia.

Essa è dovuta alla legge elettorale o all'interpretazione che ne danno gli uomini al potere in Regione? Si può solo avviare una riflessione e non dare risposte complete e definitive. Gli elementi che concorrono a dare vita a questo sistema di potere sono più di uno. Alcuni appartengono alla sfera politica altri alla società e, in ambedue queste realtà, emergono elementi di difficoltà.

È in crisi, infatti, il mondo della rappresentanza politica, in altre parole dei partiti. È un mondo disarticolato, senza disegni e senza passioni, quasi del tutto professionalizzato e lo svuotamento di potere e di ruolo del Consiglio regionale ne ha accentuato la perdita di ruolo.

È in crisi il mondo della rappresentanza che ha conosciuto un progressivo indebolirsi del mondo dell'associazionismo sindacale, imprenditoriale e del lavoro autonomo. Quando la rappresentanza, che nacque come processo di affermazione congiunta degli interessi e dell'identità degli iscritti, si caratterizza per la fornitura di servizi, come avviene di solito oggi, rinuncia a coagulare nuovi interessi e nuove soggettività.

È in crisi, infine, la dimensione territoriale, localistica. Per anni si è difesa e valorizzata l'identità locale come strumento per ritrovarsi fra simili, con interessi comuni ma questa difesa era caratterizzata da uno spirito più di aggressiva diversificazione che per il raggiungimento di una sintesi regionale. Così si è capito che il localismo non porta a sintesi progressive ma a enfatizzazioni identitarie destinate a declinare con il tempo. Le crisi di cui sopra portano a un ripiegamento su se stessi, all'incapacità e al timore di uscire da sé, dove le visioni politiche più ampie vengono viste come destabilizzanti proprio perchè ci si sente deboli.

Ma la tendenza oligarchica è dovuta anche al moltiplicarsi degli interessi; quando si moltiplicano i soggetti è scontato che si moltiplicano anche gli interessi. Basti pensare, sul piano economico, alla proliferazione delle imprese e delle strutture regionali di intervento sul sistema (autostrade, porti, interporti, fiere, società di intervento economico, attivo o di promozione) e sul piano sociale, alla crescita molto articolata delle rappresentanze (da quelle note a quelle meno) e alla crescita di soggettività nel mondo associativo e dei movimenti.

Sul piano istituzionale, guardiamo, invece, ai processi, appena all'inizio ma destinati a una veloce crescita, di decentramento territoriale verso le Province, i Comuni, le Comunità montane, i Consorzi di comuni e a vantaggio della crescita delle autonomie funzionali (la sanità, le camere di commercio, le università). Ogni soggetto è portatore di un interesse (individuale, familiare, imprenditoriale); ogni gruppo di soggetti tende a combattere per i propri interessi (di corporazione, di classe, di territorio).

Gli interessi, così frammentati, restano soli con se stessi, destinati a non essere agiti politicamente. In mancanza di una sintesi politica, che faccia partecipare questi soggetti a un progetto più grande che li superi, li trascenda ma li integri, essi si limitano a negoziare e a difendere i propri interessi riscontrando, nel ristretto circuito dei detentori del potere politico, ampia disponibilità ad addivenire comunque a un accordo. Ed è questa, oggi, la "cifra" della politica al di là di immagini create ad arte: accordi, patti, con tutti i soggetti.

La difesa dei propri interessi che ogni soggetto pratica è più facile e più diretta con un potere politico concentrato in pochissime mani; lo scambio è lineare: tu mi accontenti e io ti elogio, ti incenso. Proviene da qui l'apprezzamento, dei vari soggetti, all'attuale assetto, considerato il più efficace. Ma anche l'oligarchia politica apprezza questo scambio: la gestione del potere è facile perchè non c'è la necessità di una visione politica concordata fra forze politiche diverse. Questa se anche venisse realizzata, sarebbe, comunque, sempre a rischio di instabilità, di essere rimessa in discussione.

Ma l'assenza di un'idea generale di Regione, capace di fare sintesi condivisa, porta con sé logiche divaricanti che la politica dei patti, degli accordi non può comporre e che, invece, essa stessa alimenta. Dagli interessi frammentati, mai portati a sintesi, nascono le logiche del veto, che si manifesta con chiusure egoistiche e con un esercizio del potere di interdizione da parte di interessi localistici e di comunità, spesso indiscriminato, contro, a esempio, la realizzazione di infrastrutture di interesse comune. Nascono e si potenziano le logiche extracompetitive, dove la preservazione degli interessi di gruppo blocca qualunque fuoriuscita dai mercati protetti, gravando tali interessi su tutti gli altri membri della comunità con gli extracosti (si vedano casi quali Insiel, le municipalizzate ma non solo).

Naturalmente, la legge elettorale non è la panacea di tutti i mali ma, certamente, può aiutare o ritardare il cambiamento nel ceto politico, nella società: cambiamento necessario ma temuto. E, più lo rinviamo, più il prezzo da pagare sale.

Dino Cozzi

Nel futuro della compagnia low cost irlandese c'è una forte espansione sul territorio della nostra penisola: le strategie

Ryanair guarda a Ronchi come base in Italia

Da marzo il volo Trieste-Londra torna giornaliero. «Non siamo interessati a Alitalia»

RONCHI DEI LEGIONARI Ryanair non lascia il mercato italiano. Anzi. Nel futuro della low cost irlandese c'è una forte espansione sul territorio della nostra penisola. Lo ha detto Bridget Dowling, responsabile vendite e marketing per il sud Europa della compagnia, in occasione di quella che è stata una speciale occasione, quella del passeggero numero 40 milioni trasportato da e per il nostro Paese dal 1998 ad oggi. Intanto da marzo il volo Trieste-Londra tornerà a essere quotidiano.

Ryanair, che dal 2001 vola anche su Ronchi dei Legionari, dapprima verso lo scalo londinese di Stansted e dallo scorso anno anche su Francoforte-Hahn, intende crescere in termini di rotte, 114 quelle attuali, di aeroporti serviti, ora ce ne sono 22 e di hub, oggi dislocati a Roma-Ciampino, Pisa e Milano-Orio. E chissà che non ne possa beneficiare anche il Friuli Venezia Giulia.

«La società - ha anticipato la manager - sta già avendo trattative con una decina di aeroporti e ciò al fine di valutare dove aprire nuove rotte o addirittura nuove sedi oltre alle tre già esistenti. Nel giro di 5-6 anni in Italia il nostro gruppo raddoppierà i volumi».

Ci si chiede quali prospettive possano esserci per lo scalo ronchese, che proprio nell'ottobre scorso ha aggiunto la nuova rotta su Francoforte. Anche se vige il più assoluto riserbo non è un mistero che, negli ultimi mesi, ci siano stati diversi incontri tra i vertici dello scalo e quelli di Ryanair, mentre già l'ex presidente Elio De Anna aveva chiesto alla low cost di intensificare la sua presenza a Ronchi dei Legionari. E non è un mistero nemmeno che Ronchi dei Legionari potrebbe essere una delle future basi italiane, soffiando magari il posto a Treviso, ancora in ritardo con i lavori di costruzione della nuova aerostazione.

Tutto ciò mentre Ryanair annuncia l'avvio, dal prossimo mese di febbraio, del volo tra Dublino e Pola che si aggiunge a quello operativo con Londra, mentre ci sono trattative in corso per gli operativi Londra-Zara e Dublino-Zara. E sempre Ryanair smentisce ogni chiacchera in merito ad un interessamento del vettore nei confronti di Alitalia. Critiche sono poi state formulate verso il piano del ministero dei trasporti che ridefinisce il sistema aeroportuale italiano.

«Se questo piano dovesse davvero realizzarsi – ha continuato Bridget Dowling - ci saranno sicuramente delle conseguenze in sede di commissione europea, perchè si basa su previsioni ridicole. In sostanza si tratta di un piano per aiutare Alitalia ma non sarà sufficiente a salvarla».

Luca Perrino

Michael O'Leary, ad di Ryanair

PIL A CONFRONTO

Cina, crescita record nel 2006 Ma l'India accorcia le distanze

ROMA L'economia cinese continua a correre a passi da gigante, e anche il 2006 si chiude con una crescita del Pil a livelli sconosciuti per le economie occidentali.

Ma l'India accorcia le distanze: il 10,5% di espansione economica con cui la Cina archivia il 2006 incorpora un trend in rallentamento, nell'ultima parte dell'anno, rispetto al boom del secondo trimestre, chiuso ai massimi di dieci anni con un +11,3%. E secondo molti analisti, l'anno prossimo proprio l'India, sostenuta dal boom delle auto, dell'high-tech e dei telefonini fra i consumatori indiani, potrebbe rubare a Pechino lo scettro di Paese con l'espansione economica più veloce del mondo.

Chi ha investito nell'economia cinese non ha di che allarmarsi: pur in rallentamento, il 'dragò resta pur sempre la quarta economia mondiale, dopo aver superato la Gran Bretagna nel 2005. Il governo cinese, al contrario di quel che fanno i Paesi occidentali, sta lavorando a ulteriori misure, come una serie di strette creditizie, per raffreddare l'economia anzichè rilanciarla. E rischia di venire spiazzato, suo malgrado, dalle Olimpiadi di Pechino nel 2008, che daranno ulteriore impulso a un prodotto interno lordo che già di per sè in volata, con un Pil che lo scorso anno ha raggiunto i 2,6 trilioni di dollari (il trilione equivale a mille miliardi).

L'agenzia governativa che ha pubblicato ieri i dati macroeconomici, pur non facendo conoscere l'espansione dell'ultimo trimestre del 2006, ha però segnalato un tasso di crescita per l'intero anno che, anche se in linea con le previsioni degli analisti, rappresenta un lieve rallentamento rispetto al +10,7% evidenziati dai primi tre trimestri. C'è qualche segnale di rallentamento degli investimenti, nonostante l'enorme afflusso di capitali esteri. E soprattutto, si affaccia un concorrente come l'India, dotato di un'economia ancora più attraente di quella cinese perchè più vicina ai dettami del capitalismo occidentale.

Parlano i numeri: quest' anno l'India, che a novembre ha visto la produzione industriale balzare ai massimi da undici anni al 14,4%, secondo le previsioni dovrebbe superare per tasso di sviluppo la Cina. Registrando un aumento del 10,0% circa del prodotto nazionale lordo secondo gli economisti di Credit Suisse, contro il 9,9% della Cina. Un sorpasso che potrebbe essere messo a rischio solo da una bolla inflazionistica: le retribuzioni salariali indiane sono arrivate a livelli-record, e un ruolo fondamentale nella corsa dell' economia lo stanno giocando i finanziamenti, tanto che la banca centrale a fine gennaio potrebbe dover dare una stretta creditizia.

L'eccezionale boom è spinto anche dalla corsa verso le Olimpiadi

E l'India potrebbe ospitare una gara di F1 già nel 2009 a Delhi. Lo ha rivelato Vijay Mallya, proprietario della Kingfisher Airlines, la compagnia aerea indiana che ha firmato ieri un accordo di sponsorizzazione con la Toyota. «È sempre stato il mio sogno portare la F1 in India - ha dichiarato a margine del lancio della nuova Toyota TF107 - Sono convinto che il governo di Delhi voglia davvero la F1 e sono ottimista riguardo la possibilità di organizzare la nostra prima gara per il 2009»

Dal primo febbraio entra in vigore il nuovo meccanismo voluto dal governo per permettere risarcimenti più rapidi da parte delle compagnie

Indennizzo diretto Rc auto: l'Ania frena sul calo tariffe

I consumatori protestano: «Aumenti fino al 10%». Gli assicuratori: «Ci vuole più tempo»

ROMA Con l'arrivo dell'indennizzo diretto non ci sarà un calo delle polizze Rc auto, o almeno non sarà così automatico come speravano gli automobilisti. A poco più di due settimane dall'adozione del nuovo meccanismo promosso dal governo per «svecchiare» il mondo delle assicurazioni auto e permettere risarcimenti più rapidi, l'Ania frena su quelli che potrebbero essere gli effetti sulle polizze. Ma i consumatori non ci stanno e annunciano che faranno tutto il possibile, anche ricorrere alle vie legali, per tutelare gli automobilisti.

L'indennizzo diretto entrerà in vigore il primo febbraio: da allora, in caso di incidente tra due autovetture con danni lievi per gli occupanti, anche l'assicurato non responsabile del sinistro potrà rivolgersi direttamente alla propria assicurazione per essere risarcito. Un meccanismo che, nelle intenzioni del governo e nelle speranze delle associazioni dei consumatori, dovrebbe semplificare i rimborsi eliminando gran parte dei contenziosi, con un effetto quindi più o meno immediato anche sulle tariffe. A contare sui benefici del sistema è anche il ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, che nei giorni scorsi è tornato a lamentare livelli «non fisiologici» dei costi delle polizze, prospettando l'avvio del nuovo sistema (insieme alla diffusione degli agenti plurimandatari) come una delle scommesse sui cui puntare.

L'Ania non è però dello stesso avviso: prima di modificare l'andamento dei prezzi, ha infatti sottolineato il direttore auto Vittorio Verdone, «bisognerà attendere e verificare come evolverà nel primo anno il nuovo sistema». Le tariffe assicurative, ha peraltro affermato Verdone, sono «pressochè ferme» e in alcuni casi, nelle classi di massimo sconto, sono in atto delle riduzioni.

L'Ania aveva avanzato le sue perplessità sul nuovo meccanismo anche in passato. Secondo il presidente Fabio Cerchiai, quella dell'indennizzo diretto è stata una «scelta imposta senza alcuna consultazione del sistema da parte dell'autorità e che prevede tempi tecnici insufficienti per prepararsi con adeguatezza». L'associazione ha infatti più volte lamentato i tempi stretti: quattro mesi per l'avvio sono sempre stati ritenuti troppo pochi.

Affermazioni mai condivise dai consumatori, che anzi oggi tornano ad attaccare le compagnie. «È una vergogna - affermano Adusbef e Federconsumatori - che l'Ania dica che per ridurre le tariffe c'è sempre tempo. I premi continuano ad aumentare al di sopra del tasso di inflazione, anche del 10% annuo, come risulta dalle segnalazioni di centinaia di assicurati». L'Ania, proseguono, «dovrebbe capire che se ci sono delle riforme e se si riducono gli incidenti i benefici devono andare anche sugli assicurati e non solo a rimpinguare gli utili sovrabbondanti delle compagnie». Adusbef e Federconsumatori annunciano quindi che metteranno in atto «tutte le iniziative anche di ordine legale per ottenere una riduzione di 70-80 euro a polizza per la diminuzione degli incidenti, ma anche per far ottenere, qualora passasse la legge sulla class action, congrui risarcimenti a 33 milioni di assicurati».

Friuladria: Dal Mas verso Friulcassa

PORDENONE L'annuncio dell'uscita di scena di Roberto Dal Mas, direttore generale di Friuladria dallo scorso luglio, prelude a una serie di cambiamenti nel management di prima linea della banca pordenonese ceduta da Intesa ai francesi del Credit Agricole. Dal Mas, uomo di Banca Intesa, ha scelto di rimanere nella banca di Bazoli accettando una proposta di rilievo. Per lui ci sarebbe un importante incarico in Friulcassa, l'altra banca regionale controllata dal San Paolo Imi destinata a finire nell'orbita del nuovo colosso Intesa San Paolo.

Roberto Dal Mas

Il Credit Agricole ha rivoluzionato la propria presenza in Italia e grazie all'accordo con Intesa, entra in possesso di una rete di 654 filiali che, con Friuladria e Cariparma, vale quasi 6 miliardi. I francesi prevedono inoltre di rafforzarsi con l'apertura di altre 100 agenzie.

Intanto la fondazione Cariplo ha manifestato «interesse» per acquisire dalla Fondazione Cariparma una quota intorno all'1,1% di Intesa Sanpaolo. Lo ha ribadito il presidente della Fondazione Cariparma, Carlo Gabbi, a margine della presentazione dei risultati 2006 e delle previsioni 2007. Le risorse che deriveranno dalla cessione di metà della quota (2,2%) attualmente detenuta dalla Fondazione Cariparma in Intesa SanPaolo saranno investite per avere il 15% della nuova Cariparma & Piacenza spa, che nasce con l'ingresso all'85% del gruppo francesce Credit Agricole.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il Friuli Venezia Giulia si impegna ad alleggerire il balzello imposto da Roma. Il governo intanto promette un'applicazione più flessibile

La giunta: ticket più equi fra tre mesi

Beltrame: «Per ora i 10 euro si devono versare. Ma stiamo rivedendo le tariffe»

di **Roberta Giani**

Ezio Beltrame

TRIESTE I 10 euro in più per le visite specialistiche e per gli esami prescritti dal 1. gennaio si devono pagare: non c'è scampo. Ma i cittadini del Friuli Venezia Giulia, quelli che evitano almeno i 25 euro in più per il pronto soccorso, abbiano un po' di pazienza. Il ticket aggiuntivo, imposto dalla Finanziaria nazionale, è un balzello temporaneo. Ed è destinato a una profonda revisione, «nel segno dell'equità», al massimo entro tre mesi.

Lo promettono Riccardo Illy e la sua giunta, adottando una delibera di generalità, nella prima seduta del 2007. Lo fanno su input dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame che - nel giorno stesso in cui il governo si impegna a riesaminare il ticket da 10 euro e il Trentino, forte della sua autonomia, decide di azzerarlo - annuncia d'aver già avviato la complessa operazione di rivisitazione di tutti i ticket.

LO STATUS QUO Beltrame, a fine giunta, riassume la situazione: il Friuli Venezia Giulia deve adeguarsi ai diktat nazionali su visite specialistiche ed esami. Non c'è un modo, almeno non nell'immediato, per evitare i 10 euro in più. Unica eccezione: le prestazioni prescritte o prenotate entro il 31 dicembre 2006. Ma, aggiunge l'assessore, il quadro è in evoluzione e i margini di manovra non mancano né a Roma né a Trieste. Livia Turco, il ministro della Salute, si è infatti impegnata a rivedere il ticket fisso da 10 euro, come chiedevano le Regioni. E il governo, soltanto ieri, ha ratificato la linea, preannunciando «un'applicazione più flessibile».

L'INCONTRO I tempi? «Il 18 gennaio - ricorda Beltrame - ci ritroviamo a Roma per analizzare una proposta alternativa. Ci auguriamo di ottenere un'attenuazione delle misure o, perlomeno, una maggiore equità. Non è giusto che si paghino 10 euro sia sulla prestazione che ne costa 2 che su quella che ne costa 150». La Regione, però, si muove a sua volta - e sin d'ora - per evitare spiacevoli sorprese. Decidendo che, se la risposta nazionale non arriverà o deluderà, provvederà autonomamente: «La delibera di giunta prevede che, entro tre mesi, proporremo una revisione complessiva del sistema di compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria».

LE NUOVE TARIFFE Beltrame non ha dubbi sulla fattibilità dell'operazione, nonostante i vincoli della Finanziaria nazionale: «Si tratta di estendere quello che abbiamo già fatto con il pronto soccorso dove, nel caso di prestazioni non urgenti, abbiamo introdotto otto ticket diversi che vanno dai 7 ai 25 euro, a seconda delle prestazioni stesse». In attesa delle risposte romane, e della revisione delle tariffe regionali «su cui stiamo già lavorando», l'assessore annuncia intanto che i maggiori introiti dovuti all'applicazione della Finanziaria nazionale «saranno destinati all'attuazione del piano socio-sanitario e, in particolare, all'abbattimento delle liste d'attesa».

ASSEGNI E BADANTI Non è finita. La prima giunta del 2007, oltre al «rebus ticket», affronta e licenzia l'atteso regolamento sul fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine, «che ora sarà inviato alla terza commissione consiliare e alla conferenza dei sindaci». L'obiettivo, spiega Beltrame, è quello di sostenere con un mix di servizi e contributi le famiglie che, anziché ricorrere alla casa di riposo, accudiscono in casa il non autosufficiente. Il fondo parte con 20 milioni di euro, «il 75% in più rispetto al 2006» rivendica la Regione, e ne destina 18,8 milioni ad anziani e disabili e 1,2 milioni a un progetto sperimentale sul disagio mentale. I beneficiari, assicura l'assessore, sono destinati a raddoppiare: «Stimiamo di raggiungere circa 4.400 anziani e 500 disabili». Gli interventi principali previsti sono l'assegno per l'autonomia, che garantisce in media 350 euro a famiglia, e il contributo mensile per le badanti, che assicura circa 190 euro e «cioè una cifra sufficiente a pagare integralmente gli oneri previdenziali». Il requisito per l'accesso ai benefici, erogati a sportello e non a bando, viene alzato: raggiunge la soglia Isee di 35 mila euro.

I SINDACATI Approvano a tempo di record i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil: salutano con favore «un nuovo strumento innovativo di assistenza, seppur sperimentale, capace di migliorare in modo significativo la vita dei non autosufficienti». Al contempo, però, chiedono maggiori risorse per il 2007: «L'aumento non è del 75% ma del 33% visto che, nel 2006, c'erano 15 milioni a bilancio. Ne sono stati erogati solo 11,5 e quindi si recuperino subito i 3,5 milioni non spesi e si aggiungano ai 20 già stanziati».

LA STORIA

La protesta di un sessantenne di Cervignano: ho sborsato 200 euro, ma la diagnosi poteva arrivare prima

Pensionato paga sette volte per una cisti

Code davanti a uno sportello del Cup

TRIESTE Costretto a pagare sette ticket, per un totale di 200 euro, per una banale asportazione di una ciste al ginocchio, eseguita sette mesi dopo la prima visita ambulatoriale. E' quanto successo a un pensionato sessantenne di Cervignano. A.C., queste le sue iniziali, che racconta la sua vicenda con dovizia di particolari, premettendo però una cosa: nessuna critica al servizio sanitario regionale, anche perché questo non è certo un caso di "mala sanità", mentre l'intervento chirurgico è stato perfetto. Ma di certo una protesta, questa sì, per aver dovuto sborsare qualche ticket di troppo, a causa di una diagnosi che probabilmente poteva arrivare prima. «Nel mese di aprile dello scorso anno - racconta il pensionato friulano - mi sono recato con l'impegnativa al distretto sanitario di Cervignano del Friuli, per una visita chirurgica per una ciste al ginocchio destro. Fin qui tutto regolare, il referto del dottore che mi visita, diceva testualmente "malformazione ginocchio dx. Visto il dolore e la localizzazione si consiglia l'asportazione in ambito ospedaliero reparto di chirurgia o ortopedico". Pago un ticket di 25.50 euro». Ma è qui che inizia il «calvario»: «Il giorno 8 maggio 2006 - prosegue - sempre con impegnativa mi reco all'ospedale di Palmanova per una visita chirurgica. Responso del dottore di turno, vista la collocazione della ciste e il dolore esistente, decide per una seguente visita ortopedica. Per questa visita pago 25.50 euro». Il giorno 12 giugno 2006 sempre allo stesso ospedale di Palmanova il pensionato cervignanese per la visita ortopedica paga altri 25.50 euro di ticket, ma il dottore gli consiglia una visita dermatologica. Che viene eseguita il giorno 6 luglio 2006: il medico di turno visita l'uomo, affermando tuttavia che la patologia non è di sua competenza, e lo invita a fare una ecografia. Per questa visita paga però altri 25.50 euro di ticket.

«Il giorno 10 agosto - racconta ancora il pensionato sessantenne - mi viene eseguita un'ecografia della cute e del tessuto, con un pagamento di un ticket di euro 35. Ma non è finita: il giorno 23 ottobre 2006 vengo sottoposto nel reparto di chirurgia dello stesso ospedale a un esame istocitopatologico della cute, con pagamento dell'ennesimo ticket di 17.40 euro. Sempre il 23 ottobre il reparto di chirurgia emette un referto che recita "rimozione di altro dispositivo terapeutico – asportazione radicale di lesione - visita generale" e devo pagare un ticket di 36 euro». «Il giorno 31 ottobre - conclude - finalmente vengo sottoposto all'intervento, che per fortuna va a buon fine, pagando però ancora un ticket di 36 euro, che comprende anche una visita generale già pagata in precedenza».

I TICKET IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SPESA FARMACEUTICA
- Nessun aumento

PRONTO SOCCORSO
- Nessun aumento
- I **25** euro in più previsti dalla Finanziaria nazionale non vengono pagati in Friuli Venezia Giulia
- Entro tre mesi la revisione delle tariffe

PRESCRIZIONI AMBULATORIALI
- Aumento di **10 euro** in più per ogni prestazione come imposto dalla Finanziaria nazionale

ESEMPI:
Massimale regionale: da **36 euro** a **46 euro**
Visita specialistica: da **25,50 euro** a **35,50 euro**
- L'aumento non vale per le prestazioni prescritte o prenotate entro il 31 dicembre 2006
- Entro tre mesi la revisione dei ticket (a meno che non cambino le regole nazionali)
- I maggiori proventi del ticket vengono destinati ad abbattere le liste d'attesa

GLI ESENTI
- Bambini sino a **6 anni**
- Anziani con più di **65 anni** e con redditi inferiori ai **36 mila** euro
- Pensionati sociali e al minimo
- Invalidi
- Disoccupati
- Affetti da speciali patologie

Altolà del Tribunale amministrativo alla norma che penalizzava di fatto l'accesso di molti giovani alla professione. Possibile l'appello al Consiglio di Stato

Medici di famiglia, i precari vincono il ricorso al Tar

I giudici bocciano la Regione: non può stabilire che ci vuole un dottore ogni 1300 abitanti

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE Il Tar ha dato ragione ai medici di famiglia precari. E bocciato dunque una norma della Regione tesa a innalzare la soglia del rapporto ottimale tra medici e popolazione: da uno ogni 1000 a uno ogni 1300.

Il Tribunale amministrativo non ha ancora depositato la sentenza ma il verdetto è chiaro: è stato riconosciuto legittimo il ricorso, che contestava il diritto stesso di legiferare in una materia normata a livello nazionale, dove il rapporto «ottimale» per la medicina di base indica un dottore di famiglia ogni 1000 abitanti e consente deroghe solo parziali, per «ambiti» con specifici problemi di zona.

Con l'accordo integrativo regionale del 15 dicembre 2005, approvato con decreto della Giunta nel febbraio 2006, la Regione ha invece cambiato i numeri. Innalzando la soglia, ha di fatto tagliato fuori molti giovani medici che avevano scelto la medicina di base specializzandosi esclusivamente in questa branca e aspirando a salire le graduatorie, fino a diventare titolari di pazienti. In lista solo a Trieste, ha denunciato Daniele Molignoni, uno dei precari, sindacalista della Cgil-Funzione pubblica con delega a questo settore, ci sono 40-50 giovani dottori «che di questo passo avranno una professione fra otto-dieci anni», mentre in previsione - fatti i calcoli - si sarebbero persi in Friuli Venezia Giulia 250 studi già attivi. Lasciando sguarnite specie le zone meno abitate, la montagna prima di tutte. Il ricorso è stato firmato in prima persona da due dottoresse triestine, Antonella Brattovich e Maria Carmela Florio. Erano in testa alla graduatoria dell'Azienda sanitaria. Al di là dell'evidente aspetto professionale che i ricorrenti hanno ritenuto leso da una norma che modifica in corso d'opera ragionate prospettive di carriera (una carriera, a certe età, non più modificabile con l'acquisizione di specializzazioni diverse) la sentenza è rilevante a livello nazionale, perché altre Regioni hanno legiferato in tal senso: Lombardia, Veneto, Puglia e Toscana.

Dice Molignoni, che fra le sue argomentazioni aveva anche lo «spreco di risorse pubbliche per formare medici che poi restano disoccupati»: «Il Tar ha dato ragione alle stesse contestazioni che inutilmente avevamo inviato all'assessore Beltrame, a Illy, a tutti gli altri sindacati, ora riteniamo che essendo questa norma inserita a latere dell'accordo integrativo la Regione potrebbe autonomamente cassarla, in attesa della imminente ricontrattazione a livello nazionale». Ma la Regione potrebbe anche ricorrere al Consiglio di Stato: si vedrà nei prossimi giorni quando la sentenza sarà depositata.

A difesa di questa modifica si era espresso, alla vigilia dell'udienza al Tar, il consigliere regionale Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione sanità, egli stesso medico di famiglia: aveva affermato che nessun medico avrebbe perso il posto e che nella sanità territoriale c'è molto bisogno di medici di medicina generale. La norma però, si ribatte dall'altra parte, ha radici anche in una guerra in famiglia, sarebbe ispirata dal sindacato di settore, la Fimmg, che calando il numero dei medici vorrebbe assicurare a tutti i restanti un numero di pazienti adeguato a garantire uno stipendio decente.

Legge elettorale, Cuffaro: «Ora l'accordo è possibile»

TRIESTE «La conclusione della riunione lascia intravedere la concreta possibilità di arrivare ad un testo unitario firmato da tutte le componenti della maggioranza di centrosinistra». Lo afferma il segretario regionale del Pdci Antonino Cuffaro. «C'è stata infatti - prosegue - in seguito ad una discussione serrata, una inversione di tendenza nelle posizioni dei partiti maggiori e un ritorno a considerare come base della soluzione la formulazione per la legge elettorale riportata nel programma con cui Intesa democratica ha affrontato a suo tempo le elezioni». «Partendo da queste basi - prosegue - i nodi possono essere sciolti e possono essere affrontate anche con una certa apertura alcune proposte avanzate dai rappresentanti della lista Cittadini per il Presidente. Non dispero che questo risultato possa essere raggiunto, perchè il traguardo di una nuova legge elettorale per il Friuli Venezia Giulia è fatto importante che, raggiunto, marcherebbe un successo della coalizione». «La conclusione delle riunione - sottolinea - lascia intravedere la concreta possibilità di arrivare ad un testo unitario firmato da tutte le componenti della maggioranza di centrosinistra».

La Margherita alle prese con il rebus del nuovo leader. Oggi a Grado l'assemblea regionale: ci sarà anche Bordon

Brussa e Tonutti: «Moretton segretario? Inopportuno»

TRIESTE Da Gorizia e da Udine arriva lo stop alla linea Pertoldi. Franco Brussa e Giancarlo Tonutti non hanno dubbi: Gianfranco Moretton rimanga vicepresidente della giunta regionale e rinunci a fare il segretario della Margherita. Il ruolo di vice-Illy, sostengono i due consiglieri diellini, non può correre rischi, non a un anno e mezzo dalla fine della legislatura.

ASSEMBLEA «Inopportuno». Un solo aggettivo per definire l'intervento del coordinatore regionale, molto esplicito nell'indicare in Moretton «il candidato più autorevole» in vista del congresso di metà aprile. Lo usa Brussa, il presidente del partito oggi in assemblea a Grado, al ristorante «Al Casone», a partire dalle 9.30. «Inopportuno – spiega – perché non siamo ancora a congresso. Il pericolo è di deviare l'assemblea odierna, alla quale parteciperà pure il presidente federale Willer Bordon, dai suoi contenuti principali».

AUTONOMIA Nel merito, e cioè se sia utile al partito che Moretton si candidi per la leadership diellina vista la posizione di Riccardo Illy, pronto a togliere le deleghe al suo vice eventualmente segretario, Brussa dà ragione a Pertoldi sul fatto che la Margherita debba essere «libera di scegliere». Ma, osserva, altra cosa è l'opportunità.

SOVRAPPOSIZIONI Il consigliere isontino, «da sempre contrario alle sovrapposizioni dei ruoli», spiega: «Moretton segretario e vicepresidente sarebbe al tempo stesso controllore e controllato: da un lato dovrebbe chiedere alla giunta di fare qualcosa, dall'altro rispondere che quella cosa è già stata fatta». La posizione di Illy? «La si può anche non condividere, ma non si possono cambiare le regole quando la partita è già iniziata. E, se Illy andasse fino in fondo, perderemo Moretton vicepresidente per noi sarebbe un problema».

OPPORTUNITÀ Tonutti non la pensa diversamente. «In questa fase politica va promossa una classe politica composita e non unidirezionale – afferma il consigliere regionale dei Dl –. Nessuno nega il peso specifico di Moretton ma il problema dell'opportunità è serio: giusto che il partito rivendichi la sua autonomia ma, in questo caso, è preferibile che la giunta Illy non cambi fino al 2008. Quello verso il Partito democratico è un processo di grande respiro, non legato ai destini dei singoli e alle scaramucce personali».

DISPONIBILITÀ Ma Brussa e Tonutti sono «a disposizione» come dice di essere Moretton? «Dobbiamo dimenticare la politica che Perdoldi definisce "l'arte del possibile" – dice Brussa – e ho la presunzione di pensare che la mia candidatura avrebbe senso solo se il partito si rendesse conto che questa è una grande stagione politica e che vanno dunque superate le divisioni territoriali». «Non credo ci siano le condizioni per una mia candidatura – aggiunge Tonutti –. Ciò che conta, comunque, è che si faccia un percorso realmente unitario dentro la Margherita. Se invece falliamo in un appuntamento così importante, rischiamo di essere poca cosa dentro il Partito democratico».

Franco Brussa

Cristiano Degano

Degano: «È il più forte ma è anche vicepresidente. Valuti assieme a Illy»

ASSIEME A Trieste i toni sono più morbidi. Cristiano Degano, capogruppo in Consiglio regionale, dice che, della segreteria, «ci sarà tempo per parlare». Moretton, prosegue, «è il candidato più forte e autoritario», ma le dichiarazioni di Illy sono altrettanto forti. E dunque? «La cosa migliore da fare è che presidente e vice decidano assieme, dopo di che, forse, Moretton sarà chiamato a una scelta. Un consiglio? Credo che alla Margherita non converrebbe perdere un vicepresidente di giunta che sta lavorando molto bene».

m.b.

Aiuti di Stato, i nuovi comuni beneficiari

COMUNE	GIUNTA	IMPRESA DI RIFERIMENTO
Majano	Centrodestra	Snaidero
Buja	Centrodestra	Dm Electron; Friul Filiere
Osoppo	Civica: noi per Osoppo	Fantoni; Ferriere Nord
Trasaghis	Centrosinistra	Leader Pumps Group Spa
Cavazzo	Civica: Identità per essere	
Amaro	Lista civica Par Damar	Eurotech
Tolmezzo	Centrodestra	Cartiere Burgo
Arta Terme	Civica: per Arta Terme	polo turistico
Sutrio	Civica: continuità per lo sviluppo	Stratex
Ravascletto	Civica: floridura de Ravasclet	Promotur
Ovaro	Civica: Ovaro Guart	
Sauris	Civica: primavera saurana	Prosciuttificio Wolf Sauris
Forni	Civica: cun nos tal doimil	Goccia di Carnia
Moggio	Civica: insieme per il paese	Ermolli
Pontebba	Civica: cambiare per crescere	
Dogna	Civica dogna 3 millen	
Chiusaforte	Civica: la gente in comune (credo cdl)	Promotur
Tarvisio	Centrodestra	Cividale spa
Lignano	Centrodestra	polo turistico
Marano	Civica Uniti per Marano	polo turistico
Romans d'Isonzo	Civica Uniti per Romans	
Medea	Civica Vivere Medea	
Manzano	Centrodestra	Calligaris
San Giovanni al Natisone	Civica: progetti per il futuro	Atika; Calligaris; Pali; (sedia)
San Pietro al Natisone	Rinnovamento nuova San Pietro	All Trasport
Prepotto	Civica Prepotto futura	Unisedia
Chiopris Viscone	Per Chiopris	Nico spa
Corno di Rosazzo	Centrodestra	Collavini

I COMUNI ESCLUSI

COMUNE	GIUNTA	IMPRESA DI RIFERIMENTO
Cividale	Centrodestra	Acciaieria Fonderia Cividale
Premariacco	Lista per Premariacco (Cdl)	Chiappo; Effezeta; calcestruzzi Zillo
Buttrio	Centrosinistra	Danieli
Pavia di Udine	Nuova proposta	Gervasoni
San Vito al Torre	Insieme	Sirca
Trivignano	Indenant insieme	Stark
Zuglio	Lista Il Ponte	Agostinis vetro
Venzone	Nuove Note	Ondulati e imballaggi del Friuli; Unicalcestruzzi
Villa Santina	Insieme per il comune di Villa Santina	Net Lacon Insiel

È scontro sulla norma che amplia l'area cui possono venire concessi contributi alle aziende penalizzate dall'allargamento a Est

La Cdl: aiuti di Stato, la delibera va rivista

Iacop e Bertossi replicano: pronti a discutere, ma i Comuni non hanno competenza in materia

TRIESTE La Casa delle libertà non molla. «La delibera va sospesa e ridiscussa con il consiglio delle Autonomie e in quinta commissione».

La lettera del sindaco di Cividale con la quale viene chiesto al presidente Illy di bloccare la delibera sugli aiuti di Stato per il periodo 2007-2013, ha dato il via ad un nuovo scontro tra maggioranza e opposizione, un confronto a 360 gradi che chiama in causa gli enti locali ma anche gli imprenditori. I criteri di perimetrazione individuati dalla Regione non seguono logiche di colore politico – molti i comuni di centrodestra che rientrano tra i beneficiari – ma rischiano di creare concorrenza tra le imprese dei territori. «Il problema sollevato da Attilio Vuga – dice il capogruppo di An, Luca Ciriani (uno dei quattro firmatari) – è pertinente sia per quel che riguarda il metodo che il merito.

Luca Ciriani

La giunta deve annullare la delibera portarla all'attenzione del consiglio delle autonomie e della quinta commissione, in modo che anche province e i comuni esclusi – penso alle aree montane del pordenonese - possano comprendere le ragioni della esclusione e discuterle. La ratio che ha ispirato la delimitazione appare strana, per usare un eufemismo, per cui è bene che la giunta spieghi con chiarezza i criteri». In una nota degli assessori Franco Iacop, ed Enrico Bertossi la Regione ribadisce che «il Friuli Venezia Giulia, grazie alla nostra capacità di negoziazione con le altre Regioni italiane, è stato l'unica realtà regionale del Paese che ha visto aumentare il contingente di popolazione ammissibile alla deroga prevista dalla Ue per il rispetto delle regole comunitarie a tutela della concorrenza». Un risultato che consente «di estendere anche in provincia di Udine - purtroppo non al Pordenonese, conferma il regolamento comunitario - le aree ammesse a questa speciale deroga, che non comporta assegnazione di risorse ma che consente alle imprese, piccole, medie e grandi, di poter utilizzare contributi pubblici a fronte di nuovi investimenti». Iacop e Bertossi confermano anche che «non si tratta di un provvedimento che attiene alla concertazione con il mondo delle Autonomie Locali per cui i Comuni non hanno competenze loro riservate e non esercitano su questo atto alcuna funzione di ordine amministrativo. Per questo motivo la concertazione con la giunta regionale si è svolta con le rappresentanze delle realtà produttive del Friuli Venezia Giulia, e non ha coinvolto il Consiglio delle Autonomie». Anche su questo fronte però restano dubbi che andranno chiariti. Le realtà produttive interessate sarebbero state solo quelle industriali. «Le camere di commercio non sono state interpellate» dice senza però voler aggiungere alcun commento Adalberto Valduga. Neanche Confindustria regionale. Coinvolti invece gli industriali di Udine «nel metodo – spiega Giovanni Fantoni -. Abbiamo dato indicazioni sulla procedura e quello che avevamo proposto e che la Regione aveva recepito, era una perimetrazione non per comuni ma per aree di rilievo industriale. Questo ad esempio ci avrebbe fatto guadagnare 5 mila abitanti a Tolmezzo che potevano essere spalmati tra l'area industriale di Cividale e comuni montani come Venzone, Zuglio e Villa Santina che invece restano esclusi». La Regione era d'accordo ma l'Unione europea ha bocciato la proposta. «Questo ovviamente ha complicato le cose. A quel punto qualunque perimetrazione fosse stata proposta – aggiunge Fantoni – avrebbe scontentato qualcuno».

CARBURANTI

Il provvedimento entrerà in vigore a partire dal 18 gennaio prossimo: riduzione fra 0,018 e 0,01 euro

Cala il prezzo del gasolio scontato, benzina invariata

I nuovi sconti per il gasolio regionale

Fascia	Sconto attuale	Nuovo sconto
I	0,138	0,156
II	0,131	0,148
III	0,122	0,138
IV	0,101	0,114
V	0,073	0,083

TRIESTE Aumenta in Friuli Venezia Giulia lo sconto sul gasolio regionale da autotrazione, mentre resta invariato quello sulla benzina. La giunta regionale ha infatti rideterminato, su proposta dell'assessore alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero, lo sconto praticato sui carburanti, che entrerà in vigore a partire da giovedì prossimo 18 gennaio. In virtù della variazione della differenze di prezzo in Italia e Slovenia, lo sconto al litro sul gasolio aumenterà (e quindi il prezzo diminuirà in modo corrispondente), a seconda delle fasce in cui è suddiviso il territorio regionale, tra 0,018 e 0,01 euro. La decisione è stata presa in base alle segnalazioni pervenute dall' Ambasciata d'Italia a Lubiana sui prezzi dei carburanti nella Repubblica di Slovenia, ponendoli a confronto con quelli minimi praticati nel Friuli Venezia Giulia. Il precedente sconto era entrato in vigore il 7 dicembre scorso. Il nuovo sconto decorrerà a partire da giovedì prossimo, dopo l'emanazione del relativo decreto del presidente della Giunta, che sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur).

IN BREVE

«Urge il piano industriale»

Rc: va accelerata l'assunzione dei precari Insiel

TRIESTE «Bene la stabilizzazione dei precari all'Insiel ma, dopo l'approvazione della Finanziaria e la modifica del decreto Bersani, è arrivato il momento delle scelte di fondo sul futuro della società». Lo rilevano, in una nota, Giulio Lauri e Igor Kocijancic, segretario regionale e capogruppo regionale di Rifondazione Comunista. Oltre alla stabilizzazione di un centinaio di lavoratori, «che speriamo avvenga ben prima che entro la fine dell'anno», adesso - affermano i due rifondatori - «la priorità è quella di dare al management le indicazioni su come costruire il nuovo piano industriale».

Mostra sulla Costituzione Più di 5mila visitatori

TRIESTE Ha già raggiunto quota 5 mila visitatori la mostra «La rinascita del Parlamento: dalla Liberazione alla Costituzione», promossa dalla Fondazione della Camera dei Deputati e allestita dal Consiglio regionale, con il sostegno della Fondazione CrTrieste, nell'ex Pescheria di Trieste. Grande soddisfazione per questo risultato è stata trasmessa al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini dalla Fondazione della Camera, che ha definito vincente la scelta caldeggiata dallo stesso Tesini di portare la mostra il più possibile nelle Regioni. L'esposizione sarà a Trieste fino al 28 febbraio.

Montagna, assegnati i fondi per il recupero edilizio

TRIESTE La giunta ha individuato ieri mattina, su proposta di Enzo Marsilio, i comuni del comprensorio montano che beneficeranno di ulteriori finanziamenti per il recupero edilizio e paesaggistico. Ravascletto riceverà 170 mila euro, Rigolato 220 mila, Tarvisio 510 mila, Tolmezzo 300 mila, Tramonti di Sopra 280 mila e Tramonti di Sotto 431 mila. La giunta ha inoltre assegnato al comune di Forni Avoltri 500 mila euro per interventi in località Collina. Le somme sono finanziate con l'Obiettivo 2 2000-2006 che prevede il sostegno al recupero e alla valorizzazione di centri abitati dell'arco alpino.

Dopo un breve rinvio la proposta di Viero viene accolta: l'ex segretaria comunale di Cormons diventa il sedicesimo direttore centrale della Regione

Assunto un nuovo superdirigente da 120mila euro

La giunta nomina Anna Del Bianco. Pecol: «Si occuperà di semplificazione e Fondazione Aquileia»

TRIESTE Non ci sono state sorprese dell'ultima ora. E in giunta, assicura Gianni Pecol Cominotto, nessuno si è opposto. La Regione ha una nuova superdirigente con inquadramento giuridico uguale a quello dei direttori centrali e trattamento economico pari a quello dei loro vice: poco meno di 120 mila euro all'anno. La prescelta è Anna Del Bianco, l'ex segretaria comunale di Cormons, che ha confermato le indiscrezioni: era la «superfavorita». A proporla è stato Andrea Viero, il direttore generale.

POSIZIONE DI STAFF Non sostituisce nessuno, il nuovo direttore centrale – il sedicesimo della serie, in aggiunta ai responsabili delle 13 direzioni, a Guglielmo Berlasso (Protezione civile) e Fabio de Visintini (speciali compiti) –, al lavoro in Regione dal prossimo 5 febbraio. Tuttavia per lei, precisa l'assessore al Personale, «non viene creata alcuna nuova posizione, si tratta solo di un incarico di dirigente con particolari funzioni». Insomma, quella che si definisce «posizione di staff», per quanto il regolamento di organizzazione della Regione non utilizzi questa terminologia.

I COMPITI «Particolari funzioni». Ma quali? Alla Del Bianco, ripete Pecol Cominotto dopo le anticipazioni delle scorse settimane, «sono stati affidati i compiti della semplificazione e della armonizzazione della produzione legislativa che, nell'ultima fase della legislatura, sarà molto intensa». Non basta: «Sarà anche responsabile della realizzazione della Fondazione Aquileia».

ARMONIZZAZIONE L'assessore si sofferma in particolare sulla prima mansione, quella che sostanzialmente ha indirizzato la giunta ad assumere un altro mega-dirigente. «In una fase in cui stiamo preparando varie leggi di settore, dall'urbanistica alla caccia, dall'ordinamento della funzione pubblica al riordino delle autonomie – spiega Pecol –, che in gran parte impattano sulle funzioni degli enti locali, serve un lavoro di supporto e collaborazione con le direzioni centrali impegnate sui ddl al fine di evitare sovrapposizioni, contrasti, incongruenze. Un lavoro non di scrittura delle leggi, che fa parte della genetica della struttura Regione, ma di armonizzazione. Una funzione mai svolta prima in Regione, che si esaurirà con la conclusione dell'incarico a fine 2008».

Gianni Pecol Cominotto

LA NOMINA In più, l'incarico per la Fondazione Aquileia. «Non c'è un termine formale entro il quale realizzarla – sottolinea ancora l'assessore – ma, trattandosi di un impegno di programma, si impongono tempi rapidi». Ma come si è arrivati alla Del Bianco? E la nomina, pronta per dicembre, è slittata per le perplessità di qualche assessore? Perché non c'è stato un bando? «La scelta è arrivata su proposta del direttore generale. Non abbiamo fatto un bando perché a livello di direzione centrale non è previsto. Quanto ai colleghi, mi è stata richiesta una precisazione formale delle mansioni dell'incaricata: definirla "coordinatore" come avevamo scritto nella prima stesura della deliberazione, avrebbe potuto creare una sovrapposizione con il direttore Viero. Precisato meglio il ruolo, nessuno ha avuto più dubbi sull'opportunità dell'iniziativa».

IL COMPENSO L'ex segretaria comunale di Cormons percepirà circa 119 mila euro annui: «La sua è la posizione minima del direttore centrale, per questo la retribuzione è quella di un vice», dice ancora Pecol. Che previene l'eventuale polemica del centrodestra: «I numeri non sono un'opinione: la Del Bianco compresa, il peso della dirigenza regionale è attualmente di gran lunga inferiore a quello che abbiamo trovato nel 2003».

Marco Ballico

I cacciatori ricorrono al Tar

UDINE La Federcaccia ha notificato ieri il ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia contro il decreto sulle limitazioni all'attività venatoria nelle Zone di protezione speciale (Zps), introdotto dalla Regione e entrato in vigore il 31 dicembre 2006. «In teoria - ha spiegato il presidente Paolo Viezzi - quel decreto doveva dare attuazione a una direttiva comunitaria ma, a nostro giudizio, ha l'unico scopo di limitare la caccia nelle Zps, senza però garantire la conservazione del territorio dal punto di vista ambientale e faunistico. Dalla Regione non abbiamo avuto risposte. Il ricorso, pertanto, è stato inevitabile».

Botta e risposta sulla crescita dell'indebitamento. Ciani e Ritossa: «Senza contare la sanità siamo già a 1,8 miliardi di euro»

An: «La Regione aumenterà le tasse». La Del Piero: «Falso»

Adriano Ritossa

TRIESTE «I cittadini del Friuli Venezia Giulia rischiano di dover pagare più tasse già nei prossimi mesi». Adriano Ritossa e Paolo Ciani, consiglieri regionali di An, lanciano l'allarme. E sostengono che l'eccessivo indebitamento a cui ha fatto ricorso l'amministrazione regionale finirà per gravare sui cittadini. «L'indebitamento è più che raddoppiato negli ultimi cinque anni - afferma Ciani - con la conseguenza che nei prossimi anni ci sarà sempre meno disponibilità finanziaria a fronte di impegni di spesa vincolanti per i prossimi 15 anni. La Regione sarà costretta a trovare altre soluzioni finanziarie che potrebbero riguardare l'addizionale Irpef o i ticket sanitari». I rappresentanti di An fanno notare che alla crescita del debito - che, secondo le cifre fornite è passato dai 785 milioni di euro del 2001 ai 1.821 milioni del 2005 - non corrisponda un incremento paragonabile degli oneri a carico dello Stato che, nello stesso periodo, sono passati da 338 milioni di euro a 385 milioni. «È un chiaro segnale che la Regione ha difficoltà di rapporto con lo Stato - sostengono Ciani e Ritossa - e non riesce ad impegnare il governo centrale ad investire in Friuli Venezia Giulia». Nel 2006, continua Ritossa, sono stati emessi Bor per 286 milioni di euro, portando il complesso dei prestiti obbligazionari ad oltre 1,4 miliardi di euro e nel 2007 sono stati autorizzati ulteriori 347 milioni di euro. «Il risultato di queste scelte è un irrigidimento del bilancio incomprensibile visto che c'erano circa 200 milioni di maggiori entrate che potevano essere utilizzati, almeno in parte, per ridurre il debito. Invece - aggiunge Ritossa - siamo costretti nel 2007 a pagare 208 milioni di mutui che diventeranno 247 nel 2008 e 271 nel 2009 a cui si aggiunge il leasing per macchinari ed edilizia sanitari: una sorta di debito mascherato per 10,5 milioni nel 2007 e 1.177,6 milioni di euro nei prossimi trent'anni». Ritossa lamenta anche una stesura del bilancio che rende più difficile la lettura e il controllo: «Non vengono indicati i capitoli di spesa ma solo i codici. E temo che con la riforma della legge di bilancio la situazione possa ancora peggiorare».

Replica, qualche ora dopo, l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero: «Non abbiamo mai aumentato le tasse, anzi, le abbiamo sempre abbassate. E non abbiamo alcuna intenzione di aumentarle in futuro».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Brunelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli con le loro famiglie, fratelli e parenti tutti.

Elargizioni pro ricerca sul cancro

Trieste, 13 gennaio 2007

II ANNIVERSARIO
13-1-2005 13-1-2007

Mara Bortolotti ved. Novi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 13 gennaio 2007

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Egon Kraus

la famiglia G.TOMSICH

Trieste, 13 gennaio 2007

II ANNIVERSARIO

Giuliano Caputo

Sei sempre nei nostri cuori.

ANDREA e i tuoi cari.

Trieste, 13 gennaio 2007

I ANNIVERSARIO

Diego Tringale

Mamma, moglie, figlia, fratello ti ricordiamo sempre con infinito amore.

Trieste, 13 gennaio 2007

XXIII ANNIVERSARIO

Sergio Marchi

Insieme sempre

Trieste, 13 gennaio 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Furio Radin

D'Alema a Nova Gorica: alle spalle Rupel

Roberto Battelli

Dopo la tappa a Nova Gorica e Lubiana il vicepremier affronterà i problemi dell'Ui in Croazia

Radin: «Vogliamo contributi fissi»

D'Alema accetta l'invito del parlamentare a visitare gli italiani di Fiume

POLA Ha avuto sicuramente grossa valenza e portata politica per la Comunità nazionale italiana il recente incontro dei suoi massimi rappresentanti con il vice premier e ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema, avvenuto a Nova Gorica nel secondo anniversario della cancellazione della linea di demarcazione tra Italia e Slovenia. L'onorevole Furio Radin, presidente dell'Unione italiana da noi interpellato sulle impressioni personali, ha subito colto il fatto che «l'incontro è avvenuto in una città slovena al di fuori del territorio dove vive la maggior parte degli Italiani. Ciò ha fatto sì che si parlasse molto di più della Comunità italiana residente in Slovenia. Io ho colto l'occasione per invitare D'Alema a Fiume e in Istria dove appunto è concentrato il grosso dell'etnia italiana. E l'invito è stato accolto in maniera molto favorevole».

«Sulle modalità della visita - prosegue Radin - inciderà l'andamento dei rapporti complessivi tra Italia e Croazia». Lo stesso Radin quindi evidenzia che proprio a partire dall'incontro con D'Alema, il punto principale nei futuri colloqui con gli esponenti della Nazione Madre sarà il varo della legge d'interesse permanente verso la Cni. «Non una leggina come quella attuale - precisa Radin - che ci garantisce dei finanziamenti per tre anni, quindi a tempo determinato, ma una normativa seria, senza limiti temporali e che si occupi non solo dei finanziamenti ma della tutela complessiva».

A proposito Radin ha indicato come modello da seguire la normativa che riguarda gli sloveni in Italia. «Un altro punto che mi sta a cuore e di cui ho parlato con il capo della Farnesina - ha aggiunto - è relativo all'applicazione della nuova Legge sulla cittadinanza italiana, con riferimento alla necessità di ampliare l'organico dei consolati, specie quello di Fiume, che con le attuali forze non ce la fa a tenere testa ai numerosi connazionali che si recano allo sportello. Secondo me nell'acquisizione delle pratiche bisognerebbe coinvolgere anche le Comunità degli italiani».

All'incontro con D'Alema ha partecipato anche Maurizio Tremul, presidente della giuta esecutiva dell'Unione italiana. «Ho subito notato che D'Alema era molto preparato sulle questioni minoritarie che riguardano gli italiani in Slovenia - ha detto-. Quindi conosce bene le problematiche relative al bilinguismo, alla situazione in cui si trovano i media italiani in Slovenia, in primo luogo Radio e Tv Capodistria che recentemente, come sappiamo, hanno subito dei tagli ai programmi e ai finanziamenti da parte di Lubiana. A D'Alema abbiamo chiesto il sostegno dell'Italia nell'attuazione del bilinguismo, ora alquanto carente e nell'estensione del territorio nazionalmente misto in quanto ormai l'8% degli italiani di Slovenia vivono fuori dalla fascia costiera considerata mista nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano. Secondo noi l'intero territorio di questi tre comuni dovrebbe avere tale status e nella futura regionalizzazione della Slovenia dovrebbero diventare una regione a statuto speciale. Proprio in riferimento alla presenza storica degli italiani e anche in questo caso sarà prezioso il sostegno di Roma».

Per il deputato al seggio specifico della Comunità italiana al Parlamento di Lubiana Roberto Battelli la visita di D'Alema in Slovenia, la prima di un ministro degli Esteri italiano dopo 5 anni, è molto positiva «in quanto dimostra la volontà di Roma d'intensificare il dialogo con Lubiana. All'interno di questi rapporti vanno risolti i problemi della nostra minoranza, il che non richiede sforzi eccessivi: basta la volontà di applicare in maniera coerente le norme e gli accordi internazionali firmati dalla Slovenia».

«E dalle parole di D'Alema - prosegue Battelli - mi è sembrato di capire che non ha senso una politica che non consenta l'attuazione dei diritti delle minoranze e la giusta valorizzazione di questo ampio territorio multiculturale».

Che D'Alema sia a conoscenza delle tematiche riguardanti la Comunità nazionale italiana lo dimostra anche il suo atteggiamento a favore di una questione che negli anni non ha trovato una soluzione per così dire stabile e duratura. Ci riferiamo all'intestazione dei beni immobili acquistati per le necessità della Comunità nazionale italiana. Il riferimento va a lotti edificabili, palazzi e altre strutture da cui ricavare scuole, Comunità degli italiani o istituzioni di altro genere. Ebbene il capo della Farnesina si è trovato perfettamente d'accordo sulle posizioni dei suoi interlocutori secondo cui l'attuale prassi d'intavolare tali immobili come proprietà dello Stato italiano porta a creare una serie di difficoltà di ordine burocratico e amministrativo. I vertici dell'Unione italiana hanno proposto il ripristino della vecchia prassi secondo cui tali immobili figuravano proprietà dell'Ui, che quindi può muoversi con maggiore disinvoltura sui territori croato e sloveno. «Sono perfettamente d'accordo - ha detto D'Alema - che in presenza delle dovute garanzie non ritengo sussistere motivi ostativi al ritorno alla situazione precedente».

p.r.

PIERO CAMBER

«Quei beni storico-culturali sono italiani a tutti gli effetti»

TRIESTE In merito alla notizia apparsa sugli organi di stampa secondo cui parlamentari sloveni hanno richiesto al ministro D'Alema la restituzione di beni artistici già conservati nel Capodistriano, Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia e funzionario del Ministero per i beni culturali evidenzia alcuni passaggi storici.

In forza a una legge del 1940 sulla protezione del partimonio storico-artistico (e alla 1089/39) in previsione di eventi bellici sul confine orientale, 248 casse di varie opere provenienti dall'intera regione (allora comprendeva anche l'Istria) vennero ricoverate il 13 giugno 1940 nella Villa Manin di Passariano a cura delle ditte Exner di Trieste e Roiatti di Udine.

Data l'insicurezza, molte opere vennero riconsegnate ai proprietari: le casse rimaste vennero traslocate a San Daniele del Friuli. Nel 1944 opere d'arte e materiale bibliografico della Venezia Giulia e del Friuli furono concentrate a Venezia e poi a Roma, a Palazzo Venezia.

Il Trattato di pace di Parigi del 1947 prevedeva la restituzione dei beni ma i sopra citati provenivano da chiese, musei e municipi di Capodistria e Pirano, pertanto dall'ex zona B. Quest'ultimo territorio è stato assegnato all'ex Jugoslavia appena nel 1975 con il Trattato di Osimo che invece non prevedeva alcuna clausola di restituzione. Pertanto i beni, come già dichiarato congiuntamente dal Ministero degli Esteri e quello per i Beni Culturali, appartengono a tutti gli effetti allo Stato Italiano. Il governo precedente ha finanziato i loro restauri. La Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia,le ha assunte in carico inventariale e quindi nel patrimonio a lei affidato.

Il sindaco di Capodistria contro l'ex presidente

Popovic attacca Kucan: «I miei guai giudiziari sono dipesi anche da lui»

LUBIANA «Kucan? È lui uno dei responsabili dei miei guai giudiziari». «Popovic? Non lo conosco nemmeno». L'ex presidente sloveno Milan Kucan e il sindaco di Capodistria Boris Popovic sono protagonisti, in queste settimane, di un'insolita polemica a distanza, legata alle presunte responsabilità dell'ex capo di Stato nei procedimenti penali in corso contro Popovic. A scatenare la diatriba ci ha pensato il sindaco. Agli inizi di dicembre, chiamato a testimoniare davanti a una commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di fare luce su presunte irregolarità commesse dalla Procura della Repubblica nel periodo 2000 – 2004 e sulle eventuali responsabilità dei pubblici funzionari dell'epoca, Popovic ha fatto i nomi di tutta una serie di personaggi tra politici, magistrati e poliziotti che in quel periodo avrebbero orchestrato nei suoi confronti un'autentica «gogna giudiziaria» per impedirgli di entrare in politica. Capodistria in quegli anni, secondo Popovic, era governata da una mafia economica, sostenuta dalla politica, e nessuno voleva che lui si candidasse a sindaco. Per quanto riguarda il fermo nei suoi confronti, nel 2003, sarebbe stato predisposto dallo stesso Kucan, con una telefonata all'allora procuratore generale Zdenka Cerar. Testimone di quella telefonata, secondo Popovic, era un funzionario del Ministero della giustizia, oggi ministro della Difesa: Karl Erjavec. Il quale ha però seccamente smentito le affermazioni del sindaco di Capodistria. Due giorni fa è stata la volta di Kucan a testimoniare davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta, che l'ha convocato proprio perchè potesse dare spiegazioni circa le accuse del sindaco. «Non mi sono mai occupato né conosco di persona Boris Popovic» ha spiegato con molta tranquillità l'ex presidente della Repubblica, aggiungendo di non avere avuto niente da fare né con il suo arresto né con i procedimenti penali in corso contro il sindaco per i suoi presunti reati. «Alla Cerar - ha dichiarato Kucan - non ho né telefonato né lo hai parlato di Popovic». Kucan ha replicato anche alle affermazioni di alcuni membri della commissione d'inchiesta che l'hanno accusato di avere esercitato comunque pressioni sulla magistratura nel caso Popovic. «Quella volta ho reagito e lo rifarei anche oggi – ha spiegato Kucan – perchè non era accettabile che una persona rimanesse in stato di fermo per oltre un mese (era il caso di Popovic, nda) senza che si dessero delle spiegazioni». La sua era comunque una protesta pubblica, ha aggiunto Kucan. Tornando alle dichiarazioni di Popovic, l'ex presidente della Repubblica le ha definite false e gratuite. Kucan non ha escluso la possibilità di adire le vie legali se il sindaco di Capodistria non gli presenterà le sue scuse.

Milan Kucan

Istria, sindacato contrario ai precari dei Paesi dell'Est

POLA Il leader del sindacato dell'Istria e del Quarnero Bruno Bulic ha ribadito la sua contrarietà all'importazione di manodopera a basso costo dai Paesi dell'Est europeo, nell'imminente prospettiva di un sensibile aumento delle quote. Parlando ai giornalisti ha dichiarato trattarsi di un'arma a doppio taglio in quanto, a conti fatti, l'arrivo di tali lavoratori e dei rispettivi familiari comporterà un costo per la Croazia più alto di quanto si possa pensare poiché «bisogna loro garantire un'esistenza umana, in primo luogo la casa e l'inserimento sociale».

«Tali costi dovrebbero andare a carico dei datori di lavoro e non dei contribuenti» ha dichiarato il sindacalista sollecitando il varo di un'apposita legge. Ma perchè in Istria cresce il fabbisogno di lavoratori provenienti dall'Est e perciò molto meno esigenti sul piano retributivo? «Perchè le aziende, per lo più quelle del comparto turistico - dice Bulic - stipulano contratti a tempo determinato o stagionali con i lavoratori istriani che su queste basi non sono in grado di assicurarsi un'esistenza per così dire normale e quindi vanno alla ricerca di altri sbocchi professionali. Ed ecco aprirsi così ampi spazi agli immigrati».

L'associazione Eko Kvarner denuncia l'immobilismo di Comune e Stato: si rivolgerà all'Ue

Ecologisti: «Lussino, scempio ambientale»

FIUME Eko Kvarner, la più battagliera organizzazione ambientalista croata dell'Alto Adriatico, scende in campo per denunciare quelli che definisce gli scempi perpetrati a Lussino. E lo fa in una conferenza stampa in cui l'attivista lussignana dell'associazione, Andreja Gregorina, ha denunciato quanto da anni sta avvenendo ad Artatore, la stupenda località alle porte di Lussinpiccolo. «Il titolare della cava chiamata Brdo Kusc – accusa l'ecologista – sta ormai da 10 anni menando per il naso le autorità municipali isolane e statali. La sua cava è sprovvista di permessi, come pure le sue altre proprietà. Parlo del marina per il rimessaggio a secco, di un secondo marina con diga frangiflutti e della strada che collega la cava e il marina per il rimessaggio. Tutti impianti in via di costruzione ad Artatore, alle porte di Lussinpiccolo».

Visto che il Comune lussignano e gli organismi statali non hanno fatto finora nulla di concreto per impedire l'opera di devastazione ad Artatore, Eko Kvarner ha deciso di allertare Bruxelles. A giorni il sodalizio informerà la missione della Commissione europea in Croazia su quanto sta avvenendo nell'isola. «Dato che Eko Kvarner non riesce a impedire il degrado ad Artatore e che le competenti autorità latitano – sottolinea la Gregorina – speriamo che almeno l'Ue ci aiuti, ponendo fine a questo scandalo». Per l'attivista le maggiori responsabilità ricadono sull'attuale giunta municipale di Lussinpiccolo (a guida centrodestra), che farebbe finta di nulla e non adotterebbe le contromisure del caso: «L'amministrazione non ha sporto ancora denuncia mentre gli ispettori locali giungono sul posto e s'imbattono immancabilmente in cantieri chiusi. Quando se ne vanno, i lavori di costruzione riprendono. È una beffa». Gregorina ha ammesso di essere stata più volte minacciata da un uomo per quanto denunciato in merito alla «vicenda Artatore». L'uomo è stato condannato a quattro mesi di carcere con la condizionale. Ieri invece il presidente di Eko Kvarner, il vegliota Vjeran Pirsic, si è soffermato sulla cementificazione che sta interessando la costa quarnerina, specificatamente la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski. «Non ci opponiamo al riassetto delle spiagge – ha dichiarato – bensì alle colate di cemento incontrollate e alla trasformazione degli stabilimenti balneari in depositi di materiale edile. Quanto sta avvenendo insomma lungo la riviera di Crikvenica: un vero atto di barbarie ambientalista».

Andrea Marsanich

Il presidente di Eko Kvarner Vjeran Pirsic

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste, il Porto e la cattiva politica

Ma non riesco a capire perché dovremmo rinunciare a un privilegio che è uno degli *atout* differenziali del nostro porto, tuttora invidiato da altri porti nazionali ed esteri che vorrebbero riprodurlo.

Per inciso, ricordo anche che deve essere affermata con decisione l'incompetenza della stessa Unione europea sulle franchigie triestine che derivano da trattati dotati di maggior forza di quelli di Roma anche per non ripetere l'amara vicenda - ahimè gestita male - della zona franca bancaria e assicurativa da collocare negli spazi portuali.

Oggi si parla di rilancio del porto triestino da parte di tutte le formazioni politiche, ma si decreta la fine del Porto Vecchio. Non sta forse a me rilevare la contraddizione tra la prima affermazione e il fatto che nulla viene dato contestualmente in cambio allo scalo che verrebbe a perdere un terzo della superficie totale e quali la metà della superficie coperta e destinata a magazzino. La promessa della cosiddetta piattaforma logistica fa prevedere tempi biblici per la sua realizzazione ove si pensi a opere meno complicate di quelle marittime come la grande viabilità che registra un ritardo di un paio di decenni per il suo completamento, che nulla di positivo è avvenuto in ambito ferroviario dove si registra invece la perdita di centinaia di migliaia di tonnellate di merce in transito.

Non intendo però fare una lista delle doglianze, credo invece che di fronte all'apparentemente inaffondabile decisione di chiudere il Porto Vecchio i cittadini possano e debbano affermare il principio che le istituzioni pubbliche non sono organismi ai quali è attribuito un potere fine a se stesso, bensì funzionale alle attività che devono esercitare o promuovere nell'interesse della collettività. Così il Comune di Trieste e la stessa Regione devono pur dire che cosa intendano fare di un'area di quasi 50 ettari provvista di banchine con fondali migliori di quelli di Venezia e simili a quelli di Livorno che vorrebbero "restituita" alla città. L'interrogativo restava senza risposta anche nella defunta ipotesi dell'Expo che avrebbe avuto una durata di alcuni mesi ma rispetto alla quale non era né chiara né conosciuta la destinazione da attribuire a questo immenso patrimonio.

A ben vedere c'è poco di nuovo sotto il nostro sole triestino: se qualcuno volesse prendersi la briga di ripercorrere la storia locale troverebbe che nel primo Ottocento nel Consiglio comunale si dibatteva ferocemente a proposito della costruzione di quello che noi oggi chiamiamo Vecchio ma che tutti allora chiamavano Porto Nuovo. Il Comune voleva impadronirsi dei terreni attigui al Borgo Teresiano, ma gli operatori portuali sotto l'egida della Camera di commercio ebbero il sopravvento. In particolare la materia del contendere riguardava l'area che oggi corrisponde grosso modo al corso Cavour e che allora accoglieva il molo Klutsch, successivamente interrato, dove sfociava una maleodorante fogna cittadina che fu poi deviata nel torrente Chiave con sollievo dei residenti in quella zona.

E già che ci siamo credo che l'aver speso una somma ingente per i bei lampioni, i marciapiedi e la rigogliosa vegetazione ha certamente reso più bella la passeggiata a mare di Trieste, ma ci si è dimenticati che nella Sacchetta c'è uno scarico fognario che non rende molto gradevole la passeggiata nelle giornate di scirocco. Dispiace invece che nessuno abbia ripreso nella circostanza il progetto di collegamento tra Porto Nuovo e Porto Vecchio con un collegamento sotterraneo oppure sottomarino, ennesimo progetto lasciato cadere e che invece potrebbe portare molte utilità certamente al porto ma anche alla città.

Avviandomi alla conclusione intendo soltanto enunciare i due maggiori gravi problemi che ostacolano il rilancio del porto: il primo è dato dall'insufficienza crescente dei collegamenti infrastrutturali stradali e ferroviari. Gli austriaci considerano oggi, dopo le intese che hanno maturato con le ferrovie slovene e il porto di Capodistria, poco più che un ramo secco la gloriosa ferrovia meridionale. Per cui dobbiamo in ogni modo sostenere e richiedere alla Regione di rafforzare l'impegno comunque assunto per la realizzazione del Corridoio V. Infatti tutti i collegamenti con l'Europa centro-orientale sia quelli stradali che quelli ferroviari risultano precari e inadeguati. Ma il problema che forse più di tutti preoccupa è quello del progressivo indebolimento della componente commerciale e transitaria che opera nel nostro porto. Un porto vive dei commerci che in esso vengono convogliati, un porto di transito vive dei commerci che collegano Paesi diversi sia nel Centro-Est Europa sia oltremare. Negli ultimi 20 anni solo il rapporto con la Turchia è cresciuto grazie al collegamento marittimo efficiente che si è realizzato. Ma sembrano scemare le tradizionali professionalità dei nostri commercianti con l'estero e il dato più preoccupante, in parte indotto dalle modifiche degli scambi internazionali, è dato dal decrescere delle imprese che esercitano questa attività così vitale e fondamentale per il porto e per la città.

Molti oggi si attendono dall'insediamento del presidente Boniciolli il rilancio del porto. Ma pur essendo fuori discussione la sua capacità professionale e il suo prestigio largamente riconosciuto, penso che egli potrà ispirare e orientare per il meglio il porto triestino, così come ha già iniziato a fare con fermezza e senza affanno egli potrà riorganizzare il pur modesto apparato organizzativo dell'Autorità portuale. Ma dal nuovo presidente non si possono pretendere i miracoli perché il rilancio vero del porto avverrà se in Trieste risorgerà il gusto di operare nel commercio internazionale, se si saprà fare spazio e dare opportunità anche a operatori che vengano da fuori, da altri Paesi, a rafforzare l'utenza portuale triestina oggi piuttosto esangue magari richiamando operatori che già ben conoscono Trieste e che negli ultimi anni sono stati scoraggiati dall'operare qui. Questo è l'auspicio che mi sento di fare per il futuro del porto al quale auguro di guarire rapidamente dalla mala gestione alla quale è stato colpevolmente sottoposto.

Michele Zanetti

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Ibiskos Editrice Risolo pubblica i racconti dell'«Allievo di Joyce»*

Con Jančar, Trieste fa scoprire all'Italia le storie di un grande scrittore sloveno

di **Alessandro Mezzena Lona**

Basta digitare in rete il suo nome e cognome. Cercare Drago Jančar nell'immenso oceano di Internet. Si potrà scoprire che lo scrittore sloveno, che abita a Lubiana, a meno di cento chilometri da Trieste, è tradotto e letto, recensito e apprezzato in mezzo mondo. Dall'America alla Germania, dalla Francia ai Paesi dell'Europa del Nord e dell'Est. Non in Italia.

Ebbene sì. Fino all'altro ieri, di **Drago Jančar**, in Italia, i lettori più attenti conoscevano al massimo un paio di racconti, tratti a caso da una bibliografia vastissima. Punto. E anche se Claudio Magris, pochi mesi fa, aveva attirato l'attenzione su di lui, indicandolo come «lo scrittore che riprende e rinnova con assoluta originalità la grande tradizione del romanzo mitteleuropeo», il silenzio ha continuato a regnare sovrano attorno alle opere dell'autore di Maribor.

Fino all'altro ieri, appunto. Perché adesso, finalmente, un libro di Jančar arriva nelle librerie italiane. È una raccolta di racconti intitolata **«L'allievo di Joyce» (pagg. 111, euro 18)** che la **Ibiskos Editrice Risolo** pubblica, in collaborazione con l'**Editoriale Stampa Triestina** nella bella traduzione di Veronica Brecelj, come primo titolo di una collana nuova: «EstLibris, pagine dall'altra Europa». Una sorta di arcobaleno di carta pronto a far apprezzare le diverse sfumature cromatiche di quella letteratura che una parte del Vecchio Continente ha trascurato a lungo.

Nove storie riempiono questo libro. Nove piccoli gioielli in forma di parole che conquistano il lettore riga dopo riga. Frammenti di carta e inchiostro che, dentro di sé, albergano brandelli di vita dello scrittore e reminiscenze di autori amati, di pagine letterarie indimenticabili, come quelle di Michail Bulgakov, di Eliodoro, di James Joyce. Ma anche fantasticherie, quotidiani orrori e l'ombra abitata da certi cantastorie sloveni che ancora raccontano la favola nera del conte Ulrik di Celje, segnato dalla premonizione della propria morte violenta mentre tentava di raggiungere Santiago di Compostela.

Jančar, che ha conosciuto la persecuzione politica in patria, che ha visto il mondo dalla finestra di una prigione per tre mesi, che ha lasciato il suo Paese per farvi ritorno dopo aver abitato in America, in Austria, in Germania e in Inghilterra, non gioca mai a recitare la parte dello scrittore «politico». Non costruisce le sue storie per procurarsi la fama di martire, di perseguitato. La sua critica al Potere jugoslavo, ma non solo, nei racconti dell'«Allievo di Joyce» diventa parabola graffiante e terribile della stupidità, della malvagità umana. Tratteggia un mondo (e nessuno si senta escluso) dove l'apparire conta molto più dell'essere. Dove pur di non tirarsi addosso i fulmini dei potenti, troppi ricacciano in gola un grido di ribellione.

«Morte a Santa Maria delle Nevi», il racconto che apre questo libro, si trasforma sotto gli occhi del lettore nell'umana disavventura di un povero Cristo che scappa dalla rivoluzione bolscevica. E che si illude di esorcizzare il terrore conosciuto nella Russia sovietica soltanto perchè un bel po' di chilometri lo separano dal proprio passato. Ma, prima o poi, l'esercito sovietico riuscirà ad annullare quella distanza. A raggiungere la Maribor dove Vladimir Semjonov ha provato a ricostruirsi una vita. Concedendo al medico devoto della Modonna delle Nevi soltanto una via di fuga: il suicidio.

Non ha colore la brutalità del Potere. E non serve credere nei valori di libertà, democrazia, pluralità ideologica, quando chi comanda si è messo in testa di far tacere anche le più flebili voci di dissenso. Così all'«Allievo di Joyce», l'uomo che a Trieste aveva imparato l'inglese da quello strano, geniale professore irlandese, toccherà in sorte di essere perseguitato nella sua Lubiana proprio quando prendono in mano le redini del comando quegli stessi che lo ascoltavano incitare i partigiani alla rivolta dalle frequenze di Radio Londra. Colpevole, secondo gli uomini del «nuovo corso», di essere un po' troppo esterofilo. E di avere tra le proprie letture preferite il «pericolosissimo» romanzo di Orwell «La fattoria degli animali».

Strana razza gli uomini, sembra dire tra le righe Jančar. Il protagonista di «Una profezia» rischia il carcere per aver trovato sul muro di una latrina dell'Armata federale una scritta infamante contro "Sua Santità" il maresciallo Tito, che di lì a poco passa a miglior vita. Proprio quando il povero professore, che ha tremato a lungo aspettando d'essere incriminato, scopre che, in realtà, l'autore di quel feroce slogan era un mite studioso della Bibbia. Parente stretto, forse, di chi fantastica di raggiungere la città di Augusta, nel racconto omonimo. Un mitico pertugio nella realtà, un angolo di sogno sospeso nel tempo.

Meno onirico di Danilo Kiš, più terragno e graffiante di Joseph Roth, Jančar sgrana una serie di perle narrative che alternano le stranianti atmosfere da leggenda del «Dipinto castigliano» allo sghignazzo amaro di «Incidente sul prato»; dalla raggelante irrequietezza di «Una domenica a Oberheim» alla sorniona contrapposizione di destini apparentemente diversi, ma forse solo apparentemente, di «Una storia di occhi».

Nove storie appena bastano per scoprire questo grande scrittore, Drago Jančar. Ma perchè noi lettori italiani dobbiamo arrivare sempre ultimi?

NEL 1974 FINÌ IN CARCERE PER TRE MESI

Narratore, drammaturgo, saggista, pubblicista e redattore, Drago Jančar, nato a Maribor nel 1948, è uno dei massimi scrittori sloveni contemporanei. Direttore in passato del periodico «Katedra», giornalista presso il quotidiano «Vecer», sceneggiatore della casa cinematografica «Viba film», attualmente è redattore e segretario della casa editrice Slovenska Matica di Lubiana.

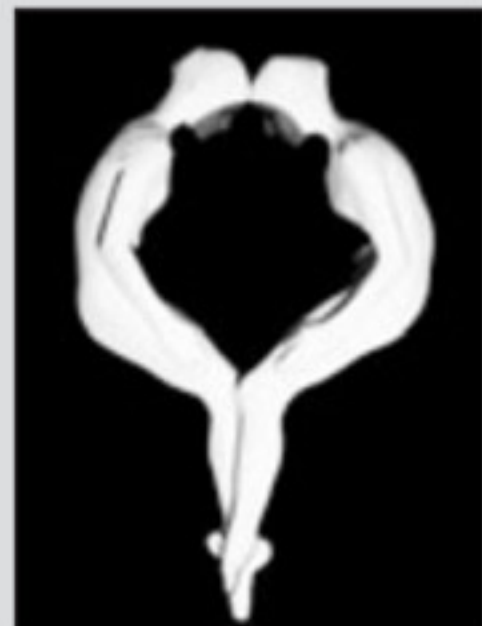
Per i suoi scritti e le sue idee democratiche è stato accusato dal regime jugoslavo di «propaganda ostile» e incarcerato nel 1974 per tre mesi. L'esperienza ha segnato profondamente anche la sua prosa, incentrata da allora perlopiù sui temi della libertà di pensiero e di espressione, del ruolo dell'intellettuale nella società moderna, della dissidenza politica e della ribellione individuale.

L'esordio narrativo di Jančar risale alla raccolta novellistica «Romanje gospoda Houžvicke» (Il pellegrinaggio del signor Houžvicka) del 1971, cui ha fatto seguito una nutrita produzione di romanzi, sillogi prosastiche, drammi, saggi, pièce radiofoniche e sceneggiature televisive. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra i quali i premi Fondazione Prešeren e Premio europeo per il racconto.

Le sue opere sono inedite quasi per intero in Italia. L'anno prossimo Bompiani dovrebbe pubblicare un suo romanzo.

IN BREVE

Il 19 gennaio

Parte da Trieste la nuova tournée dei Momix

Tornano in Italia i Momix, dopo il grande successo delle due stagioni precedenti per accontentare il grande pubblico in una tournée che toccherà le principali città italiane e partiurà dal Politeama Rossetti di Trieste il 19 gennaio.

«Sun Flower Moon», l'ultima creazione di Moses Pendleton presentata in occasione del 25.o anniversario (2005) del suo gruppo di danza Momix, è «una serata di sovvertimenti e di seduzioni visuali concentrate», come ha scritto Vittoria Ottolenghi, in cui affascinanti oggetti cosmici, tutti inventati, guizzano e fluttuano nel metafisico Mare lunare.

Agli Oscar inglesi spopola la Regina

«The Queen», «Casinò Royale», «Pan's Labyrinth» e «Babel»: sono questi i film che hanno collezionato più nomination per i British Academy of Film and Television Arts di quest'anno. Helen Mirren è in lizza per il premio di miglior attrice per la sua interpretazione della regina Elisabetta in «The Queen», film per il quale anche il regista Stephen Frears ha ricevuto una nomination.

Nove nomination invece per l'ultimo capitolo della saga di 007, «Casino Royale», con il nuovo Bond Daniel Craig, promosso al primo colpo da critica e pubblico.

Micromega parla di eutanasia

All'eutanasia è in gran parte dedicato il nuovo numero della rivista «Micromega» che esce oggi. Si apre con un appello di Silvio Viale a Veronesi, Marino e a tutti quei medici che, quotidianamente e silenziosamente rifiutano l'accanimento terapeutico e praticano l'eutanasia. Il suo è un appello per uscire allo scoperto e dar voce a questa ineludibile battaglia civile.

Di Hannah Arendt vengono pubblicate per la prima volta in italiano le famose lezioni su «Cosa è la politica» tenute a New York nel 1969. Un saggio di Paolo Flores d'Arcais analizza in undici tesi il pensiero complessivo di questa grande figura.

SOCIETÀ *Sta per uscire un saggio di Donatella Campus edito dal Mulino*

L'antipolitica al governo: una strategia provata da De Gaulle e Reagan prima di Berlusconi

di **Roberto Bertinetti**

Lo schema teorico che lo sorregge è estremamente semplice: prevede la divisione netta tra il «popolo» e la «classe dirigente» avvinta al potere. Ciò che sottintende è altrettanto elementare: le masse, più o meno grandi e numerose, vengono dipinte come escluse da qualsiasi possibilità di decisione, vittime dei disegni di oligarchie egoiste e indifferenti al loro destino, il cui futuro deve essere affidato alla lungimirante intelligenza di un leader generoso, capace di offrire alla comunità un'occasione di riscatto. Da decenni la strategia del populismo ha ottenuto un consenso crescente, allargando in maniera esponenziale la propria zona di influenza.

All'origine, infatti, il fenomeno aveva in prevalenza radici in America Latina, in seguito il contagio si è esteso in maniera assai rapida negli Usa e in gran parte dell'Europa. Con il risultato che il populismo non rappresenta più l'arma con la quale si tenta di scardinare sistemi corrotti, ma è diventata da tempo (e ovunque) una strada per la conquista del consenso.

A testimoniarlo arriva un saggio di **Donatella Campus** che **il Mulino** sta per mandare in libreria (**«L'antipolitica al governo», pagg. 249, euro 14**) nel quale vengono analizzate le carriere di Charles De Gaulle, Ronald Reagan e Silvio Berlusconi individuando proprio in questo abile esercizio di demagogia, sorretto da un banale e identico schema binario («noi» contro «loro»), la ricetta comune che ha garantito a personaggi diversi un identico consenso plebiscitario. Ad accomunarli, sostiene la studiosa, ci sono due elementi: l'utilizzo spregiudicato di tecniche di comunicazione per legittimarsi come difensori degli interessi dei cittadini che non si sentono rappresentati dalle élite al potere e la capacità di costruire un legame diretto e all'apparenza spontaneo con gli elettori grazie all'uso dei mass media, in modo particolare della televisione.

La chiave di volta per conquistare un ampio favore è rappresentata, secondo Campus, da un'apparente condizione di outsider rispetto al sistema di potere, cui si somma un'alta popolarità acquisita in precedenza. «De Gaulle, Reagan e Berlusconi - scrive - arrivano al vertice della scena politica provenendo da esperienze di vita e professionali maturate in ambiti estranei a quello politico, nei quali hanno lasciato un segno sufficiente a renderli persone già note al grande pubblico, e si affermano proponendo soluzioni a crisi di sistema con le quali i cittadini si trovano a fare i conti. Un tratto che li accomuna è, poi, il fatto di essere stati pionieri nell'utilizzo innovativo della tv nei rispettivi paesi».

Da sinistra, tre leader politici di momenti storici diversi: Ronald Reagan, Silvio Berlusconi e Charles De Gaulle

Per arrivare al governo funziona molto bene l'immagine del leader popolare tra la gente che si finge outsider nelle stanze del Potere

Se Campus ha ragione, l'Italia nella quale a partire dalla metà degli anni Novanta trionfa la telepolitica di Berlusconi non costituisce un'anomalia in Occidente ma l'evoluzione di un fenomeno con radici ormai antiche. Che comincia a manifestarsi nel dopoguerra con un De Gaulle che già nel 1947 fonda un suo movimento di chiara matrice populista con l'obiettivo, dichiara, di «promuovere e far trionfare al di sopra delle divisioni l'unione del popolo nel processo di rinnovamento e di riforma dello stato» per offrire una risposta a un urgente problema di «salute pubblica». Il successo alle amministrative fu clamoroso e tuttavia effimero, ma le medesime dinamiche rese più solide dall'uso spregiudicato della tv consentirono negli anni Sessanta allo stesso De Gaulle di garantirsi una larga vittoria alle presidenziali in alternativa ai candidati espressi dal «sistema» e grazie a straordinarie doti di comunicatore.

A differenza di De Gaulle, Ronald Reagan non dovette prendere lezioni per garantirsi per via mediatica il favore degli elettori visto che aveva alle spalle una solida carriera di attore. «La politica? E' un pezzo dell'industria dello spettacolo», sostenne in un'intervista al termine della sua prima vittoriosa campagna elettorale che lo vide trionfare nella corsa alla Casa Bianca. Il copione portato sulla scena, sottolinea Campus, prevedeva la costante insistenza su due temi: il pericolo esterno per gli Stati Uniti costituito dal comunismo e la minaccia interna rappresentata dall'arroganza delle classi dirigenti. Un perfetto esempio di antipolitica e di populismo, appunto, che in seguito ha fatto scuola in tutto il mondo, rappresentando il grimaldello retorico che ha garantito voti e popolarità a uomini già ben noti sulla scena pubblica decisi a conquistare il potere giocando in maniera spregiudicata la carta del disagio presente nell'opinione pubblica e le difficoltà delle crisi di sistema.

Sotto questo profilo, precisa la studiosa, il Berlusconi trionfatore alle politiche del 1994 e del 2001 rappresenta l'ultima evoluzione di una strategia ampiamente consolidata, che per la prima volta viene applicata in maniera scientifica in Italia. Tuttavia le sue sconfitte mettono in evidenza anche i limiti dell'antipolitica. Che se in alcune circostanze è utile al fine di conquistare il consenso, diventa spesso un'arma spuntata per mantenerlo. Perché dalla stabile instabilità che innesca e alimenta possono nascere continue sorprese difficili da gestire da parte di chi intende di agire in nome di un «popolo» che, a volte, si mostra insoddisfatto rispetto alle promesse e volge così le spalle al leader carismatico di turno.

Da sinistra a destra: Barbara Fusar-Poli e Maurizio Margaglio, Roberto Benigni e Fiorella Mannoia. Sono fra i protagonisti degli spettacoli in arrivo a Trieste

CARTELLONE *Presentati in Municipio gli spettacoli in arrivo al PalaTrieste*

Ecco «Colors on Ice», Benigni Grillo e poi tantissima musica

TRIESTE Che il ghiaccio eserciti un fascino irresistibile sia tra gli appassionati di sport invernali che tra gli aficionados di goliardiche «scivolate» in Piazza Verdi è indiscutibile. Ma il montaggio all'interno del PalaTrieste di una pista grande la metà di una pista olimpica, trenta metri per venti, è la novità dell'ultim'ora.

Il tutto per ospitare «Colors on Ice», fiore all'occhiello del programma di spettacoli ed eventi che caratterizzeranno il 2007, promossi da Azalea Promotion in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune e presentati ieri dal vicesindaco Paris Lippi: ad aprire la serie, martedì 16 gennaio, c'è, come noto, l'attesissimo Roberto Benigni di «TuttoDante».

A inaugurare gli show di febbraio sarà invece il glaciale «Colors on Ice», che andrà in scena il 2 e il 3 febbraio giocando sull'elemento scenografico dato dagli elementi cromatici delle magliette delle varie nazionali rappresentate. Presentata come prima manifestazione del genere a livello nazionale e unica tappa del Triveneto, avrà la peculiarità di fondere componenti di musical su ghiaccio in puro e classico stile «Holiday on Ice» mescolato a una sorta di grand galà multietnico. Perché, ad animare le danze, saranno autentici campioni di pattinaggio acrobatico professionale come la coppia russa Mike Aldred e Katja Golovatenko o l'australiano Ashley Wilson. Ospiti d'eccezione, sottolinea - anche se erroneamente - il flyer promozionale, «i campioni italiani Fusar-Poli», quasi operando una fusione tra Barbara Fusar-Poli e Maurizio Margaglio, la coppia che ha infiammato il ghiaccio di Torino 2006 per una sfortunata caduta e un altrettanto indimenticabile e incandescente gioco di sguardi.

Cochi e Renato, di nuovo insieme in tv e a teatro

«Realizziamo piste di ghiaccio e piscine mobili - spiega Dimitri Barbiero della padovana Water&Ice - organizzando eventi di acqua e di ghiaccio, che sia davanti al parlamento di Budapest o nelle piazze di Madrid e nonostante sia un dramma produrre il ghiaccio quest'anno. E, al termine delle date triestine, tutti in partenza per il Sudafrica». A presentare, l'ex Miss Italia Danny Mendez, che ha imparato a pattinare per l'occasione. Lo spettacolo sarà ripreso dalle telecamere di Sky che lo proporrà il 14 febbraio.

Per quanto riguardi gli altri spettacoli, oltre al ciclone Benigni, molte le date annunciate dal vicesindaco Lippi. Si parte con la tripletta, tutta al Rossetti, di inizio febbraio: martedì 6 sarà la volta dell'atteso ritorno di una delle coppie comiche per eccellenza della scena italiana, Cochi e Renato con il loro spettacolo, surreale già dal titolo, «Nuotando con le lacrime agli occhi», che saranno accompagnati, per l'esecuzione delle loro «canzoni intelligenti», dall'orchestra The Goodfellas.

Mercoledì 7 si recupererà la data di dicembre di Franz di Cioccio e compagni della PFM e dei loro nuovi «Stati di immaginazione», mentre giovedì 8 avrà luogo l'appuntamento, ormai consolidato, con le sonorità balcaniche dal sapore cinematografico di Goran Bregovic e la sua Weddings & Funeral Band.

Sabato 17 sarà tempo di «Reset» con Beppe Grillo mentre la serata del 20 sarà dedicata ad una delle signore della canzone italiana, Fiorella Mannoia, reduce da una collaborazione con Milton Nascimento. Chiusura in grande stile, l'11 marzo, con Claudio Baglioni, che torna a Trieste dopo il concerto per pochi intimi tenuto presso il porto vecchio, scelto da Baglioni stesso proprio per lo scenario altamente suggestivo, e che ora potrà essere seguito da tutti i numerosissimi fan previsti in arrivo anche da oltreconfine.

Federica Gregori

RASSEGNA *A partire dal 19 gennaio*

Istria: la tragedia dell'esodo vista da storici e testimoni in quattro incontri a Trieste

TRIESTE S'intitola «e... esodo», ma lo si può leggere anche «esodo, e...» dove la lettera e sta per congiunzione tra quello che è stato prima della partenza e ciò che è avvenuto dopo. Ma vicino al titolo si scorgono, volutamente confusi, anche i tratti di un piccolo carro, riempito con i bagagli e gli averi, di chi quell'esodo l'ha vissuto in prima persona e oggi, giorno dopo giorno assiste alla dimenticanza di tutta quella memoria, che ormai è diventata storia. È per questo che l'Associazione delle Comunità Istriane ha voluto organizzare la serie di incontri, dedicati alla «Vicenda», alle «Radici storiche», ai «Tragici eventi» e alle «Conseguenze» dei fatti legati all'esodo. Sottotitolando il tutto «Itinerario d'informazione sull'esilio degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia», gli organizzatori hanno voluto corredare la celebrazione della Giornata del ricordo, il 10 febbraio, con una serie d'incontri che approfondiranno e allo stesso tempo rispolvereranno i fatti storici.

«Le quattro giornate - come ha spiegato uno dei coordinatori del progetto, nonché presidente dell'Associazione, Paolo Rovis - si propongono di offrire un punto di vista oggettivo dei fatti, al quale contribuiranno gli interventi degli storici, ma anche le preziose testimonianze di vita vissuta, per le quali saranno chiamati alcuni testimoni».

Un'immagine dell'esodo

A coadiuvare il lavoro di Rovis, hanno contribuito Carmen Palazzolo Debianchi e Franco Biloslavo, che saranno anche i coordinatori dei singoli convegni. Il primo, quello dedicato alla vicenda e durante il quale verrà illustrata «la situazione in Istria, a Fiume e in Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale», è in programma già venerdì 19 gennaio, quando interverranno Raoul Pupo, Stelio Spadaro, Fausto Biloslavo, Marisa Brugna, don Antonio Canziani e Marianna Deganutti.

L'appuntamento successivo, venerdì 23 febbraio, dedicato alle radici storiche degli eventi, analizzerà, assieme ai relatori, Giuseppe Cuscito, Luigi Tomaz, David Di Paoli Paulovich, Paolo Valenti, Giuliana Zelco e Livio Dorigo, «L'impronta culturale latino veneta, il periodo asburgico e l'unione all'Italia». Roberto Spazzali, Silva Bon, Fabio Forti, Giorgio Rustia, Domenico Boni e Graziella Fiorentin, approfondiranno, venerdì 9 marzo i tragici eventi, accentuando «Il periodo fra le due guerre, le occupazioni, le rappresaglie, i crimini e l'abbandono». Per illustrare, nell'ultimo incontro, del 23 marzo, le conseguenze. O più dettagliatamente «Il dopoguerra, i campi profughi, l'assistenza, l'associazionismo e le nuove prospettive europee», al quale parteciperanno Guido Rumici, Aldo Clemente, Pietro Parentin, Antonella Pocecco, Pierluigi Sabatti e Fulvio Salimbeni.

Ivana Godnik

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A Tarvisio Camporosso 3 splendidi douplex (sala, bicamere, biservizi, soppalco, cantina, posto auto) ottimamente rifiniti, consegna fine estate 2007, agevolazioni fiscali, vendita diretta tel. 3355465719. (Fil47)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni ricerca impiegata max 25enne con esperienza del settore disponibile part-time recapitare curriculum Fermo posta c.i. 0014149AA Trieste centrale. (A119)

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center part-time, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398.
(A00)

AZIENDA IMPORT-EXPORT ricerca personale full time massimo 45 anni da inserire immediatamente nel proprio organico con mansioni varie. Richiesta bella presenza. Tel. 040774763.
(A00)

AZIENDA settore alimentare cerca padroncino info tel. 0481485100.
(B00)

CARROZZERIA in Monfalcone ricerca operai lamieristi e pittori. Tel. 0481484803 - 3483607422.
(A00)

CERCASI pizzaiolo con esperienza per pizzeria a Gorizia. Chiamare 3282920005.
(A00)

IMPORTANTE azienda settore sportivo ricerca urgentemente addetto vendite zona Ronchi contattare ore negozio 0481778863.
(D00)

MAGAZZINIERE apprendista cercasi max 29 anni capacità organizzativa patente B preferenziale conoscenza croato/sloveno windows inviare curriculum anagrafica completa e autorizzazione trattamento dati personali a Casella postale n. 20 Trieste.
(A107)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere ed addetto alla distribuzione per info tel. da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 17.30 allo 0481485000.
(C00)

PRIMARIA concessionaria auto per ampliamento proprio organico cerca: venditore con esperienza acquisita nel settore, dinamico, positivo, volonteroso, perfetta conoscenza sistemi informatici, abituato a lavorare per obiettivi e in team; elettrauto/tec: corsi formativi, di provata professionalità, volonteroso, collaborativo, perfetta conoscenza sistemi informatici; impiegato/a: esperto pratiche auto, contabilità e sistemi informatici, ottima disponibilità verso il cliente e al lavoro in team. Per le tre figure professionali si richiede almeno diploma di scuola media superiore. Inviare curriculum scritto presso: conc. Aguzzoni Spa, via Terza Armata 119, 34170 Gorizia.
(B00)

RICERCHIAMO animatori, educatori per bambini. Inviare cv con aut. legge privacy a Creattivos snc, fax 0432575838,
e-mail info@creattivos.it.

SOCIETÀ COMMERCIALE cerca urgentemente autista magazziniere patente C per consegne Fvg-Veneto e lavoro di magazzino sede di lavoro Gorizia 048120831.
(B00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 Nero CONCINNITAS Tel 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 105cv Nero Met. E Blu Met. Navigatore Sat. Radio Cd, C. Lega Imm. 10-2005 Euro 21.300,00 Fatturabili. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 Grigio Atlante Assetto CD C lega Climatronic CONCINNITAS Tel 040307710.
(A00)

AUDI A4 1.8 T Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi/130cv Avant Blu Met. Imm. 03-09-2003 Fatturabile Euro 16.500,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

Continua in 17.a pagina

CINEMA *Prima delle due serate di anteprima alla 18.a edizione di Trieste Film Festival*

Alpe Adria, debutto con Keaton

Stasera al Teatro Miela un film del 1924 con il celebre comico

TRIESTE Al via oggi la prima delle due serate di anteprima alla 18.a edizione di Trieste Film Festival - in programma dal 18 al 25 gennaio - organizzate nell'ambito di Immagini, il tradizionale appuntamento curato da Tiziana Finzi per Alpe Adria Cinema e Bonawentura Mielanext.

Il programma di Immagini di questa edizione è dedicato alla tematica «Uomo/Società/Città/Metropoli/Mondo» considerato sotto i diversi aspetti della creatività artistica con opere di diversa narrazione stilistica che mettono in luce le necessità, la vitalità, le esigenze, gli ideali e anche i disagi, le difficoltà, le differenti dissoluzioni della popolazione umana nel mondo contemporaneo: sia come individuo-unico nella nostra quotidianità, che a livello globale umano/metropolitano.

Nella serata di oggi, in programma alle 21.30, «SoloMovie», insolita performance dal vivo che il batterista catanese Francesco Cusa, tra i più fantasiosi artisti di area sperimentale, sviluppa sulle immagini di «Sherlock Jr.», celebre film del 1924 diretto e interpretato da Buster Keaton (l'opera giunse in Italia col titolo «Calma, signori miei!»).

L´opera di Cusa, già presentata in molte città europee con notevole successo di critica e di pubblico, utilizza anche materiali audio tratti dal più ampio scibile musicale, sia come frammenti elettronici sia come loops e strutture cicliche, e costituisce in pratica una nuova colonna sonora del film di Keaton o, per definirla con l´autore, una «audio-remix composition».

Nella stessa serata anche un programma audio/video con Underworld Theory - DJ Morpheuss e Vj Lynoleum provenienti da Fiume.

«Sherlock Jr.» ('24) è diretto e interpretato da Buster Keaton

APPUNTAMENTI

Suoni del Capodanno russo Electrobeat all'Etnoblog

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara, tel 040 913114), serata musicale dedicata al Capodanno russo, con il gruppo del cantante Tano.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Sisina», con gli Amici di San Giovanni, da un testo di Stelio Mattioni.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), per la stagione della Barcaccia va in scena la commedia «Quel fiol d'un can d'un gato», con la compagnia «La Caneva di Lorenzaga» di Motta di Livenza. Regia di Paolo Lazzarotto.

Oggi alle 22, all'Etnoblog (via Madonna del mare), Electrobeat, Tobieproject, Dr Mabuse e Circe Morkia (domani Etnostreet party dalle 15 con dimostrazioni di giocoleria e break-dance).

Domani alle 11, al Cristallo, «Giochi di piazza»: animazione teatrale per bambini con gli allievi dell'Accademia teatrale Città di Trieste.

CIVIDALE Oggi alle 22, al pub «Attenti a quei 2» di Spessa di Cividale, musica con i From the dark.

UDINE Oggi alle 20.45, all'auditorium di Reana del Rojale, in scena «Indemoniate», di Massimo Somaglino, Giuliana Musso e Carlo Tolazzi.

PORDENONE Oggi e domani, al Verdi, va in scena «La tempesta», di Shakespeare, con Tato Russo.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

«La ricerca della felicità»

Regia di Gabriele Muccino
Interpreti: Will Smith, Thandie Newton
(Usa, 2006)

Bravo Muccino, per questo ennesimo miracolo all'italiana. Vedendo finalmente le corse a perdifiato di Will Smith nella «Ricerca della felicità», commuovendoci per quel personaggio di padre disoccupato al disperato inseguimento del sogno americano, appassionandoci per lo sveviano e imprevedibile oscillare della vita fra commedia e dramma, si capisce fino in fondo come il giovane regista romano sia riuscito a conquistare il pubblico Usa. Non solo con 130 milioni di dollari di incassi, ma con la stima di Hollywood. Tutto il formalismo che appariva presuntuoso e stucchevole nei suoi successi italiani («L'ultimo bacio» e «Ricordati di me») - e che faceva sembrare quei film caricature hollywoodiane poco sincere - diventa invece qui una polvere magica che dona verità e concretezza a una storia fin troppo americana. La sua «ricerca della forma», in questa sfida al grande cinema, ribalta le attese e spiazza in positivo. Immagini sgranate, macchina a mano, ambienti squallidi, tempi che indugiano su sguardi abbassati e incertezze umane: insomma, tutta l'antiestetica neorealista che pare annidarsi nel Dna dei nostri cineasti, ha qui il potere di dare un'inconsueta profondità a un intreccio che, preso da solo, sembrava il solito trucco edificante studiato per l'Oscar. Ma è soprattutto l'irriconoscibile Will Smith, spogliato per una volta della sua gigioneria, a giovarsi della grande voglia di Muccino di far emigrare a Hollywood la realtà. Fin dalle prime battute, Smith sembra un altro: un divo trasformato in uomo, caricato di un peso interiore, eppure in grado di scalare una montagna. Una montagna che, a suo modo, ha scalato anche Muccino, piccolo De Sica (Vittorio), che si è spogliato - come Will Smith - del suo divismo precedente.

le altre proposte della settimana

APOCALYPTO di Mel Gibson. Una nuova «passione», ma più laica e spettacolare, per Mel Gibson. Per tornare a salvare la propria sacra famiglia (la moglie incinta e il figlioletto nascosti in un pozzo), un giovane guerriero maya sfugge ferito alla sanguinaria tribù che l'aveva rapito, sfidando i feroci inseguitori in una crudele (eterna?) lotta di sopravvivenza nei pericoli della giungla. Nell'avventura della seconda parte, il film è palpitante e riuscito, a metà strada fra «L'ultimo dei Mohicani» (di Michael Mann) e «Rambo». Anche se il principale modello infine è forse il videogame. Più fastidioso, all'inizio, il compiacimento etnico scopiazzato da «Balla coi lupi» e «Rapa Nui».

CASINO ROYALE di Martin Campbell. È folle e imperdibile, anche se non proprio perfetto, il 21.o 007 della serie, primo dell'era Craig. Il regista Martin Campbell, specializzato nel restyling di miti avventurosi (suo il rilancio di Zorro), ma soprattutto lo sceneggiatore Paul Haggis (premio Oscar per «Crash»), hanno rimescolato, aggiornandoli, gli stereotipi di James Bond, e ne hanno ricavato un film teso e sorprendente, con l'addolorata violenza anni 2000 e divertenti dialoghi tarantiniani anni '90. Cose memorabili: il prologo in stile playstation; l'interminabile sfida a poker con le debolezze umane del nuovo 007 parvenue; e naturalmente la Bond-girl Eva Green.

DOPO IL MATRIMONIO di Susanne Bier. La regista danese di «Non desiderare la donna d'altri», successo in tutto il mondo, torna nelle sale con questo mélo in stile Dogma (niente orpelli, niente falsità, inconfessabili segreti), nominato come miglior film straniero agli Oscar. Un uomo che ha lavorato a lungo per gli orfani indiani (Mads Mikkelsen, nemico di 007 in «Casino Royale»), torna in Danimarca per trovare finanziamenti, e glieli offre il marito miliardario di una sua ex ragazza, mentre diventano pressanti le vicende familiari. Una sorta di film sensoriale, in cui uomini e donne si scelgono misurando crudemente le rispettive forze, e sperimentando la famiglia allargata.

Oggi e domani in via dell'Istria

«Quel fiol...» alla Barcaccia

TRIESTE Per la stagione di prosa de «La Barcaccia» al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 va in scena la commedia «Quel fiol d'un can d'un gato». con la Compagnia «La Caneva di Lorenzaga», di Motta di Livenza.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

007 CASINO ROYALE 15.15, 17.35, 20.00, 22.25

■ ARISTON

NUOVOMONDO 20.10, 22.15
di Emanuele Crialese, con Charlotte Gainsbourg. Candidato al Premio Oscar.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 15.00, 17.25, 19.50, 22.05, 0.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith. Domani matinée ore 10.55

ROCKY BALBOA 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10, 0.05
di e con Sylvester Stallone. Domani matinée ore 11.

007 CASINO ROYALE 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00, 23.30
con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini. Domani matinée ore 10.50.

APOCALYPTO 16.40, 19.30, 21.00, 22.30, 23.55
di Mel Gibson. V.m. 14 anni. Domani matinée ore 10.45.

FELIX E LA MACCHINA DEL TEMPO 14.55
Animazione. Domani matinée ore 11.00.

ERAGON 15.00, 17.20
con Jeremy Irons, John Malkovich. Domani matinée ore 10.55.

THE PRESTIGE 19.30, 22.10
con Hugh Jackman, Christian Bale, Scarlett Johannson.

GIÙ PER IL TUBO 14.50, 16.40, 18.30
Domani matinée ore 11.00.

Mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

DOPO IL MATRIMONIO 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Susanne Bier. Candidato all'Oscar 2007 per la Danimarca.

IL GRANDE CAPO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Lars Von Trier.

■ FELLINI. www.triestecinema.it

HAPPY FEET 15.30
animazione

L'ARIA SALATA 17.15, 20.20
con Giorgio Pasotti. Festival di Roma: miglior attore e film.

UNA VOCE NELLA NOTTE 18.45, 22.10
con Robin Williams e Toni Colette.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
di Gabriele Muccino con Will Smith.

UN'OTTIMA ANNATA 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Ridley Scott, con Russell Crowe.

■ NAZIONALE MULTISALA. www. triestecinema.it

APOCALYPTO 15.20, 17.40, 20.00, 22.20
di Mel Gibson. Vietato 14 anni.

ROCKY BALBOA 15.20, 17.00, 18.45, 20.35, 22.25
con Sylvester Stallone.

FELIX IL CONIGLIETTO E LA MACCHINA DEL TEMPO 15.20, 16.45

INFAMOUS, UNA PESSIMA REPUTAZIONE 18.15, 20.15, 22.15
con Sandra Bullock, Daniel Craig, Peter Bogdanovich, Jeff Daniels, Gwyneth Paltrow, Isabella Rossellini, Sigourney Weaver.

GIÙ PER IL TUBO 15.30, 17.00
dai creatori di Shrek.

NATALE A NEW YORK 18.30, 20.20, 22.15
con Christian De Sica.

■ NAZIONALE MATINÉE

A solo 4 €

Domani alle 11.00: FELIX IL CONIGLIETTO E LA MACCHINA DEL TEMPO, GIÙ PER IL TUBO, ERAGON, BOOG & ELLIOT

■ SUPER. www.triestecinema.it

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 15.30
Un favoloso cartoon.

ERAGON 16.50, 18.30
con Jeremy Irons e John Malkovich.

THE PRESTIGE 20.20, 22.20
con Christian Bale, Scarlett Johansson.

■ ALCIONE ESSAI

MARIE ANTOINETTE 17.00
di Sofia Coppola.

LE ROSE DEL DESERTO 19.10, 21.00, 22.50
di Mario Monicelli.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/2007. «DER FLIEGENDE HOLLÄNDER» di Richard Wagner. Prima rappresentazione 19 gennaio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 20 gennaio 2007 ore 17.00 turno S, 21 gennaio 2007 ore 16.00 turno D, 23 gennaio 2007 ore 20.30 turno C, 25 gennaio 2007 ore 20.30 turno E, 26 gennaio 2007 ore 20.30 turno F, 27 gennaio 2007 ore 20.30 turno B.

PROLUSIONE ALL'OPERA a cura di Quirino Principe mercoledì 17 gennaio ore 18.00, Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 «FINALE DI PARTITA» di Samuel Beckett. Con Franco Branciaroli. Regia di Franco Branciaroli. Turno AP 1h30'.

■ SALA BARTOLI

Ore 21.00 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» musica di W.A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. 1h.

■ TEATRO MIELA - IMMAGINI 2007

Oggi, ore 21.30, serata inaugurale della rassegna «MIELA-NEXT/IMMAGINI 2007». FRANCESCO CUSA «SOLOMOVIE» new original audiomix sountrack of Buster Keaton's movie «Sherlock». A seguire RHYTHM'N'SCREEN - audio/video program «UNDERWORLD THEORY» di Morpheuss/Vj Lyno-leum & Aiko! Ingresso € 3.

■ TEATRO MIELA - ABBONATI AL MIELA

Ritratti italiani: Prosa - Satira e musica - Carta Miela. Per informazioni: Teatro Miela, ogni giorno ore 11-13 e 17-19, tel. 040-3477672 opp. www.miela.it.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'» di Pirandello, diretto e interpretato da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. 2 ore. Parcheggio gratuito. ULTIMI GIORNI. 040390613; teatroragazzi@la contrada.191.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Domani ore 11.00 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta GIOCHI DI PIAZZA. Ingresso € 5. 040390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Lunedì 15 gennaio ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta «PUPO PRENDE LA PURGA» di Georges Feydeau. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

tel. 040364863.

Ore 20.30 «QUEL FIOL D'UN CAN D'UN GATO». Commedia in dialetto veneto a cura della Compagnia «La Caneva di Lorenzaga». Interi 8 €, ridotti 6 €, parcheggio interno. Prevendita Ticket Point, c.so Italia 6/C. Info www.bekar.net.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian.

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI (F.I.T.A.) con la commedia «SISINA» libero adattamento e regia di Giuliano Zannier, da «SISINA E IL LUPO» di Stelio Mattioni. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 7/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040/393478).

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

17.00, 19.15, 21.30: «UN'OTTIMA ANNATA». 5 €.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

COMMEDIASEXY, con Paolo Bonolis, Elena Santarelli ore 18.00, 20.00, 22.00; ingresso unico 5 €, ridotto 4 €, tel. 0481/630057.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it)

STAGIONE DI PROSA 2006/2007: venerdì 19 gennaio, Renato Sarti e Bebo Storti in «LA NAVE FANTASMA», lunedì 22 e martedì 23 gennaio, Franca Valeri e Annamaria Guarnieri in «LE SERVE» di Jean Genet. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/2007: mercoledì 17 gennaio, Angela Hewitt, pianoforte, in programma musiche di J.S. Bach. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

PICCOLI PALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 14 gennaio, ore 16 La Piccionaia/I Carrara presenta «ESPRIMI UN DESIDERIO», per bambini dai 5 anni in su. Ingresso unico 5 €; abbonamento a 3 spettacoli 10 €. Biglietti e abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 0481790470), ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

APOCALYPTO 16.50, 19.45, 22.15
V.m. 14 anni.

CASINO ROYALE 17.10, 19.50, 22.20

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.30, 20.00, 22.10

ROCKY BALBOA 17.45, 20.00, 22.10

NATALE A NEW YORK 17.40

UN'OTTIMA ANNATA A GOOD YEAR 20.10, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

13 gennaio 2007 ore 20.45 (abb. Danza) - prima italiana Ballet National de Marseille. «Metapolis II», design e costumi di Zaha Hadid - coreografia e direzione di Frédéric Flamand.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
CASINO ROYALE 17.10, 19.50, 22.20

Sala 2
APOCALYPTO 16.50, 19.40, 22.20
Viet. min. 14 anni.

Sala 3
ROCKY BALBOA 17.40, 20.00, 22.10

■ CORSO

Sala rossa
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.30, 20.00, 22.20

Sala blu
GIU PER IL TUBO 17.45

UNA VOCE NELLA NOTTE 20.00, 22.15

Sala gialla
THE PRESTIGE 17.30, 20.00, 22.20

Hunziker: porto a Sanremo un po' del mio «Cabaret»

MILANO La sua presenza al Festival sarà «uno show nello show», ma Michelle Hunziker su Sanremo ha le idee chiare: «Come mi ha detto il mio amico Piero Chiambretti, al Festival è già tutto amplificato, l'importante è non strafare, mantenere un low profile». Per questo, la showgirl, impegnata con il musical «Cabaret», promette di mantenere fede a ciò che è richiesto dal suo ruolo: «Porterò un po' di leggerezza», garantisce.

Immersa nelle prove del musical reso celebre da Bob Fosse, che debutta il primo febbraio al Teatro della Luna di Assago (Milano), Hunziker si dice «contenta di non avere troppo tempo per pensare a Sanremo, sennò - spiega - arriverei troppo tesa, invece spero di arrivare più sciolta, anche se quando Pippo mi ha detto che dovremmo fare 13 copertine diverse, ho iniziato a capire cosa mi aspetta...».

Del suo ruolo all'Ariston, Michelle non vuole anticipare troppo: «Ci sono delle idee carine, sicuramente approfitterò del fatto che faccio "Cabaret", poi Baudo ha già detto che mi farà ballare e cantare qualcosina». «Vogliamo mantenere l'attenzione sulla musica, ma c'è anche - aggiunge - voglia di intrattenimento, con cinque show, ma non voglio strafare, è già importante esserci».

Nelle due settimane di prove che la aspettano prima del festival, comunque, «parleremo anche di come approfittare della presenza degli ospiti internazionali, che non vogliamo conoscere solo attraverso le interviste». Visto che «Sanremo è Pippo, è lui che ha gestito tutto, ha cercato gli artisti, fa il direttore artistico, io voglio rimanere leggera, portare leggerezza».

Ad aiutarla, nel costruire «uno show nello show», una squadra di tutto rispetto formata dal coreografo David Parson, dall'autore Giampiero Solari e da tutto il team del produttore Bibi Ballandi. Ancora ignoto, invece, lo stilista che la vestirà per il suo debutto all'Ariston, anche se il made in Italy sembra in pole position: «adoro Armani, Cavalli, Valentino, Alberta Ferretti».

Sull'età media piuttosto elevata dei concorrenti, Hunziker non si sbilancia: «Dicono che è un festival di anziani e, a vedere i dati anagrafici, è un dato di fatto, ma prima di giudicare sentiamo le canzoni...!».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.30
NEL GRANDE EGITTO

Con una puntata dedicata alla Battaglia di Megiddo, Piero Angela apre la serie di «Speciale Superquark». Attraverso questa storia realmente accaduta rivive il grande Egitto dei faraoni, lo sfarzo della corte, ma anche la durezza della vita contadina e della guerra.

LA 7 ORE 7.00
LA GUERRA IN SOMALIA

L'interventismo americano in Somalia e le conseguenti tensioni diplomatiche tra Usa e Italia sono al centro di un dibattito moderato da Enrico Vaime a Omnibus Weekend. Interverranno Marco Rizzo, Massimo Teodori, Gianni De Michelis, Carmen Lasorella.

RAIUNO ORE 17.45
A CACCIA DI MAMMUT

«Passaggio a Nord Ovest» farà una esplorazione in Siberia e parteciperà a una spedizione alla caccia di Mammut. Alberto Angela farà anche un viaggio alla scoperta delle antiche biblioteche delle abbazie. Entrerà in quella medioevale di Casamari e a Montecassino.

RAIDUE ORE 0.35
STORIE DI MALASANITÀ

A Tg2 Dossier Storie si parlerà fra l'altro del massacro di Erba; dell' Ospedale Umberto I, con gli episodi di malasanità denunciati dalle inchieste dell'Espresso; della pena di morte; della crisi della chiesa polacca; della vicenda di Ustica...

I FILM DI OGGI

SHEENA, REGINA DELLA GIUNGLA
di John Guillermin, con Tanya Roberts (foto)

GENERE: AVVENTURA (Usa, '84)
ITALIA 1 15.40

Nel cuore della giungla africana vive la pacifica tribù degli Zambuli; il loro capo è Sheena, una misteriosa ragazza bianca che ha il potere di farsi capire dagli animali...

LA BATTAGLIA DI ALAMO
di e con John Wayne (foto)

GENERE: WESTERN (Usa, '60)

LA 7 16.45

È il 1836, il territorio del Texas appartiene al Messico, i texani però sognano una repubblica indipendente. Quel che oppone gli americani ai messicani è un diverso stile di vita ed un opposto sistema di valori...

BALTO - SULLE ALI DELL'AVVENTURA
di Phil Weinstein

GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2004)
ITALIA 1 20.50

Nella cittadina di Nome, la slitta di Balto non è piú l'unica a consegnare la posta, ora c'è anche un aereo. Per vedere qual è il mezzo piú veloce viene organizzata una gara...

MATCH POINT
di Woody Allen, con Scarlett Johansson (foto)
GENERE: DRAMMATICO (GB 2005)

SKY 1 21.00

Un ex tennista professionista è deciso alla scalata sociale per cambiare la propia vita. Ma diventando amico e frequentando uno dei suoi allievi, la situazione si complica, si troverà infatti conteso tra due donne in una situazione delicata...

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO
di e con Leonardo Pieraccioni (foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia 2005)

SKY 3 21.00

Gilberto ha quarant'anni. Insegna ginnastica in un liceo e Paolina è una sua allieva, ed è innamorata follemente di lui. La ragazzina lo vuole, lo ama. Gilberto non sa più come fare ad arginare quella sedicenne caparbia e determinatissima...

THE MANCHURIAN CANDIDATE
di Jonathan Demme, con Denzel Washington (foto)

GENERE: THRILLER (Usa 2004)
SKY MAX 21.00

Sorpreso da un'imboscata nel corso della prima guerra del Golfo, il maggiore Ben Marco perde i sensi, ma lui e la sua squadra vengono salvati dal sergente Raymond Shaw...

RAIUNO

06.10 **Strega per amore.**
06.30 **Sabato, domenica &....**
09.30 **Settegiorni Parlamento**
10.00 **Giorni d'Europa**
10.20 **ApriRai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Che tempo fa**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.05 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.
14.35 **Stella del Sud.** Con Veronica Maya.
15.05 **Dreams Road**
15.55 **Italia che vai.** Con Guido Barlozzetti e Elisa Isoardi.
17.00 **Tg 1**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Supervarietà**

21.20 VARIETA'

> Fratelli di test
Carlo Conti conduce il primo appuntamento del nuovo varietà di Raiuno

23.55 **Tg 1**
00.00 **I templari**
00.40 **L'appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
01.10 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Estrazioni del Lotto**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Mani di fata.** Film (commedia '83). Di Steno. Con Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi e Sylva Koscina.
03.00 **Don Matteo.** Con Terence Hill e Nino Frassica.

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.10 **L'avvocato per voi.** Con Nino Marazzita.
06.25 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con T. Timperi e A. Volpe.
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.30 **Sulla via di Damasco.**
11.00 **TSP Eurozone**
11.10 **TSP Regioni.**
11.40 **ApriRai**
11.50 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Dribbling.**
14.00 **L'Italia sul Due.**
16.00 **CD Live.** Con Alvin e Giorgia Palmas, Camilla Sjoberg.
17.10 **Sereno Variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **Tg 2**
18.10 **Krypto The Superdog**
18.30 **Genio incompreso... ma non troppo.** Film Tv (commedia '99).
20.00 **I classici Disney**
20.20 **Il Lotto alle otto.** Con Chiara Sgarbossa.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 FILM TV

> Segreti dal passato
Thriller americano del 2005, con la giovane Kristy Swanson

22.35 **Cold Case - Delitti irrisolti.**
23.20 **Sabato sprint.**
00.25 **Tg 2**
00.35 **Tg 2 Dossier Storie.**
01.20 **Premio Persefone.**
02.15 **Meteo 2**
02.20 **Appuntamento al cinema**
02.25 **Tg 2 Sì, viaggiare**
02.40 **Il caffè.**
03.35 **Eros Salute.**
03.45 **50 anni di successi**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Quarto potere**
05.50 **Rainews**

RAITRE

07.00 **Bear nella grande casa blu**
07.20 **Cacciatori di draghi**
07.55 **Il videogiornale del Fantabosco.**
08.45 **Gino il pollo**
09.00 **Tv Talk.**
10.30 **Art News**
11.00 **TGR Economia e lavoro**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Coppa del mondo: Discesa libera maschile**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Sabato Sport**
15.55 **Sportabilia**
16.05 **Europei di velocità: 1500 mt maschili**
16.35 **Campionato italiano femminile: Bogliasco - Chiavari**
17.00 **Campionato italiano Serie A1: Altamura - Iesi**
18.05 **Meteo 3**
18.10 **90° minuto Serie B.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob - Vota Antonio**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 DOCUMENTI

> Speciale Superquark
Piero Angela alla scoperta dell'antico Egitto

23.20 **Tg 3 - TG Regione**
23.40 **Speciale storie maledette**
00.40 **Tg 3- Agenda del mondo**
01.05 **Tg 3 Sabato notte**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Fuori orario.**
01.35 **Heimat.** Film

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.10 **Riridiamo**
06.25 **Mediashopping**
06.40 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.00 **Tre nipoti e un maggiordomo.**
07.25 **Commissariato Saint Martin.**
08.25 **Tre minuti con Mediashopping**
08.30 **Murder Call.**
09.30 **Renzo e Lucia.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Ieri e oggi in Tv**
15.50 **Sai Xché?.** Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.45 **Tre minuti con Mediashopping**
16.50 **Donnavventura**
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio, Gloria Bellicchi e Andrea Pelizzari.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.10 **Walker Texas Ranger.**

21.10 TELEFILM

> Bones
Due nuovi episodi della serie: «Doppio delitto» e «Scomparsi»

23.10 **Law & Order: Unità speciale.**
00.10 **Ostaggi della follia.** Film Tv (thriller '00).
02.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.30 **La notte della Disco Music**
04.00 **La forza del desiderio.**
05.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.35 **La forza del desiderio.**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.30 **Loggione**
09.10 **Amici libri.** Con Aldo Busi.
09.40 **Una donna molto speciale.** Film (commedia '97). Di Nick Cassavetes. Con Gena Rowlands e Marisa Tomei e Moira Kelly e Gerard Depardieu e David Sherrill.
12.00 **Doc.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Belli dentro.**
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.00 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
18.15 **Il mammo.**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> ...E io pago!
Prima puntata del varietà con Pippo Franco e la sua banda

23.30 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **El Mariachi.** Film (drammatico '92).
04.30 **Helicops.**
05.13 **Mediashopping**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.55 **Garfield e i suoi amici**
07.10 **Viaggiamo con Benjamin**
07.40 **Bentornato Topo Gigio**
08.00 **Prezzemolo**
08.20 **Fragolina dolcecuore**
08.35 **Che magnifiche spie!**
09.05 **Bratz**
09.25 **Pokemon Chronicles**
09.50 **Sonic X**
10.15 **Shin - Chan**
10.50 **Due gemelle e una tata.**
11.25 **A casa di Fran.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.
13.40 **Tre minuti con Mediashopping**
13.45 **A Beverly Hills signori si diventa.** Film (commedia '94).
15.40 **Sheena, regina della giungla.** Film (avventura '84).
18.00 **Una pupa in libreria.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
19.25 **Balto 2 - Il mistero del lupo.** Film Tv (animazione '01). Di Phil Weinstein

20.50 FILM

> Balto - Sulle ali dell'avventura
Film d'animazione americano del 2004

22.35 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
23.55 **Saturday Night Live**
01.20 **Studio Sport**
02.00 **Shopping By Night**
02.25 **Il senso dell'amore.** Film (commedia '96).
04.10 **Shès So Lovely.** Film (drammatico '97).
05.45 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
05.55 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.20 **L'intervista**
09.55 **Orgoglio e passione.** Film (drammatico '57). Di Stanley Kramer. Con Cary Grant e Frank Sinatra e Sophia Loren.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
14.00 **Hustle - I signori della truffa.** Con Adrian Lester e Marc Warren e Robert Vaughn e Jaime Murray.
16.00 **John Wayne e John Ford**
16.45 **La battaglia di Alamo.** Film (western '60). Di John Wayne. Con John Wayne e Richard Widmark e Richard Boone e Laurence Harvey e Frankie Avalon.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Keepers of the Forest**

21.05 TELEFILM

> Crossing Jordan
Tre nuovi episodi della fortunata serie con Jill Hennessy

23.45 **Altra storia.** Con Pierluigi Battista.
00.45 **Tg La7**
01.10 **Line of Fire.** Con Leslie Bibb e David Paymer e Anson Mount e Leslie Hope e Julie Ann Emery.
02.05 **Priscilla - La regina del deserto.** Film (commedia '94). Di Stephan Elliott. Con Terence Stamp e Hugo Weaving e Guy Pearce e Bill Hunter.
04.20 **CNN News**

SKY 1

06.20 **La febbre.** Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
08.20 **Gioco di donna.** Film (drammatico '04). Di John Duigan. Con Charlize Theron e Penelope Cruz.
10.25 **Quando è in gioco l'onore.** Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb. Con Scott Glenn e Zachery Ty Bryan.
12.10 **La marcia dei pinguini.** Film (documentario '05). Di Luc Jacquet.
14.00 **Il volo della fenice.** Film (azione '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
16.00 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
16.35 **Il ritorno dei ragazzi vincenti.** Film (commedia '05). Di David M. Evans. Con Max Lloyd - Jones e James Willson.
18.20 **Conversazione con Muccino**
18.50 **The Polar Express.** Film (animazione '04). Di Robert Zemeckis
20.35 **Extra Large**

21.00 FILM

> Match Point
Scarlet Johansson protagonista del film di Woody Allen

23.10 **Quando è in gioco l'onore.** Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb. Con Scott Glenn e Zachery Ty Bryan.
00.50 **Il volo della fenice.** Film (azione '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
02.50 **Saint Ange.** Film (fantastico '04). Di Pascal Laugier. Con Virginie Ledoyen e Lou Doillon.
04.35 **Nessun messaggio in segreteria.** Film (commedia '05).

SKY 3

10.25 **Viva Zapatero!.** Film (documentario '05).
11.55 **Prima o poi mi sposo.** Film (commedia '01).
13.40 **Speciale: Confessioni di una star: Humprey Bogart**
14.15 **Indovina chi.** Film (commedia '05).
16.05 **Conversazione con Gabriele Muccino**
16.30 **Il coraggio della verità.** Film (drammatico '96).
18.30 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
19.05 **Connie e Carla.** Film (commedia '04).
21.00 **Ti amo in tutte le lingue del mondo.** Film (commedia '05).
22.45 **2 single a nozze.** Film (commedia '05).
00.50 **Tripla identità.** Film (drammatico '02).
02.35 **Alta tensione.** Film (thriller '03).

SKY MAX

06.05 **Il signore delle illusioni.** Film (horror '95).
08.10 **Final Destination 2.** Film (horror '03).
09.45 **Seven Swords.** Film (azione '05).
12.20 **American Crime - Il reality dell'omicidio.** Film (thriller '04).
14.00 **L'esorcista - La genesi.** Film (horror '04).
16.00 **Speciale: L'esorcista**
16.30 **The Statement.** Film (drammatico '03).
18.35 **Speciale: Tim Burton mania**
19.05 **Saw - L'enigmista.** Film (thriller '04).
21.00 **The Manchurian Candidate.** Film (thriller '04).
23.10 **Extra Large**
23.30 **I fantastici 4.** Film (fantastico '05).
01.25 **Crime Spree - Fuga da Chicago.** Film (azione '03).

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.00 **Mondo Gol.**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Milan**
10.45 **Serie A**
11.15 **100% Primavera**
11.45 **Campionato italiano di Serie B: Spezia - Piacenza**
13.30 **Oltre la rete**
13.45 **100% Calcio sabato**
15.15 **Prepartita**
16.00 **Campionato italiano di Serie B: Frosinone - Crotone**
18.00 **Postpartita**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Torino - Inter**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Campionato italiano di Serie A: Empoli - Parma**
02.00 **Campionato italiano di Serie B: Mantova - Juventus**
04.00 **Campionato italiano di Serie A: Torino - Inter**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Hitlist Italia.**
14.00 **Inuyasha**
14.30 **Beck**
15.00 **Full Metal Alchemist**
15.30 **Call to Greatness**
16.00 **Flash**
16.05 **Star Wars**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Playground**
18.00 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **My Little Talent Show**
19.30 **My Own**
20.00 **Flash**
20.05 **Ranma 1/2**
20.30 **Making the Movie**
21.00 **Behind The Music**
22.00 **All Access**
22.30 **Flash**
22.35 **Very Victoria.**
23.30 **Behind the Scenes**
24.00 **Mtv Superband @Mtv Day**
01.00 **Party Zone**
04.00 **Chill Out Zone**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
11.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Classifica ufficiale singoli & album.** Con Alessandra Bertin.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.00 **Mono**
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Inbox 2.0**
18.55 **All News**
19.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
20.00 **The Club**
21.00 **Classifica ufficiale m2o.** Con Lauretta.
22.00 **m2 All Shock.** Con Provenzano Dj.
00.00 **The Club**
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **A tu per tu - Lettere a Don Mazzi**
09.50 **Zanna bianca**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Formato famiglia**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.05 **Documentario sulla natura**
13.00 **Lunch Time**
13.20 **Travelismo**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Cartoni animati**
15.00 **La grande vallata.**
16.00 **Zanna Bianca**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Musica, che passione!**
19.30 **Il notiziario serale-sport**
20.05 **Popeye**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Halifax f.p.**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Rotocalco ADNKronos**
00.00 **Le sinfonie di Mozart**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

12.10 **Programmi della giornata**
12.25 **Coppa del mondo di sci: discesa libera maschile**
13.30 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TGR**
14.20 **Euronews**
14.30 **Parliamo di...**
15.10 **Mediterraneo**
15.40 **Pallacanestro: Magazine NLB**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **Est Ovest**
20.00 **Pallacanestro: Lega Adriatica NLB**
21.30 **Alter eco**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Pallamano Champions League femminile**
23.35 **Tuttoggi attualità**
00.20 **Tv Transfrontaliera - TGR**

Tvm - Odeon

12.30 **Odeon News**
12.35 **Millennium**
13.00 **Vado bene per l'Europa?**
13.30 **Rondò**
13.55 **Odeon News**
19.00 **Appuntamento con la Chiesa**
19.40 **Telegiornale Triesteoggi**
20.00 **Copertina.** Con Anna Mascolo.
20.30 **Odeon News**
20.35 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Il film del sabato di Odeon Tv.** Film
22.55 **Odeon News**
23.20 **Telegiornale Triesteoggi**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Il codice D'Angiò.** Con Lino D'Angiò.
00.30 **Cortocircuito**
01.40 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.12: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Inviato Speciale; 9.00: GR 1; 9.30: GR 1; 9.34: Speciale agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR 1; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.48: Contemporanea; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.50: Radio vela; 14.06: Sabato Sport; 14.30: GR 1; 14.45: Colpi di ping pong; 14.50: Motogrand Prix; 15.00: GR 1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.55: Anticipo Campionato italiano di Serie A; 18.51: GR 1; 20.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato italiano di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: la Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR 2; 15.35: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR 2; 18.00: Sumo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Clandestino; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Domande; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.52: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 16.50: La storia in giallo; 17.40: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Terzo Anello. La città degli uomini; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Playlist; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.20: Playlist; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Playlist; 12.59; Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Janez Povse «Ma chi siamo?». Originale radiofonico, regia di Matejka Peterlin; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Capital Starlight; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital.it; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: SuperNova; 0.00: Beat Aromatico; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 9.00: La bomba; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: Sciambola!; 17.00: 50 Songs; 20.00: The Flow; 21.30: Dance Revolution; 23.00: Slave to the Rhythm; 1.00: Disco Ball.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

LARET S.R.L.
SACCHETTI FILTRO ASPIRAPOLVERE
Via Giulia 84/a TRIESTE

Continua dalla 14.a pagina

AUDI A4 1.9 Tdi/130cv Avant Grigio Delfino Imm. 05-11-2002 Fatturabile Euro 15,900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi/130cv Avant Nero Met. Int. Pelle Nera Imm. 25-11-2002 Fatturabile Euro 15.900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi/130cv Multitronic Avant Blu Met. Imm. 18-07-2003 Fatturabile Euro 17.500,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2.0/140cv Avant Grigio Quarzo Navigatore Sat. C. In Lega Da 17" Radio Cd, Pacchetto Cromature Imm 05-2005 Fatturabile Euro 28.900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2.0/Tdi 140cv Berlina Argento, Navigatore Sat. Filtro Antiparticolato, Radio Cd, Pacchetto Cromature , C. Lega Imm. 08-2005 Euro 26.700,00 Fatturabile. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

BMW Xd330 Touringwagon 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Navigatore; Prezzo trattabile; Tasso Promozionale Senza Anticipo. Permute Gradite. Alpina Concessionaria Hyundai - 040231905.
(A00)

CITROEN C4 5 porte 1.4 16v Classique 2005 Argento CONCINNITAS Tel 040307710.

DUCATI Monster 620 M 2005 Rosso CONCINNITAS Tel 040307710.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 Rosso Pack clima pred radio CONCINNITAS Tel 040307710.

FURGONE 6 posti Hyundai H1 Uniproprietario 2003. 50mila Chilometri. Clima Fatturabile. Tasso Promozionale Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.
(A00)

HYUNDAI Atos Abs Servosterzo Airbag. Con Rottamazione Senza Anticipo Da euro 107 mensili. Solo Gennaio. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Getz: Abs Servosterzo Airbag Climatizzatore. Con Rottamazione senza Anticipo Da euro 131 Mensili. Solo Gennaio. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.
(A00)

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2007; Benzina/Turbodiesel; Superaccessoriatissime; Clima/Abs; Tasso Promozionale Senza Anticipo. Rate Agosto 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.
(A00)

HYUNDAI Santafe' Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissima; Pelle; Pochi Chilometri; Prezzo Trattabile Tasso Superagevolato Anche Senza Anticipoautomaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.
(A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio CONCINNITAS Tel 040307710.

JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA New Ypsilon 1.3 MJ 90cv Oro set-06 Nero Cerchi 16" MP3 CONCINNITAS Tel 040307710.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES 4x4 Ml270 Turbodiesel; Accessoriatissima; Md2002; Uniproprietario; Navigatore; Pochi Chilometri; Tasso Promozionale Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai . 040231905.

MERCEDES Nuova Classe A150 Avantgarde Argento Imm. 03/2006 Fatturabile Euro 18.900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 150 Classic Nero Met. Imm 11/2005 Fatturabile. Euro 16.700,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic Grigio Cometa Imm 2005 Vettura In Promozione Euro 15.900,00 " Prezzo Nuova Euro 21.800,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v Azzurro Met. Tetto Bianco Imm. 09/2005 Km. 1000 Euro 15.450,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

MINI One De Luxe 1.6 Argento Imm 2002 Euro 11.200,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 Cdti 101cv Sw Enjoy Imm. 2006 Blu Met. Euro 14.500,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

OPEL Meriva 1.4 16v Enjoy Argento Imm. 2006 Euro 11.300,00 Fatturabile. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

OPEL Nuova Zafira 1.9 Cdti 120cv Enjoy Imm. 2006 Nero Met. Euro 18.300,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 anno 2000, 5 porte, interno in pelle, clima automatico, ABS, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Scenic 2.0 Proactive autom. 1999 Verde ch, met 2 tetti apribili-autom-ABS-Clima CONCINNITAS Tel 040307710.

SANTAMO 7 posti Hyundai. Uniproprietario. Clima Abs. Pochi Chilometri. Prezzo Trattabile. Tasso Promozionale Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1998 Verde met CONCINNITAS Tel 040307710.

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 Bianco SS Clima Hard Top CONCINNITAS Tel 040307710.

TOYOTA Rav 4 2.2 D4-D 177cv Luxury Grigio Met. Int. Pelle Nera Imm. 27-04-2006 Navigatore Sat., C. Lega Euro 30.900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

TUCSON Euro4; 4x4 tod; Accessoriatissima; Navigatore/Mp3; Supersicura; Tasso Promozionale Anche Senza Anticipo. Rottamazione. Permute Gradite. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai. 040231905.

ULISSE Jtd 7posti 2001; Clima Abs Accessoriatissimo. Prezzo Trattabile. Tasso Promozionale Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p 2002 Blu met Tiptronic Climatronic CD Lega CONCINNITAS Tel 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2003 Argento CD Navi piccolo spel rib CONCINNITAS Tel 040307710.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 10/2003: Uniproprietario Superaccessoriata; Pelle; Navigatore; Prezzo Trattabile; Tasso Superagevolato Senza Anticipo. Rottamazione. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.

VW Golf Tdi/101cv Time 5p Argento Imm.07/2003 Euro 12.550,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VW Golf Tdi/110cv 25 Years 5p Argento Imm. 2002 Euro 9,900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VW Golf Tdi/130cv Variant 4 Motion H.Line Rosso Tornado Imm. 07-05-2002 Navigatore Sat. Euro 11,500,00 Fatturabile. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VW Golf Tdi H.Line Plus 5p 130cv Argento Navigatore Sat. Imm. 24-06-2003 Fatturabile Euro 13,850,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

VW Passat Variant Tdi/101cv Comfortline Blu Met. Int Beige Imm. 02.02..2004 Fatturabile Euro 13.750,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

VW Passat Variant Tdi/130cv Business Grigio Met. Imm. 10-09-2003. Fatturabile Euro 14.900,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VW Passat Variant Tdi/130cv Executive Argento Int. Pelle Nera Imm. 14-06-2003 Euro 15.400,00 Fatturabile. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

VW Passat Variant Tdi/130cv H.Line Argento Imm. 2002 Euro 12.750,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.
(A00)

VW Passat Variant Tdi/130cv Trendline Grigio Met. Imm. 21.10.2003 Fatturabile Euro 13.750,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 12v 5p Trend Bianco Imm. 2003 Euro 7.950,00. Dinoconti Snc Tel. 0402610000.

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 8

AFFITTIAMO case mobili, tende, bungalow completamente arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it catalogo gratuito 800.080.090.
(Fil00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Mara dolcissima 6 m completissima. 3409116222. (A54)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20enne 4.a m. sexy completissima stupenda 3881864833. (A105)

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770.
(A130)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bella affascinante molto disponibile riceve 3203345448. (A113)

A.A.A.A.A. TRIESTE travolgente piacere erotico paradisiaco sempre valido. 3396515414. (A72)

A.A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante tacchi a spillo completissima 3381930692.
(A115)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5 m. completissima, padrona dominante 3466281422.

A.A.A.A. GRADO piccola dolce svedese faccio massaggi rilassanti 3388919802.
(C00)

A.A.A.A. MONFALCONE bambola sexy 5.a mis. molto disponibile 3292918665.
(C00)

A.A.A.A. NUOVISSIMO studio per massaggi con brave ragazze. 0038651261142.
(A34)

A.A.A.A. TRIESTE la più bella del mondo 100% completissima 3349334635.

A.A.A.A. TRIESTE ragazza bella giovane per massaggi 3342026621. (A8427)

A.A.A.A. TRIESTE splendida sexy travolgente, grande fantasia erotica. 3382168100.
(A65)

A.A.A.A. VICINO Grado novità polacca 20enne biondissima insaziabile 3493496775.

A.A.A.A. VICINO Monfalcone bellissima norvegese esegue massaggi rilassanti 3389483866.
(C00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica.

A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari 388-8428213. (A36)

A.A.A. GORIZIA latina sensuale ti aspetta tutto il giorno 3289241189. (B00)

A.A. BELLA simpatica caramella di dolcezza completo relax non stop. 3333542909.
(A112)

A.A. FAI battere tuo cuore simpaticissima dolcissima come un angelo 3467330461.
(A85)

A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta tutti giorni 3202469753. (A102)

A.A. TOP model 24 anni sexy 5.a m. preliminari completissima. 24 h. 3296866750.
(A70)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8.a naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A103)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese bionda 23 anni (5 m) molto disponibile. 3479909782.

ANCARANO RAGAZZA alta 180 bionda tacchi a spillo schiava-padrona 0038641548695. (A8421)

A Gorizia ragazza europea carina e simpatica anche maso e fetish 3345756806.
(A88)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop 3293158400.

CLAUDIA la passionale ragazza viziosa principessa del piacere, preliminari 3392800637.

GIOVANE eccitantissima focosa insuperabile trasgressione 6 misura grossa sorpresa preliminare dominazione chiamami 3339425717.
(FIL22)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte 0038631476777.
(A00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola 6° mis. magra divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Ronchi orientale ragazza giovane per massaggi 3296928410.
(A8476)

NUOVA massaggiatrice Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254. Fernetti terminal «Mont» +38631820781.
(A83)

PICCANTI casalinghe 899221184 spiami 89295980 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(FIL63)

TRIESTE Carmen novità bella snella ti aspetto con grossa sorpresa 3202190250.

TRIESTE massaggi novità giovane bella. 3389110773.
(A8356)

TRIESTE novità ragazza giapponese 19 anni molto bella, carina e molto sensuale per massaggi rilassanti non ti deluderò. Tel. 3891713250.
(A19)

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici 3292934097.
(A8477)

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Cambia la strategia dei trafficanti di stupefacenti: dopo le spedizioni via mare negli ultimi mesi aumentano quelle vie terra

Sequestrati 23 chili di eroina: tre arresti

Erano su un furgone bloccato a Pese dai carabinieri. La droga proviene dall'Afghanistan

Una trentina di pani del valore complessivo di almeno una decina di milioni erano stati nascosti sotto alcuni pannelli delle portiere e all'interno del paraurti

di **Corrado Barbacini**

Il pm Pietro Montrone

Si è riaperta la rotta balcanica della droga e l'eroina dell'Afghanistan torna in Italia passando attraverso Trieste. Ventitrè chili di droga purissima erano nascosti in un furgone bloccato dai finanzieri del Goa dei reparti di Trieste e Milano mentre stava rientrando dall'Albania. È successo nella notte tra mercoledì e giovedì.

In manette sono finiti tre insospettabili: un pensionato, un piccolo commerciante e una donna, tutti residenti a Mestre. Sono stati bloccati nei pressi del valico di Pese. Gli agenti della Polizia di frontiera in servizio al confine non si erano accorti che il mezzo commerciale era imbottito di eroina. I tre erano entrati in Italia da pochi minuti quando all'improvviso da dietro gli alberi che costeggiano la strada sono spuntati decine di finanzieri armati fino ai denti. Dopo pochi minuti sono giunte altre pattuglie dei reparti specializzati. Nessun inseguimento, come è avvenuto in altre occasioni. Il furgone è stato circondato. Impossibile non fermarsi. E pensare che pochi minuti prima aveva superato tranquillamente il confine. Bastava arrivare all'autostrada ed era fatta...

La droga, una trentina di pani, del valore di non meno di una decina di milioni di euro, era nascosta sotto alcuni pannelli delle portiere e all'interno del paraurti del mezzo. I militari sono andati sul sicuro. In pochi minuti hanno scoperto l'eroina. E Vittorio Guida, 74 anni, Giuseppe Greco, 60 anni e l'ucraina Lyubov Lytvyn, 56 anni, in pochi istanti si sono trovati in manette.

L'altra sera i tre sono stati interrogati fino a tarda ora dal Gip Massimo Tomassini alla presenza del pm Pietro Montrone. Con loro erano presenti gli avvocati William Crivellari e Alberto Kostoris. Gli arrestati hanno dichiarato che della droga nascosta nel furgone non sapevano nulla. Hanno sostenuto che sicuramente qualcuno in Albania l'aveva nascosta a loro insaputa. Si è saputo che tutti e tre sono incensurati e che erano usciti dall'Italia passando attraverso un valico della provincia di Trieste il 4 gennaio scorso.

Nel furgone avevano caricato un buon numero di caldaie da appartamento che sono fuori norma in Italia. L'obiettivo era quello di venderle in Albania e in particolare nella zona di Scutari.

Da ieri mattina gli arrestati si trovano ai «domiciliari» nelle loro abitazioni di Mestre. Ma è chiaro che le indagini della Finanza sono solo all'inizio e che il furgone non è stato bloccato casualmente. È verosimile supporre che l'arrivo dei corrieri sia stato segnalato forse dall'Albania al Goa di Milano e da lì a Trieste.

I servizi di sicurezza occidentali lo avevano annunciato già qualche mese fa: la situazione in Afghanistan sta precipitando e il prezzo dell'eroina ha subito un brusco crollo. Da qui l'offensiva dei signori della droga che stanno svuotando i magazzini di oppio per fare utili. E di conseguenza è aumentata sensibilmente la quantità di eroina smerciata in Europa. Droga che transita in buona parte per Trieste ora attraverso la via balcanica.

La strategia dei trafficanti è sostanzialmente cambiata: non più maxicarichi nascosti nei doppifondi dei camion che sbarcano in porto dalla Turchia e dall'Albania ma anonime automobili o furgoni (come in questo caso) possibilmente con targa italiana. Condotte anche da inconsapevoli corrieri. Un nuovo sistema ora più che mai valido dopo abbattimento della frontiera con la Slovenia.

La via della droga

a Pese sequestrati 23 kg di eroina. Arrestate tre persone provenienti dall'Albania

- È la conferma che negli ultimi mesi la droga passa **via terra, attraverso il Carso**, dopo che negli ultimi anni il traffico si era sviluppato via mare, dalla Turchia.
- Le organizzazioni di trafficanti stanno puntando su altri porti come conferma il sequestro al confine tra Macedonia e Kosovo di oltre **485 kg di cocaina** imbarcati su una nave a Fiume.

- La scorsa estate in seguito a sei arresti è stato accertato che **sul Carso viene smistata droga proveniente**, via auto, anche **dalla Slovenia e dal Veneto**.
- Nell'agosto 2006 altri **45 kg di eroina** sono stati intercettati a Gorizia su un Tir serbo.
- L'ultimo maxisequestro in porto risale allo scorso giugno: **105 kg su un rimorchio sbarcato dal traghetto turco**

ANSA-CENTIMETRI

TRIBUNALE

Un trentasettenne era stato intercettato dalla Finanza durante una consegna

Cinque anni di carcere per aver venduto cocaina e hashish a un gruppo di giovani

di **Claudio Ernè**

Cinque anni di carcere. Li ha inflitti ieri con rito abbreviato il giudice Massimo Tomassini a Gianfranco Praticò, 37 anni, accusato di aver spacciato hashish e cocaina a un gruppo di giovani triestini tenuti in quel momento sotto controllo dalla Guardia di Finanza. Senza il paracadute del rito abbreviato la pena sarebbe stata ancora più pesante: sette anni e mezzo di carcere

Il condannato è uscito dall'aula scuotendo il capo ed è rientrato nella sua abitazione di via Quinto Baieno dov'è ristretto agli arresti domiciliari per un'altra vicenda, approdata martedì all'aula del Tribunale. In quel procedimento Praticò è imputato di estorsione: più di trecentomila euro, secondo l'accusa, erano stati «scuciti» a un ragazzo di 21 anni, figlio di una ricca famiglia. Gli era stato fatto credere di essere finito nel mirino di una organizzazione mafiosa. Era una messa in scena, un trucco ben congenito ma la paura aveva indotto il giovane a precipitarsi in una banca estera per prelevare l'ingente somma mettendola poi nelle mani dei suoi sedicenti persecutori.

Un militare del Goa mostra un sacchetto di droga

Ma ritorniamo al processo di ieri, nato come l'inchiesta sull'estorsione, da un'indagine del Gruppo operativo antidroga della Finanza. Gianfranco Praticò era stato sorpreso mentre recapitava nell'abitazione di un cliente le dosi pattuite. Lorenzo Mazzullo era sceso per le scale in pigiama e ciabatte e i finanzieri lo avevano bloccato. «Andavo al bar a prendere un caffè» era stata la giustificazione. Da tempo il suo telefono era intercettato così come quello dell'amico condannato ieri per spaccio. Nelle conversazioni erano emerse parole criptate: sciarpa, falegname, cellofanata, ragazza. Tanti modi, secondo il pm Federico Frezza, per indicare ciò che si desiderava veder recapitato: hashish, come nel caso di Mazzullo, ma anche cocaina per altri clienti. Ieri il rappresentante dell'accusa ha chiesto cinque anni di carcere per l'imputato e il giudice li ha inflitti visti i precedenti di Praticò: truffe, ma anche telefonate che annunciavano scoppi di bombe all'interno del palazzo di Giustizia. In precedenza si era rivestito del ruolo di giornalista, poliziotto o finanziere, riuscendo a spacciare un buon numero di assegni falsi.

Processo con rito abbreviato. Molti clienti si sono costituiti parte civile per riavere i soldi

Truffa e appropriazione di mezzo milione assicuratore condannato a 3 anni e 2 mesi

Per oltre trent'anni Tullio Zeriali era stato agente generale della Cattolica, cui ora dovrà risarcire 171 mila euro

Il giudice Fabrizio Rigo

«Non mi sono mai impadronito dei 500 mila euro di cui mi viene contestata la sparizione. Non ho intascato gli assegni dei miei clienti. Dimostrerò in aula che tutto è puntualmente confluito nei conti correnti della Cattolica assicurazioni».

Lo aveva dichiarato due anni fa Tullio Zeriali, per trent'anni agente generale a Trieste della compagnia. Ieri è stato clamorosamente smentito dall'esito del processo di primo grado, svoltosi con rito abbreviato. Il giudice Fabrizio Rigo lo ha riconosciuto colpevole di truffa e appropriazione indebita e lo ha condannato a tre anni e due mesi di carcere e seimila euro di multa.

Tullio Zeriali dovrà inoltre risarcire la Cattolica Assicurazioni con 171 mila euro. La società si è costituita parte civile con l'avvocato Franco Ferletic, così come si sono costituiti con i rispettivi legali - Andrea Cavalieri, Mauro Valcareggi, Raffaele de Mitri - un buon numero di clienti in gran parte pensionati e lavoratori dipendenti che hanno visto svanire i loro risparmi.

Walter C. aveva «investito» attraverso l'agente ieri condannato, 94 mila euro; Maria U. 103 mila; Luigi C. 46 mila; Lucio S. 25 mila; Nadia B. 31 mila. Si potrebbe continuare a lungo con nomi e cifre. Basta però dire che il giudice Fabrizio Rigo ha condannato l'imputato a risarcire i clienti che gli avevano affidato i propri risparmi. Non è pero al momento chiaro se e come Tullio Zeriali potrà ubbidire alla sentenza. La sua abitazione è stata venduta recentemente all'asta nell'ambito di un procedimento civile nato dalle sue vicissitudini di assicuratore-promotore finanziario. Per lungo tempo inoltre un paio di investigatori privati hanno cercato di individuare se avesse eventualmente occultato anche all'estero beni o disponibilità finanziarie. L'esito delle indagini è stato negativo così come quello dell'inchiesta avviata dalla Guardia di Finanza. Nulla è stato rintracciato. Zeriali oomunque fino a qualche tempo fa ha continuato a operare come broker sul mercato assicurativo regionale.

L'inchiesta diretta del pm Lucia Baldovin ha rivelato le modalità del raggiro: in primo luogo Zeriali ha speso la sua credibilità di agente presente sul mercato da trent'anni. Poi ha usato per gli investimenti proposti ai clienti e rivelatisi altrettanti «bidoni», dei moduli realizzati artigianalmente in proprio utilizzando uno scanner e una stampante. La veste grafica era però del tutto identica a quella dei documenti ufficiali della Cattolica e molti sono caduti in questa trappola, perdendo i risparmi di una vita o parti consistenti del loro patrimonio.

Scontato il ricorso in appello anche se il recente provvedimento di indulto varato a stragrande maggioranza dal Parlamento cancella tre anni della condanna e annulla anche la pena pecuniaria di seimila euro. Restano i risarcimenti da pagare.

c.e.

RIORGANIZZAZIONE

Non chiuderà la scuola di polizia a San Giovanni

Non chiuderà la scuola per allievi e agenti di polizia di Trieste di via Damiano Chiesa, nel rione di San Giovanni. La conferma è arrivata ieri dallo stesso capo della polizia, Gianni De Dennaro, che ha annunciato l'avvio della «fase due» dei piano di riorganizzazione del settore. Nel corso del 2007 verranno dismesse tre scuole: quelle di Campobasso, Piacenza e Casal Lombroso a Roma. A formare i futuri agenti, dopo le quattro chiusure disposte lo scorso anno, rimarranno quindi solo cinque strutture in tutta Italia: oltre a Trieste, Alessandria, Caserta, Peschiera del garda e Vibo Valentia.

A queste scuole si affiancheranno i centri di specializzazione, come la scuola tecnica di polizia di Roma, l'istituto di sovrintendenti di Spoleto, la scuola Polgai di Pescara dedicata al controllo del territorio.

Il progetto di riordino, che ha preso il via nel 2006, ha portato alla chiusura delle scuole di polizia a Vicenza, Foggia, Belluno, Senigallia e la trasformazione della scuola di Nettuno in centro di specializzazione per ispettori. Alla base dei tagli la diminuzione del numero di allievi dovuta alla riduzione delle assunzioni.

Un malvivente, probabilmente straniero, è entrato e ha spianato l'arma contro la dottoressa che era assieme a un'altra collega e aveva appena chiuso

Via Baiamonti, rapina con la pistola in farmacia

Le serrande erano abbassate ma il bandito ha aspettato che uscisse un fattorino. Il bottino è di 700 euro

I carabinieri davanti alla farmacia rapinata (Bruni)

La vittima: «Siamo diventati un obiettivo e a questo punto è necessario che le forze dell'ordine intensifichino i loro controlli notturni. Basta poco per la tragedia»

Rapina a mano armata nella farmacia di via Baiamonti. È successo l'altra sera poco dopo le 19. Un bandito a volto scoperto ha fatto irruzione nel negozio impugnando una pistola. Se n'è andato dopo aver portato via il fondo cassa, banconote per circa 700 euro.

«Ha approfittato del fatto che poco prima un fattorino mi era venuto a consegnare alcuni medicinali urgenti e la porta della farmacia era rimasta aperta», ha detto spaventata la titolare Maria Luisa Buda. A quell'ora infatti il locale è chiuso e per acquistare le medicine bisogna suonare e fare aprire uno sportellino. La farmacista ha aggiunto: «Ero sola con una collega e abbiamo avuto paura. Non si sa mai come vanno a finire questi episodi. Il bandito poteva essere un drogato. Sono convinta che il bandito ha aspettato fuori ed è entrato dopo che il fattorino era uscito...».

Il bandito, descritto come uno corpulento che indossava un giubbotto scuro e aveva un cappello di lana in testa, si è presentato alla cassa. Ha urlato «Soldi, soldi», tenendo bene in vista la pistola. Poi ha battuto un pugno sul banco con violenza ripetendo ancora «soldi, soldi..». Poi è fuggito a piedi. «Era uno straniero, ne sono convinta. L'ho capito dalla pronuncia», ha raccontato la farmacista.

Dopo pochi minuti sono giunti sul posto i carabinieri del nucleo operativo. Immediatamente è scattata una battuta nella zona, ma del malvivente nessuna traccia. Come volatilizzato. «Ormai anche le farmacie a Trieste sono diventate obiettivo dei malviventi. Basterebbe intensificare i controlli soprattutto alla sera quando ci sono i turni. Basta poco perchè una rapina si trasformi in una tragedia», commenta la dottoressa Maria Luisa Buda.

«Non è questa la prima volta che una farmacia in città viene presa di mira dalla microcriminalità – aveva denunciato Floriano Bellavia, titolare de «All'Università» in occasione di un altro episodio avvenuto qualche tempo fa – Forse è arrivato il momento di pensare a un servizio di sorveglianza. Bisogna trovare delle contromisure. Nelle giornate festive, quando in città tutto è chiuso, le farmacie di turno rischiano di diventare i primi obiettivi della microcriminalità».

In passato un giovane armato di coltello aveva assaltato la farmacia «Ai due lucci» in via Ginnastica per farsi consegnare una trentina di fiale di metadone. Un anno fa, sempre minacciando il titolare con un coltello, un giovane aveva fatto irruzione al «Centauro» in via Rossetti facendosi consegnare l'incasso. In un'altra occasione una baby-gang in una farmacia del centro si era procurata una discreta quantità di confezioni di Viagra.

A novembre i vigili urbani avevano arestato i presunti autori della rapina messa a segno alla farmacia «San Lorenzo». Andrea Doronzo, 27 anni e Lorenzo Steiner, 31 erano stati fermati due giorni dopo il colpo. Stavano già progettando una seconda rapina usando anche pistole giocattolo, una delle quali acquistata in una cartoleria. Per questo motivo, il giorno dopo l'assalto alla farmacia servolana, la sezione di polizia giudiziaria della Municipale aveva dato il via a una serie di verifiche a tappeto di tutte le armerie e i negozi di giocattolo cittadini, dalle quali era emerso come Doronzo e Steiner avessero acquistato una pistola giocattolo in una cartoleria proprio la mattina stessa della rapina.

c.b.

IL CASO

Cimitero, gli scalpellini contro l'AcegasAps

L'AcegasAps dopo aver perso il monopolio dei trasporti funebri per decisione del Consiglio di Stato, rischia ora di dover restituire agli scalpellini la piena titolarità dei lavori sulle lapidi dei camposanti.

Sette ditte artigiane hanno presentato con l'avvocato Furio Stradella un ricorso d'urgenza alla Corte d'appello perché i giudici in base alla legge antitrust annullino tutti gli atti della gara indetta dalla stessa AcegasAps per subappaltare «la fornitura e la posa in opera di lapidi, targhette per le sepolture e relativi accessori».

Secondo il ricorso, l'AcegasAps avrebbe dissimulato l'abuso di posizione dominante, creando, attraverso il subappaltato, un'intesa che sarebbe andata a falsare il gioco della concorrenza all'interno dei servizi cimiteriali del Comune. «Nel bando di gara si afferma che la ditta artigiana aggiudicataria dell'appalto effettuerebbe i lavori per conto dell'AcegasAps» scrive l'avvocati Stradella. «L'ex municipilizzata resterebbe sempre il primo collettore e contraente privilegiato delle richieste della clientela».

Sette ditte artigiane chiedono l'annullamento di una gara di subappalto della posa delle lapidi

I titolari delle sette ditte - Enrico Temporin, Elvia Gavinel, Giuseppe Razza, Nevio Valle, Marco Mosetti, Bruno Biecher e Roberto Francioli - hanno trascinato l'AcegasAps davanti ai magistrati perché sarebbe stata violata la delibera dell'8 maggio 2000 con cui il Comune ha affidato all'AcegasAps la gestione complessiva dei servizi funerari. Il contratto prevedeva che la società potesse svolgere anche alcuni servizi aggiuntivi ma in regime di concorrenza. Invece, sempre secondo la citazione, l'AcegasAps ha abusato della posizione dominante e ha svolto anche i servizi riservati agli scalpellini, «creando un grave danno agli artigiani»

Il problema era stato affrontato nel 2003 dal consigliere Roberto Decarli che aveva presentato una mozione proprio sulla posizione dominante dell'AcegasAps. «La concessionaria offre ogni tipo di servizi, escludendo o riducendo significativamente le attività e il lavoro delle imprese artigiane che sono totalmente oscurate dall'AcegasAps, alla quale ogni cittadino obbligatoriamente deve rivolgersi per le sepolture e le cremazioni dei propri defunti».

Il Comune ha ascoltato «il grido di dolore» degli scalpellini ma solo nel giugno del 2005 ha modificato il regolamento dei cimiteri, riservando «la fornitura delle lapidi e delle targhe marmoree» alle sole imprese artigiane. Sembrava finita lì. Invece l'AcegasAps ha organizzato una gara diretta a subappaltare i lavori nei camposanti che il Comune aveva riservato ai soli artigiani.

c.e.

Pronto il nuovo strumento messo a punto con la regia della Camera di commercio

Nasce la Card per gli universitari da marzo 63 negozi faranno sconti

La richiesta di attenzioni lanciata un anno fa dagli studenti dell'ateneo triestino è stata ascoltata. È in dirittura d'arrivo, infatti, il progetto dell'attesa Carta servizi, lo strumento che offrirà sconti, agevolazioni e una serie di altri vantaggi finalizzati a «vivere meglio la città».

La card, presentata ieri in via ufficiale, verrà materialmente attivata a metà marzo. Nel frattempo la Camera di commercio, «regista» dell'operazione, cercherà di attivare nuove convenzioni d'intesa con le associazioni di categoria.

Al momento il progetto vede coinvolti 63 esercizi cittadini aderenti a Confcommercio. Librerie, negozi di abbigliamento, gioiellerie, ottici ma anche un supermercato e una pescheria praticheranno sconti compresi tra il 5 e il 20% a tutti i titolari della card. E ben presto alla lista dovrebbero aggiungersi anche palestre, centri fitness, impianti sportivi, bar e ristoranti. Resta da quantificare lo sconto garantito dagli artigiani. L'impegno, ha assicurato il presidente di Confartigianato Fulvio Bronzi, è di consultare al più presto le categorie per convincere anche parrucchieri, elettricisti e idraulici a far parte della squadra.

Notizie interessanti arrivano sul fronte degli alloggi. Le agenzie immobiliari aderenti alla Fimaa dimezzeranno per gli studenti in cerca di appartamenti in affitto il prezzo delle intermediazioni e faranno scendere da tre a due le mensilità richieste come cauzione. In più garantiranno controlli sulla manutenzione dei locali affittati e stileranno un elenco di «mobilio minimo» da garantire ai locatari. In attesa di trovar casa, inoltre, gli universitari fuori sede, e i loro parenti, potranno usufruire delle tariffe superscontate (40/45% in meno rispetto ai prezzi pubblicati) offerte da 15 alberghi aderenti all'iniziativa.

Con la Carta servizi si potrà inoltre usufruire di riduzioni sui prezzi degli spettacoli al Politeama Rossetti e accedere, grazie alla collaborazione di Unicredit, Friuladria e Popolare di Vicenza, ad una serie di prodotti bancari personalizzati: dai conti correnti senza spese al bancomat gratis. Se le intese con il Comune e con la Trieste Trasporti daranno i loro frutti, infine, gli under 26 in regola con gli esami potranno entrare gratis nei musei comunali e godere di ulteriori agevolazioni sui mezzi pubblici.

«L'iniziativa dimostra la volontà di tanti soggetti istituzionali di dar vita a nuove strategie attorno all'Università - ha commentato il rettore dell'ateneo, Francesco Peroni -. Il risultato di quest'impegno è un progetto concreto e soddisfacente». «Garantire vantaggi agli studenti - ha aggiunto il presidente dell'Ente camerale, Antonio Paoletti - significa ridurre la distanza esistita finora tra il territorio e la sua polazioe studentesca».

Soddisfatti per il progetto, che gode anche dell'appoggio della Sissa, dell'Erdisu e di AcegasAps, i rappresentanti degli universitari. «Speriamo che qui - ha sottolineato Gisella De Rosa, presidente del Consiglio studentesco - partano nuove iniziative di valorizzazione degli studenti».

m.r.

Traffico ridotto per effetto del blocco

Le concentrazioni delle polveri sottili sono scese e il Comune ha subito revocato l'ordinanza

Finita l'emergenza smog: centro città riaperto al traffico oggi e domani

Polveri sottili

dati in: mg/metri cubi

Ieri (valori alle 14)	
via Pitacco	57
via Svevo	39
piazza Libertà	56
Giovedì	
piazza Libertà	91
via Carpineto	dato non disponibile
via Svevo	93
Mercoledì	
piazza Libertà	95
via Carpineto	127
via Svevo	92

I CONTROLLI DEI VIGILI URBANI	veicoli controllati	multe
largo Pestalozzi	27	16
piazza Garibaldi	43	1
via Battisti	16	6
via Udine	72	2
via teatro Romano	19	12

Oggi si torna a circolare senza limitazioni. Dopo un giorno e mezzo di chiusura di una larga parte della città, in seguito all'impennarsi delle polveri sottili, ieri la situazione è decisamente migliorata grazie a una leggera ventilazione.

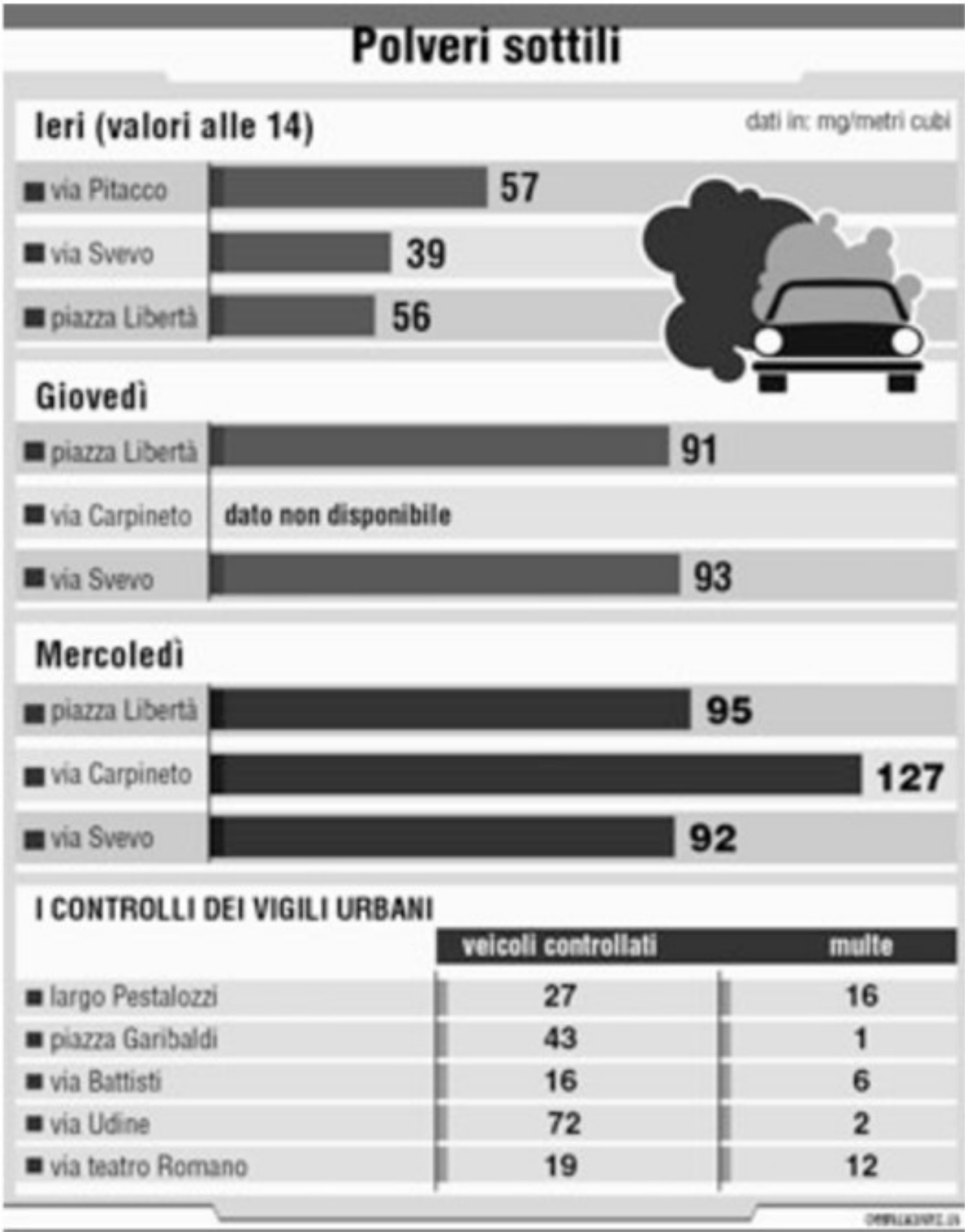
Dopo che nella mattinata si è registrato un alternarsi delle concentrazioni delle polveri, tra valori molto bassi e altri superiori al limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo, le medie orarie comunicate dall'Arpa alle 14 hanno permesso la revoca dell'ordinanza emanata mercoledì pomeriggio.

Alle 14 di ieri, infatti, il livello delle polveri rilevato in via Pitacco era di 57 microgrammi per metro cubo. In via Svevo si era scesi a 39 microgrammi, mentre in piazza Libertà la concentrazione era di 56 microgrammi.

«Trattandosi di medie orarie – osserva l'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci – i tecnici hanno detto che è plausibile che la media giornaliera si attesti sotto il limite di legge. Da qui la decisione di revocare il divieto di circolazione».

Il miglioramento delle condizioni meteo sembra protarsi, con venti deboli anche oggi, che domani dovrebbero soffiare da Nord-Est, contribuendo ulteriormente a ripulire l'aria. Il Comune non abbassa comunque la guardia. Lunedì, con i dati relativi al week-end e le previsioni meteo per i giorni successivi, è previsto un nuovo punto della situzione.

Una via del centro cittadino

Neanche ieri, intanto, come già accaduto giovedì, non è stato possibile ottenere le misure della centralina di via Carpineto, quella che nei giorni scorsi aveva rilevato le concentrazioni più elevate (mercoledì aveva registrato 127 microgrammi) e che nel passato ha avuto già diversi guasti.

Secondo quanto riferito dell'Arpa, problemi tecnici di registrazione non hanno permesso di calcolare la media giornaliera. Una rilevazione che mancherà anche oggi e domani, in quanto il guasto non potrà essere riparato prima di lunedì.

Con riguardo ancora ai dati ufficiali, quelli di giovedì hanno fornito concentrazioni delle polveri sottili ben oltre il limite: 91 microgrammi per metro cubo in piazza Libertà e 93 in via Svevo.

Numerosi, anche ieri, i controlli effettuati dalla polizia municipale, il cui centralino ha continuato ad essere tempestato di chiamate, soprattutto per informazioni sugli orari della chiusura al traffico e sulle deroghe.

Complessivamente sono stati controllati 247 veivoli (125 nella fascia mattutina e 122 in quella pomeridiana), e sono state elevate ben 67 multe, rispetto alle 16 di giovedì pomeriggio, 27 alla mattina e 40 nel pomeriggio.

Nel dettaglio (ma questi altri dati sono parziali, in quanto relativi ai controlli della mattina e a quelli fra le 16 e le 17.30), in largo Pestalozzi sono stati verificati 27 veicoli (ed elevate 16 multe); in piazza Garibaldi i controlli sono stati 43, con una sola sanzione; via Battisti ha visto 16 controlli e 6 multe. Più numerose le verifiche in via Udine (72), ma con sole due sanzioni, mentre in via del Teatro romano i controlli sono stati 19 e le multe 12.

gi. pa.

Lunedì non si presenterà alla Rossetti

Il maestro quasi cieco rimosso dall'incarico: insegnerà agli adulti

di **Maddalena Rebecca**

Le famiglie degli alunni della I B della scuola Rossetti hanno vinto la loro «battaglia»: il maestro quasi cieco, a cui dal 29 novembre è stata affidata la classe, verrà rimosso dall'incarico. Nei suoi confronti è stato disposto un trasferimento immediato ad altro istituto.

Da lunedì il docente andrà ad insegnare al centro territoriale per adulti della scuola media Bergamas di via dell'Istria.

La decisione di allontanarlo è stata presa dall'Ufficio scolastico provinciale sulla base della relazione consegnata l'altro giorno dall'ispettore ministeriale. Relazione nella quale il docente viene riconosciuto inadatto all'insegnamento in una prima elementare ma comunque in grado di svolgere il suo lavoro in un contesto diverso come, appunto, un corso per adulti.

Per i genitori, che per più di un mese hanno contestato la presenza del docente con handicap visivo giudicato incapace di sorvegliare adeguatamente gli alunni, è arrivato il momento di tirare un sospiro di sollievo. «Siamo molto contenti per come si è conclusa la vicenda - commenta Jasmine Aere, una delle mamme dei 14 alunni -. Per noi però non si tratta di una vittoria, perchè non c'è stata alcuna gara. Non abbiamo mai avuto niente contro il maestro, semplicemente eravamo preoccupati per la mancanza di serenità dei nostri bambini». «Dopo settimane di tensioni, possiamo mettere la parola fine ad una storia spiacevole soprattutto per i nostri figli - aggiunge Barbara Pitteri, presidente del comitato creato dalle famiglie -. Resta però un po' di amarezza. In questo periodo, infatti, noi mamme e papà di prima ci siamo sentiti abbandonati a noi stessi: da parte degli altri genitori e della scuola in generale non abbiamo ricevuto segnali di interessamento o solidarietà».

Secco il commento del maestro contestato: «Com'era prevedibile il lavoro dell'ispettore è stato condizionato dalle forti pressioni dei vertici scolastici - afferma -. La preside, in passato, mi ha detto chiaramente che avrebbe cercato di allontanarmi dalla classe perchè non mi ritiene adeguato. Sarà interessante ora leggere quanto scritto nella relazione. L'ispettore ha finito per dare un colpo al cerchio e uno alla botte: non nega che io sia idoneo all'insegnamento, ma mi allontana ugualmente dalla scuola Rossetti».

Replica alle accuse del maestro la dirigente scolastica, Maria Rosaria Cavalagli. «Il lavoro dell'ispettore non è stato minimamente condizionato - chiarische la preside -. Il funzionario ha fatto le sue osservazioni e ha formulato in piena autonomia la sua conclusione, la stessa a cui sono giunta io dopo aver osservato le lezioni del maestro. Non rinnego il mio giudizio: il docente non è in grado di insegnare ad una prima perchè non garantisce nè la sicurezza nè la qualità didattica necessaria. Gli auguro di cuore - conclude la preside - di poter continuare ad insegnare in un contesto diverso e più adatto a lui».

Crea malumori ma nessuna volontà di evitare la tappa al bar il ritocco annunciato dalle associazioni di categoria

Tazzina a un euro, i triestini non rinunciano

Ma in molti ritengono esagerato un rincaro che si attesta sul venti per cento

Linda Zuccoli

Matteo Bossi

Flavia Ballarin

Nando Papace

Bruno Tamaro

Walter Rizzi

Alma Koler

Gianluca Divo

La tazzina di caffè al bar è un'abitudine alla quale i triestini non intendono rinunciare, anche se, tra i rincari previsti, figura anche l'aumento del prezzo della bevanda amata, che in città d'ora in avanti potrà raggiungere il costo di un euro tondo.

Qualche malumore naturalmente emerge ma, nella maggior parte dei casi, c'è soprattutto la convinzione che il ritocco del prezzo della tazzina risulti esagerato. «Bevo due o tre caffè al giorno – racconta **Matteo Bossi** – e non vedo giustificati gli aumenti perché i bar già hanno buoni guadagni con i caffè. Comunque le abitudini non cambiano, continuo a bere la mia tazzina: è una parte integrante della giornata-tipo».

«Con l'aumento del prezzo finirà che ci porteremo la caffettiera da casa al lavoro – scherza invece **Lorella Antonini**, impegnata per tutto il giorno in un negozio – se costa di più e ne consumiamo tanti incidono sullo stipendio! Speriamo almeno non lievitino anche le altre bevande».

Lorella Antonini

Andrea Cinerari

«Anche se costerà di più non si potrà modificare un'abitudine radicata – evidenzia da parte sua **Alma Koler** – ai triestini i soldi non mancano e il caffè piace davvero tanto» Non solo: «Il rincaro è giustificato - continua Koler - aumenta tutto e così a catena si è finiti per arrivare anche alla tazzina».

«Sinceramente l'aumento di prezzo non mi cambia la vita – interviene **Linda Zuccoli** – e poi in alcuni bar lo paghi già un euro. Per quanto mi riguarda continuerò a prendere i miei soliti caffè, una media di tre al giorno. I triestini ne bevono tanto, è un'abitudine che noto spesso e nella nostra città rappresenta una tradizione».

«A Trieste sono pochi i bar dove sanno fare un buon caffè – sottolinea **Walter Rizzi** - quindi un euro come prezzo non equivale alla qualità del prodotto offerto. È troppo alto, confrontandolo con il sud, dove il caffè viene anche servito meglio, con il bicchiere d'acqua minerale e con la tazzina calda».

«Sono un amante del caffè – dichiara **Andrea Cinerari** – ne bevo cinque o sei al giorno e con l'aumento futuro del prezzo non cambierò. Fa parte dei rincari che sono arrivati dopo l'introduzione dell'euro. Ma al caffè io proprio non posso rinunciare».

«Arrivare a un euro mi sembra tanto, anche perché il costo del caffè negli ultimi anni non è salito – è l'opinione di **Bruno Tamaro** – si tratta del venti per cento in più e l'inflazione non si attesta su questo valore. La tazzina di caffè mi piace ma adesso la berrò con dispiacere». «Prima o poi il rincaro doveva arrivare anche qui – racconta **Gianluca Divo** – ma vedremo se si arriverà davvero a un euro. Io credo che ci saranno tanti bar che continueranno a fare a gara, ad esempio con tessere per un abbonamento a dieci caffè a prezzo ridotto».

C'è però chi confida nell'effetto-concorrenza e pensa che i locali continueranno a offrire agevolazioni come la tessera a prezzo ridotto

«Se la tazzina passerà a un euro è troppo, più del venti per cento - evidenzia **Flavia Ballarin** – ne bevo al massimo due al giorno e continuerò a farlo, spero solo non aumenti il prezzo del caffè anche al supermercato». «È sbagliato far crescere il costo – rincara infine **Nando Papace** – all'ingrosso costa sette euro al chilo e l'acqua non è cara. Io ne bevo di media quattro al giorno e quindi sarà di sicuro una spesa in più».

Micol Brusaferro

Manifestazione dell'Italia dei valori alla Marittima con i rappresentanti di Endesa, Gas natural e del mondo scientifico

Incidenti, esplosioni: incerti i rischi dei rigassificatori

di **Giulio Garau**

Incendi, versamenti di gas liquido in mare con esplosioni fredde, effetto domino con il fuoco che si propaga agli impianti vicini, terremoti e rischio di attacchi terroristici.

Un panorama fosco e pessimista quello tratteggiato sullo sfondo dei due rigassificatori, l'Endesa che vuole realizzare una piattaforma in mezzo al golfo e Gas Natural che pensa a farlo invece a terra bonificando la zona dell'ex Esso. Entrambe le società sono ancora alle prese con le procedure di autorizzazione, da mesi corposi incartamenti e progetti mastodontici e difficilmente comprensibili (700 pagine al colpo) viaggiano tra Comune, Regione, ministero dell'Ambiente, circoscrizioni suscitando una ridda di polemiche tra il fuoco di fila dei Comitati contrari.

E chi ieri sera è stato alla Marittima ad assistere all'iniziativa lanciata dalla sezione provinciale dell'Italia dei valori ha dovuto faticare non poco nel capire dove finivano le paure reali e iniziavano le certezze o meglio le incertezze scientifiche. «La sicurezza dei concittadini va salvaguardata al di sopra di qualunque altra considerazione – ha ribadito il responsabile organizzativo dell'Italia dei valori Paolo Bassi – dopo che sarà chiarito questo aspetto ufficializzeremo la nostra posizione». Un appuntamento utile alla fine che ha permesso di chiarire sicuramente quanta confusione c'è sull'argomento, ma soprattutto, sia sul fronte ambientale che della sicurezza (il tema in discussione ieri) quante poche certezze e quanto pochi modelli scientifici, legati alla sicurezza, ci siano sui rigassificatori.

Lo hanno messo in evidenza, anche non volendolo, gli stessi protagonisti di Endesa e Gas Natural, le società spagnole rappresentate ieri rispettivamente dall'ingegner Giovanni Guccione e dall'ingegner Francesco Giunto (entrambi tra l'altro dipendenti da due società di consulenza, una di Genova l'altra Svizzera di diritto lussemburghese che si occupano esclusivamente dell'iter autorizzativo degli impianti) ma soprattutto i relatori appartenenti al mondo accademico e scientifico triestino.

Sono stati portati esempi come quello di Barcellona o in altre parti della Spagna con chilometri di costa di fronte al mare aperto e profondità enormi. Il Golfo di Trieste, un lago con scarso ricambio, con il suo delicato ecosistema, avrebbe una sua fragilità di fronte ai due progetti e ai rischi che potrebbero comportare. Lo hanno spiegato prima Carlo Franzosini del Wwf che ha fatto un'attenta analisi sul rischio dell'uso di acqua di mare come riscaldante naturale del gas liquido che deve essere reso gassoso (arriva a temperatura di meno 160) soprattutto perchè si pensa di usare ipoclorito di sodio (praticamente candeggina) con altri biocidi per evitare che le tubature si incrostino. Troppo forse per il golfo che si riempirebbe di mucillagini.

Il tavolo degli oratori nell'affollata sala della «Marittima»

Ma è stato l'ingegner Carlo Nobile (docente di fisica tecnica all'Università) a mettere in guardia sull'assenza di modelli scientifici e soprattutto di esperienze su eventuali gravi catastrofi. Hanno chiuso il quadro, tutt'altro che rassicurante, nonostante le precisazioni a tratti nervose dei due rappresentanti delle società spagnole, il geologo Livio Sirovich che incoraggiato dall'uditorio ha messo il dito sulle incongruenze dei dati contenuti nelle mega documentazioni. Al presidente dell'Ogs Iginio Marson il compito di sintetizzare il quadro sui progetti, confuso proprio sul fronte dei rischi.

Un'analisi sui pericoli teorici e le fragilità del golfo triestino e del suo ecosistema

Salta nel primo pomeriggio la trattativa che doveva portare a un accordo per lasciar spazio alle crociere

Marittima, Cral non cede sulla palestra

Il Porto al Dopolavoro: «Fuori il 30 giugno». La replica: «Prima la nuova sede»

di **Silvio Maranzana**

Nervi ancora tesi e nessun patto sottoscritto tra Autorità portuale e Cral che si contendono la Stazione marittima. L'incontro di ieri, che si sperava risolutivo, è cominciato bene, ma è finito male senza alcuna firma sotto l'ipotesi d'accordo. «Esigenze operativo-istituzionali impongono all'Autorità portuale di avere a disposizione il magazzino 42 (è quello annesso alla Marittima, ndr.) dal primo luglio - ha dichiarato il dirigente del settore Amministrazione e Demanio dell'Authority Aldo Cuomo - per cui da quella data acquisiremo comunque anche l'attuale palestra del Cral (non il resto della sede) perché metteremo loro a disposizione una palestra analoga che ci apprestiamo ad allestire alla Torre del Lloyd». «Non siamo disponibili a uno spostamento in due fasi - ha ribattutto il presidente del Cral, Lorenzo Deferri - lasceremo questa sede soltanto quando potremo spostare tutto assieme, avendo a disposizione oltre alla nuova palestra anche le nuove sale e i nuovi uffici, che non saranno certamente già pronti il primo luglio».

È se il Cral ha convocato per martedì il proprio consiglio direttivo ma si dice deciso anche a imboccare le vie legali, per l'Autorità portuale il primo luglio (il Cral deve uscire entro il 30 giugno) è un termine non più negoziabile poiché da agosto Trieste fungerà da home port per crociere settimanali sia della Costa che di Msc. «Abbiamo atteso già troppo - aggiunge Cuomo - i termini saranno strettissimi per poter realizzare dal primo luglio in poi al magazzino 42, secondo quanto prevedono i nuovi regolamenti, un salone da sbarco che dovrà ospitare 1700 passeggeri. Bisogna creare un ampio open-space con il deposito bagagli, sorvegliato da telecamere e munito di tutte le misure di sicurezza».

Nella prima parte del confronto al quale sono intervenuti anche i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Ciu, è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro tecnico congiunto che fin da lunedì incomincerà a lavorare su un progetto di fattibilità della nuova sede del Cral alla Torre del Lloyd con un' ampiezza complessiva di 2.200 metri quadrati e un costo di oltre due milioni di euro. I lavori dovrebbero essere completati nel giro di 10-12 mesi a partire da oggi. Per illustrare il percorso progettuale e i termini finanziari è intervenuto il responsabile della Direzione tecnica Michele Pacciani. Dopo l'interruzione, la rottura della trattativa nel primo pomeriggio allorché il presidente del Cral, Deferri, ha chiesto l'inserimento di una postilla secondo la quale l'inizio del trasloco avrebbe dovuto essere subordinato alla conclusione dei lavori della nuova sede e al rilascio delle relative idoneità rilasciate dalle autorità competenti.

> Già da agosto partenze e arrivi in contemporanea di Costa e di Msc

«Ma a questo punto - sostiene Deferri - il dottor Cuomo, dimostrando scarsa padronanza dei propri nervi, ha cominciato ad alzare la voce con un atteggiamento poco consono a un dirigente dell'Authority. Noi del Cral siamo usciti e per riprendere la trattativa attendiamo ora una convocazione direttamente dal presidente Boniciolli».

«È dall'altra parte che c'era un nervosismo fuori luogo - ha replicato Cuomo - ma non c'è stata alcuna rottura. Mi dispiace, ma sulla data del primo luglio non si discute perché connessa a urgenti necessità operativo-istituzionale dell'Authority. Tanto più che noi al Cral non togliamo nulla: una palestra prendiamo e un'altra palestra diamo».

Secondo quanto riferisce lo stesso Cuomo, dal magazzino 42 avrebbe invece già accettato di trasferirsi la Federazione pesca sportiva che ha ottenuto una sede alternativa all'ex Gaslini. L'agenzia di forniture marittime Barbagelata non dovrà spostarsi ma cederà all'Authority un corridoio indispensabile per mettere in collegamento due sale.

SONO UN MIGLIAIO I FREQUENTATORI

L'impianto verrà «ricostruito» alla Torre del Lloyd

Da palazzo per congressi, mostre e attività dopolavoristiche e sportive a struttura per sbarchi e imbarchi di crocieristi da tutta Europa e forse anche di passeggeri di traghetti. È la rivoluzione che sta attraversando la Stazione marittima che pare avviata al ritorno alla funzione originaria. Entro quest'anno, almeno secondo le intenzioni dell'Autorità portuale, si trasferiranno dal corpo centrale e dall'annesso magazzino 42, prima la palestra e poi gli uffici, il bar e le sale del Cral. I soci del Cral, secondo quanto riferisce il presidente Lorenzo Deferri, sono 900. Gli aggregati son ben 2.700 e fanno parte dei gruppi attività nautiche, balli, calcio, carte-dama-scacchi, cultura, pesca, boccine, pallacanestro, tennistavolo. La palestra di cui usufruiscono anche gli studenti dell'istituto Carli è frequentata da un migliaio di persone che fanno riferimento in particolare ai gruppi ginnastica femminile, podismo, scimontagna e windsurf. Tutte queste strutture e queste persone dovranno ora spostarsi alla Torre del Lloyd.

Già in precedenza ha traslocato dalla Marittima un magazzino della Croce Rossa che era di competenza della Prefettura. Con l'ampliarsi dell'attività crocieristica in gran parte degli spazi del pianterreno si sono anche ridotte negli spazi e nei tempi alcune mostre che venivano tradizionalmente ospitate alla Marittima. Sempre più compressa anche l'attività congressuale che dalla fine 2009 dovrebbe completamente spostarsi nel nuovo Palacongressi che la Fondazione CrTrieste dovrebbe costruire in due anni nell'area dell'ex Magazzino vini.

Un'altra stazioncina marittima i cui lavori sono al rush finale sarà però fruibile fin da giugno sul Molo quarto. Vi si potranno svolgere anche eventi cittadini e a questo scopo il presidente dell'Authority Boniciolli ha invitato per martedì i rappresentanti delle varie istituzioni a un sopralluogo in loco.

s.m.

La palestra del Cral nel magazzino 42 annesso alla Stazione Marittima

Aperto il confronto tra schieramenti sul documento di previsione licenziato dalla giunta

Bilancio, l'opposizione all'attacco: «Ingiustificati gli aumenti di imposte»

Il Cittadino Decarli: «Le tasse aumentano, ma da Stato e Regione i trasferimenti restano gli stessi». L'assessore Savino: costi lievitati soprattutto a causa dei nuovi contratti di lavoro

Sandra Savino

Si accende il dibattito sul bilancio previsionale 2007 del Comune. Il centrosinistra attacca: gli aumenti di imposte ai cittadini per un totale di 23 milioni di euro in più rispetto al 2006 sono ingiustificati rispetto ai contributi che da Stato e Regione si mantengono pressoché «in linea» con il 2006. Il centrodestra replica: quello che approderà a fine gennaio in consiglio comunale è un documento di «realpolitik» (così il presidente della commissione bilancio, Claudio Giacomelli di An), «il tipico bilancio che ogni ente locale è costretto a fare».

Su queste linee si giocherà la partita che di fatto si è aperta ieri, quando l'assessore alle finanze Sandra Savino ha illustrato alla commissione bilancio il documento. Un documento «rigoroso» - così l'assessore - redatto alla luce della situazione degli enti locali, chiamati a destreggiarsi tra la «stabilità dei contributi» e «un marcato aumento della spesa» dovuto soprattutto «ai nuovi contratti collettivi di lavoro e alla costante crescita di domanda dei servizi». Eppure il Comune «costituisce un'eccezione nel panorama nazionale», perché abbinando il contenimento della spesa a una manovra sulle entrate è riuscito ad assicurarsi i fondi per i servizi alle persone delle fasce più deboli, e per l'istruzione: nel 2007 - ha detto Savino - sono stanziati per il sociale 8 milioni in più». Laddove per sociale l'assessore ha inteso non solo l'assistenza, ma le scuole e in generale i servizi ai cittadini.

Di tenore opposto i primi commenti da parte dell'opposizione. Il capogruppo diessino Fabio Omero, a margine della seduta, si è limitato a due conti: «Prendiamo uno stipendio base di isegnante, l'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0,2 allo 0,8% significa pagare dai precedenti 80 a 320 euro l'anno, a fronte di un risparmio sull'Ici (abbassata di mezzo punto millesimale dalla giunta, ndr) a quota 20 euro. Un'indagine Ires-Cgil ha calcolato in 320 euro il risparmio medio indotto dalla Finanziaria nazionale per una famiglia monoreddito di 30 mila euro annui con un figlio: sono proprio i 320 euro che al Comune si dovrà pagare in più». Il Cittadino Roberto Decarli ha puntato sull'aumento delle tasse: «I documenti confermano l'inattendibilità delle motivazioni addotte dal sindaco per gli aumenti, dicendo che i trasferimenti da Stato e Regione sono invariati. Invece di aumentare le tasse si sarebbero dovute contenere le spese». Tra i temi additati da Omero, poi, gli scarsissimi introiti previsti dai contributi comunitari che rivelerebbero un'incapacità dell'ente di attivarsi in questo senso: «Ventiquattromila euro - ha detto Omero - laddove il Comune di Sgonico ne ha messi a bilancio un milione».

«L'opposizione non ha ancora il quadro reale della situazione, che emergerà dalle relazioni dei singoli assessori», ha detto Giacomelli precisando che le cifre dei trasferimenti da Stato e Regione sono per ora previste «e tutte da verificare». E poi, ha proseguito Giacomelli, «la stessa Provincia a guida centrosinistra ha aumentato al massimo l'imposta addizionale sull'energia elettrica». Vero che si dovrà trovare il modo di incrementare i fondi comunitari, ha chiuso Giacomelli, «ma erano ininfluenti sul bilancio in precedenza e lo sono adesso».

p.b.

IL CASO

Ma sull'abbassamento dell'Ici la maggioranza resta divisa

Resta da sciogliere il nodo dell'Ici, che la giunta per il 2007 ha deciso di abbassare di mezzo punto millesimale (da 5 a 4,5) per tutti i cittadini, ma con il voto contrario dei quattro assessori di An. Il sindaco Dipiazza ha sempre sostenuto di non avere pregiudiziali e di essere disponibile a modificare la decisione assunta, ma ha anche precisato di preferire l'abbassamento di mezzo punto per tutti: più facili la gestione e i controlli, dice Dipiazza ricordando l'opportunità di rispettare la promessa fatta in campagna elettorale. An invece punta ad abbassare in modo significativo l'Ici per le sole fasce deboli, piuttosto che di poche decine di euro per tutti. Posizione che ha visto convergere la gran parte delle forze di maggioranza, oltre che l'opposizione.

C'è ora da capire come si esprimerà il consiglio comunale in merito alla riduzione Ici. La capogruppo di An Alessia Rosolen dice: «Lunedì si riunirà il direttivo di An, ma avendo assunto i nostri assessori una posizione, penso che la ribadiremo». Con il capogruppo Piero Camber invece Forza Italia sta pensando a un'altra soluzione, in grado di mantenere compatta la maggioranza al momento del voto in aula: confermare l'abbassamento di mezzo punto per tutti, ma innalzare da 200 fino a 250-260 euro le detrazioni già previste per alcune categorie deboli, cioè le persone con pensione minima, le famiglie con una persona gravemente handicappata, i disoccupati e le famiglie numerose: la copertura finanziaria del provvedimento, secondo Forza Italia, ci sarebbe.

Resta da vedere quale sarà la posizione di An in una situazione comunque molto confusa: il forzista Bruno Marini, per esempio, giorni fa ha appoggiato la proposta del mezzo punto in meno per tutti, mentre il centrosinistra si è schierato a favore della detrazione forte per le sole fasce deboli.

cogli l'occasione
pasha carpet
TAPPETI D'ORIENTE
I cataloghi sono in arrivo a casa vostra!
ISFAHAN trama seta ex. Fine (Persia)
206x128 - € 3.987 (-25%)
€ 2.990
GAZNI FINE (Orientale)
150x100 - € 815 (-30%)
€ 570
GABE SUMAK extra fine (Persia)
150x100 - € 1.600 (-20%)
€ 1.280
SHIRAZ (Persia)
260x170 - € 1.360 (-50%)
€ 680
SHULTANABAD m.v. (Orientale)
210x145 - € 1.987 (-25%)
€ 1.490
SHIRWAN m.v.Gazni (Orientale)
159x99 - € 1.488 (-20%)
€ 1.190
FRREHAN m.v. (Orientale)
205x200
€ 2.507 (-25%)
€ 1.880
Liquida per chiusura
tutto il negozio a prezzi di realizzo con
sconto
fino al 50%
fino ad esaurimento scorte
SENNE' BOTE fine (Persia)
173x120
€ 1.814 (-30%)
€ 1.270
HOSSEINABAD (Persia)
195x72
€ 598 (-50%)
€ 299
GAZNI EXTRA (Orientale)
235x168 - € 2.500 (-30%)
€ 1.750
BUKARA RUSSO fine (Turkmano)
260x80 - € 1.428 (-30%)
€ 999
GAZNI (Orientale)
345x73 - € 1.100 (-30%)
€ 770
dimensioni prezzo sconto prezzo scontato
KASHAN ARDAKAN FINE 404x302 € 4.434 -40% € 2.660
BAKTIARI VECCHIO FORMELLE 355x245 € 3.990 -50% € 1.990
BAKTIARI VECCHIO 300x200 da € 790 scontato
SHIRAZ 300x200 € 1.198 -50% € 999
KASHIAN VECCHIO 383x255 € 4.229 -30% € 2.960
BUKARA PAKISTANO 178x125 € 700 -40% € 420
GUCCIAN 85x61 € 130 -50% € 65
BUKARA KARACI FINE 145x95 € 434 -40% € 260
NAIN KASHMAR 255x242 € 2.980 -50% € 1.490
KILIM KASHKAI 210x146 € 500 -50% € 250
KIRMAN 145x95 € 398 -50% € 199
TABRIZ 300x200 € 1.780 -50% € 890
SENNE' PERSIA 325x100 € 929 -30% € 650
BELUCHISTAN MASHAD 292x108 € 980 -50% € 490
VASTA SCELTA DI KILIM (Persia)
SHIRWAN m.v.Gazni (Orientale)
168x139 - € 2.387 (-25%)
€ 1.790
NAIN TONDO (Persia)
40x40
€ 280 (-50%)
€ 140
SARUK (Persia)
205x80 - € 713 (-30%)
€ 499
NAIN 6 LAI ex. Fine (Persia)
140x100
€ 1.974 (-25%)
€ 1.480
GABE (Persia)
170x120
€ 880 (-50%)
€ 440
Disegni, fotografie, tipi e caratteristiche dei modelli hanno valore puramente illustrativo. I prezzi possono subire variazioni in casi di eventuali errori tipografici. Ribassi o modifiche a leggi fiscali.
Effettuata comunicazione al Comune n° PG 214735
La liquidazione è valida dal 09/01/07 al 30/04/07
Via Giulia 29/c - Tel. 040.350730 - www.pashacarpet.it
Permuta - Ambientazione - Restauro e lavaggio - Possibilità pagamenti rateali senza interessi
Orario: 10-13 / 16-19.45 aperto anche domenica e lunedì pomeriggio

Un angolo di via delle Beccherie, il sottopasso usato come orinatoio a cielo aperto e una delle fioriere piena di rifiuti

CITTAVECCHIA Esercenti e antiquari del Ghetto esasperati da sporcizia e intemperanze notturne

Protesta degli abitanti: «Via Beccherie è ormai un gabinetto pubblico»

Un porticato diventato gabinetto pubblico all'aperto, che nessuno pulisce mai. Un grande vaso da fiori del Comune, posizionato in mezzo alla strada, utilizzato come se fosse un raccoglitore di urine.

Nell'aria, tutto intorno, un inconfondibile e pesante odore, che d'estate, dice chi vive e lavora nei paraggi, diventa insopportabile, al punto da allontanare le comitive di turisti che transitano nella zona. E' questa la sconcertante situazione denunciata da una serie di imprenditori che esercitano le loro attività all'incrocio fra le vie delle Beccherie e delle Ombrelle. «E' incredibile che a due passi dal Municipio, dalle piazze dell'Unità d'Italia e della Borsa, nel centro dell'ex ghetto, meta di visite di turisti soprattutto nei mesi estivi – protesta **Roberto Peri**, parrucchiere per signora – non si riesca a ottenere un regolare e frequente lavaggio della strada. Soprattutto al venerdì e al sabato sera ci sono decine di persone che scelgono di fare i loro bisogni in strada, incuranti delle più elementari regole della buona educazione e del rispetto per la cosa pubblica e per gli altri – aggiunge – e regolarmente ci troviamo ogni lunedì, alla riapertura delle nostre botteghe, immersi in un fetore insopportabile». Nella via sono numerosi gli antiquari, **Sabino Del Cielo** è uno di loro: «Abbiamo scritto, telefonato, mandato messaggi a tutte le competenti autorità, alle forze dell'ordine, alle istituzioni – spiega – ma senza ottenere alcuna risposta, solo vaghe promesse, che poi non si sono tradotte in realtà». I commercianti e gli artigiani della zona si sono messi d'accordo, qualche mese fa, per acquistare un tubo di gomma lungo una cinquantina di metri, per attingere alla fontana situata in una via vicina, in modo da poter fare le pulizie da soli. «Non spetta a noi questo compito – incalza Del Cielo – ma abbiamo fatto buon viso a cattiva sorte. C'è andata male anche in quel frangente – ricorda l'antiquario – perché qualche settimana dopo, l'Acegas-Aps ha ridotto la pressione dell'acqua che arriva alla fontana, per cui è diventato impossibile pulire il porticato e il vaso per i fiori». Ce n'erano due di vasi per la verità, ma i commercianti di via delle Beccherie, esasperati, lo hanno spostato con le loro mani qualche decina di metri più in là, per evitare che diventasse meta dei frequentatori della notte. «Uno comunque è rimasto – riattacca Paci – e funge da bersaglio per quanti, nel buio, non hanno la pazienza di andare nei normali bagni dei locali del circondario». Quello della presenza in zona di pubblici esercizi che, soprattutto durante i fine settimana, operano fino a tarda ora, è un vecchio problema, sollevato puntualmente dai residenti, e altrettanto regolarmente accantonato perché apparentemente insolubile. «Ma a questo invece si potrebbe ovviare – evidenzia **Lucia Eliezer**, antiquaria – se chi ne ha la competenza intervenisse». Anche **Paolo Pison** e **Tomas Rigali**, antiquario il primo, arredatore il secondo, hanno sottoscritto tutti i documenti preparati dai colleghi, «ma senza risultato». Peri, portavoce della protesta, rammenta che «tutte le autorità contattate sono state capaci solo di dirci quali sono i limiti delle loro competenze e il risultato è sotto gli occhi di tutti». All'orizzonte, adesso, c'è una clamorosa forma di protesta. «Non siamo più disposti ad aspettare – ammonisce Peri – e vogliamo che siano presi i provvedimenti necessari».

Ugo Salvini

Un'altra delle fioriere usate impropriamente dai frequentatori notturni della zona

SAN GIACOMO *Lavori*

Pista ciclabile verso la Slovenia pronta a novembre

Concludere entro novembre la realizzazione della pista ciclabile che si snoderà da via Gramsci fino alla Val Rosandra. È questo l'obiettivo dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Mauro Tommasini, che si dice determinato a superare anche gli ultimi ostacoli alla realizzazione del percorso. La pista è un'opera molto attesa dagli abitanti di San Giacomo e di tutta la città, dato che attraverso il tracciato della vecchia ferrovia condurrà fino in Slovenia.

Entro fine gennaio, attraverso una modifica al progetto originale, sarà risolta la questione del tratto di pista limitrofo al Burlo Garofolo ed a breve verrà spostato anche il deposito edile situato lungo il percorso previsto. Una volta risolti questi due nodi la Provincia affronterà l'ultimo e più spinoso impedimento alla conclusione dell'opera: la presenza sul tracciato della pista ciclabile del deposito di automobili di Campanelle. Dall'inizio dei lavori sono stati realizzati diversi tratti del percorso, il parcheggio all'inizio della pista in via Gramsci e un infopoint, che non sono però tutti collegati tra loro ed in questo momento sono inutilizzabili dai cicloamatori.

Poche decine di metri dopo il sottopassaggio di via Orlandini la pista termina improvvisamente in una vera e propria giungla di sterpaglie, ricresciuta dopo i lavori di costruzione del ponte in metallo che passa sopra via Ponziana. Una volta completata la realizzazione dell'attraversamento sopraelevato la costruzione della pista ciclabile si è, infatti, completamente bloccata, nonostante lo scorso autunno la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat abbia garantito all'associazione di cicloamatori «Ulisse» il suo interesse per la conclusione dell'opera.

A rimarcare la necessità di completare la pista in tempi brevi, in seguito a diverse segnalazioni degli abitanti di San Giacomo, è il presidente della quinta circoscrizione Silvio Pahor per il quale «si tratta di un progetto che sta molto a cuore non solo agli amanti della bicicletta e non deve essere dimenticata». L'opera, una volta terminata, si inserirà nella complessiva riqualificazione del rione di san Giacomo, che entro la prossima primavera disporrà del parcheggio multipiano attualmente in costruzione e della soprastante piazza. Al momento, dopo la gara d'appalto indetta dalla Provincia, i lavori sono stati affidati ad un'impresa edile che una volta sbloccata la situazione realizzerà le strutture terrestri e sopraelevate necessarie a collegare i vari tratti di pista. Ovviamente interessato al completamente dell'opera è anche il Comune che, come ha sottolineato l'assessore Piero Tononi, appoggia la Provincia e auspica il superamento degli ultimi ostacoli e la conclusione della pista ciclabile.

ROIANO *Previsto anche uno sportello d'ascolto*

Torna «Habitat Microarea» Il parlamentino diventa perno della solidarietà con i più deboli

La circoscrizione intesa come una risorsa in più per il mondo del volontariato nel segno della solidarietà per le fasce più deboli. E questo il perno attorno al quale gira il programma predisposto dalla Commissione «Socio assistenziale e sanitaria- Progetto Habitat microarea» per l'anno 2007 della terza circoscrizione, di cui fanno parte tutte le forze politiche rappresentate in Municipio. Il documento programmatico, appena presentato nel parlamentino rionale , prende atto dei grandi bisogni manifestati dal territorio di Roiano Barcola Gretta. Si va dalla presenza di molti anziani in povertà e solitudine, che in molti casi vivono nei micro appartamenti di Gretta, di via Barbariga e di via Stock delle case Ater, alle barriere architettoniche di cui fa sfoggio anche la stessa sede circoscrizionale di villa Prinz. Si parte, dunque, con un monitoraggio dei bisogni più impellenti degli abitanti di questi quartieri. «Vogliamo capire la vera situazione – spiega il presidente della commissione Andino Castellano – e poi agire. Valuteremo le case di riposo, le barriere architettoniche che creano difficoltà ai disabili e le problematiche degli anziani ..». Il progetto prevede anche l'apertura di uno sportello d'ascolto che dovrebbe essere localizzato presso il Centro civico.

d.c.

SCORCOLA Un inconveniente tecnico ha bloccato nel pomeriggio la linea per l'Altipiano

Il tram di Opicina deraglia ancora

Il carrello è uscito di poco dai binari. Corse riprese alle 17

Ennesimo incidente, sia pure di entità contenuta, al tram di Opicina e nuovi disagi per i passeggeri, anche se limitati a qualche ora. Verso le 14.30 di ieri, in piazza Casali (ex piazza Scorcola), nei pressi del punto di aggancio al carroscudo l'asse anteriore del carrello anteriore del tram è uscito dai binari per una ventina di centimetri.

Il servizio è stato immediatamente bloccato, e i passeggeri fatti scendere. Nel frattempo è stata chiamata da Opicina la squadra di pronto intervento, che utilizzando appositi sollevatori ha rimesso la vettura e il carrello sul binario.

«Stiamo chiarendo la dinamica dell'incidente – ha dichiarato il direttore d'esercizio della trenovia Raffaele Nobile –. Abbiamo fatto delle prove prima di far ripartire il servizio, ripreso verso le 17, ma non abbiamo riscontrato alcun danno meccanico, nè conseguente all'incidente nè tale da ascriverlo tra le possibili cause».

A metà pomeriggio il tram ha così ripreso il servizio, limitatamente, come avviene ormai da diverse settimane, fino alla stazione di scambio di Conconello, dove i passeggeri proseguono per Opicina con il bus.

Questo disagio dovrebbe essere eliminato defintivamente entro la metà di febbraio. Per quel periodo è infatti prevista la conclusione di importanti lavori in due punti della linea: il tratto precedente l'Obelisco e la cosiddetta «curva Ranch», fra la fermata di Conconello e quella dell'Obelisco.

Nel primo tratto saranno effettuate alcune regolazioni del binario e il rincalzo della massicciata. Più impegnativo l'intervento nell'altro punto della linea, dove sarà necessario sostituire un tratto di binari usurati lungo ben 250 metri.

Tecnici al lavoro attorno al tram (Lasorte)

Sembrerà strano, ma nei lunghi e costosi lavori di revisione della linea, che hanno tenuto fermo il tram per un anno e mezzo, nessuno ha pensato di inserire la sostituzione di questi binari, sottoposti a particolari sollecitazioni quando il tram scende verso Cologna essendo quel tratto anche in curva.

L'operazione prevede così il posizionamento di un binario più robusto e stabile, del peso di 50 kg/metro, al posto di quello attuale da 36 kg/metro. Il costo dei due interventi, a carico della Trieste Trasporti e del Comune, ammonta a circa 110 mila euro.

Sulla carta questi lavori dovrebbero durare tre settimane. Mettendo in conto qualche ritardo per il maltempo, verso metà febbraio l'intervento dovrebbe essere portato a termine, e quindi a quel punto il tram potrà pecorrere nuovamente l'intera linea fra piazza Dalmazia e il centro di Opicina.

Tornando all'incidente, quello di ieri è solo l'ultimo di una lunga serie. Quello precedente risale al 29 novembre, quando una vettura da «scuola guida» è uscita dal binario nel tratto fiancheggiante via Commerciale alta.

Neanche due settimane prima un guasto di natura elettrica aveva bloccato il tram a Vetta Scorcola. Ben più grave l'incidente accaduto il 28 ottobre, quando una vettura era deragliata poco prima del campo di Cologna. Il tram si era pericolosamente inclinato su un fianco, mettendo a rischio l'incolumità dei circa quaranta passeggeri che si trovavano a bordo.

Un altro deragliamento, meno grave, era avvenuto in piazza Casali agli inizi di agosto, a due settimane dalal ripresa dopo i grandi lavori, durante la manovra di sgancio dal carro-scudo.

gi. pa.

LE ASPETTATIVE DELLE CIRCOSCRIZIONI

Il presidente di Altipiano Ovest ha una lunga serie di richieste da rivolgere al Comune

Rupel: troppe le opere in attesa di cantiere

«Per il nuovo anno mi auguro che almeno qualcuna delle tante opere che i residenti reclamano da anni venga finalmente cantierata. Almeno lo spero».

C'è davvero poca convinzione e tanta perplessità nella riflessione che Bruno Rupel, presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, dedica al nuovo anno. «I fatti dicono che c'è tanta distanza dai nostri desiderata a quanto in questi ultimi anni l'amministrazione comunale è riuscita a concretizzare dalle nostre parti». Non si tratta di una critica tout court, perchè subito dopo lo stesso Rupel ammette che «sì, è vero: da parte della ex Municipalizzata si è provveduto a realizzare diversi sottoservizi per le nostre frazioni, prima fra tutte la nuova rete di metanizzazione per i borghi di Prosecco e Santa Croce».

Il problema resta quello storico, quasi endemico dell'Altipiano, e cioè un certo senso di lontananza dalle istituzioni. E, ovviamente, anche l'aspetto pratico. «Quanto alle opere – continua il presidente – non se n'é vista una tra quelle che i cittadini ritengono prioritarie. E se sono prioritarie per loro, lo sono anche per noi».

La lista appare lunga e ben articolata. A partire dal pittoresco borgo di Contovello, sono diverse le richieste che il primo parlamentino continua a inoltrare al Municipio. A iniziare dalla creazione di alcune aree per il parcheggio per continuare con la tutela dell'antico laghetto della frazione, che rischia di scomparire a causa di siccità e per scarsa manutenzione.

«Per Prosecco – riprende Rupel – è prioritario l'allargamento del cimitero, una questione che si trascina da troppi anni e che la gente sente con particolare apprensione. Per la stessa frazione attendiamo anche che si dia compimento alla realizzazione del nuovo parcheggio nel centro della località, visto che lo spazio c'è e il progetto, si suppone, pure».

Sempre a Prosecco c'è anche una richiesta a carattere spiccatamente turistico: si giudica prioritario l'inizio di un processo di riqualificazione per la Strada Vicentina (Napoleonica) e per la vicina Vedetta d'Italia, uno dei punti panoramici più belli della provincia triestina.

Bruno Rupel

A Contovello, Prosecco e S. Croce i progetti in attesa di realizzazione

Si prosegue, metaforicamente, lungo la provinciale, per scoprire che anche per S.Croce le richieste di cambiamenti e migliorie non difettano. «Sono anni – afferma Bruno Rupel – che residenti e associazioni locali chiedono il ripristino e la riapertura dell'ex Ricreatorio Comunale. Voci persistenti indicano per la struttura un utilizzo in chiave di protezione civile – continua Rupel – ma è giusto eludere ancora una volta la volontà dei cittadini?»

m.l.

MUGGIA Terminato l'allargamento della strada che da San Pietro e San Cristofaro scende fino al lungomare

Restauro dei borghi, via le piazzette

Pronto il progetto che rivede le scelte sulla base delle richieste dei residenti

MUGGIA È già pronto il progetto preliminare per la riqualificazione dei borghi San Pietro e San Cristoforo a Muggia.

Intanto sono terminati i lavori di allargamento della strada che dai borghi scende sul lungomare e che sarà resa a doppio senso di marcia, fino al nuovo complesso residenziale di Costa Alta. I progetti di rifacimento e arredo urbano delle aree pubbliche dei due borghi che si affacciano sul lungomare muggesano sono stati lungamente dibattuti negli anni. La giunta Gasperini, anni fa, aveva presentato ai residenti un piano che prevedeva una serie di lavori di miglioria, con piazzette, aree verdi, parcheggi e panchine. Progetto però contestato dalla popolazione, che chiedeva, tra l'altro, più posti auto rispetto a quelli che sarebbero stati predisposti dal progetto. Il tutto è stato ripreso dalla nuova amministrazione Nesladek, che ha pensato però di rivedere il piano sulla base proprio delle richieste dei residenti.

L'assessore Moreno Valentich spiega: «La gente ci ha segnalato la necessità di asfaltare le strade, creare dei parcheggi, sistemare in maniera diversa i cassonetti, valorizzare uno slargo che si affaccia sul golfo. Ma non gli interessa avere piazze in porfido o altro. Ed è su questo che ci siamo basati per il nuovo progetto, che ora, dopo la fase preliminare, prosegue il suo iter». Accanto alla riqualificazione dei borghi c'è ancora la questione delle manutenzioni ma anche della sistemazione di una scarpata, che in parte ha ceduto durante un temporale. «Siamo d'accordo con il proprietario del cantiere di Costa Alta affinché provveda alla messa in sicurezza di quella piccola frana. Il Comune creerà invece a nuovi canali di scolo delle acque meteoriche», ancora Valentich. E la collaborazione fra il Comune e la proprietà del costruendo complesso residenziale ha portato anche ai lavori, da parte del privato, di allargamento dell'ultimo tratto della strada che scende al lungomare, con il rinforzo della parte a valle e la posa di un nuovo guardrail.

«L'abbiamo sollecitata, e la proprietà ha finito prima del previsto – dice Valentich –. Ora dovrà provvedere anche ai marciapiedi. Poi la strada diverrà in parte a doppio senso».

Servirà, infatti, all'accesso alla parte alta del nuovo complesso residenziale, evitando così che il traffico verso le nuove case ricada solo sui tornanti dei borghi. Valentich conclude: «La nostra filosofia è mettere a posto le periferie. E lo stiamo facendo, pure con le piccole cose. Grazie anche alla collaborazione coi residenti, che qui, ad esempio, hanno ripulito un'intera scarpata sopra la strada, che non era un bello spettacolo».

s. re.

L'assessore Valentich durante il sopralluogo

MUGGIA

Un carro dell'edizione 2006 del Carnevale muggesano

Carnevale, accordo a tre per potenziare la linea 20

MUGGIA Nelle giornate clou del Carnevale, domenica e martedì, ma da quest'anno anche il sabato, a Muggia saranno potenziate le corse della linea 20, diurne e notturne, per disincentivare sempre più l'uso delle auto. Un accordo in tal senso è in via di definizione tra Comune, Provincia e Trieste Trasporti, e dovrebbe essere perfezionato lunedì. L'assessore provinciale ai Trasporti, Ondina Barduzzi, spiega: «Saranno più numerose le corse di giorno, ma soprattutto di notte e negli orari di maggior spostamento delle persone verso Muggia e poi verso Trieste». Sulla base dei chilometri in più che dovranno percorre i mezzi pubblici, è stato quantificato che la spesa per questo servizio aggiuntivo si aggirerà sui seimila euro, ma è ancora da stabilire con quale percentuale tali costi ricadranno sul Comune e sulla Provincia.

L'accordo rientra nella politica di disincentivare l'uso delle auto per venire a Muggia nei giorni di maggior concentrazione di eventi carnascialeschi, e si affianca ai sistemi (già adottati negli ultimi anni) di chiusura del transito e allestimento dei parcheggi fuori città, in modo anche da lasciare libere le strade del centro ai soli residenti. L'assessore muggesano alla Promozione della città, Roberta Tarlao: «Con gli autobus in più il sabato, il ché è una novità di quest'anno, ma anche la domenica e soprattutto il martedì, l'ultima serata di Carnevale, si spera di diminuire il numero di vetture che affollano strade e parcheggi. Ma allo stesso tempo, dovendo attenersi a certi orari delle corse, forse riusciamo a far defluire la gente un po' prima del solito durante la notte». Ma il potenziamento degli autobus potrebbe non essere l'unica iniziativa a favore del trasporto pubblico nelle giornate clou del Carnevale muggesano. Così Barduzzi: «Stiamo valutando anche delle corse notturne via mare col traghetto. Ne stiamo parlando con l'armatore».

s. re.

DUINO AURISINA L'esponente dell'opposizione critica la scarsa trasparenza dell'amministrazione. Replica il sindaco: «Lo strumento urbanistico dev'essere approvato in tempi rapidi»

Moro (Ulivo): «Su bilancio e variante Ret non vuole il confronto»

DUINO AURISINA «L'atteggiamento di questa amministrazione è inaccettabile e preoccupante". Michele Moro, capogruppo dell'Ulivo a Duino Aurisina, tuona contro la giunta del sindaco Ret all'indomani della commissione urbanistica e dopo un primo esame della variante 24/25 al piano regolatore. «Sono preoccupato per lo stile adottato - dichiara Michele Moro - sia per quanto riguarda la variante, sia per quanto riguarda il bilancio. La seduta del consiglio comunale è stata fissata per il 24 gennaio, e solo l'11 gennaio ci sono stati forniti, e non tutti, i documenti da analizzare. Per quanto riguarda il bilancio, abbiamo tutti i dati, ma per quanto riguarda la variante al piano regolatore il sindaco si è presentato alla riunione con una sola copia del documento, e non ha voluto fornirci nemmeno i supporti informatici, con la scusa che non poteva garantirne la visualizzazione sul computer per l'utilizzo di programmi specifici. E' un atteggiamento - continua Moro - inaccettabile. L'obiettivo è quello di non darci il tempo per valutare esattamente come stanno le cose, arrivare in consiglio e votare».

Michele Moro

Giorgio Ret

Già ieri l'altro il sindaco Ret aveva risposto indirettamente a Moro, garantendo un'ulteriore copia della documentazione della variante: «Qui non serve solo una copia - ribatte il capogruppo dell'Ulivo - serve una copia per ogni consigliere che ne fa richiesta, altrimenti non è possibile valutare tutta la documentazione, anche se già a prima vista il documento non va bene». Lo proteste di Moro non riguardano tanto il contenuto, quanto la forma: «Questa variante non è stata portata avanti nello spirito di coinvolgere tutta la popolazione del comune. Non dico di scomodare l'Agenda 21, ma un sistema un po' più partecipativo doveva essere messo in atto. Il sindaco ha detto di aver tenuto conto delle circa duecento richieste pervenute in comune, ma non divulgando la possibilità di mettere mano alla variante su richiesta dei cittadini, molti cittadini non avranno richiesto nulla, come invece era stato previsto dall'amministrazione».

Ma il sindaco Ret pone l'accento su altri aspetti: «Dobbiamo fare questa variante per confermare i vincoli imposti dalla variante 18. Se non lo faremo, i vincoli decadranno, e allora sì che non ci sarà correttezza». E ancora: «E' una variante tecnica, che ha ottenuto il placet della Regione con pochissime prescrizioni, e ora noi la adottiamo: spetterà in ogni caso alla prossima amministrazione arrivare all'approvazione finale».Tra le critiche del centrosinistra, anche la mancanza di informazione nei confronti dei consiglieri: «Gli indirizzi per la redazione del documento erano stati votati tre anni fa dalla sola maggioranza, e un anno fa la variante è approdata in Regione per il parere geologico e la valutazione di incidenza ambientale: ma dico, non avrebbero potuto, o meglio, dovuto, farci vedere il documento allora? Ora qualsiasi emendamento viene potenzialmente bloccato con la scusa che se va a modificare in maniera sostanziale il testo bisogna rifare la valutazione di incidenza ambientale, quindi non abbiamo alcuna possibilità di incidere».

fr.c.

DUINO AURISINA

Casa della Pietra, tornano le «Serate in biblioteca»

Nell'anno del suo centenario, la biblioteca di Duino Aurisina si prepara ad assistere ad importanti trasformazioni. Nell'ultima seduta di giunta, infatti, è stata accolta la proposta presentata dall'assessore alla Cultura, Massimo Romita, che prevede la creazione del nuovo Ufficio relazioni con il pubblico al piano terra della Casa della Pietra. La biblioteca inoltre potrà disporre di postazioni informatiche più ampie e spaziose e di un'accresciuta area destinata al Meeting Point. Infine verrà installata all'interno della Casa della Pietra la sezione legata alla Lavorazione della Pietra, delle Cave e del Marmo, e ampliata la sala con i volumi attualmente ospitata in Piazza di San Rocco. «Abbiamo apportato delle modifiche rispetto alla prima proposta concordata con le associazioni - ha sottolineato Romita -. La decisione è stata presa alla luce dell'esistenza di possibili finanziamenti per lo sviluppo delle attività giovanili e ricreative, e in virtù di alcune idee per la crescita di tali strutture scaturite da una serie di incontri con l'Anci Giovani. In questi anni - ha concluso Romita - abbiamo investito molto sui giovani, ed è giusto ora completare le varie attività impostate nel passato».

La rinnovata Casa della Pietra ospiterà a breve anche la seconda tranche delle «Serate in biblioteca», gli incontri organizzati dal comune per festeggiare il centenario della struttura. La prima parte della rassegna, che ha offerto nella sala al primo piano conversazioni con scrittori e artisti, ha riscosso un grande successo di pubblico a riprova della qualità del programma preparato dalla bibliotecaria di Duino, Zuleika Devetak.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Accordi di collaborazione con New York e San Francisco

Progetti e convenzioni: la psichiatria di Trieste sbarca negli Stati Uniti

di **Gabriella Ziani**

Il Dipartimento di salute mentale di Trieste ha messo radici negli Stati Uniti firmando una convenzione con il Dipartimento di psichiatria della Bellevue University di New York e con il San Francisco general hospital dell'Università della California, due riconoscimenti che siglano una così imponente attività di divulgazione del «modello Basaglia e Trieste» da farne uno dei centri più internazionali fra i tanti che operano in città a livello scientifico.

Franco Rotelli

L'attività costante (e poco appariscente a livello pubblico) ha raggiunto infatti risultati ragguardevoli, tanto che la guida ai servizi territoriali prodotta dal Dipartimento è stata tradotta pari pari in Giappone, comprensiva di indirizzi e telefoni delle cooperative e dei distretti triestini, e un «report» sullo sviluppo della medicina territoriale psichiatrica è stato illustrato al parlamento australiano dopo la visita personale al comprensorio di San Giovanni di una senatrice.

Ma, come hanno spiegato ieri in una conferenza stampa il direttore del Dsm, Giuseppe Dell'Acqua, il direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, il direttore sanitario Mario Reali e numerosi responsabili di progetti specifici, queste sono solo le «punte» di un lavoro che dura da anni e che ha portato di recente anche a un altro importante riconoscimento: Trieste, già centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità in tema di psichiatria, diventa ora «leader europeo» in questo campo e assumerà compiti di informazione e formazione per tutto il continente.

Ma «esportando» la cultura psichiatrica e i suoi criteri di realizzazione sul territorio questi medici ancora oggi all'avanguardia stanno insegnando a paesi in questo senso ancora molto più arretrati tutto un patrimonio di ulteriori passi compiuti sulla scorta dell'intuizione basagliana: e cioè la maggiore vicinanza della sanità al cittadino, la rete di servizi sul territorio, lo sforzo di allargare il concetto di sanità a quello di «salute», di puntare su riabilitazione e integrazione, coinvolgendo nella cura molti enti assistenzali, pubblici e di volontariato.

Ed è così che il fascino culturale e il bisogno di organizzare attrae dall'estero studenti, professionisti e anche politici: lunga la lista delle collaborazioni, che vanno dalla Svezia alla Norvegia, dalla Spagna alla Francia e all'Inghilterra, dalla Svizzera alla Germania e all'Irlanda, passando per i grandi risultati ottenuti nei paesi dell'Est (Serbia, Croazia, Albania, Moldovia), e per i progetti che navigano attraverso collegamenti, progetti e finanziamenti internazionali, per cui ai paesi citati si sommano ancora Argentina e Cile, Uruguay e Paraguay.

Ma questa «esportazione» di una scuola comunque in movimento (che ha prodotto anche, partendo dallo stesso nucleo, le «microaree») procede anche in Italia. Con la Sardegna c'è un lavoro comune per «fotocopiare» lì i servizi di salute mentale, la Lombardia ha appena bussato, mentre operatori triestini sono attivi anche in Calabria. Da ultimo, nel 2006 è nato a Trieste il primo «master» nella materia, con il triplo dei partecipanti previsti, la maggioranza non triestini. «Portiamo tanta gente a Trieste - ha chiuso scherzando Dell'Acqua -, facciamo bene anche agli alberghi...».

Riconoscimento internazionale a Orio Giarini dell'Associazione di Ginevra

Assicurazioni, premiato studioso triestino

Nel 1972, Fabio Padoa, amministratore delegato della Generali a Trieste, prese l'iniziativa di promuovere un centro di ricerche per approfondire la funzione delle Assicurazioni nell'economia contemporanea, nella quale la gestione, prevenzione e controllo dei rischi diventa sempre piu' una questione cruciale in tutti i campi. Fu così fondata nel 1973 l'Associazione internazionale per lo studio dell'Economia dell'Assicurazione, meglio conosciuta come Associazione di Ginevra (www.genevaassociation.org). Questo centro non si caratterizza come gruppo di pressione - i membri lo sono a titolo personale - ma come punto di confronto e analisi di tutti coloro che affrontano importanti problemi immediati e futuri di Risk Management.

La direzione dell'Associazione di Ginevra fu allora affidata a Orio Giarini, che allora dirigeva a Ginevra una divisione di ricerca tecnico-economica all'Istituto Battelle. Oggi l'Associazione di Ginevra conta 80 membri, Presidenti o Ceo (Chief Executive Officers) del mondo assicurativo sui cinque continenti, inclusa la Cina e l'India, ed è ormai il centro di riflessione più importante e prestigioso nel mondo per questo settore, la cui importanza strategica cresce di giorno in giorno.

Orio Giarini ritratto da Rosignano

E Orio Giarini, triestino, è stato riconosciuto dalla International Insurance Society di New York, per aver gettato le basi e sviluppato questa Associazione «quale istituto di primaria importanza nel settore della ricerca sul rischio e l'assicurazione». Sulla base di tale apprezzamento, la International Insurance Society gli ha attribuito la nomina alla «Insurance Hall of Fame». Questo riconoscimento, considerato per il settore il più importante e prestigioso, è stato istituito fin dal 1957 e da allora ha premiato 116 personalità. Inoltre un ritratto di Giarini (realizzato appositamente dall'artista triestino Livio Rosignano) sarà ora ospitato nella galleria del Museo della Insurance Hall of Fame.

Ogni classe avrà 20 allieve per un massimo di 36 ore di lezione. Alla fine verrà consegnato un attestato di frequenza valido per l'esame europeo

Iniziativa della Regione e della federazione delle lavoratrici domestiche

Casalinghe a scuola di computer

Corsi gratuiti allo Ial e agevolazioni per i pc

Corsi gratuiti di informatica e computer per le casalinghe. Li organizza la Regione con lo Ial di Trieste in collaborazione con la Federcasalinghe, ed è un modo per avvicinare tutte le casalinghe al mondo dell'informatica e soprattutto all'utilizzo di Internet. E questo per organizzare meglio la propria vita, migliorare le possibilità di conoscenza e informazione, gestire la posta elettronica, effettuare i pagamenti on-line delle bollette e di ogni altro impegno finanziario, insomma tutte le funzioni che permette uno strumento ormai indispensabile come il pc di casa.

Un corso di computer riservato alle donne

In gergo tecnico si chiama alfabetizzazione informatica, è forse un'espressione complicata, ma il concetto è molto semplice. Si frequenta appunto un corso gratuito allo Ial di Trieste, organizzato in collaborazione con la Federcasalinghe, si impara a usare un computer e la Regione, a chi frequenta almeno il 70% delle lezioni, consegna un buono, spendibile presso alcuni rivenditori autorizzati, per l'acquisto di un pc da tavolo o portatile. Buono che copre il 50% della spesa – il 75% in presenza di un basso reddito del frequentante – entro comunque un limite massimo di 750 euro.

L'iniziativa lanciata dalla Regione chiama all'appello le casalinghe, che allo Ial potranno frequentare, senza spendere nulla, corsi di informatica di base, dalle 20 alle 36 ore. Chi porterà a termine il percorso formativo, non solo sarà in grado di utilizzare il pc, ma otterrà anche un attestato di frequenza (eventualmente spendibile per re-inserimento nel mercato del lavoro) e la possibilità di sostenere gli esami per la patente europea di computer.

Ogni classe avrà un numero massimo di 20 allievi per consentire un più facile e snello apprendimento. Un'opportunità in più, dunque, per le casalinghe della regione: un modo per organizzare diversamente la propria giornata (le incombenze che possono essere velocemente risolte attraverso Internet), coltivare interessi personali, soddisfare conoscenze, divertirsi e imparare, aprendo una finestra sul mondo, anche assieme ai propri figli. Per informazioni sui corsi e gli orari: 0406726311.

Una serie di incontri all'Università aperti a tutti per imparare i vari metodi di ricerca

Ateneo, guida all'uso della biblioteca

La Biblioteca generale dell'Università degli studi organizza nella propria sede un corso di orientamento per usare al meglio la biblioteca ed i suoi strumenti. Il corso si articola in 6 moduli, ciascuno della durata di due ore, che saranno riproposti più volte ed in diversi orari nel corso dell'anno accademico. È possibile frequentare tutti i moduli oppure solo quelli che interessano maggiormente.

La sala della Biblioteca generale

Il corso è gratuito ed aperto a tutti, e verrà tenuto da bibliotecari esperti nelle discipline illustrate. Per motivi organizzativi sarebbe auspicabile iscriversi presso la Biblioteca Generale, ma potete anche segnalarci le vostre adesioni telefonando, via fax o con un'e-mail.

Ecco il calendario previsto per i primi mesi: - I servizi della biblioteca e i cataloghi elettronici e cartacei; Date: 18/1 (11-13). Viene ripetuto l'8n febbraio (14.30-16.30); La ricerca nelle banche-dati; Date: 18/1 (14.30-16.30). Viene ripetuto l'8/2 (11-13); cercare (e trovare!) un articolo in formato elettronico: gli e-journals. Date: 25/1 (11-13). Viene ripetuto il 15/2 (14.30-16.30). Cercare in Internet: Google (e altro ...); Date: 25/1 (14.30-16.30). Viene ripetuto 15/2 (11-13). La letteratura scientifica: il ciclo della produzione/fruizione. Date: 1/2 (11-13). Viene ripetuto 22/2 (14.30-16.30). Dalla teoria alla pratica: esercizi guidati di ricerca bibliografica. Date: 1/2 (14.30-16.30). Viene ripetuto 22/2 (11-13). Per ulteriori informazioni: Biblioteca generale, Università degli studi di Triest, P.le Europa, edificio centrale, ala sinistra, piano terra (Tel. 040-5583169 Fax 040-5583176), e-mail bgprestito@units.it.

Autovelox e Telelaser — La mappa dei controlli della prossima settimana — **Provincia di Trieste**

Strada	Date
AUTOSTRADA RACCORDO 13	17/1 - 20/1
STATALE 14	15/1 - 16/1 - 18/1 - 19/1 - 20/1 - 21/1
STRADA PROVINCIALE 35	15/1 - 18/1 - 19/1 - 21/1
STATALE 15	16/1 - 17/1 - 18/1 - 19/1 - 20/1 - 21/1
STATALE 58	15/1
VIALE MIRAMARE	15/1 - 18/1 - 19/1 - 20/1 - 21/1
VIA BRIGATA CASALE	15/1 - 18/1
VIA CARNARO	18/1
PIAZZA BELVEDERE	21/1
PIAZZA FORAGGI	21/1
PIAZZA LIBERTA'	21/1
VIA SALATA	21/1

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.43
tramonta alle 16.44
LA LUNA: si leva alle 2.18
cala alle 11.47

2.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 352.

IL SANTO
San Leonzio

IL PROVERBIO
Chi ha tempo non aspetti tempo.

■ FARMACIE

Dall'8 al 13 gennaio 2007
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan 2 tel. 364928
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
via Mazzini - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Oberdan 2
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
via Baiamonti 50
via Mazzini - Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Baiamonti 50 tel. 812325
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Cri Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	117
Via Carpineto	μg/m³	66
Via Svevo	μg/m³	88

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	91
Via Carpineto	μg/m³	-
Via Svevo	μg/m³	93

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	2
Monte San Pantaleone	μg/m³	8

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MSC MICHELE da Capodistria a Molo VII; ore 8 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 10 MARIELLA AMORETTI da Priolo a orm. 92; ore 17 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 9 LIGURIA da Molo VII a Venezia; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 ITAL ONORE da Molo VII a Tanjung Priok; ore 15 MSC MICHELE da Molo VII a Venezia; ore 20 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

La sezione triestina dell'associazione di volontariato che si rifà all'antico ordine cavalleresco dell'Ospedale di Gerusalemme

Sogit, con il 118 da trent'anni al servizio di chi soffre

La Sogit, emanazione del cavalleresco ordine di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme, creato nel lontano nel 1099, ai tempi delle crociate in Terra Santa, si prepara a festeggiare i suoi primi 30 anni di presenza a Trieste ed in Italia. Sorto nel settembre del 1977, sulla scia dell'intervento dei Giovanniti tedeschi in soccorso dei terremotati del Friuli, si è consolidato ed espanso fino a giungere agli attuali livelli. Sono ormai 15 le sezioni sparse per l'Italia.

Oggi, a Trieste, contribuisce al buon funzionamento del 118 in convenzione con la Ass 1, mettendo a disposizione complessivamente quattro ambulanze dalle 8 alle 20 di ogni giorno feriale. Qualcosa meno di sabato e nei festivi. Opera inoltre nei trasporti individuali per chi ha bisogno di recarsi in ambulanza in qualche struttura ospedaliera, o comunque di cura, in città, nel resto d'Italia o all'estero. E anche al servizio dei diversamente abili per andare a scuola o per qualsiasi altra necessità lavorativa o di svago. Abituale è anche l'assistenza alle manifestazioni sportive. In occasione della Bavisela, oltre al servizio ambulanze, viene allestito un piccolo ospedale da campo.

Un punto di forza sono i corsi di primo soccorso, diffusi nelle scuole ed organizzati, due o tre volte all'anno, anche per i singoli che vogliono sapere qualcosa di più per aiutare gli altri in caso di emergenza e saper meglio badare a se stessi. Attivi anche anche i corsi per le aziende, previsti dalla legge 626 per la prevenzione degli infortuni. A tutti i frequentatori vengono rilasciati gli attestati di partecipazione e, se previsto, di superamento del corso. Un'attività esistente da sempre, ma recentemente potenziata e razionalizzata dall'attuale presidente Giorgio Cappel, consiste nel comodato gratuito di presidi sanitari quali carrozzine, comodine e stampelle. Per chi ne ha bisogno per un tempo relativamente breve sostituisce l'acquisto che è sempre molto oneroso.

I collaboratori incaricati della campagna Soci sostenitori

Per le prenotazioni è attiva dalle 8 alle 20, esclusi festivi, la centrale operativa che risponde al n° 040 638118. La Sogit si fa pagare da chi può, ma presta servizio anche a chi non può. Ciò è possibile grazie al contributo degli ormai numerosissimi soci sostenitori. E' in atto, infatti, da qualche anno una campagna porta a porta per raccogliere adesioni. Il personale si presenta in divisa, con tesserino di riconoscimento, e tassativamente non raccoglie danaro direttamente.

Volontari della Sogit in servizio

GLI ADDII

Luigia Besednjak

Luigia Besednjak era nata nella Trieste ancora imperiale nel 1912. La famiglia era originaria di Comeno, sul Carso sloveno. Trascorse gli anni semplici di una bambina, attraversando gli anni di straordinarie trasformazioni storiche. Imparò a fare i lavori femminili e diventò abile con ago e filo. Così una volta cresciuta trovò lavoro come sarta da Beltrame. Trovò anche l'amore e si sposò con Giovanni Coceani , conosciuto da tutti come Nino; lui proveniva da Sottolongera. Andarono ad abitare in Barriera vecchia. Lo attese mentre combatteva in Africa e quando era prigioniero in Germania. Finalmente ritornò e ripresero una vita familiare più tranquilla. Il marito lavorò dapprima nella Polizia Civile, poi divenne vigile urbano. Luigia lasciò il lavoro di sarta per dedicarsi alla famiglia che intanto si era accresciuta con la nascita di Giorgio. Continuò a cucire fra le pareti domestiche, sistemando e creando cappotti, pantaloni e camicie. Fu sempre molto legata alle sorelle Bruna e Rina. Grazie al carattere allegro e socievole ebbe molte amiche con cui amava chiacchierare. Lavorava velocemente all'uncinetto creando presine, centrini e tovaglie che regalava a tutti. Di animo ospitale e generoso, la sua massima gioia era avere in casa marito, figlio, nuora, parenti e amici per fare festa e mangiare insieme. Preparava varie leccornie " a la vecia", specialmente rodoleti de carne con l'ovo dentro e strucolo de spinazi in tavaiol,fin oltre i novant'anni. Ha chiuso da qualche settimana la sua lunga vita operosa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ida Braiuca per l'VIII anniv. (13/1) dal marito e figli 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Negodi da Tiziana, Elisa e Fabio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Ponis nel XXIX anniv. (13/1) dalla mamma 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stano nel IV anniv. (13/1) da Stanka 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Rita Travan in Ferlora nel VII anniv. (13/1) da Sergio, Paolo, Andrea, Cinzia e Marco Ferlora 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Watzka per il compleanno (13/1) dalla sorella Bruna 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della nonna Amelia Boerwirth (12/1) da Marga 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Davide Jelich nel I anniv. (12/1) dalla mamma, papi Luciano, sorelle, Ricky 200; da Franca e Luciano 25 pro Agmen.
- In memoria di Angelo Sahar nel XX anniv. (10/1) dalle figlie Pierina, Silvana e Magda 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Arrigo Lucci (28/12) da Maria, Tinta, Lucci 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Gianna Pluca da Dario Anita 30 pro osp. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi delle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello, preferibilmente in forma dattiloscritta.

MATTINA

Arte digitale

Nell'ambito del concorso di arte digitale visiva «The brain project 2006» oggi è in programma un incontro con Edward Zajec, artista digitale di fama mondiale e docente alla Syracuse university di New York. L'incontro, a ingresso libero, si terrà alle 10.30 presso la sala conferenze al 2.o piano della biblioteca statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6. L'artista sarà presentato dai critici d'arte Giulio Montenero e Gianfranco Sgubbi; introdurrà Annamaria Castellan, presidente dell'associazione Acquamarina, promotrice dell'iniziativa.

Separarsi da amici

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di Trieste riprende l'assistenza secondo il metodo Mazzolini per un divorzio congiunto e una separazione consensuale (alimenti, figli, casa) da amici senza traumi fisici, psichici e sociali ed economici al centro servizi volontariato di via Torrebianca n. 21, oggi ore 10-12.

Museo Revoltella

Dopo il grande successo di pubblico della scorsa settimana vengono confermate anche per questo weekend le visite guidate alla mostra Piero Marussig. Ritorno a Trieste alle 11 a cura di Danica Krstic e alle 16 a cura della dottoressa Maria Beatrice Giorio.

Scuola aperta allo Ial

Si aprono i cancelli dello Ial per presentare le aule didattiche e i laboratori della sede di via Pondares 5 oggi dalle 9 alle 13 docenti e personale della scuola saranno disponibili per illustrare agli allievi e famiglie i corsi di prima formazione nell'ambito del commercio. Per informazioni 040/6726311.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. In attesa di riprendere la normale programmazione al Club Primo Rovis restano in attività i programmi del lunedì «Pomeriggio insieme in allegria» e del mercoledì dedicato ai giochi, sempre con inizio alle 16.30. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

Shiatsu amatoriale

Sei incontri al sabato 1.a lezione oggi dalle 18 alle 19.45. Sono aperte le iscrizioni: Ass. Yoga Integrale e Drago d'Oro, via Mazzini 30, 3.o piano (tel. 040365558, cell. 3200975010).

Attività di Minerva

Nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, alle 17.30 Diana Barillari illustrerà con proiezioni «Un esempio di Liberty a Trieste: il palazzo dell'ex cinema Eden dell'architetto Giuseppe Sommaruga». L'appuntamento viene anticipato alle 17 per i «minervali».

Alcolisti anonimi

Il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19 terrà una riunione di informazione pubblica. Telefono: 040577388 - 3333665862.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti presso la sede in via Mazzini 30, II piano, alle 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner «La scienza occulta». Per informazioni rivolgersi al numero 040/280553, www.rudolfsteiner/Trieste. Ingresso libero.

Gesù Divina Misericordia

Oggi alle 16 nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi 22, si svolgerà un incontro di preghiera aperto a tutti, con adorazione eucaristica solenne e preghiere di intercessione a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore. Seguirà alle 18 la celebrazione della santa messa.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2, secondo piano, va in scena una commedia brillante, comica e sentimentale in 2 atti di Renato Cocevari, con Maria Grazia Detoni e Renato Cocevari. Introdurrà la manifestazione al Circolo Tomè il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

SERA

Unione degli istriani

Il gruppo Giovani dell'Unione degli istriani invita soci e simpatizzanti alle 20.30 nella sala Chersi dell'Unione deli istriani di via Silvio Pellico 2, al concerto del gruppo musicale First Aid Shadows che propone un tuffo negli anni '60 con la musica dei mitici Shadows. Ingresso libero.

Trieste film festival

Immagini/Mielanext/Allestdelleden propongono due serate in anteprima del Trieste Film Festival: oggi alle 21.30 teatro Miela AllEstdellEden presenta Francesco Cusa «Solomovie». A seguire Rhythm'n'screen audio/video program: Underworld Theory - dj Morpheuss/vj Lyno-leum & Aiko!

Castello di Miramare

Domani si terranno due visite accompagnate gratuite alla mostra «Il tempo prezioso. Gli orologi di Miramare» attualmente in corso presso il Museo storico del Castello di Miramare con partenza dall'atrio del Castello alle 10.30 e alle 15.30. Due visite accompagnate gratuite al patrimonio botanico del Parco con partenza dal Piazzale del Castello alle 11.30 e alle 14.30.

CORSI

VOLONTARI. La Comunità di San Martino al Campo cerca nuovi volontari per fare un pezzo di strada con chi, in questa città, fa più fatica. La Comunità propone anche per il 2007 un breve percorso formativo destinato a persone che desiderano provare ad inserirsi come volontarie nella sua attività e struttura di accoglienza. Il corso inizierà il giorno 25 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Gregorutti 2 telefonando allo 040774186 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; c.studi@smartinocampo.it.

DEGUSTAZIONE. L'associazione Farit promuove un ciclo di incontri per entrare in contatto con il mondo del vino. Nella sede dell'associazione di via Felice Venezian 30 il docente Ial Adriano Bellini illustrerà con l'aiuto di audiovisivi la storia del vino, la degustazione, e ci farà conoscere i famosi vini della nostra regione. Gli appuntamenti si terranno ogni venerdì pomeriggio dalle 18 alle 19.30. Per informazioni Farit, tel. 040314456 - 3333848001.

DOMANI

Messa in croato

Domani alle 11 alla cappella della chiesa di Sant'Antonio, ingresso lato via Paganini, verrà celebrata la santa messa per i fedeli di lingua croata.

Liceo Dante

Domani al liceo ginnasio Dante Alighieri in via Giustiniano 3 sarà attivato uno sportello informativo per coloro che sono interessati all'iscrizione alla classe quarta ginnasio per l'anno scolastico 2007/2008 con orario 9-12.

Liceo Oberdan

Domani dalle 10 alle 12.30, al liceo Oberdan in via Veronese 1, scuola aperta per studenti e famiglie delle terze medie interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico.

CERCASI

Ho trovato una fede matrimoniale nel bar dell'ospedale di Cattinara. Per informazioni telefonare allo 040828958 - cell. 3336364556.

È andato in pensione il responsabile della filiale di Trieste della Manzoni spa

Bonazza, professionista della pubblicità

Il direttore della filiale triestina della Manzoni Spa, Tullio Bonazza, è andato in pensione. Ha cominciato a lavorare giovanissimo, nel 1965, per l'Upi, Unione pubblicitaria internazionale, che era all'epoca la concessionaria di pubblicità de «Il Piccolo».

Da allora, e per oltre quarant'anni Bonazza è sempre rimasto nel settore, impegnandosi a fondo e dando il meglio delle sue capacità, così da fare una costante carriera interna, diventando negli ultimi anni responsabile della filiale di Trieste della Manzoni &C SpA. Basta questo dato a sottolineare le sue doti professionali e umane, che gli hanno permesso di essere apprezzato dai vari referenti regionali che si sono succeduti negli anni.

Grazie alla sua disponibilità, alla sua dedizione al lavoro, alla sua flessibilità e a una profonda conoscenza della città e del territorio, in questi quarantadue anni di attività, fino al 31 dicembre 2006, quando ha lasciato, Bonazza ha saputo cogliere i cambiamenti, anticipando e suggerendo ai collaboratori modalità e strategie di intervento; rapportandosi sempre in modo competente e professionale con il giornale. Un lavoro sempre attento alle dinamiche del mercato e della realtà triestina, sempre in continuo cambiamento.

Tullio Bonazza

Una realtà che Tullio Bonazza ha conosciuto e conosce molto bene, tanto da poter essere un punto di riferimento non solo per gli addetti ai lavori, riuscendo a cogliere le dinamiche del mercato a Trieste ma anche in tutta la regione.

La sua lunga esperienza gli ha consentito inoltre di essere una vera memoria storica per l'azienda e una miniera di suggerimenti e consigli per i suoi collaboratori, e per i collaboratori più giovani che lo hanno affiancato fino ad oggi.

E proprio i suoi collaboratori e amici hanno voluto festeggiarlo prima di Natale in un ristorante cittadino, e oggi lo ringraziano ancora di cuore, salutandolo con affetto e stima.

GLI AUGURI

Auguri Celestina

Celestina festeggia 70 anni. Auguri dal marito, dai figli, e da tutti gli amici che la ricordano con affetto

Remigio, sono 60

Remigio ha 60 anni. Auguri dai figli Alessia, Marco, Mauro, dalla moglie Rossella e da tutti i parenti

Nevia, 60 anni

Nevia compie 60 anni. Tanti auguri dal marito Livio e da tutti i parenti che la festeggiano con affetto

Gli 80 di Romana

Tanti auguri a Romana per i suoi 80 anni da Sonia, Midio e da Rosaly, che le sono sempre vicini

IL CASO

Un lettore racconta come e perché si è visto rifiutare un finanziamento da un istituto di credito

Le banche non agevolano chi vuol fare impresa

Sono un pensionato di 58 anni, non potendo più lavorare decido di rilevare una piccola attività commerciale del valore di circa 50-70.000 euro. Occorrendomi il relativo finanziamento mi rivolgo alla banca dove ho il conto corrente. Spiego il tutto e mi riferiscono che non ci sono grossi problemi. Il finanziamento si può ottenere in 10-15 giorni. Naturalmente mi vengono richieste la relativa documentazione e le necessarie garanzie. In garanzia offro un' ipoteca simultanea sull'immobile di proprietà per un valore di circa 140.000 euro e tre stipendi dei figli che firmeranno unitamente.

Passa circa un mese, non avendo alcuna notizia mi rivolgo alla banca per conoscere la situazione. Mi viene spiegato che ci sono alcuni problemi. Sia il nominativo mio che quello di mia moglie sono stati segnalati al «Centro rischi finanziari» per dei debiti mai sanati ammontanti a lire 25 milioni risalenti all'anno 2000. Inoltre a nome di mia moglie risulta una ipoteca giudiziale sull'immobile per lo stesso importo sempre risalente all'anno 2000. A questo mi documento e scopro che nel 2000 un istituto di credito aveva tentato un' ipoteca sull'immobile respinta peraltro dal giudice tavolare di Trieste perché il documento «non era idoneo a produrre l'ipoteca».

Ritorno alla mia banca e gli faccio presente che sulla casa non c'è alcuna ipoteca e per comprovarlo allego l'atto redatto da uno studio notarile. Niente da fare, non ci sono ragioni che tengono. Mi viene spiegato che se l'annotazione non viene cancellata il finanziamento del mutuo non può essere erogato.

Alla banca che ha fatto la segnalazione scopro che la pratica è stata archiviata ed estinta nel 2002, ma la segnalazione negativa non era mai stata cancellata. Mi invitano a scrivere una lettera che poi avrebbero esaminato. Morale della storia, con le banche non si ottiene mai ragione anche provando che quello che dicono non risulta vero. In sostanza mi trovo beffato e danneggiato in tutti i sensi. Per loro le garanzie offerte, anche se reali e di gran lunga superiori al finanziamento richiesto, non valgono. Sono persona poco solvibile e basta. Delle garanzie offerte se ne fregano letteralmente.

A pensare che perfino alcuni detenuti hanno ottenuto l'indulto, mentre io rimango marchiato a vita o per tanti anni per una questione meramente burocratica. Non mi resta altro da fare che rivolgermi al Giudice di pace e chiedere i relativi danni. Gradirei soltanto che un luminare in materia bancaria mi spiegasse come possono succedere questi fatti incresciosi.

Lettera firmata

Piscina e parcheggio

In dicembre il direttore della piscina in via San Cilino a San Giovanni, dott. Ungaro, ha ricordato che il parcheggio vicino, all'angolo fra via San Cilino e viale R. Sanzio, «dovrà essere dotato di strumenti di gestione degli ingressi in modo da essere tenuto a disposizione degli utenti della piscina». Spero vivamente che il parcheggio rimanga almeno in buona parte a disposizione anche dei cittadini, che non frequentano la piscina, perché credo che il rione di San Giovanni ne abbia bisogno.

Ovviamente il Comune non ha colpa per l'indisciplina di alcuni guidatori, che parcheggiano la loro vettura sui marciapiedi in modo tale, da non far passare nemmeno un pedone, immaginarsi un passeggino. Ci passo ogni mattina su quel tratto di marciapiedi difronte alla piscina e la situazione si ripete quattro, cinque volte alla settimana. Quindi faccio un doppio appello: il primo verso i cittadini, di parcheggiare le vetture nel parcheggio che si trova 30 metri più in la; il secondo verso il Comune, di ridiscutere le modalità d'uso del parcheggio.

Igor P. Merku

Monumento a Massimiliano

In questi giorni sto leggendo il libro fotografico «Il secolo asburgico 1848-1916» edito da Alinari; da pag. 65 riporto questo passo.

«Revoltella ha costituito dopo la fucilazione a Queretaro un comitato al quale hanno aderito con le Assicurazioni Generali tutte le istituzioni e le società triestine e moltissimi cittadini per l'erezione di un monumento a suo onore (anno 1867)». Non so se il barone abbia potuto vederlo dalla sua casa, oggi museo, perché è morto il 10-9-1869. Già averlo spostato a Miramare è stato uno sgarbo di cattivo gusto verso il munifico barone e la città, ma condannarlo agli arresti domiciliari in eterno mi sembra troppo.

Massimiliano è diventato imperatore del Messico (sotto bandiera francese) suo malgrado e per ragioni di stato; era un gran viaggiatore e quando tornava a Trieste portava le cose e le piante più belle che trovava e che ancora oggi i triestini e i turisti possono ammirare nel castello e nel parco.

A Trieste era amato, non si cancella la storia. L'hanno letta i nostri governanti tra i quali diversi non triestini? Sanno che il munifico Revoltella, del quale oggi vantano museo e villa, è stato nominato barone dagli «odiati» Asburgo? Mi vengono molti dubbi in proposito.

Bello sarebbe riportarlo al suo posto originale (ho visto una foto dell'epoca e ci stava bene) riparando così allo sgarbo fatto al barone e alla città che quel monumento hanno voluto.

Senza nulla togliere alla figura di monsignor Santin, una sua statua rivolta verso la sua Istria la vedrei benissimo a Monte Grisa, santuario da lui fortemente voluto perché aveva fatto un voto alla Madonna affinché salvasse Trieste da altri lutti nell'ultimo conflitto.

Bruno Zafnik

Predatori sessuali

Sui giornali, in Italia, sono apparsi ultimamente articoli molto critici dei numerosi italiani che si comportano da predatori sessuali nei paesi del Terzo Mondo dove non rifuggirebbero neppure dalla pedofilia. Io ho osservato la cosa a Cuba, rimanendo colpito dalla mancanza di scrupoli morali di questi incursori del sesso, esibizionisti e assatanati (che però ogni giorno telefonano in Italia alla mamma).

Ad onor del vero occorre dire che il turista italiano è anche quello che più di tanti altri si becca «il bidone» nei paradisi esotici: s'innamora, spende e spande per aiutare la numerosa famiglia di lei, sposa e porta a casa dal Terzo Mondo la «brava ragazza», più giovane di lui ma quasi sempre con un lungo passato. E spesso la brava ragazza, una volta in Italia, dopo non molto o divorzia da lui per un altro o rientra in patria dalla mamma. Oppure, se i due restano a vivere nel paese di lei, la «brava ragazza» con l'aiuto della propria famiglia lo sistema per le feste sottraendogli una parte dei risparmi, agevolata in ciò dal sistema legislativo e giudiziario locale.

Un fenomeno simile si verificava un tempo nei paesi dell'Europa dell'Est, pieni di «brave ragazze» che andavano a caccia di turisti italiani. Un esempio di «brava ragazza» ungherese? Cicciolina. Oggi le destinazioni del turismo esotico a scopo sessuale sono cambiate, ma il comportamento dell'italiano è lo stesso: perde la testa e sposa la bellezza straniera più giovane di lui, opportunista e calcolatrice. Cosa volete: dopo la carestia storica della Penisola, l'abbuffata di sesso gli dà alla testa. Inoltre è convinto di compiere una buona azione attraverso la quale si guadagnerà la riconoscenza imperitura della mogliettina. Inoltre, da vero italiano, si considera «speciale» e furbo, molto furbo. È convinto che certi bidoni non succedono che agli altri: ai fessi, non a lui. Lui poi fa il classico errore, all'estero, di giudicare la gente secondo i parametri italiani. Secondo me, a queste fregature non è di certo estranea la ridicola esterofilia degli italiani, convinti di trovare all'estero l'Eldorado, e per i quali una moglie che sia straniera è il massimo – mi scuso, «il top» – delle aspirazioni.

Claudio Antonelli
Montréal, Canada

Missione umanitaria

Voglio soltanto aggiungere qualche particolare all'articolo uscito sul Piccolo di domenica 7 gennaio 2007 sul concerto benefico di Gianna Nannini svoltosi sabato 6 gennaio. La missione umanitaria nel 2003 in Iraq, di cui ha fatto cenno Marino Andolina, è stata anche una delle prime iniziative della Rete degli Artisti contro le guerre in collaborazione con l'Associazione Aiutiamoli a vivere e che ha visto il coinvolgimento oltre che della Nannini e di Andolina, di Tusio De Iuliis, in quanto presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa, di don Vitaliano della Sala e di due giornalisti, oltre che del sottoscritto. A questa iniziativa ne sono seguite numerose altre in Italia e all'estero.

Edvino Ugolini

Cornice kitsch

Di recente mi è capitato di attraversare piazza dell'Unità in compagnia di alcuni amici forestieri. In una cornice già sufficientemente kitsch, la piazza caricata di luci e riempita di abeti in vasi postindustriali in cemento armato, le nostre orecchie sono state raggiunte da una musica soave, magica, grazie alla quale ci siamo potuti tuffare nostro malgrado nel mondo di Sissi & company spa. Trovo che l'immagine che Trieste dovrebbe offrire al turista non dovrebbe poggiare su facili equazioni quali Trieste = nostalgia alimentando clichés che ormai stanno stretti a tutti; il turismo verso una città attraente come Trieste potrebbe far leva sugli aspetti più diversi senza ricorrere a miti passati e a chiare forzature, come i lampioni in vecchio stile ormai disseminati in tutta la città.

Martino Giadrossi

Lo sloveno a Duino Aurisina

In riferimento alla segnalazione del 6 gennaio della consigliera Vera Tuta, del Comune di Duino-Aurisina, volevo precisare che lo sloveno, come qualsiasi altra lingua che si parli sul territorio italiano, è da considerarsi lingua straniera, come sancito dalla Costituzione (princip. fond. art. 6). La consigliera, evidentemente, ha confuso gli usi e costumi locali con la lingua locale che non esiste, semmai esiste il dialetto locale.

Mi premeva sottolineare ciò per il rispetto verso gli italiani e la bandiera che sventola sul Comune di Duino-Aurisina. Pertanto, la consigliera afferma che chi sceglie di vivere nel suo Comune dovrebbe imparare lo sloveno. Per me è sbagliato, perché in Italia esistono oltre alla comunità slovena, anche quelle senegalese, cinese, albanese, ecc.

Enzo Rescigno
consigliere comunale di An

COSA DICE LA GENTE

Una persona brillante riesce a «far falische»

di Lino Carpinteri

A favilla e scintilla, due antiche parole passate entrambe tali e quali dal latino all'italiano, il nostro dialetto affianca «falisca», palesemente simile alla prima. È questa una delle tante occasioni in cui viene da domandarsi perché il triestino (ma avvenne lo stesso con l'italiano nei confronti del latino) scelga di conformarsi ad alcuni vocaboli della buona lingua e non ad altri del medesimo significato. Nel caso di falisca, ciò potrebbe dipendere dal fatto che favilla (da «fovere», scaldare) e scintilla non si equivalgono in tutto e per tutto. Lo avvertì il finissimo orecchio di Niccolò Tommaseo, il quale, nel «Dizionario dei sinonimi» fa questa sottile distinzione: «Favilla di fuoco, scintilla di luce».

Il vocabolario del Kosovitz, alla voce falisca, cita subito «far falische». Sarebbe interessante sapere se, a Trieste, questo modo di dire aveva già alla fine dell' Ottocento il valore di «dare una brillante dimostrazione delle proprie doti fisiche o morali», perché il Dizionario etimologico Cortelazzo-Zolli, afferma, richiamandosi allo scrittore Bruno Cicognani, che la corrispondente espressione «far faville» della buona lingua viene intesa nel senso di «aver successo per certe qualità personali» soltanto dagli anni Trenta del secolo scorso.

Sull'etimologia della parola - fermo restando il suo stretto, quanto intuibile legame a favilla - vengono formulate teorie diverse. Per il Doria, falisca, presente con varianti nel friulano, nel bisiacco e in numerose parlate venete, deriva dal diminutivo di favila, «fa(vi)lisca». Sostanzialmente d'accordo, il Pinguentini tira in ballo anche un «favesca, cenere infuocata dell'italiano antico» vicino al dialettale «falavesca» ricordato dal Pianigiani che fa altresì notare l'interessante analogia tra «favalena» e falena, la farfalla notturna attratta dalla luce delle lampade.

Il dizionario del dialetto capodistriano Manzini-Rocchi, subito dopo falisca, registra «faliva», rilevandone la provenienza, per metatesi, da favila, ma si astiene dal sostenere che proprio a questa voce - appartenente a molti dialetti dell'Italia settentrionale, al sardo e ad alcune parlate iberiche - sia da collegare il diminutivo fali(vi)sca. La diffusione di faliva assieme a falisca, soprattutto, in Istria, nel Fiumano e nelle isole del Quarnero (faleia, faleisca, falis'cia, falive) viene messa in risalto dal Vocabolario Giuliano dei Rosamani.

A Trieste, la popolarità di questo vocabolo non è mai venuta meno: «Falische» s'intitolò, nel 1903, una raccolta delle poesie che Eugenio Barison pubblicava spesso nel Piccolo e, nel 1949, fu portata alla ribalta del teatro Verdi dal «Trittico» di Illersberg, su libretto di Morello Torrespini, di cui fanno parte i versi : «Xe freda la piera /co 'l fero la bati / ma bati e ribati / falische la mola».

SPORT

Unione in campo con il 4-4-2: confermati Marchini e Testini sulle fasce

Oggi al Rocco (ore 16) contro il Modena. L'attaccante forse partirà dalla panchina

Triestina, ricomincia la corsa con un Della Rocca in più

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina riparte con qualche cicatrice in più e qualche sicurezza in meno. E' il retaggio di un dicembre nero, da dimenticare, macchiato da tre rovesci consecutivi (Vicenza, Bologna, Genoa) che ha riportato la banda Agostinelli tra i comuni mortali o ancora peggio tra color che son sospesi, una sorta di purgatorio dantesco che equivale alla metà classifica.

E' comunque normale che dopo un periodo negativo lo stato psicologico della truppa sia tutto da verificare, anche perchè in mezzo c'era la lunga pausa per le feste. Son tutti professionisti e bravi ragazzi ma spumantini, panettoni, cene e cenoni rischiano di lasciare il segno sul giro vita, anche se il duro lavoro imposto nel ritiro in Versilia dal preparatore atletico Zat ha rimesso quasi tutti in carreggiata.

La prima verifica del 2007 è rappresentata dall'incontro casalingo odierno (inizio ore 16) con il Modena che, stando alla classifica, sta peggio dell'Unione (23 contro 19 punti). Un margine sottile che può solo che preannunciare l'ennesima partita giocata sul filo dell'equilibrio in cui un episodio può essere decisivo. I canarini sono sicuramente meno temibili rispetto alla scora stagione, sono stati spogliati di Bucchi, Asamoah, di Graffiedi e Pivotto.

Questi ultimi due, gli emiliani li ritrovano oggi come nemici. Tuttavia come la Triestina il Modena è ricorso al mercato di gennaio per rinforzarsi. Finora è 1-1 tra le due società, la prima ha preso dal Bologna Della Rocca e i canarini si sono assicurati il centravanti del Chievo Bruno che dovrebbe tra l'altro giocare dal primo minuto.

Per dare un calcione alla crisi la Triestina avrebbe bisogno di afferrare tutti i tre punti in palio. Un risultato che rassicurerebbe tutto l'ambiente sullo stato di salute dell'Alabarda. Agostinelli e De Falco assicurano che si è trattato solo di un malessere passeggero e che le tre sconfitte sono state determinate anche da una serie di fattori negativi. Ma la diagnosi giusta la può formulare oggi solo il campo. Questa con il Modena perciò è una gara molto importante che però gli alabardati possono affrontare con sufficiente tranquillità (non è certo l'ultima spiaggia) ma anche con più attenzione soprattutto nerlla fase difensiva che coinvolge un po' tutti seppure con varie mansioni. La tensione agonistica, invece, deve essere quella dei momenti migliori, come in occasione dell'incontro con la Juve. Perso per una svista arbitrale (chiamiamola così) ma senza dubbio la miglior partita casalinga della Triestina come intensità di gioco.

Agostinelli aveva un unico dubbio e l'ha quasi sciolto. Il nuovo acquisto Della Rocca gioca fin dal primo minuto oppure andrè inizialmente in panchina per entrare in corsa? Assente Piovaccari (infortunato alla pari di Kalambay), ad affiancare la seconda punta Graffiedi in avanti dovrebbe essere Ruopolo. L'allenatore con ogni probabilità considera poco prudente gettare nella mischia un attaccante che ha fatto appena due allenamenti con la squadra. E' anche una questione di equilibri interni, qualcuno dentro lo spogliatoio potrebbe prenderla male. E poi martedì c'è già il recupero di Crotone dove il tecnico potrà lanciare Della Rocca. Semprechè non cambi idea all'ultimo momento.

Già decisi da giorni il resto della formazione e il modulo, il solito 4-4-2. In porta Gegè Rossi che si avvarrà di una linea difensiva formata da Pivotto, Mignani, Lima e Pesaresi. A centrocampo giostreranno Allegretti e Gorgone con Marchini e Testini sulle corsie esterne. In attacco, quindi, Graffiedi e Ruopolo. Chi darà un calcio alla crisi incombente? Si cercano volontari.

Della Rocca mostra la nuova maglia con il vicepresidente Taucer (Foto Lasorte)

Mentre sembra scontato che partirà una punta, con ogni probabilità il nigeriano Eliakwu

Mercato, Padova e Pisa insistono per Briano

TRIESTE Una casella riempita sul fronte arrivi, una casella riempita sul fronte partenze. Ma, al di là di quelle che sono le dichiarazioni ufficiali delle società alabardata, i movimenti della Triestina, in questo strano mercato di riparazione, non dovrebbero finire qui. I contatti ci sono e le piste più calde sono quelle in uscita. Con l'arrivo dal Bologna dell'attaccante Luigi Della Rocca, il reparto avanzato è diventato improvvisamente affollato. Cinque punte sono decisamente troppe, e alla fine chi ha poco spazio, si guarda intorno. Le partenze più probabili sono quelle di Francesco Ruopolo e del nigeriano Eliakwu. L'ex attaccante del Lokomotiv Mosca piace ad alcune società di serie B, tra queste le più interessate sono l'Albinoleffe ed il Cesena, ma Ruopolo ha estimatori anche nel girone sud della serie C1, per lui ci sono stati dei sondaggi da parte di Foggia, Salernitana ed Avellino. La freccia nigeriana, invece, che in un primo momento sembrava diretta a Treviso, nell'ottica di un possibile scambio con Fava, poi definitivamente tramontato, interessa ad alcuni club di serie B, tra questi lo Spezia, ma alla fine la destinazione di Alì potrebbe essere in serie A, precisamente al Messina, che lo sta corteggiando da tempo e che punterebbe su di lui viste le probabili partenze di Floccari diretto all'Atalanta. Un altro giocatore sul piede di partenza è Mauro Briano. Il centrocampista cresciuto nel Torino, si trova chiuso sulla linea mediana del campo da capitan Allegretti e dal gruppo di interditori, ai quali si è aggiunto il giovane Andrea Cossu, l'acquisto che la Triestina si trovava già in casa. Briano ha richieste sia nel torneo cadetto, ad esempio lo Spezia, sia in serie C. In questi ultimi giorni sono spuntati interessamenti da parte di Salernitana, Padova e Pisa. Il giocatore a Trieste si trova bene, gode della stima della società, ma rimane attento a valutare le offerte che si profilano all'orizzonte. e Abruzzese che potrebbe tornare a Lecce. Rimane infine l'incognita legata al portiere Generoso Rossi. Obiettivamente difficile una sua partenza già a gennaio. La Triestina ha sondato altre piste, ma in realtà ha già deciso di consegnare le chiavi della porta alabardata nella prossima stagione ad Agazzi. Sul fronte arrivi, con la probabile partenza di Marchini verso la serie A, si guarda al fronte degli esterni. Troianello della Nuorese, Matteassi del Novara sono le piste più battute. Interessamenti per il sudamericano Vargas dell' Udinese e per Marchesetti del Chievo. Infine una curiosità: due vecchie conoscenze alabardate come il portiere Tomei ed il francese Rezgane hanno sostenuto un provino con una formazione della seconda serie scozzese.

LE ULTIME

L'allenatore determinato a uscire dalla crisi

Agostinelli: «Dobbiamo riscattare le ultime tre sconfitte di dicembre Vogliamo i tre punti a tutti i costi»

TRIESTE Toccherà a Francesco Ruopolo guidare dal primo minuto l'attacco della Triestina questo pomeriggio, nel confronto interno con il Modena. Andrea Agostinelli l'ha fatto intendere chiaramente ieri pomeriggio, parlando proprio dell'ex parmense: «Ha sicuramente più possibilità di partire titolare rispetto a Della Rocca». Il neoacquisto dell'Alabarda, dunque, inizierà la sua avventura a Trieste dalla panchina: decisione legittima, visto che con i nuovi compagni il ventiduenne brindisino ha sostenuto solamente due allenamenti. Isah Eliakwu, che fino a un paio di giorni or sono sembrava essere in lizza per guadagnarsi un posto nell'undici iniziale, non è arrivato nemmeno al ballottaggio finale: per il tipo di incontro che l'Unione vuole impostare, votato al controllo della manovra e alla decisa conquista dei tre punti, c'è bisogno di una punta fisicamente presente, che tenga il pallone e faccia salire la squadra, permettendo le avanzate di centrocampisti e terzini. Ruopolo, dunque, si aggiunge quale ultimo tassello al mosaico già composto in settimana da Agostinelli secondo il classico 4-4-2: Rossi in porta, in difesa da destra verso sinistra Pivotto, Lima, Mignani e Pesaresi, sulla linea mediana Marchini, Allegretti, Gorgone e Testini, in avanti Graffiedi assieme al già indicato numero 9 rossoalabardato. In panchina siederanno Dei, Abruzzese, Groppi, Briano, l'altro nuovo innesto Cossu e appunto Eliakwu e Della Rocca. Scelte in qualche modo obbligate, a onor del vero, in ragione dei pochi allenamenti sostenuti dopo le festività da Rossetti e Kyriazis (rispettivamente a causa dell'influenza e di problemi personali) che, rientrati in gruppo, torneranno a disposizione effettivamente dalla trasferta di Crotone. In Calabria potrebbe esserci anche Piovaccari, i cui problemi al piede destro sembrano avviati verso una rapida risoluzione, così come lo stiramento alla coscia sinistra di Bianco si sta riassorbendo velocemente. Ci vorranno ancora due settimane, invece, per rivedere in campo Patrick Kalambay: la distorsione alla caviglia non si è risolta del tutto, complice un fastidioso ematoma intraosseo. «Vogliamo vincere, fare risultato – ha affermato alla vigilia nuovamente Agostinelli -. Sappiamo che sarà una gara difficile, ma dobbiamo riscattare le tre sconfitte patite a dicembre». In tribuna, ad assistere all'incontro, ci saranno anche i due stranieri aggregati alla squadra in prova negli ultimi dieci giorni: l'attaccante brasiliano Giancarlo e il difensore argentino Patinho. Per entrambi, tuttavia, si profila un'imminente partenza da Trieste.

Matteo Unterweger

L'allenatore alabardato Andrea Agostinelli

Deschamps di nuovo in emergenza, troppi giocatori infortunati

Una Juve dimezzata a Mantova

TORINO La lista degli assenti, anche stavolta, è lunghissima. Ma Didier Deschamps non batte ciglio: «Ci sono abituato». Ed è da questa parola d'ordine che riparte oggi, da Mantova, la corsa della Juventus verso la serie A. Nedved squalificato a parte, non sembra arrestarsi la catena di infortuni, soprattutto quelli di natura muscolare, come gli ultimi di Chiellini, Boumsong e del più recente Zanetti, anche se è cosa più lieve, cui si aggiungono i convalescenti Giannichedda, Marchionni, Legrottaglie. Un tema, insomma, quello dei ripetuti infortuni, che merita di essere approfondito. «Abbiamo cercato insieme la cause - spiega Deschamps - ma non è facile trovarle. Probabilmente scontiamo il fatto che i campi di allenamento sono nuovi di zecca e quindi il terreno, seppure buono, è troppo morbido. Quando si spinge, i piedi affondano troppo e l'elasticità del rimbalzo è minore. Conseguenza, i muscoli a volte caricano troppo. Ci vuole tempo perchè l'erba metta radici solide». La squadra ha anche cambiato due o tre campi, per fuggire dal gelo, ma tutto il complesso di Vinovo presenta le stesse caratteristiche, essendo stato costruito tutto insieme.

Per oggi, almeno, rientrano Zebina (al centro della difesa insieme a Kovac) e Camoranesi, ma resta scoperto il ruolo dell' altro esterno. Due le ipotesi: Bojinov, che è mancino e ha già giocato in questa posizione e Del Piero, con l'ingresso di Zalayeta a fare la seconda punta. Ce ne sarebbe una terza, il giovane De Ceglie, esterno di ruolo, ma anche qui comanda il dio dell'infermeria: è stato a letto due giorni per febbre.

POSTICIPO Rocambolesco ed emozionante pareggio (3-3) ieri al Picco tra Spezia e Piacenza.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista spera che la squadra ritrovi fiducia e sicurezza

Gorgone: «Nel giro di sette giorni ci giochiamo tutta una stagione»

TRIESTE Gorgone, con il Modena comincia una settimana intensissima: subito tre partite in sette giorni, può essere un problema?

«Questo lo potrò dire solo fra dieci giorni. A parte tutto, questo è in effetti un momento molto delicato per tanti motivi, perché noi in sette giorni possiamo ritornare quelli che eravamo fino a prima di dicembre, ma se le cose in queste partite non dovessero andar bene c'è il rischio di perdere fiducia e sicurezza, e anche un pizzico di sana spavalderia. Ma io credo che siamo una buona squadra, soprattutto un gruppo sano che ha voglia di lavorare. E visto che il lavoro paga sempre, i presupposti per far bene ci sono: io sempre pensato che questa Triestina sia una squadra che può stare nei primi dieci posti».

Ma quella con i canarini in particolare, che partita sarà?

«Sono quasi tutte uguali, alla fine non cambia molto, quindi difficile e rognosa: noi comunque siamo pronti, in questo periodo abbiamo avuto qualche problema a livello di infortuni ma ci siamo allenati bene. Più che altro per entrambe sarà un po' come fosse la prima di campionato, con l'incognita di capire sul campo come stiamo veramente».

Il centrocampista Gorgone

Dal mister in questa stagione hai sempre avuto una grande fiducia.

«Di questo sono contento, non credo che il mister scelga in base a simpatie o antipatie, ma in base a una serie di fattori e tentando di fare il bene della squadra».

C'è anche chi sta giocando molto poco, come Briano: che ne pensi?

«Per Mauro mi dispiace sinceramente, perché è un ragazzo d'oro, una persona positiva che si impegna tutta la settimana e non crea mai problemi: con lui ho un bellissimo rapporto. Ma mi dispiace per lui come per Groppi, un altro ragazzo come se ne vedono pochi nel calcio, e che purtroppo gioca poco. Ho notato purtroppo però che la stampa ha quasi creato un dualismo tra me e Briano, quasi fosse colpa mia se lui non gioca. Ma non si tratta che se uno gioca è forte e l'altro è scarso: ci sono tanti aspetti che spetta all'allenatore valutare, anche in base ai vari momenti. E comunque io credo che a me non abbia regalato mai niente nessuno, qui a Trieste la pagnotta me la sono sempre sudata, e tra l'altro sono stato colpito da tanti infortuni».

È come giudichi finora questa tua stagione?

«Tranne le ultime due partite con Bologna e Genoa, nelle quali non stavo bene e sono uscito, sono abbastanza soddisfatto. Ma del resto è la squadra che andava bene, tutti avevamo fatto due mesi davvero ottimi. Poi qualcosa non ha funzionato nelle ultime partite, credo che la peggiore sia stata quella con il Bologna, perché a mio parere in quella di Vicenza sono stati più gli episodi a condannarci. A quel punto, dopo due sconfitte, contro il Genoa non c'era più sicurezza».

Come giudichi l'arrivo di Della Rocca?

«E' un buon giocatore, giovane, una prima punta che sarà certamente utile alla squadra, come del resto lo sono stati gli altri. Perché magari a momenti, ma tutti sono stati utili alla Triestina: non dimentichiamo che Eliakwu per noi ha fatto la differenza lo scorso anno».

Antonello Rodio

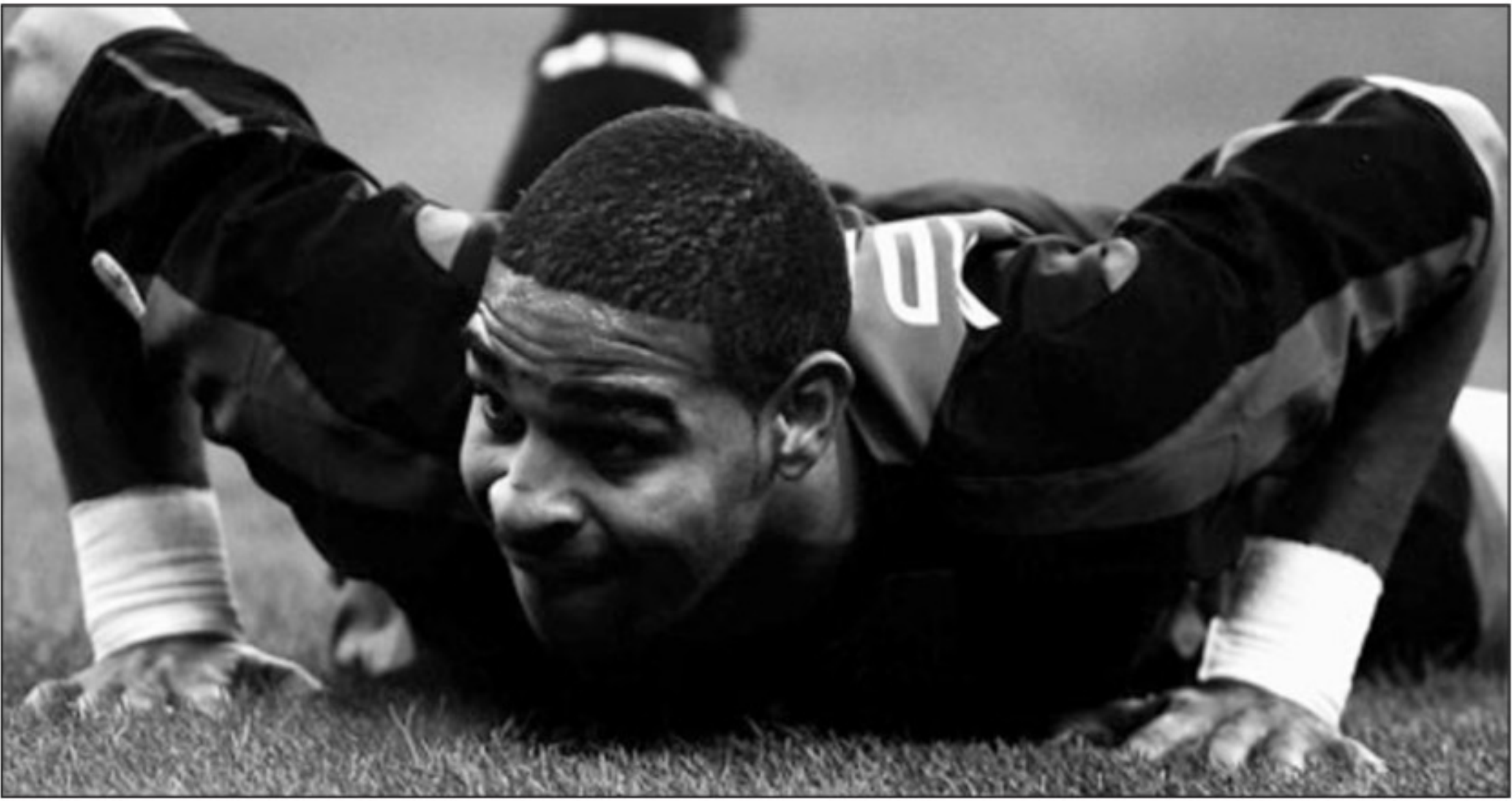
Serie A: gli arbitri della 19ª giornata

	PARTITE	ARBITRI
Oggi		
ore 18.00	Empoli-Parma	Palanca
ore 20.30	Torino-Inter	Saccani
Domani ore 15.00		
	Atalanta-Livorno	Marelli
	Cagliari-Ascoli	Rizzoli
	Chievo-Catania	Messina
	Messina-Roma	Rocchi
	Milan-Reggina	Ayroldi
	Palermo-Udinese	Morganti
	Sampdoria-Fiorentina	Paparesta
ore 20.30	Lazio-Siena	Gava

LA CLASSIFICA
*una partita in meno

Squadra	Punti
Inter	48
Roma	41
Palermo	35
Catania*	26
Lazio	25
Sampdoria	23
Udinese	23
Empoli*	22
Torino	22
Livorno	22
Atalanta	21
Milan	20
Siena	20
Fiorentina	18
Cagliari	16
Messina	15
Chievo	14
Reggina	12
Parma	12
Ascoli	9

PENALIZZAZIONI: Siena -1, Lazio -3, Milan -8, Reggina -11, Fiorentina -15

ANSA-CENTIMETRI

Adriano Leite Ribeiro sembra rinato e Mancini lo manda in campo stasera contro il Torino allenato da Zaccheroni

Riprende il campionato dopo la lunga pausa per le feste natalizie e il programma della giornata prevede due anticipi

L'ostacolo Torino sulla strada dell'Inter

Nel pomeriggio Empoli-Parma e in serata i granata di Zaccheroni studiano il colpo gobbo

TORINO Coraggio, determinazione, aggressività e soprattutto massima attenzione. Questa la ricetta di Alberto Zaccheroni, chiamato stasera a compiere l'impresa di fermare la capolista Inter. Il tecnico del Torino, con un passato all'Inter (subentrò a Cuper nell'ottobre del 2003) vuole stoppare i nerazzurri: «Nonostante la pausa più lunga, l'impegno con l'Inter ci ha fatto tenere alta l'attenzione. Loro, visti martedì in Coppa Italia, danno l'impressione di non aver subito nessun calo di tensione. Ai nerazzurri non possono mancare le motivazioni, è dall'89 che non vincono lo scudetto e questo è l'anno buono. Uno scudetto l'hanno vinto, ma non sul campo, un'altra squadra è stata più forte, poi sono successe le conosciute vicende estive».

Alberto Zaccheroni

Nonostante un periodo di buona forma dei suoi, per il tecnico romagnolo «abbiamo bisogno di fare punti, prima li facciamo meglio è. Dobbiamo raggiungere gli obiettivi prefissati, maggio sembra lontano, ma non è così, questi tre mesi sono volati via in fretta. Gli obiettivi? Una classifica dignitosa. Dobbiamo ancora migliorare, male che vada dobbiamo cercare di mantenere l'attuale posizione. Mi servirà poi per valutare le correzioni da apportare per la prossima stagione».

Zaccheroni non crede che Mancini possa avere particolari difficoltà da qui a fine stagione perchè «rispetto agli altri anni adesso la squadra ha trovato un buon equilibrio». Specialmente ora che sta ritrovando Adriano: «L'ho visto meglio - ha aggiunto Zac - seguire aiuta a trovare la forma. L'ho allenato per pochi mesi, era anche reduce da un brutto infortunio, ma si è capito che era uno dei migliori centravanti al mondo».

Massimo rispetto, ma nessuna invidia per Mancini, il tecnico subentrato a Zac sia sulla panchina della Lazio che su quelle dei nerazzurri: «L'Inter è una squadra abile a fare la partita così come a non farla. Aspettano gli errori degli avversari per rubare palla e poi rilanciare in mezzo. Sanno che possono segnare nei 90 minuti per cui non hanno la frenesia del gol da insaccare subito. Hanno piena consapevolezza dei loro mezzi. Io al posto di Mancini? Qui sto bene, non ho intenzione di andare da nessun'altra parte. Voglio portare a termine il mio progetto. Il mio compito è quello di gettare le basi perchè il Toro ritorni ai livelli che gli competono». Contando anche su un super Rosina: «Lui è molto bravo con la palla al piede, la sa giocare velocemente, adesso gioca più da seconda punta che da trequartista, questo per sgravarlo da troppi compiti».

Rifinitura mattutina per l'Inter prima della trasferta all'Olimpico di Torino. Per i nerazzurri una seduta una seduta tecnico-tattica. Per l'impegno con i granata, Mancini recupera Crespo e Grosso, oltre a Cordoba e Dacourt, già a disposizione dalla gara di Empoli, ma tutti i convalescenti partiranno dalla panchina. Solo Stankovic giocherà dall'inizio. Saranno infatti il centrocampista serbo, al posto di Figo, e Cambiasso in sostituzione di Dacourt, le due sole novità in formazione.

Nel pomeriggio l'anticipo vedrà Empoli-Parma lottare, i toscani per restare alle spalle delle formazioni più titolate del campionato, e il Parma per salire nella classifica, proprio quando è partita l'asta per definire un assetto societario stabile finalmente, dopo le vicende del crac Parmalat.

SERIE A

Il manager rossonero parla del mercato, rinuncia a Ronaldinho e ammette che Beckham poteva arrivare alla corte di Ancelotti

Galliani: «Il Milan con Oddo ora è sistemato»

MILANO Sarà un mercato di riparazione, quello del Milan, limitato a un solo pezzo, per quanto pregiato. Per Massimo Oddo, Milan e Lazio si incontreranno nei prossimi giorni per vedere se riescono ad appianare la notevole differenza tra le pretese del patron biancazzurro Claudio Lotito e l'offerta dei rossoneri. Si parla di un milione e mezzo di euro, oltre alla cessione di Foggia ai capitolini.

Per ora le possibilità di vederlo al Milan sono al 50%. Un mercato nel quale - ha rivelato Adriano Galliani - avrebbe potuto starci anche il clamoroso ritorno in Italia di Antonio Cassano. Non se n'è fatto nulla perchè «non c'è stata unanimità tra società e allenatore, con il quale naturalmente si fanno le scelte».

In sostanza Galliani ha confermato di avere fiducia nell'organico del Milan, che «è assolutamente allo stesso livello dell'Inter. Senza la incredibile catena di infortuni, i 24 giocatori di Inter e Milan non creano la differenza di 28 punti che c'è attualmente in classifica». Quindi, per ora, basta un ritocco in entrata (oltre al già arrivato Grimi) senza vendere nessuno, poi in estate si vedrà, magari standdo alla finestra se il Chelsea deciderà di vendere Shevchenko. «In quel caso noi ci saremo» - conferma Galliani che però è scettico sul fatto che Abramovich rinunci così facilmente a tentare di far rendere sportivamente il grande investimento economico fatto con l'ucraino.

Fuori gara invece per Ronaldinho: «Resterà assolutamente un sogno». Troppo avvantaggiate nelle regole fiscali la Spagna per sperare di strappare campioni alla Liga. «Ora si può dire. Beckham, se fosse rimasto in Europa sarebbe venuto da noi. Adesso abbiamo deciso di non puntare su nessun attaccante - ha spiegato Galliani - se non arriveremo a Oddo resteremo così fino a giugno e poi cercheremo un terzino destro». Che non sarà Belletti.

È un Milan che sta trattando il rinnovo contrattuale di Dida («ci separa un notevole divario economico, ma lui vuole restare») e che spera in un ripensamento di Maldini. «Deciderà lui, ma noi comunque abbiamo già quattro centrali forti e cioè Nesta, Kaladze, Bonera e Simic».

Buffon o il ritorno di Abbiati, se non si sistema il rinnovo di Dida? «Il portiere della nazionale lo vorrebbero tutti ma è della Juventus. Se la società deciderà di cederlo il Milan si metterà in competizione. Quanto ad Abbiati, il Toro ha il diritto di riscatto.

AUTOMOBILISMO

Le opinioni di Niki Lauda

«Raikkonen dovrà farsi accettare dal team Ferrari»

BERLINO Per Niki Lauda, la Ferrari sentirà la mancanza di Michael Schumacher: «La sua meticolosità e la sua precisione tipicamente tedesca, con cui ha fatto progredire la Ferrari, mancheranno alla scuderia italiana. Non all'inizio della stagione ma nel corso dell'anno, la Ferrari potrà avere problemi».

Secondo l'ex ferrarista e campione del mondo austriaco, la prima cosa che il suo successore Kimi Raikkonen dovrà fare alla Ferrari è guadagnarsi il favore dell'intero team, ponendosi nella posizione ideale di cui godeva il suo predecessore Michael Schumacher: «Il suo primo grande compito dovrà essere quello di portare il team dalla sua parte». Un punto questo peraltro, ha osservato, che vede avvantaggiato Felipe Massa, il compagno di squadra del finlandese, a suo avviso «simpatico e incredibilmente veloce».

Kimi Raikkonen

Kimi Raikkonen, ha sottolineato Lauda, ha un carattere completamente diverso da Schumacher: «È un grande talento ma non un lavoratore disciplinato e zelante come Schumi. Anche se Raikkonen nei prossimi mesi sarà irriconoscibile. Il cambiamento gli metterà le ali. Tutta la frustrazione del periodo McLaren è ormai alle sue spalle. E ora mangerà i gustosi spaghetti invece delle porcherie da mensa inglesi».

Alla domanda poi su chi sarà campione del mondo quest'anno, Niki Lauda ha detto di ritenere che qualcosa si potrà sapere a tale riguardo non prima di metà stagione: «Il pilota di gran lunga migliore ce l'ha la McLaren, ma Alonso ha anche l'auto migliore? Io credo che la Renault avrà di nuovo un'auto molto forte».

Il siciliano torna titolare proprio contro i rosanero domani in campionato e, sul fronte del Palermo, l'ex Di Michele ha il dente avvelenato

D'Agostino si ripropone come regista dell'Udinese

Praticamente concluso l'ingaggio del ceco Sivok che verrà a sostituire il ghanese Muntari

UDINE La copertina per ora tocca ai protagonisti in campo: su tutti De Agostino, che torna titolare proprio contro la squadra della sua città natale, e Di Michele, un ex che nasconde a fatica il suo dente avvelenato con l'Udinese. Un parlemitano in cerca di riscatto a Udine e un ex in cerca di rivincite: gli elementi per costruirci una storia di copertina ci sono tutti, ma i significati più profondi di Palermo-Udinese sono altri.

Significati importanti per il Palermo, che cerca il botto finale del suo straordinario girone d'andata, nella consapevolezza che per tutto il resto del campionato dovrà fare a meno del suo bomber Amauri. Ma ancora più importanti per l'Udinese, al bivio tra una stagione anonima e il possibile ritorno a traguardi ambiziosi: la classifica corta lascia alla portata l'obiettivo Champions, ma è uno specchietto per le allodole al quale la società non vuole continuare a credere.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, la fiducia di Giampaolo Pozzo nei confronti di Giovanni Galeone è una carta di credito a scadenza ravvicinata, che potrebbe già esaurirsi in caso di sconfitta a Palermo. I deludenti risultati delle prime 18 partite lasciano pochi margini al tecnico: serve una svolta subito, entro gennaio, decisiva anche per le direzioni che potrà prendere il mercato bianconero di qui alla fine di gennaio.

L'intenzione è di mantenere una squadra competitiva, anche perché le offerte per i pezzi migliori sono considerate basse. Al momento solo Muntari ha possibilità concrete di essere

Gaetano D'Agostino

ceduto, ma le cose potrebbero cambiare se le partite contro Palermo, Messina e Torino allontanassero ulteriormente i bianconeri dal quarto posto. L'acquisto praticamente concluso di Tomas Sivok può essere letto in due modi: sia come rimedio anticipato alla partenza del ghanese, sia come rinforzo di una rosa che a centrocampo è carente di alternative e soprattutto di esperienza.

Difficile però pensare a una coabitazione tra Sivok e Muntari, tanto più alla luce delle ultime dichiarazioni di D'Agostino, che ieri ha ribadito la sua intenzione di restare a Udine per giocarsi il posto e ha dichiarato di essersi accordato in tal senso con la società. La sensazione è che il ghanese partirà per l'Inghilterra, anche se soltanto negli ultimi giorni di mercato. Improbabili invece anche partenze, nonostante le voci non manchino: dopo quelle sull'interesse della Fiorentina per Zapata e del Napoli per Obodo, un quotidiano sportivo ha lanciato anche quella su un'offerta della Juve per Natali. «Ne sarei lusingato, ma non ne so nulla» - ha dichiarato il difensore, che al momento va senz'altro considerato un incedibile.

Tornando al campionato, restano pienamente confermate le indicazioni dell'amichevole di giovedì: indisponibili De Sanctis, Felipe, Asamoah, Lukovic e lo squalificato Muntari, che sono rientrati da Barcellona nella serata di ieri. Il resto della squadra, invece, raggiungerà Palermo nel pomeriggio di oggi, ponendo fine a un ritiro lunghissimo (dieci giorni) e digerito a denti stretti dallo spogliatoio: se Pozzo lo ha motivato con l'esigenza di una seconda preparazione, dalle dichiarazioni dei giocatori traspare evidente la convinzione che si sia trattato di una scelta inutile e punitiva.

La partita di domani dirà chi aveva ragione.

Riccardo De Toma

Matarrese candidato alla Figc

MILANO Le sorprese non finiscono mai con Antonio Matarrese e quella che sembrava una delle poche certezze del calcio attuale, cioè la prossima presidenza di Giancarlo Abete in Figc, potrebbe clamorosamente svanire. La Lega presenterà un suo candidato alle prossime elezioni e non si può certo escludere un secondo clamoroso ritorno dello stesso Matarrese. D'altronde, se è tornato alla presidenza della Lega a 24 anni di distanza dal primo mandato, altrettanto potrebbe fare in Figc, dopo esserne stato presidente dal 1988 al 1996. E oggi ci sarà l'incontro con la Figc per lo statuto.

SCI

La Coppa del mondo maschile e femminile frenata dal tempo bizzarro

Caldo a Wengen, vento ad Altenmarkt

WENGEN Nuova giornata nera per la coppa del mondo di sci Alpino in questo pazzo inverno: a Wengen, nel cuore delle Alpi svizzere, è stata annullata la supercombinata uomini per colpa del caldo e della pioggia che ha danneggiato la pista; ad Altenmarkt, nel cuore delle Alpi salisburghesi, è stata annullata la discesa dopo 15 centimetri di neve fresca ma con terribili raffiche di vento.

Il nuovo calendario prevede per Wengen oggi la discesa e domani il recupero della supercombinata. Lo slalom speciale che era previsto per domenica verrebbe recuperato altrove, in un altro momento. Si tratta, del resto, della disciplina più facile da organizzare avendo necessità di un tracciato breve.

Ad Altenmarkt oggi ci sarà la discesa e domani - una idea non del tutto nuova - un superG seguito da una manche di slalom. Il superG varrà come gara a sè - era in calendario proprio per domani - ma anche come prova per la supercombinata insieme alla manche di slalom. Alla fine, se tutto andrà in porto, ad Altenmarkt non ci saranno gare cancellate.

TRIS DI VENERDI' 12

		vincitori	euro
1ª corsa	4 1 15	4557	134
2ª corsa	6 9 12	562	802

KARATE

Una delegazione sarà a Smirne per ottenere ufficialmente l'organizzazione dell'evento sportivo che muove più di un migliaio di persone

Trieste vuole i campionati europei under 18 e under 20

TRIESTE «Partiamo con la macchina burocratica». Sono queste le parole con le quali il vicesindaco Gilberto Paris Lippi ha concluso la riunione con la delegazione costituita dal Coni regionale e dalla Fijlkam nazionale e regionale che si è tenuta al Comune di Trieste. Oggetto della discussione è stata l'organizzazione dei campionati europei di karate del 2008, già assegnati all'Italia e molto vicini a venir destinati a Trieste. L'ultimo passaggio, quello decisivo, avverrà a Smirne in Turchia il prossimo 8 febbraio, in occasione dell'analogo campionato, quando le credenziali triestine saranno caldeggiate dallo stesso Paris Lippi per ottenere il via libera da parte dei vertici continentali.

In ballo è il campionato d'Europa di karate più affollato e che si rivolge alle classi under 18 e under 20. Un movimento che registra la partecipazione di una quarantina di delegazioni per 700 atleti e 150 giudici, ma che assieme ai componenti degli staff nazionali e il direttivo europeo e organizzativo porta il numero complessivo degli accrediti a 1200. Forte della recente esperienza maturata con gli europei di nuoto, che hanno mosso un numero di persone analogo, Trieste si sente pronta per un altro grande evento sportivo ed in questo senso Paris Lippi ha già espresso un parere «indicativamente favorevole» al sostegno diretto della manifestazione attraverso quella serie di servizi fondamentali al miglior funzionamento di una macchina in grado di veicolare l'immagine della città e del territorio.

Il palaTrieste, la funzionalità della rete di alberghi e dei trasporti, ma anche le attrattive turistiche della città sembrano dunque avere le carte in regola per ottenere l'assegnazione di un evento sportivo che l'Italia ospitò per l'ultima volta oltre vent'anni fa a Genova. «Quella volta le cose non andarono benissimo – ha detto Gianni Barbone, consigliere nazionale karate e presidente del comitato esecutivo – ed è quindi fondamentale che in quest'occasione tutto sia perfetto».

Se la trasferta di Smirne otterrà il risultato sperato, il passo immediatamente successivo sarà la costituzione del comitato organizzatore locale per avviare tutte le procedure formali necessarie.

Enzo de Denaro

Paris Lippi

BASKET SERIE B1 Domani arriva Treviglio, ancora nessuna novità nella rosa biancorossa

Acegas, mercato senza sbocchi

Perso Laezza non spuntano altri nomi. E ora tira aria di contestazione

TRIESTE Sedotta e abbandonata da Aniello Laezza, l'Acegas cala il sipario sulla sua stagione. Reduce dalla sconfitta di Ancona, battuta d'arresto che aveva compromesso in maniera quasi definitiva le chance di salvezza, la Pallacanestro Trieste aveva individuato nel ritorno in biancorosso della guardia napoletana il salvagente a cui aggrapparsi per continuare a sperare.

Il colpo a sorpresa messo a segno da Monfalcone, che ha puntato forte sul giocatore investendo in tre anni una cifra davvero importante (30 mila euro per questa stagione, circa 100 per le prossime due), ha probabilmente messo la parola fine alla lunga agonia di una squadra che sembra ormai aver già scritto la parola fine sul suo campionato.

La rinuncia a Laezza, aldilà dell'importanza dell'impegno economico garantito dall'Alikè, non è un bel segnale per una società che ancora una volta ha dimostrato di muoversi troppo timidamente in un mercato che non ammette titubanze. Se davvero l'Acegas era convinta che il ritorno di Laezza poteva produrre la scossa necessaria a cambiare l'inerzia della stagione, se con il suo inserimento in squadra l'obiettivo dei playout era ritenuto ancora possibile allora, indipendentemente dal modo, Trieste aveva il dovere di portare a buon fine l'operazione. Se invece (e questa è la sensazione che traspare) l'operazione Laezza era più che altro un modo per tenere buona la piazza, allora la mancata firma della guardia napoletana non ha creato alla società particolari problemi.

Resta da capire, però, il senso di quello che sarebbe stato un investimento utile solo a elevare i costi di una stagione nella quale il budget previsto in partenza è già stato sforato. Ieri, in un comunicato ufficiale, l'Acegas ha cercato di rassicurare i tifosi sottolineando come la ricerca sul mercato continua e che, nel caso in cui venisse individuato un giocatore utile alla causa, verrà immediatamente tesserato. Puntualizzazione che lascia il tempo che trova in una fase della stagione che offre davvero poco. Considerata la particolare situazione di classifica e il clima di rassegnazione che regna ormai nel gruppo, la società potrebbe ammettere il suo fallimento, voltare pagina e cominciare a programmare la prossima stagione. Via libera, dunque, ai giocatori che nelle ultime settimane hanno ricevuto richieste e i cui contratti pesano in maniera maggiore sul bilancio della stagione e spazio ai giovani, a coloro i quali potrebbero diventare l'ossatura base della squadra con cui dare l'assalto al prossimo campionato di B2.

Scelta difficile, ma che probabilmente sarebbe accettata dalla tifoseria perché farebbe capire come nonostante il fallimento di questo ciclo triennale (3 milioni di euro spesi per ritrovarsi al punto di partenza) l'Acegas non avrebbe intenzione di mollare.

E a proposito di tifoseria il malumore continua a crescere. Per la gara in programma domani al PalaTrieste si attendono manifestazioni di dissenso nei confronti di società e giocatori. Contro Treviglio, il clima che attende la squadra non sarà dei migliori.

Lorenzo Gatto

Il direttore sportivo dell'Acegas, Maurizio Tosolini

Nello Laezza, obiettivo sfumato per Trieste

C1 MASCHILE

Il Bor tenta il poker a Eraclea

TRIESTE Venezia Giulia Muggia a caccia di riscatto. Dopo circa un mese torna sul parquet di casa del Palasport di Aquilinia per la sfida in programma domani, con fischio di inizio alle 18, contro Caorle. Impegno straordinariamente posticipato alla domenica per il concomitante appuntamento della A2 femminile. La formazione di Krasovec per una volta non lamenta troppe defezioni. Assente il solo Catenacci, fermo ai box per un problema alla caviglia, mentre Visciano sembra avviato al recupero della condizione ottimale.

Il Bor Radenska è invece di scena oggi (20.30) in casa dell'Eraclea, formazione veneta muscolare nell'assetto difensivo, fluida ed efficace quando riparte in attacco. I triestini tuttavia sono reduci da 3 vittorie di fila e attualmente sembrano in grado di poter reggere degnamente ogni scontro, anche contro squadre altolocate in classifica. Anche il Bor appare quasi al completo, anche se in settimana i malanni di stagione hanno condizionato la continuità degli allenamenti del play Krizman e del lungo Samec.

Francesco Cardella

Canestro rosa

A2, l'Interclub riceve Carugate B1, Ginnastica a Sulmona

TRIESTE Archiviato il girone d'andata con la sconfitta rimediata sul campo della capolista Broni, l'Interclub Muggia scalda i motori in vista del girone di ritorno della serie A2. Si ricomincia dalla partita da giocare questa sera (palla a due fissata alle 20.30) tra le mura amiche del Palaquilinia contro la Pentamedia Carugate. Una formazione, quella lombarda, che evoca buoni ricordi per le rivierasche, capaci nella gara inaugurale del torneo di violare il campo di una delle più serie pretendenti al salto di categoria. Al momento, infatti, Carugate occupa la quarta posizione della graduatoria, a 4 punti di distanza dalla capolista Broni e a 2 dalla coppia composta da Reggio Emilia e Bologna e si presenterà ad Aquilinia reduce dalla sconfitta esterna di Marghera. L'Interclub arriva alla sfida in buone condizioni generali e gli allenamenti settimanali, seppur a ranghi ridotti, si sono svolti con buona disponibilità da parte delle ragazze presenti. La notizia più lieta è che Annalisa Borroni si è pienamente ripresa dai problemi al polpaccio, mentre l'unica ancora a riposo ed indisponibile è Silvia Cassetti. Delle forti avversarie (che si sono concesse il lusso di cedere in prestito a Crema il play Monticelli nel mercato di gennaio), si temono in particolare le guardie realizzatrici Fumagalli e Micovic: proprio a loro due coach Krecic intenderà dare un occhio di riguardo.

Borroni ok

Si apre il girone di ritorno anche per quel che riguarda il campionato di B d'eccellenza, con la Ginnastica Triestina impegnata alle ore 18 di domani sul parquet di Sulmona, in provincia di L'Aquila. Dopo la gara persa in casa contro Porto Sant'Elpidio, altra sfida difficile dunque per le biancocelesti, che seguono a 2 lunghezze di ritardo il terzetto formato da San Martino di Lupari, Chieti e Porto Sant'Elpidio e precedono di 4 punti le abruzzesi avversarie di turno. Se la Ginnastica non dovesse centrare la vittoria, a venirle in soccorso potrebbe essere almeno la questione relativa alla differenza canestri nel computo delle due sfide dirette: +13 il patrimonio della gara d'andata da salvaguardare.

Marco Federici

CALCIO

Nei dilettanti la giornata di domani è importante per due giuliane

Spareggio salvezza per il Muggia Kras, match clou col Torviscosa

Il Vesna va a Palmanova per bissare il successo a Tolmezzo di domenica scorsa. Sfida fra ex blasonate a Gorizia, dove arriva il San Luigi

TRIESTE Va in scena domani pomeriggio la prima giornata di ritorno dei campionati dilettantistici. In Eccellenza il Vesna rende visita al Palmanova: lanciatissimi i ragazzi di Calò, reduci dalla vittoria di Tolmezzo e forti di un ruolino di marcia in trasferta di tutto rispetto, fatto di quattro vittorie, due pareggi e una sola sconfitta. Non vanno così bene le cose ai friulani, che non conoscono la vittoria da cinque turni e ai quali nemmeno l'arrivo in panchina del nuovo allenatore Zavettieri sembra aver finora regalato i benefici sperati. Palmanova senza Sannino e Toffoli, ma con l'ex muggesano De Santi che sente aria di derby.

Delicata la situazione del Muggia, atteso dalla sfida casalinga con l'Union 91. Parlare di spareggio salvezza è prematuro, certo è che il girone d'andata di entrambe le squadre è stato costellato da più ombre che luci. Il nuovo mister dei rivieraschi Corosu spera di ottenere le prime soddisfazioni, anche per invertire un trend negativo che parla di tre sconfitte consecutive senza nemmeno un gol all'attivo.

In Promozione le triestine procedono a coppie: Kras e San Luigi si attendono dal girone di ritorno i punti utili per centrare i play-off, mentre San Giovanni e San Sergio sgomitano nelle zone calde della classifica. La compagine di Micussi ospita il Torviscosa, seconda forza del torneo: fuori causa lo squalificato Leghissa, torna a disposizione Sandro Giorgi dopo la vacanza brasiliana, mentre il giovane Stabile, il centrocampista Centazzo, il difensore Radovini e il bomber Knezevic hanno avuto qualche problema in settimana.

San Luigi di scena a Gorizia: Pozzecco perde Furlan, appiedato dal giudice sportivo. Gli isontini vorranno vendicare la pesante sconfitta patita all'andata in Via Felluga. Il San Giovanni, privo dello squalificato Bertoli, vuole invece dare continuità al successo di domenica scorsa: in viale Sanzio arriva il Santamaria. Il San Sergio di Marion rende visita alla Sangiorgina, nel match che mette di fronte le due ultime della classe.

In Prima Categoria il Gallery ospita il Pieris di Musolino, con l'intento di rifarsi dopo il ko interno subito col San Lorenzo. Sambaldi recupera Sors e Pizzolato, mentre Ojo e Zacchigna sono in forse. Primorec di scena a Moraro: tornano a disposizione Mustacchi e Cadel, ma Sorrentino perde lo squalificato Parisi e il centrocampista Meola, infortunatosi al ginocchio. Padroni di casa senza vittoria da dieci turni. Trasferta anche per il Primorje di Massai che va a Villesse, mentre il Costalunga ospita il San Lorenzo. Questo infine il programma delle triestine in Seconda Categoria: Sovodnje-Ponziana, Chiarbola-Pro Farra, Breg-Opicina, Azzurra-Zaule Rabuiese e Zarja Gaja-Villa.

Marco Caselli

Alex Giorgi rientra nel Kras

TORINO 2007

La triestina Bogatec in gara alle Universiadi

TRIESTE Alle Universiadi invernali di Torino 2007, che prenderanno il via con la cerimonia d'apertura mercoledì prossimo, ci sarà anche un'atleta triestina: Mateja Bogatec. La campionessa mondiale ed europea di skiroll, tesserata con il Mladina, gareggerà infatti con la nazionale azzurra nella squadra di sci di fondo, disciplina che ormai da qualche stagione pratica nei mesi freddi per mantenere una condizione di forma adeguata in vista degli impegni agonistici primaverili ed estivi.

La Bogatec, tuttavia, non ha mai nascosto la sua passione per il fondo, dimostrando di poter competere con le migliori atlete italiane già nella stagione scorsa. La convocazione per l'avventura piemontese è arrivata ufficialmente solo un paio di giorni fa, quando effettivamente si è liberato un posto nel gruppo dello sci di fondo. Mateja parteciperà sabato prossimo alla gara sprint individuale, ma è possibile una sua presenza anche nella staffetta.

Intanto, raggiungerà Torino martedì, giorno in cui è stato fissato il raduno degli azzurri. Il Friuli Venezia Giulia avrà poi la soddisfazione di contare sulle presenze dei tarvisiani Stefano Chiapolino (salto), Giuseppe Michielli (combinata nordica) e Alessia Pittin (sci alpino) e dell'udinese Corinna Boccacini (snowboard). Inoltre, ci sarà pure la sciatrice Lucia Mazzotti, romagnola di nascita ma residente proprio a Tarvisio.

ma.un.

TIRO CON L'ARCO

Ottimo terzo il compagno di club Ruzzier

Una freccia sullo Stella, il triestino Soloperto coglie il bersaglio grosso

TRIESTE Nel settimo trofeo regionale indoor «Una freccia sullo Stella» svoltosi a Pocenia, Paolo Soloperto ha vinto la gara nell'Olimpico Seniores con 559 punti, staccando di 9 punti il giovane atleta di interesse azzurro Enrico Morgante della Compagnia Arcieri Udine. Splendido terzo posto, anche per Giampaolo Puzzer, sempre della Compagnia Arcieri Trieste che, pur essendo un veterano ha scelto con successo di cimentarsi nella più difficile e combattuta categoria seniores.

Gli auspici per i due arcieri della nostra provincia sono quindi di un 2007 che li veda ancora protagonisti, non solo a livello regionale. La prestazione d'eccezione dell'Ascat è stata degnamente completata da Alessio Paterni che, con i compagni Soloperto e Puzzer, ha fatto conquistare la medaglia d'oro a squadre con un punteggio di 1.612.

Per quanto riguarda le classifiche a squadre, nella Divisione Olimpica Veterani maschile la compagine dell'Ascat si è classificata al secondo posto, grazie alle prestazioni di David Pim, Giorgio De Marco, Riccardo Scarcia. Iris De Marco, si è fatta onore anche nell'arco Olimpico femminile, guadagnandosi la medaglia di bronzo alla fine di una bella gara, alle spalle di Katja Raseni dello Zarja, classificatasi quarta.

È un gennaio fitto di impegni per il tiro con l'arco regionale: nell'arco di venti giorni i migliori arcieri della regione si incontreranno in una serie di gare a San Vito al Tagliamento, Spilimbergo ed Aquileia.

Paolo Soloperto

DAKAR

Settima tappa ridotta. Andreas Schulz ha vagato per un'ora fra le dune

Tempesta di sabbia, tedesco disperso

LISBONA La settima tappa della Dakar 2007, da Zouerat ad Atar (in Mauritania), è stata caratterizzata dalle proibitive condizioni del tempo. In particolare, da una violenta tempesta di sabbia che ha costretto gli organizzatori a ridurre la speciale, originariamente di 542 chilometri, accorciandola di 134.

E la coltre alzata dal vento poteva causare conseguenze tragiche all'equipaggio formato dal portoghese Carlos Sousa e dal copilota tedesco Andreas Schulz. Quando la loro Volkswagen è rimasta prigioniera su una duna, Schulz è sceso per spingere la vettura, ha raccontato Sousa ad una radio portoghese. L'operazione ha avuto successo, ma una volta ripartito il pilota ha rapidamente perso di vista il compagno. E prima di ritrovarlo ha girato in circolo nella zona per un'ora. Partiti in terza posizione, ora i due sono noni nella classifica generale, con scarse possibilità di puntare al podio.

Il francese Despres

Tra le vetture la tappa è andata al duo Giniel De Villiers-Dirk Von Zitzewitz (Volkswagen) che ora guidano la generale. Tra le moto vittoria a Cyril Despres (Ktm). Quarto è giunto Giovanni Sala (Ktm). Primo in classifica resta lo spagnolo Marc Coma (Ktm). «È certamente un giorno positivo, ho ripreso dieci minuti, ma avrei forse potuto guadagnare di più se la speciale fosse stata disputata nella sua integrità». È questo il pensiero di Cyril Despres, vincitore della tappa della Dakar nelle moto. Nelle auto ha vinto Giniel de Villiers. «Una tappa incredibilmente difficile a causa della visibilità - sostiene - Non ho mai vissuto una speciale così. Si guidava un pò alla cieca per la scarsissima visibilità e senza riferimenti».

VOLLEY

Libertas San Giovanni e Sloga ghiotte occasioni casalinghe

TRIESTE Doppio appuntamento in casa nel dodicesimo turno di serie B2 per la Cieffe Libertas San Giovanni e lo Sloga. Le giocatrici di Sparello calcheranno stasera il campo di casa (ore 18, palestra Vascotto) con l'Ata Domonet Trento, squadra al penultimo posto in graduatoria e che anticipa in classifica le triestine di due sole lunghezze. Domani (ore 18, impianto Ervatti), lo Sloga sarà di fronte al Vergati Bigmat Padova, decima forza del torneo e oggi sistemata sull'ultima piazza utile ai fini della salvezza. Due sfide abbordabili, quindi, per le due massime espressioni del volley triestino, da vivere sia come ghiotta occasione per staccarsi dal fondo della classifica, ma soprattutto come prova per concretare i progressi maturati in tutta questa prima parte della stagione.

Passando ai campionati regionali, in serie C maschile il Ferro Alluminio sarà a Gorizia con l'Imsa, il Volley Club gioca in casa col l'E-Moz Buia ed il Club Altura Dinoconti sarà a Basiliano. Nella stessa categoria femminile, la Virtus accoglie il Polistar Chions mentre l'Altura Cpi-Eng andrà sul campo del Banca Di Udine Volleybas. In serie D maschile, sul terreno amico giocano Rigutti e Sloga Televita contro Nas Prapor e Cordenons, la Pallavolo Trieste sarà a Reana ed il Cus a Travesio. Nel femminile i Parchetti Di Toro ricevono il Tranfor Fontanafredda, lo Sloga è a Staranzano e la Bor Kmecka Banka si trasferirà a Manzano.

Cristina Puppin

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B: Triestina-Modena (16, stadio Rocco).

Terza Categoria: finale di Coppa Regione Domio-Cormons (15, Porpetto).

Primavera: Triestina-Inter (14.30, San Luigi).

Juniores regionali: Domio-Pro Gorizia (14.30, Barut), Muggia-Pro Romans (16.30, Zaccaria), San Luigi-Ruda (16.30, via Felluga), Costalunga-Vesna (18, via Petracco).

Juniores provinciali: Ponziana-Esperia Anthares (16.30, Ferrini), Zaule Rabuiese-Cgs (14.30, Aquilinia).

Pulcini: Torneo Chiarbola 2007 (in via Umago 5): Gallery-Fani Olimpia alle 15, Esperia Anthares-San Luigi A alle 16 e Montebello Don Bosco-San Sergio A alle 17. Torneo Trifoglio Elettromatica (campo del Trifoglio): quattro partite in programma a partire dalle 15. Memorial Ettore Lodi a San Luigi: nel pomeriggio l'avvio dell'undicesima edizione.

Esordienti: Memorial Umberto Buffalo in via Petracco: nel pomeriggio l'ultima giornata.

BASKET

Serie C2: Acli Fanin-Ardita Gorizia (20.30, Don Milani), Don Bosco-Tricesimo (19, palazzetto di via Calvola).

Serie D: girone Est Barcolana-Nuovi Amici del Basket (20.30, via Giulia), Villesse-Kontovel (18), Us Goriziana-Drago (18.30), Breg-Poggi 2000 (20.30, San Dorligo).

Promozione: Skyscrapers-Cicibona (20.30, Caprin), Intermuggia-Nobasket Trieste (20, Pacco).

Serie A2 femminile: Muggia-Carugate (20.30, Aquilinia).

Serie B1 femminile: Oma-Pasian di Prato (20.30, via dell'Istria 53).

PALLAVOLO

Serie C: Volley Club Trieste-Buia (20.30, Della Valle).

Serie D: Sloga-Cordenons (17.30, De Tommasini), Rigutti-Nas Prapor Gorizia (20, Volta).

Serie B2 femminile: Libertas San Giovanni-Ata Trento (18, via Giulia).

Serie C femminile: Virtus Pallavolo Trieste-Chions (20.30, Vascotto).

Serie D femminile: Sant'Andrea San Vito-Tranfor Pordenone (20.30, via Locchi).

PALLANUOTO

Alpe Adria League: Pallanuoto Trieste-Branik (16, Bianchi).

PALLAMANO

Campionato ragazzi: Pallamano Trieste-Capodistria (17.30, PalaTrieste). Torneo Handball Trieste: dalle 16, nella palestra di Opicina in via degli Alpini 128/1, torneo con Alabarda (2 squadre), Pallamano Trieste juniores e Malignani Udine.

TUFFI

Al mattino e al pomeriggio collegiale della nazionale italiana alla piscina Bruno Bianchi.

605LOT1.CDR

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Estrazioni	Numero	Estrazioni	Numero
70 estrazioni	71	9 estrazioni	30
62 estrazioni	45	37 estrazioni	29
69 estrazioni	44	5 estrazioni	27
33 estrazioni	43	46 estrazioni	24
60 estrazioni	42	72 estrazioni	24
38 estrazioni	38	36 estrazioni	23
18 estrazioni	37	89 estrazioni	23
24 estrazioni	37	35 estrazioni	22
34 estrazioni	36	41 estrazioni	22
26 estrazioni	35	82 estrazioni	21

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	25	21	9	27	73
ritardi	106	68	63	60	53
CAGLIARI	14	63	26	74	33
ritardi	110	67	57	56	55
FIRENZE	70	18	39	55	61
ritardi	70	68	61	56	50
GENOVA	48	34	3	68	18
ritardi	66	65	64	58	56
MILANO	78	23	84	57	4
ritardi	99	91	68	58	57
NAPOLI	47	19	36	60	77
ritardi	87	77	72	60	56
PALERMO	13	64	33	85	35
ritardi	95	51	43	39	38
ROMA	67	53	19	88	82
ritardi	75	69	69	62	45
TORINO	40	74	35	77	84
ritardi	83	71	66	59	53
VENEZIA	68	67	46	1	42
ritardi	134	90	81	61	47
TUTTE	9	2	4	1	51
ritardi	6	5	5	5	5

Super Enalotto

Concorso dell'13/1/2007

COLONNA A	COLONNA B
9	10
26	27
33	34
38	46
62	70
80	82

Jackpot
€ **39.800.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Il 25 è a 106 estrazioni di assenza sulla ruota pugliese. Per ambo e terno vanno tenute in considerazione la cinquina dei massimi ritardatari 25-21-9-27-73, le quartine 4-7-8-9, 2-5-25-52 e 1-3-25-50. L'ambo 7-25 manca da 1310 estrazioni.

CAGLIARI. Il 14 è assente da 110 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari sulla ruota della Sardegna 14-63-26-74-59, la quartina 14-24-64-74, le terzine 14-28-56-65, 14-41-45-55.

FIRENZE. Consigliamo per ambo e terno i massimi ritardatari 70-18-39-55-61 e le terzine 1-2-5, 1-19-61 e 5-50-55. Segnaliamo che l'ambo 23-32 manca da 2060 estrazioni sulla ruota della Toscana.

GENOVA. E' uscito l'83 che era assente dalla ruota della Liguria da 79 estrazioni. Tenteremmo per ambo e terno le quartine 4-34-44-84, 1-3-4-7 e i massimi ritardatari 48-34-3-68-18. Segnaliamo, inoltre, che l'ambo 56-65 non esce da 1327 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno i ritardatari 78-23-84-57-4 e le quartine 34-43-36-63, 57-75-71-77. L'ambo 12-21 manca da 1846 estrazioni sulla ruota meneghina.

NAPOLI. Consigliamo la quartina radicale 1-10-11-19 che manca per ambo da 345 estrazioni, i ritardatari 47-19-36-60-77 e la cinquina 50-51-53-55-57 per ambo e terno. L'ambo 20-39 non esce da 3035 estrazioni.

PALERMO. Per ambo e terno le quartine 1-2-5-8, 1-11-13-31, 46-62-64-72 e i massimi ritardatari 13-64-33-85-35. Ambo valido 13-33.

ROMA. Per ambo e terno le quartine 6-7-67-76, 6-10-19-42, 7-12-23-54 e i massimi ritardatari 67-19-53-88-82. L'ambo 30-54 manca da 3233 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno i massimi ritardatari 40-74-35-77-84 e per ancora una estrazione le terzine 54-74-84, 17-77-87. La terzina 2-32 62 non dà l'ambo da 376 estrazioni sulla ruota del Piemonte.

VENEZIA. Il 68 ha raggiunto le 134 estrazioni di assenza. Per ambo e terno i ritardatari 68-67-46-1-42 e le quartine 7-27-50-51, 14-38-67-76. La terzina 8-38-68 manca per ambo da 621 estrazioni.

A tutte l'ambo 63-67.

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: Stallone a 60 anni riprende i guantoni per Rocky, 22-27-39-60-76.

aams per i giochi — Italia Coni — Totocalcio — Totogol

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 1 del 13/1/2007 (Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €)

Totogol — Concorso n. 1 del 13/1/2007 (Sistema ridotto 44 €)

N.	Casa	Ospite
1	Empoli	Parma
2	Torino	Inter
3	Bari	Albinoleffe
4	Bologna	Treviso
5	Cesena	Lecce
6	Frosinone	Crotone
7	Mantova	Juventus
8	Napoli	Verona
9	Pescara	Genoa
10	Triestina	Modena
11	Vicenza	Brescia
12	West Ham	Fulham
13	Charlton Athl.	Middlesbrough
14	Sheffield Utd	Portsmouth

Totocalcio — Concorso n. 2 del 14/1/2007 (Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €)

Totogol — Concorso n. 2 del 14/1/2007 (Sistema ridotto 44 €)

N.	Casa	Ospite
1	Atalanta	Livorno
2	Cagliari	Ascoli
3	Chievo	Catania
4	Messina	Roma
5	Milan	Reggina
6	Palermo	Udinese
7	Sampdoria	Fiorentina
8	Pavia	Padova
9	Gallipoli	Avellino
10	Novara	Lucchese
11	Pro Patria	Pistoiese
12	Ravenna	Taranto
13	Sambenedettese	Perugia
14	Lazio	Siena

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9"

Tris

204TR1.CDR

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	DOROTHY WISE	1600	L. Pennati	★★★
2)	DENISE DEL CIGNO	»	G. Bruno	★★★★
3)	BIGTAC	»	E. Puricelli	★
4)	EFFICACIA	»	W. Demangone	★★★★
5)	DIUMAR	»	A. Chierchia	★★
6)	EVARISTO BELLE	»	M. Bechis	★★★★
7)	CAST	»	C. Vitale	★★
8)	DIONISIO VOL	»	E. Pastore	★
9)	CROWNST	»	R. Legati	★★★★
10)	ELLY PAN	»	M. A. Zaccaria	★★★
11)	DIORZ	»	A. Ciapparelli	★★★★
12)	EJ PIZZ	»	J. Pizzolato	★★
13)	FARLOCCO DI RE	»	P. Carlone	★★★
14)	EVER AXE	»	V. Miniero	★★★
15)	FLIPPER	»	Gust. Matarazzo	★★★★
16)	FORZA ITALIA	»	G. Di Croscio	★★
17)	FAMINGO JET	»	P. Ruggiero	★★★
18)	EROS DEL PINO	»	A. Minotto	★★★
19)	DIAMANTINA RL	»	M. Bressan	★★★
20)	EDMONDO SPORT	»	A. Falco	★★

MILANO Trotto Ippodromo S. Siro Premio Qualto € 22.660,00 Metri 1600 Sabato 13 gennaio Ore 19

I NOSTRI FAVORITI: 11) Diorz; 9) Crownst; 2) Denise del Cigno; 4) Efficacia; 6) Evaristo Belle; 15) Flipper

Concorso n. 2 - 14/1/2007

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 ROMA (trotto) Ande € 12.287 - m. 2040 - Ora	1 DRAGO DEGLI ULIVI ★★ 2040 3 FURORE LATINO ★★★ 2040 7 ERIDORA ★★ 2040 14 DO IT FOR ME ★★ 2040 15 FULVIAZ ★ 2040	2 FANS VICTIS ★★ 2040 4 FALCONE SCO ★★ 2040 5 BAUDO DI SGREI ★★★ 2040 11 FAVILLA D'ESTE ★ 2040 12 DIOR ★★ 2040	6 FLAMINIA MN ★★ 2040 8 ENALOTTO DI MARA ★★★ 2040 9 DEPETRISS ★★ 2040 10 EVOR HOLMBO ★ 2040 13 ETRUSKO LEO ★★ 2040	1° 2 2° 1 X
2 ROMA (trotto) Carpazi F € 10.369 - m. 1600 - Ora	1 BARABBA ★★ 600 4 DIRK FA ★★ 1600 6 FORMOSA BARB ★ 1600 12 DELFINO JET ★★★ 1600 13 ALCIONE SAMA ★★ 1600	2 FULZ ALOR ★★ 1600 8 FONSECA AR ★ 1600 9 FRAU FERM ★★ 1600 10 ECO WISE ★★★ 1600	3 DONZEUS ★★★ 1600 5 FLORIANAZ ★★ 1600 7 BETTEGA LJ ★★ 1600 11 ELEGANT MAPAS ★ 1600 14 CATULLO ★★ 1600	1° 2 2° 1 X
3 FIRENZE (trotto) Dosten F/G € 8.465 - m. 2060/2080 - Ora	1 CARDO ★★ 2060 5 FURITY ★★ 2060 6 FARUK ASSAM ★★★ 2060 7 ELVIS DEI DALTRI ★★ 2060	3 FANTASIA PL ★★ 2060 8 CHIMEROSO ★ 2060 11 DANZATRICE CUBANA ★★ 2080	2 AMOS ★★ 2060 4 AGA PAL ★★ 2060 9 CLEO DI PIAGGIA ★★ 2080 10 DARK DEGLI ULIVI ★★★ 2080	1° X 2° 1 2
4 FIRENZE (trotto) Darwin Jet € 9.269 - m. 1660 - Ora	1 FOLLA AF ★★★ 1660 5 FAIR WAY ★★ 1660 12 BRICK GIO' ★★ 1660 13 FIORINA FRANCY ★ 1660 14 FAI TU ★★ 1660	2 DAMASCA STIFT ★★★ 1660 7 BABORDO CB ★★ 1660 9 FCIK GIUS ★★ 1660 10 EDON GEC ★★ 1660	3 FLORENCE DI ROSA ★★ 1660 4 FORBICINI ROBY ★ 1660 6 FABIAN AMERICA ★★★ 1660 8 EQUO ★★ 1660 11 COSACCO DEL RONCO ★★ 1660	1° 1 2° X 2
5 PADOVA (trotto) Belluno E/F/D € 10.115 - m. 2040/2060 - Ora	1 FIRENZE ING -A- ★★ 2040 4 ACATEGAS ★★ 2040 7 DOYLE WH ★ 2040 10 FURONR BI -A- ★★★ 2060	2 FANNY PAN ★★ 2040 5 EDANIL ★★ 2040 11 DESIRE' DEL PINO ★★★ 2060	3 ACROBAT ★★★ 2040 6 ENRICA PETRAL ★★ 2040 8 BATTIS ★ 2040 9 EBONY TR ★★ 2060	1° X 2° 2 1
6 PISA (galoppo) Sacripante Hand. 4+ € 11.666 - m. 1500 p.gr. - Ora	2 LAGHAT ★★ 63 4 L'UNIVERSITARIO ★★★ 61 12 ROSSO PERLA ★★ 51 13 TONYLEUCE ★★ 50½ 15 GABY PARK ★ 50	1 ALCA FOR ALNASR -A- ★★ 64½ 3 BOSCO CILIEGI -A- ★★ 62½ 6 SPY KIDS ★★ 59½ 8 OCCITANIA -A- ★★★ 58½ 11 VISPO ★★ 52½ 16 KIRMAN ★ 52	5 SWAMPY DUDE ★★★ 61 7 GRANDLOWA ★★ 59 9 ADVANCING ★★ 55½ 10 LUMINELLA ★★ 55 14 SOGNI D'ORO ★ 50	1° 2 2° 1 X

corsa+ — JACK POT € 35.000,00

BOLOGNA (trotto) Ma.Po. E/F/G € 11.077 - m. 20460/2080 - Ora

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
14) Elvis	9) Borik D'Aghi	1) Epicuro Max
13) Eugene Trio	15) Eolomix	4) Brunello D'Alfa

SCHEMA: 14 13 9 15

Corsa +

Si preannuncia una Corsa+ combattuta questa settimana all'ippodromo "Arcoveggio" di Bologna dove sono in palio 11.077 euro. Tra i partecipanti al via alla fine scegliamo come favorito Elvis, che avrà in Eugene Trio l'avversario più temibile. Borik D'Aghi e Eolomix, poi, hanno le qualità giuste per mettersi in luce e insidiare i big. Due i candidati al ruolo di sorprese: Epicuro Max e Brunello D'Alfa. **14-13-9-15**

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulla Liguria. Nuvolosità in aumento dalla serata. Nottetempo nebbie estese e locali gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso. Graduale aumento della nuvolosità in serata. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sul settore costiero tirrenico in ulteriore dissolvimento. Sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: generalmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sul settore occidentale ove non si escludono locali precipitazioni. Nottetempo nebbie estese e locali gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Toscana con locali precipitazioni. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo velature sul settore tirrenico.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,2	9,9
Umidità		90%
Vento		3 km/h da N-O
Pressione	in stazionaria	1022,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,5	10,4
Umidità		79%
Vento		1,5 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,3	10,7
Umidità		98%
Vento		15 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,9	10,2
Umidità		91%
Vento		2,8 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,4	11,6
Umidità		88%
Vento		3,6 km/h da S-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	5,2	11,1
Umidità		93%
Vento		9 km/h da O

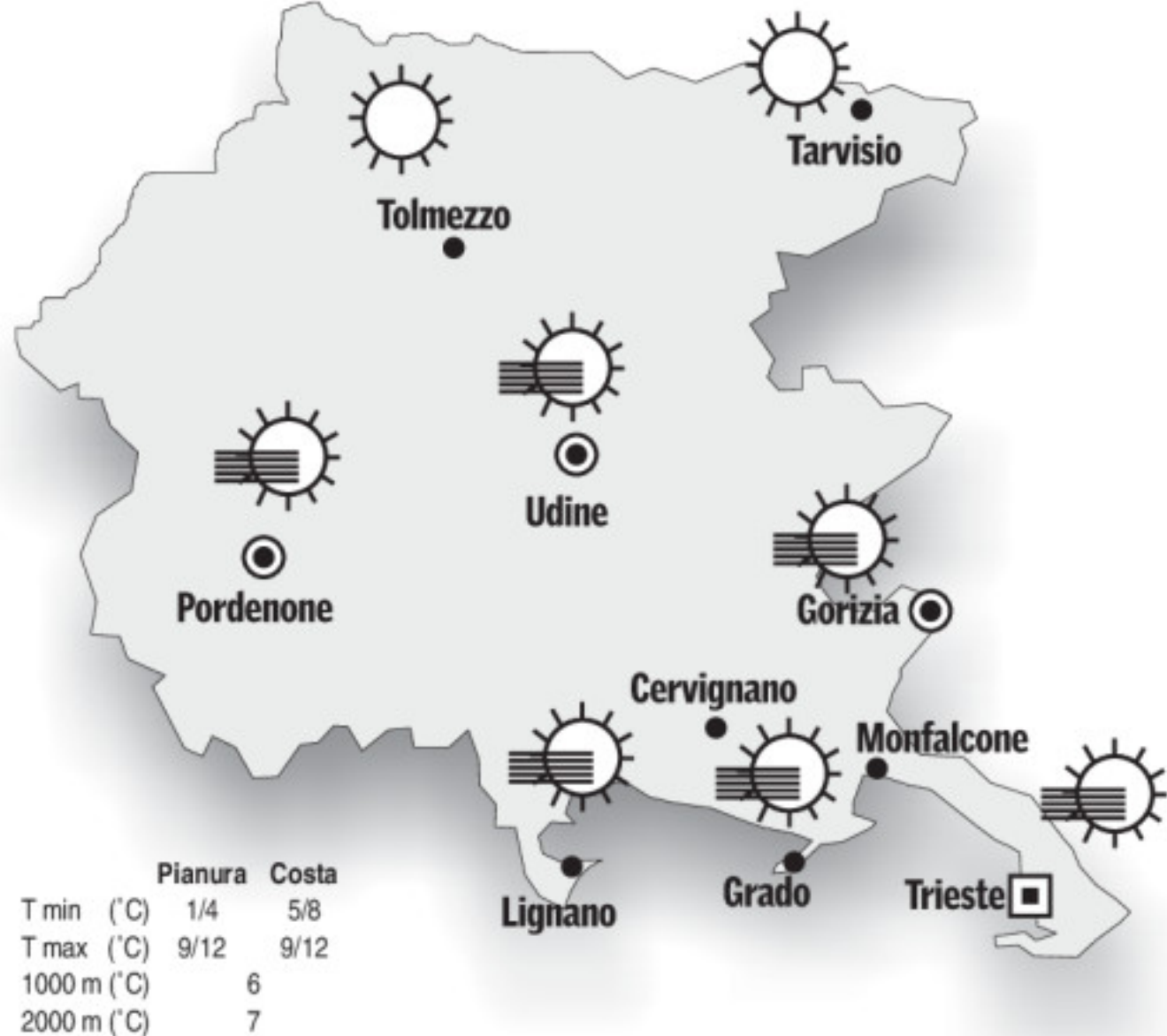
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,2	8,3
Umidità		95%
Vento		11 km/h da S-O

ITALIA

BOLZANO	1	15
VERONA	5	9
AOSTA	1	19
VENEZIA	6	10
MILANO	5	16
TORINO	0	14
CUNEO	1	19
MONDOVÌ	6	16
GENOVA	11	17
BOLOGNA	4	8
IMPERIA	np	16
FIRENZE	12	17
PISA	11	15
ANCONA	7	18
PERUGIA	8	14
L'AQUILA	np	14
PESCARA	6	15
ROMA	9	17
CAMPOBASSO	8	13
BARI	6	14
NAPOLI	13	15
POTENZA	9	11
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	13	17
MESSINA	14	16
CATANIA	3	19
CAGLIARI	10	17
ALGHERO	8	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	5/8
T max (°C)	9/12	9/12
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	7	

OGGI. In montagna bel tempo con cielo sereno e temperature eccezionalmente alte in quota. Su pianura e costa avremo tempo in gran parte soleggiato salvo la possibilità di nebbia al mattino e la formazione di nubi basse dalla sera.

DOMANI. Domenica mattina avremo cielo nuvoloso su pianura e costa con foschie, bel tempo in montagna con zero termico in calo. Dal pomeriggio probabili ampie schiarite con debole vento da nordest.

TENDENZA. Lunedì avremo probabilmente cielo sereno al mattino con temperature piuttosto basse. In giornata formazione di nubi basse o nebbia su pianura e costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	6/9
T max (°C)	8/10	9/11
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	5	

OGGI IN EUROPA

I grandi sistemi nuvolosi atlantici seguiteranno a scorrere alle medie-alte latitudini, aggirando il persistente muro anticilonico presente più a sud, trasportato dal sempre vivo flusso oceanico, che nella giornata di sabato si farà anche più mite, relegando le basse temperature esclusivamente al Nord della Scandinavia e della Finlandia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	10,2	3 nodi S-E	4.02 +7	12.48 -53
MONFALCONE	calmo	10,8	2 nodi E	4.07 +7	12.53 -53
GRADO	quasi calmo	11,1	3 nodi E-S-E	4.27 +6	13.13 -48
PIRANO	quasi calmo	11,2	4 nodi S	3.57 +7	12.43 -53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	2	12	ZURIGO	8	13
LUBIANA	3	10	BELGRADO	9	15
SALISBURGO	6	7	NIZZA	8	16
KLAGENFURT	-2	3	BARCELLONA	6	17
HELSINKI	-6	0	ISTANBUL	5	8
OSLO	-4	2	MADRID	14	18
STOCCOLMA	1	2	LISBONA	8	15
COPENHAGEN	6	8	ATENE	np	np
MOSCA	1	8	TUNISI	13	20
BERLINO	6	8	ALGERI	8	17
VARSAVIA	4	8	MALTA	14	18
LONDRA	7	14	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	7	12	IL CAIRO	9	18
BONN	7	11	BUCAREST	-2	12
FRANCOFORTE	7	10	AMSTERDAM	8	13
PARIGI	6	11	PRAGA	5	9
VIENNA	7	14	SOFIA	0	14
MONACO	6	12	NEW YORK	7	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un prog'tto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi in genere.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE 23/7 - 22/8

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Sì anche a progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e cose vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria daranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Contengono cappelli - **4** Dopo il la sulla scala - **6** Negli Usa non è «out» - **9** Governa in Siria - **12** Scorre in Siberia - **14** Avverbio di luogo - **16** Pappagallo multicolore - **17** Per niente basse - **19** Reperire - **24** Intromettersi nelle vicende altrui - **25** Si oppone alla spiritualità - **26** Extrasensoriale - **27** Non rimanere passivi - **28** I confini dell'Umbria - **30** Vi ribolle il mosto - **31** Il fiume di Pisa - **33** Nei mirtilli e nelle more - **34** Vino nei prefissi - **35** Sentimento d'amor proprio - **37** Una forma... di io - **38** Compose celebri «fughe» - **39** Le menti più elette - **40** Hanno fili taglienti - **41** Se vaga è pallida.

VERTICALI: 1 Sfilano al carnevale di Viareggio - **2** Le prime d'istinto - **3** Registrano movimenti contabili - **5** La fine del litigio - **7** Proprio di un atto come il rogito - **8** Può abdicare - **10** La Repubblica sul monte Titano - **11** Porticcioli riparati - **13** Un atto di galanteria - **15** Erano misure russe di lunghezza - **18** Fu una nota scrittrice di romanzi rosa - **20** Rappresentazione - **21** Misura agraria - **22** Adoperano il bisturi - **23** Prima di «alalà» - **26** Ansia, turbamento - **29** La assediarono i greci - **31** A Parigi c'è quello di Trionfo - **32** Il giorno attuale - **33** Esplodono per contatto - **35** Sigla dell'organizzazione guidata da Salan - **36** Spia luminosa - **38** Iniziali del cantante Antonacci.

INDOVINELLO
Una «gaffe» del leader

Ei ch'è il «numero uno» certamente,
sempre guardingo a disputar si pose.
Ma non dovrebbe mai dimenticare
che certe uscite son pericolose.

Ciampolino

SCIARADA INCATENATA (5/4=8)
Calciatore capriccioso

Come attaccante è sempre disponibile
(questo almeno si afferma facilmente),
ma per far colpo poi, improvvisamente,
dispone di mancare.

Pindaro

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *COMUNE SUL SERIO*

Crittografia sinonimica: *a dir A, T avo c'è = ADIRATA VOCE*